MARCELLO GORI

UN AMORE COSÌ GRANDE



1956-2006

STORIA DEI PRIMI 50 ANNI DEL CENTRO VELICO ELBANO

MARCELLO GORI

UN AMORE COSÌ GRANDE



1956-2006

STORIA DEI PRIMI 50 ANNI DEL CENTRO VELICO ELBANO

A Mario Giannoni



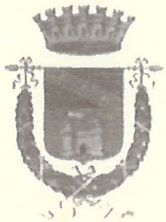
Comune di Rio Marina



Centro Velico Elbano
Rio Marina



La Marina di Rio e Cavo



Provincia di Livorno



Comunità Montana

Per la collaborazione sento il dovere di ringraziare:

L'Amministrazione Comunale di Rio Marina
La Provincia di Livorno
La Comunità Montana dell'Elba e Capraia
La Marina di Rio e Cavo
Mirella Cenci
Pina Giannullo
Chiara Gori
Lelio Giannoni

Per il materiale fotografico:

L'archivio del Centro Velico, l'archivio del periodico La Piaggia, la famiglia Bartolini, la famiglia Bonomelli, la famiglia Miele, Pino Bracci, Fabrizio Casati, Katia e Anna Cascione, Il Centro Velico Piombinese, Fabrizio Diversi, Elvio Diversi, Pietro Gattoli, Graziana Giannoni, Pier Augusto Giannoni, Luciana Gori, Sergio Gori, Maurizio Guidetti, la Lega Navale di Follonica, Maurizio Lelli, la famiglia Lupidi, Mario Mellini, Lorena Muti, Wladimiro Muti, Pino Alberti, Luana Ricci, Mery Soldani, Femia Taddei, Carla Tonietti, Ferruccio Travison, GisellaVerdura.

Per gli articoli pubblicati su La Piaggia:

Filippo Arcucci, Luca Bontempelli, Alessandro Canestrelli, Piero Canovai, Claudia Della Maggiore, Marcello Diversi, Alberto Giannoni, Lelio Giannoni, Pina Giannullo, Gianni Gori, Anna Guidi, Laura Jelmini, Leandro Jelmini, Dante Leonardi, Pino Leoni, Lorenzo Marchetti, Massimo Mellini, Nino Menchelli, Augusto Meriggi, Marcello Meringolo, Giuseppina Miglioranza, Alessandra Moro, Ives Muti, Fabio Paoli, Rino Regoli, Carlo Rolandi, GiorgioRossi, Bruno Terzo, Annameri Tonietti, Mario Tornabene, Giorgio Vannutelli, Vittorio Vitturi De Micheli, Ermanno Volontè.

Un particolare ringraziamento va a Pino Leoni per i servizi fotografici delle più importanti manifestazioni.

La foto di copertina è stata fornita da Alvaro Brogioli.

SOMMARIO

7 Premessa
8 I canotti
11 La fondazione
17 Le prime trasferte
20 Le prime derive "S"
21 Le barche della giuria
24 Le gare a remi
26 La vela giovanile
27 I primi Flyng Junior
31 Corsi di vela
32 Le trasferte più recenti
33 Le tavole a vela
34 La pagina più bella
38 Il Centro Velico di Piombino e le traversate del canale
41 Gli amici degli altri circoli
45 Il Campionato Velico Elbano e la costituzione del Comitato dei Circoli Velici Elbani
47 I presidenti dei circoli velici elbani
48 Il Trofeo Ottorino Bartolini
50 Il Trofeo Adalberto Bonomelli
51 Raduni, corsi e varie iniziative
53 I Presidenti
55 Giudici di regata - Istruttori - Atleti - Dirigenti
59 Le feste al Centro Velico
60 Le nostre più importanti manifestazioni
79 Titoli conquistati
85 I personaggi che hanno fatto la nostra storia
114 Nasce La Piaggia
167 I sindaci del cinquantennio

PREMESSA

UN AMORE COSI' GRANDE

Il Centro Velico compie 50 anni e ho cercato di scrivere la storia raccogliendo in questo volume i ricordi, gli eventi, i personaggi che hanno dato vita a questo sodalizio e lo hanno fatto crescere o che, ad esso, in qualche modo, sono stati legati.

Sono consapevole dei miei limiti come storico e come scrittore, ma confido nella comprensione di quanti vorranno apprezzare, se non il mio lavoro, la mia buona volontà.

Ho inserito molte foto e le pagine più significative del periodico "La Piaggia" perché esse sono la migliore testimonianza di anni di attività sportiva e di coloro che ne sono stati i protagonisti.

Sono entrato a far parte del Centro Velico nel 1962, avevo 13 anni. Fu Elvio Diversi, allora vicepresidente, a chiamarmi: " Iniziano i Corsi Olimpia -mi disse- vuoi parteciparvi?". Dissi di si, perché non ebbi il coraggio di dirgli di no e perché altri miei amici avevano aderito, prima di tutti Romolino Todella, il mio grande amico d'infanzia. Confesso che non ero molto appassionato di vela, preferivo il calcio, non fu un matrimonio d'amore. L'amore venne dopo, *un amore così grande*, **durato 44 anni, tutta una vita.**

In questi lunghi anni, al Centro Velico, ho conosciuto le più sincere amicizie, ho trascorso i momenti più belli della mia vita, ho avuto la grande gioia di vedere i miei figli andare a vela e fare le regate, ho visto i nostri ragazzi affermarsi e conquistare importanti titoli nazionali, ho avuto riconoscimenti sportivi che mi hanno riempito di gioia. La famiglia del Centro Velico, così mi piace chiamarla, mi ha anche aiutato a superare momenti difficili. Ringrazio il C.V.E. per tutto quello che mi ha dato. Ho un solo rammarico: forse non sono riuscito a restituire quanto ho ricevuto.

I CANOTTI

Prima della fondazione del Centro Velico Elbano le regate erano disputate con i canotti (gozzi a 4 remi con deriva).



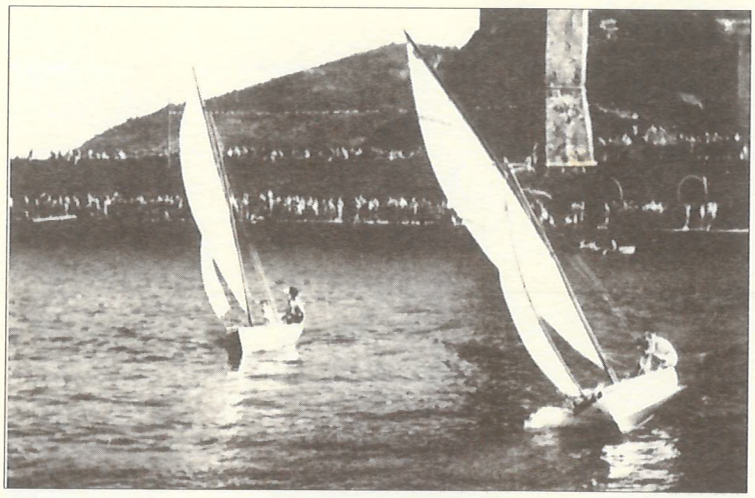
I due fratelli: Lelio Giannoni, Mario Guelfi e Bruno Rosoni (Silo).



Il Paisan: Pilade Capecchi, Noemio Cignoni e Mario Mellini.



Millo Muti sulla prua del Palombino.



Palio di San Rocco (agosto 1946)



La Clara



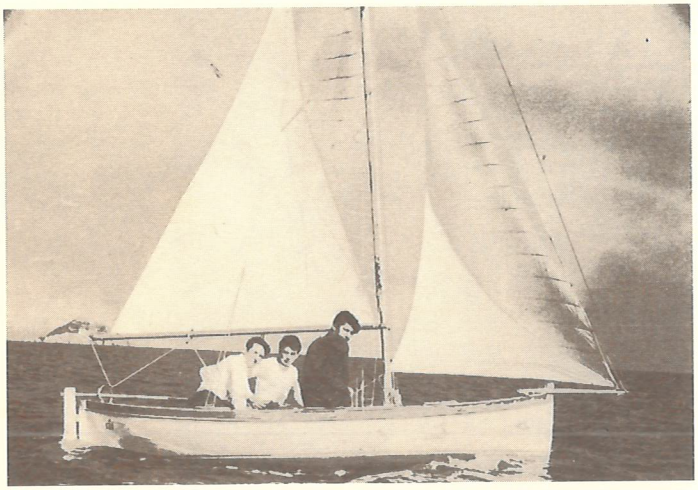
La Rina costruita a Varazze nel 1953: Pietruccio Gattoli e Giampiero Muti.



La Rosa Maria: Giampietro Giannoni e Millo Muti.



La Rina. Palio di San Rocco 1951: Pietruccio Gattoli e Ginetto Scalabrini.



Il Sergio: Sergio Silvietti, Sergio Gori e Ferruccio Trabison.

LA FONDAZIONE

Centro Velico Elbano fu il suo nome di battesimo avuto il 15 marzo del 1956.

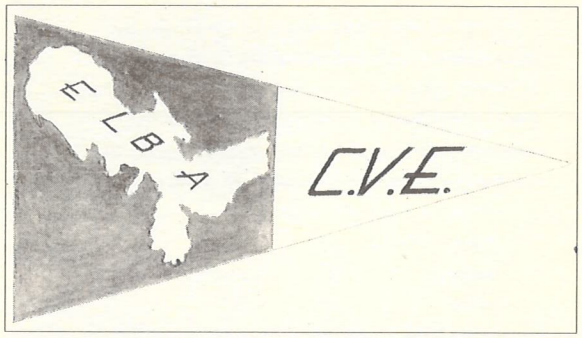
Non fu chiamato Centro Velico di Rio Marina per volontà dei fondatori, perché all'epoca, all'Elba, non esisteva nessun circolo velico. L'Ente Valorizzazione Elba appoggiò subito l'iniziativa e nei primi anni fu di grande aiuto per la crescita del sodalizio.

A fondarlo fu un gruppo di appassionati del mare e della vela, per la maggior parte minatori, che con un'autotassazione costruirono la prima barca: la deriva nazionale, "S" in legno, a restrizione, alla quale misero il nome di "*Elba*".

Agli atti, risultano costruttori: Lilio Sanguinetti, Noemio Cignoni, Mendes Taddei, Mario Mellini; ma il vero costruttore fu Gigetto Giannoni.

Il Voltone, ex passaggio fra la Valle del Riale e la Calata dei Voltoni, chiuso in muratura da una parte e da un cancello dall'altra, fu la prima sede.

Pochi anni dopo fu preso in affitto un fondo sulla scalinata della "Pergola". Fu quella la prima segreteria del C.V.E.



Il disegno del guidone sociale inviato all'U.S.V.I. al momento della richiesta di affiliazione.

In seguito, grazie all'intervento della "Ferromin", la società che gestiva le miniere dell' Elba, sempre sensibile ai problemi del Centro Velico, il circolo ha potuto usufruire di altri voltoni, prima in simbolico sub-affitto da parte della società concessionaria delle miniere e dopo, negli anni '80, in concessione demaniale.

Agli inizi degli anni '60, per organizzare il palio marinaro fra i comuni elbani, il comune di Rio Marina e l'Ente Valorizzazione Elba fecero costruire delle nuove imbarcazioni a dieci remi e al Centro Velico fu donata la vecchia imbarcazione che aveva partecipato con risultati degni della nostra tradizione remiera a molte gare, anche fuori dall' Elba. Con grande maestria e grazie agli aiuti della società Ferromin, i nostri carpentieri la trasformarono in motobarca idonea per il traino delle imbarcazioni che si recavano a regatare nei vicini circoli di Follonica e Piombino e che serviva per l'organizzazione delle manifestazioni in tutta l'Elba.

CONSISTENZA SOCI

La consistenza dei soci non è stata ancora estesa a tutta l'Isola d'Elba, pertanto il numero dei soci è di 45 iscritti al Centro Velico Piombinese dal 1° Maggio 1956.

Dal 1° Ottobre p.v. apriremo le iscrizioni in tutti i comuni Elbani.

ELENCO NOMINATIVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE	Sanguinetti Lilio
Vice Presidente	Mellini Mario
Segretario di Sezione	Guidetti Ilvo
Amministratore	Diversi Elvio
Sindaci revisori	Muti Millo
" "	Giannoni Delio
" "	Cignoni Noemio
" "	Giannoni Dublino
Consigliere addetto allo Sport	
proveniente Marina Militare	Cav. Taddei Amilcare
Collettori	Rosoni Bruno
"	Guelfi Mario

CONSISTENZA BARCHE

N° 1 Imbarcazione "S" mt.4,50 denominata "ELBA" n° Stazza 182
" 3 " "Y" mt.4 denominati "Rina" Cigno e Giuliana rispettivamente coi numeri stazza 16-17-18
" 4 Imbarcazioni con deriva mt.4 costruiti da spiaggia di cui anno data vita alle nostre più belle manifestazioni dei tempi
" 2 Canoe a otto remi donate dalla Soc.Ferromin per i ns.giovani
" 1 Imbarcazione a 10 remi di cui si affermò al palio Marinaro Livornese, al palio di Portoferraio e alla regata di Bagnaia da allora cessò, adesso questa imbarcazione è donata al Centro Velico da parte della Soc.Ferromin.
Si prevede tra poco tempo l'acquisto di una imbarcazione per il Centro Velico, da parte dell'E.V.E., l'imbarcazione sarà l'EMI
Mentre altri proprietari stanno costruendo altre due "S", posso quasi assicurare che nel prossimo anno due o tre imbarcazioni "S" faranno parte della ns.flotta.

Il primo Consiglio Direttivo

I soci fondatori, da soli, sasso su sasso, probabilmente senza alcuna particolare licenza edilizia e senza aspettare lungaggini burocratiche, costruirono "a braccia" sul molo la piccola terrazza che ancora esiste e che serviva per le partenze delle regate che, in quegli anni, avvenivano da terra. Un grosso orologio girato a mano, anch'esso costruito dai soci, scandiva gli ultimi 5 minuti prima della partenza e una grossa freccia indicava se si doveva partire con boe a sinistra o boe a destra, a seconda che fosse scirocco o maestrale, i venti da noi più comuni.

Amedeo Segnini, grande tifoso del *Maristella*, la barca di Lelio Giannoni, era il socio addetto al cannone di partenza che veniva caricato a polvere al momento e che solo lui era in grado di far funzionare senza perdere colpo. In occasione delle regate il molo era gremito di gente che si divideva il tifo fra Lelio, Noemio e Millo rispettando nella maggior parte dei casi l' appartenenza al rione : *Il Secco, Il Centro, La Pergola ed il Sasso.*

Il sottoscritto MICARLI Tullio, presidente del Circolo Velico "CENTRO VELICO PIOMBINESE" dichiara che giusta le vigenti disposizioni di Legge, ha preso atto dell'impostazione di una barca da regata Classe "S" nazionale m.4.50 costruttori Soci Sanguinetti Lilio-Cignoni Mosmio-Taddei Mendes-Mellini Mario.. (Distaccamento di Rio Marina)

con le seguenti caratteristiche/

Lunghezza massima .4.50
Larghezza " 1.65
altezza " 0.75
Stazza lorda T.0,955

Materiale da costruzione usato: Cedro.

Si rilascia a richiesta degli interessati per gli usi consentiti dalla Legge Art.217 del Codice della Navigazione "R.Decreto 30 Marzo 1942 n°327) e Circolare U.S.V.I. Unione Società Veliche Italiane n°I/1954.

IL PRESIDENTE
(Tullio MICARLI)

Piombino 4 aprile 1957



Regata velica a Piombino nel 1957: sullo sfondo l'imbarcazione Elba n. velico 182, la prima barca del Centro Velico.

13 Novembre 1957

Egregio Presidente,

Con riferimento alla domanda di affiliazione all'U.S.V.I. di codesto Circolo Velico, da lei presieduto, ho il piacere di comunicarle che il nostro Consiglio direttivo-nella sua riunione del 10 Corrente-ha deliberato di annoverare il

CENTRO VELICO ELBANO

tra le Società Veliche affiliate all'U.S.V.I.

Molto lieto di poter contare sull'appassionata collaborazione degli sportivi di Rio Marina, formulo i più fervidi voti per la prosperità e l'affermazione del "Centro Velico Elbano"; desidero, però, ricordarle che questa Presidenza ha sempre la possibilità di revocare l'affiliazione di quei Circoli che non svolgano un'attività sportiva ed agonistica adeguata.

Con le migliori cordialità.

(Dott. Beppe Croce)

Sig. Lilio Sanguinetti
Presidente del
CENTRO VELICO ELBANO
RIO MARINA

GC/ea

UNIONE SOCIETÀ VELICHE ITALIANE
COMITATO REGIONALE TOSCANO

IL PRESIDENTE

Marina di Carrara, 2 Dicembre 957
CLUB NAUTICO APUANO
☒ 7 - ☎ 80-23

CB/Fr.

AL PRESIDENTE DEL CENTRO VELICO
ELBANO di
RIO MARI-NA

In relazione alla domanda presentata in data 1° corr., per l'ammissione a far parte in qualità di membro di questo C.R.T, ho il piacere di comunicarLe, che nella riunione di Assemblea ordinaria avvenuta nella Sede del Circolo Velico Piombinese in data 1° Dicembre, il Centro Velico Elbano di Rio Marina è stato ad unanimità ammesso a far parte del C.R.T.=

Colgo l'occasione per formulare i migliori auguri del C.R.T. e i miei particolari affinché gli sportivi velici dell'Elba, possano aggiungere, con la loro passione, e la loro attività le mete più lusinghiere nelle competizioni del mare e della vela.=

Gradisca i miei più cordiali saluti.=

IL PRESIDENTE
Carlo Barsali

Marina di Massa 27/8/64

Alla Spett.Segreteria dell'U.S.V.I.
Porticciolo Duca degli Abruzzi
Genova

Al Presidente del Comitato Regionale Toscano
U.S.V.I. - Sig.Gaetano Polacci
Via Matteotti - Forte dei Marmi

e a tutti i Circoli Velici Italiani

Oggetto: Costituzione Associazione Classe "S" Italiana - (A.C.S.I.)

Per iniziativa di un gruppo di sportivi, proprietari di derive nazionali "Classe S", si è costituita a Marina di Massa, con Sede provvisoria presso il Circolo della Vela - Cas.post.4, l'Associazione Classe "S" Italiana.

Scopo dell'A.C.S.I. è quello di propagandare e diffondere nel migliore dei modi, le imbarcazioni d.n. di Classe "S" m.4,50, attraverso un coordinamento dell'attività velica e un più diretto collegamento con l'U.S.V.I. di tutti i proprietari ed equipaggi della Classe.

Il Comitato promotore del quale fanno parte rappresentanti dei Circoli Velici di Marina di Massa, Livorno, Piombino, Rio Marina, Bogliasco ed Imperia, ha preparato lo Statuto Sociale che si trasmette in copia per eventuali osservazioni degli interessati.

Tutti coloro che in possesso delle indicazioni richieste dallo Statuto, vorranno far parte dell'Associazione, dovranno trasmettere domanda al Comitato Promotore A.C.S.I. presso il Circolo della Vlea - Cas.post.4 Marina di Massa, comunicando entro trenta giorni da oggi:

1) Nome, cognome e indirizzo del proprietario dell'imbarcazione.

2) Nome della imbarcazione e numero velico.

3) Numero del certificato di stazza e data del rilascio da parte dell'U.S.V.I.-

In un secondo tempo il Comitato Promotore, ricevute le iscrizioni, convocherà l'Assemblea dell'Associazione mediante lettera raccomandata agli iscritti con la indicazione del giorno e della località.

p. il Comitato Promotore
(l'Avv.Giovanni Cecchieri)

Ricordo come fu difficile, quando l'orologio e la freccia furono sostituite dalle bandiere del Codice Internazionale dei segnali, far capire ai nostri veterani i nuovi sistemi di partenza.

Per il primo anno il nuovo circolo si appoggiò al Centro Velico Piombinese che era già in possesso di alcune derive "S" e nel 1957 avvenne la definitiva affiliazione al Comitato Regionale Toscano, oggi Comitato di Zona ed all' U.S.V.I., oggi F.I.V. Fummo la 10ª società della Toscana a essere affiliata e la 36ª in Italia. Oggi le società affiliate sono più di 60 nel Comitato di Zona e oltre 500 in tutta Italia. Lilio Sanguinetti divenne il primo presidente; i colori sociali furono il bianco e l'azzurro con l'Isola d'Elba ricamata in oro.

Alla deriva "*Elba*" seguirono "*Ombra*" di Noemio, "*Daila*" di Millo, "*Maristella*" di Lelio ed "*Emi*" acquistata in Liguria dal presidente Lilio Sanguinetti.

Per la crescita del nostro circolo fu scelta la deriva "S" perché essendo a restrizione, poteva essere costruita da artigiani locali che spesso ne erano anche i timonieri. Un altro motivo che determinò la scelta di questa deriva fu dettato dal fatto che tutti i circoli a noi più vicini, Piombino, Follonica e Livorno, avevano già questo tipo di imbarcazione.

In quegli anni a Rio Marina vi era un nutrito numero di bravi falegnami e maestri d'ascia che conservavano la tradizione di coloro che costruivano bastimenti: Gigetto Giannoni, oltre all' *Elba*, costruì, insieme ai fratelli, "*Maristella 1ª e 2ª*", Giuseppino Mazzei "*Ombra e Aldebaran*", Millo Muti "*Daila*" a cui seguirono "*Morgana*" e "*Cinzia*".

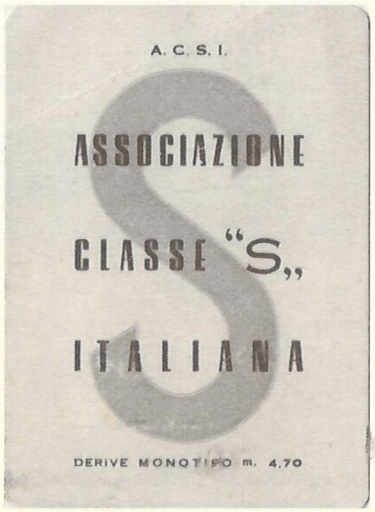
Le prime costruzioni furono fatte con scafo "tondo", tipo di barca generalmente usata dai concorrenti liguri, congeniale per regate con il vento leggero; poi prevalse la costruzione di barche a spigolo più portate al successo con il vento forte del nostro canale.

Con queste barche, e tre derive della classe nazionale "V", sempre a restrizione, costruite per gli allievi, sempre dai carpentieri locali, iniziò la nostra grande avventura nel mondo delle regate e ci affacciammo sul continente.

Mario Giannoni, nel suo "L'ultima poesia sul mare" bene descrive l'inizio della nostra storia: *" il Centro Velico Elbano, con al timone il Sanguinetti e Amilcare mise il naso fuor dalla finestra ed affrontò i campioni della categoria. Il 1957 fu l'anno in cui ci presentammo per la prima volta alla ribalta nazionale. Non essendo ancora affiliati all'U.S.V.I regatammo con i colori piombinesi. Avevamo una sola barca, l' "Elba", e poiché in quell'anno, proprio a Piombino, si effettuava il Campionato Italiano, la iscrivemmo, affidandola alla mano di Mario Mellini.*

A Piombino eravamo sparsi in mezzo alla folla e stavamo zitti; non sapevamo cosa avrebbe fatto il Mellini, né come si sarebbe rivelata la barca, che era stata costruita da uno di noi.

Davanti a quei campioni poi, ed a tutte quelle barche che avevano già una storia, conveniva soltanto guardare.



La prima tessera dell'associazione di classe

MARIO GIANNONI

L'ultima poesia sul mare

NOTERELLE DI VELA

A CURA DI

GIANFRANCO VANAGOLLI



C.O.N.I. F.I.V

CENTRO VELICO ELBANO

RIO MARINA

La copertina de *"l'ultima poesia sul mare"*, il volume di noterelle di vela scritto da Mario Giannoni e pubblicato postumo dal Centro Velico Elbano a cura di Gianfranco Vanagolli nel 1976.

Mario, del resto, andò oltre le nostre aspettative, poiché riuscì a superare la qualificazione e ad entrare in finale, dove si piazzò onorevolmente.

L'anno seguente partecipammo per la prima volta con i nostri colori, dato che l'U.S.V.I aveva accolto le nostre domande di affiliazione.

Alle sei selezioni, che allora si svolgevano in località diverse e che davano diritto a partecipare alla finale valida per il titolo italiano, ottenemmo qualche buon piazzamento e nella classifica finale fummo ottavi con "Maristella", mentre "Ombra", "Elba", "Aldebaran", "Emi" e "Daila" finirono tra l'undicesimo e il sedicesimo posto.

Era iniziata la grande storia del Centro Velico e i quotidiani locali ed alcune riviste nautiche iniziarono a parlare di noi come un giovane circolo che con il tempo dirà la sua parola.

Se il 1959 fu un periodo di ambientamento e di rodaggio, quanto era stato scritto sul nostro Club si avverò nel 1960.

Ad Antignano, in una selezione, Cignoni su "Ombra" lottò a lungo con il campione italiano "Dina 5^a" e finì al posto d'onore, mentre "Maristella" di Lelio Giannoni fu sesta.

Già gli equipaggi di queste due imbarcazioni avevano risalito la corrente ed ora lottavano alla pari e pari con i più esperti campioni della classe.

"Maristella" poi, nelle acque amiche dove si svolse la nostra prima regata nazionale, richiesta per mettere alla prova la nostra organizzazione, vinse in modo clamoroso su 19 concorrenti e precedette Catanzano, che poi vinse il titolo italiano dell'anno.


U. S. V. I. ELBANO
CENTRO VELICO [redacted]SE
CVP
ANNO 1957
TESSERA N.° 84 rilasciata al Socio
Sig. Gori Sergio
il
IL SEGRETARIO
IL PRESIDENTE

Le prime tessere prese in prestito dal Centro Velico Piombinese

In sole due stagioni, da ultimi eravamo passati tra i primi; e che non si era trattato di un fuoco di paglia lo constatammo l'anno successivo.

Ottenemmo infatti, nel 1961, due grossi successi e alcune belle affermazioni.

Cignoni, con "Ombra", vinse una selezione a Follonica e alla fine delle sei prove, fummo secondi con la stessa "Ombra", quarti con "Maristella" e sesti con "Daila".

Partecipammo il 21 maggio ad una regata nelle acque piombinesi, dove "Ombra" fu prima, "Maristella" terza e "Emi" quinta.

Andammo con una barca, l' "Emi", a trovare gli amici di Bogliasco con un equipaggio di giovani, giunto quinto su ventitré concorrenti.

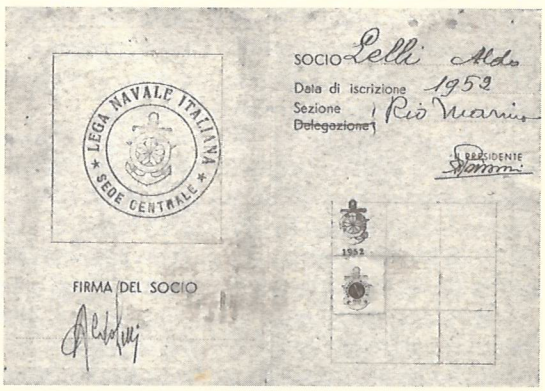
Estendemmo ancor più la nostra attività, ora che cominciavamo a veder più chiaro sul nostro orizzonte, e ci recammo sull' Adriatico, a Porto San Giorgio, dove in una regata a due prove finimmo con "Ombra" e "Elba" al primo e secondo posto.

Al Campionato Italiano partecipammo quindi se non con idee di vittoria, certo con ben altro spirito, perché ormai non eravamo più fra quelli che chiudevano la regata.

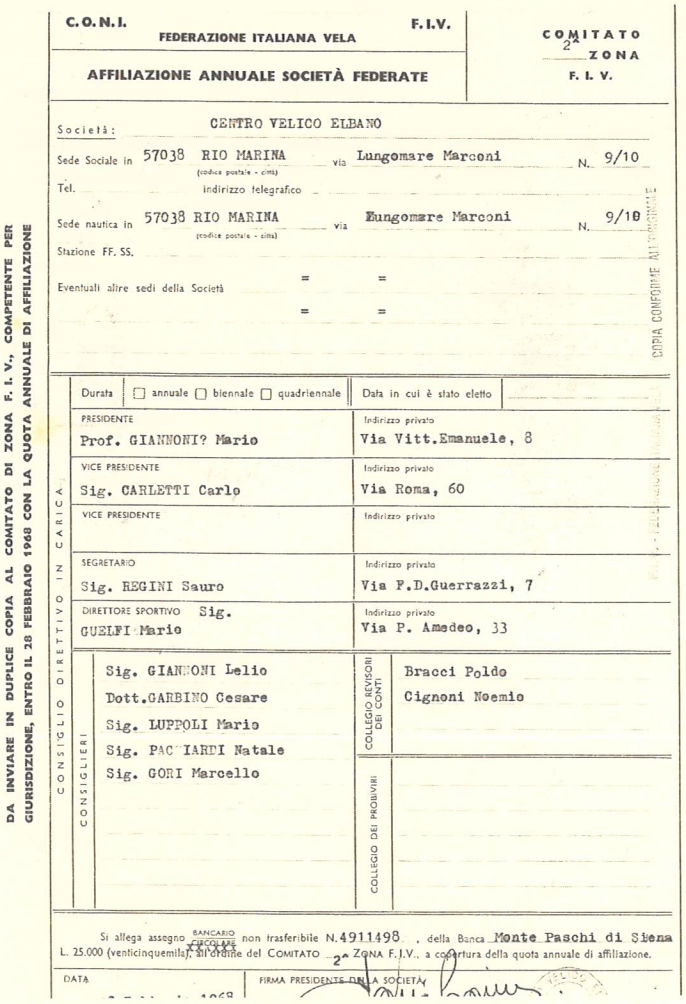
A conferma dei progressi fatti, su oltre trenta finalisti fummo vicecampioni con "Maristella" e terzi con


C.V.E.
U. S. V. I.
CENTRO VELICO ELBANO
ANNO 1958
TESSERA N. 27 rilasciata al Socio
Sig. GORI SERGIO
il 1 Gennaio 1958
IL SEGRETARIO
IL PRESIDENTE

La prima tessera del C.V.E.


LEGA NAVALE ITALIANA
SEDE CENTRALE
SOCIO Lelli Aldo
Data di iscrizione 1952
Sezione Rio Marina
Delegazione
IL PRESIDENTE
1953
FIRMA DEL SOCIO

La tessera della Lega Navale di Rio Marina del 1952



C.O.N.I. FEDERAZIONE ITALIANA VELA F.I.V.

COMITATO 2ª ZONA F. I. V.

AFFILIAZIONE ANNUALE SOCIETÀ FEDERATE

DA INVIARE IN DUPLICE COPIA AL COMITATO DI ZONA F. I. V., COMPETENTE PER GIURISDIZIONE, ENTRO IL 28 FEBBRAIO 1968 CON LA QUOTA ANNUALE DI AFFILIAZIONE

Società: CENTRO VELICO ELBANO

Sede Sociale in 57038 (codice postale - città) RIO MARINA via Lungomare Marconi N. 9/10

Tel. indirizzo telegrafico

Sede nautica in 57038 (codice postale - città) RIO MARINA via Lungomare Marconi N. 9/10

Stazione FF. SS.

Eventuali altre sedi della Società = =

= =

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Durata ☐ annuale ☐ biennale ☐ quadriennale | Data in cui è stato eletto

CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA

		Indirizzo privato
PRESIDENTE	Prof. GIANNONI? Mario	Via Vitt.Emanuele, 8
VICE PRESIDENTE	Sig. CARLETTI Carlo	Via Roma, 60
VICE PRESIDENTE		
SEGRETARIO	Sig. REGINI Sauro	Via F.D.Guerrazzi, 7
DIRETTORE SPORTIVO	Sig. GUELFI Mario	Via P. Amedeo, 33

CONSIGLIERI

Sig. GIANNONI Lelio
Dott.GARBINO Cesare
Sig. LUPPOLI Mario
Sig. PACCIARDI Natale
Sig. GORI Marcello

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Bracci Poldo
Cignoni Noemio

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Si allega assegno BANCARIO CIRCOLARE non trasferibile N. 4911498 della Banca Monte Paschi di Siena L. 25.000 (venticinquemila) all'ordine del COMITATO 2ª ZONA F.I.V., a copertura della quota annuale di affiliazione.

DATA

FIRMA PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ

Il Consiglio Direttivo del 1968

"Ombra". La "Daila" di Millo si classificò nona. Avevamo cioè piazzato tre barche nei primi nove posti, ed addirittura due nei primi tre.

Forti di questi successi e con più esperienza, ci presentammo con la speranza di affermazioni migliori nel '62; anno che cominciò infatti per noi in modo lusinghiero.

Andammo a La Spezia ad una nazionale e finimmo secondi con Cignoni su "Arcobaleno", la barca che aveva sostituito l'"Ombra" ,forse troppo precipitosamente ceduta. Terza fu "Morgana" la nuova barca di Millo e quarta "Maristella". Partecipammo a varie selezioni e "Maristella", primo classificato, fu anche campione toscano. Andammo quindi a Follonica ad una nazionale , e "Arcobaleno" su tre prove riportò tre primi posti, destando entusiasmo anche nei più valorosi avversari e nelle stesso comandante Picchi che presiedeva la Giuria. "Maristella, a cui toccò il secondo posto, completò il successo degli elbani. Con tali successi ci presentammo al Campionato Italiano, che si svolgeva a Lerici, come netti favoriti.

Furono giorni, quelli, di vento e di mare di scirocco -"mare impastato", come si dice da noi- in cui rimpiangemmo di non aver avuto in gara "Ombra", che in quell'occasione avrebbe trovato un campo ideale.

Non fummo fortunati, purtroppo, pur ottenendo buone classifiche parziali.

Da allora tante e tante regate abbiamo affrontato con alterna fortuna. Abbiamo vinto molte prove, altre ne abbiamo perdute per un soffio, in altre ancora abbiamo avuto paurose sbandate. Ma non ci siamo mai arresi."

Oggi la vela nazionale distribuisce centinaia di titoli nelle varie, forse troppe, classi riconosciute. Forse ai più giovani questi nostri successi di un tempo, sembreranno poca cosa. Non è così per noi, nati agonisticamente in un tempo in cui la parola sponsor non esisteva ancora e le classi riconosciute si contavano sulle dita e fra queste c'era la gloriosa deriva "S", a noi molto cara. In quegli anni i mezzi erano pochi e un piccolo paese come il nostro ebbe la pretesa e la forza di sfidare concorrenti di località più grandi come Livorno, Piombino, Imperia, La Spezia, Lerici, Bogliasco, Voltri, Follonica, Massa, Forte dei Marmi e tante altre località dove era diffusa la deriva "S".

In quegli anni i nostri velisti minatori, all'insaputa delle mogli, si facevano trattenere una quota mensile sugli statini paga per poter affrontare le trasferte e partecipare alle più importanti manifestazioni. A Rio Marina si attendeva, al telefono, per sapere i risultati dei nostri atleti, e Giuseppe Taddei, il primo custode del Centro Velico, alzava il pavese alla notizia che una nostra barca aveva vinto una regata. "L'ultima Poesia sul mare" di Mario Giannoni è appunto la testimonianza di quel mondo e la spinta che mi ha portato a scrivere la nostra storia, non certo con le capacità del mai dimenticato presidente.

Ogni volta che rileggo "L'ultima poesia sul mare", pubblicata postuma dal Centro Velico Elbano a cura di Gianfranco Vanagolli nel 1976, rivivo grandi emozioni, ma più di tutto provo il grande rammarico per i nostri veterani, che non sono più con noi e che non ebbero, nonostante tante affermazioni, la gioia del podio più alto che tanto avrebbero meritato: campioni italiani. Mai lo sport fu così ingiusto.

LE PRIME TRASFERTE



Porto S. Giorgio 1958



Imperia 1963



Lerici 1962



Le vecchie imbarcazioni "S" a restrizione pronte ad essere trasferite a rimorchio a Piombino dove saranno imbarcate sul treno.



Follonica 1962



Gravedona 1967: Patrizio Giannoni, Mario Guelfi, Lelio Giannoni e Silo Rosoni.



Imperia 1963



Gravedona 1967

Nel 1964 avvenne nell'organizzazione del Centro Velico il salto di qualità e fu organizzato a Rio Marina il Campionato Italiano della classe "S". Era la prima grossa manifestazione che ci veniva assegnata. Fino ad allora avevamo organizzato varie regate nazionali, di selezione e una grossa manifestazione per la classe "V" in occasione della quale, grazie alla collaborazione della Soc. Ferromin, fu allestita, sotto gli spiazzi, una megaimpalcatura in ferro.

Presidente della giuria era Cigala Fulgosi che si avvalse dei nostri primi giudici di regata, Mario Giannoni, Elvio Diversi e Pino Soldani. Il Circolo fu promosso a pieni voti per l'organizzazione e l'ospitalità che ci avrebbero poi sempre contraddistinto in tutta la nostra storia. La carenza di strutture alberghiere di quegli anni fu sopperita dai nostri dirigenti che ospitarono molti concorrenti nelle loro abitazioni. Vinsero i Fratelli Bernardeschi di Follonica (Mondiale e Mondialino) con la "*Stefania*" lasciandoci però un po' di amaro in bocca in quanto ci eravamo presentati alla vigilia come favoriti.

Lo sviluppo di nuove derive in vetroresina cominciava nel frattempo a preoccupare i proprietari e regatanti della "S" che vedevano in una eventuale crisi dell'imbarcazione a restrizione un notevole aumento dei costi, qualora gli equipaggi avessero dovuto cambiare tipo di imbarcazione. La Federazione Italiana Vela, inoltre, tendeva a interessarsi sempre più alle classi olimpiche. Qualche cambiamento stava per avvenire nelle tradizionali barche che partecipavano alle olimpiadi. Bisognava quindi rendere la classe "S" più moderna per affrontare la concorrenza del 470, dello Strale e di altre derive che ambivano a diventare classe olimpica.

Si pensò quindi alla segreteria di Classe.

Mario Giannoni ne "L'ultima poesia sul mare", così ricorda quei momenti:

"Nel campionato Italiano del 1964, svoltosi a Rio Marina, furono poste le basi del provvedimento nel corso di una riunione presieduta dal Cav. Cigala Fulgosi: appassionatamente si trattarono i problemi relativi alla classe. La domenica successiva alla riunione, in occasione di una regata a Piombino, fu ufficialmente costituita la Segreteria di Classe. Ne fu successivamente eletto presidente, a Livorno, l'Avvocato Cecchieri di Massa, un derivista che aveva dedicato molto tempo alla classe.

Facevano parte del primo direttivo, oltre al Cecchieri, presidente, il Dott. Denoth di Livorno, segretario, altro valido derivista con la sua "Gabriella"; il Dott ,Garbino di Milano, l'appassionato sportivo che, conosciuta la vela all'Elba, si era fatto vessilliero del Centro Diffusione Vela di Milano; il Rag. Pietrucci di Imperia, un vecchio valoroso derivista, e chi scrive che, nel gruppo, non per cattiva volontà, portò il contributo minore.

Marchetti di Livorno e Pastorino di Piombino furono soci Revisori. Marchetti si dette da fare più che se fosse stato nel Direttivo.

Per evitare la morte della classe, fu deciso di propagandare la stessa in tutta Italia, e così, chiamati a raccolta i costruttori e vagliate le idee di ognuno, l'Architetto Lombardi disegnò una nuova "S " l'Alpa" e ne iniziò subito dopo la costruzione.

Dura fu la battaglia sostenuta con la F.I.V, affinché i nuovi disegni fossero accolti.

Quando i primi due esemplari in plastica furono portati a Rio Marina, destarono sorpresa per la forma; tuttavia tale barca aveva un qualcosa di elegante, era molto stabile e piacque

Credevamo di averne soltanto noi, quindi provammo una gran gioia quando vedemmo che altri appassionati ne erano in possesso. Del resto la nuova "S" dimostrò di saperci fare, come, ad esempio, nella regata delle "Cento Vele" a Milano.

Oggi bisogna dare un titolo di merito a quel Direttivo che, poi, nei campionati di Livorno del '66, fu riconfermato con la inclusione del ligure Crovetto.

Dalla Liguria viene la lieta novella di costruzioni in serie. L'Architetto Lombardi ha pronto un nuovo progetto: non poteva essere data risposta più bella a chi troppo spesso ha suonato per noi il "De profundis", dimenticando che il "De profundis è un salmo e che tutti i salmi finiscono in gloria.

In realtà a Rio Marina non tutti videro di buon occhio la nascita della classe "S" monotipo, particolarmente i veterani che vedevano, con il vetroresina, tolta loro la possibilità di costruirsi le barche da soli. Ma poi dovemmo adeguarci alla nuova realtà. Per un paio di anni fu data la possibilità alle barche in legno di regatare insieme alle nuove monotipo che vennero progettate da più cantieri, poi, piano piano, le vecchie "S" sparirono una ad una.

Alla fine degli anni '60, inizio '70 molti dei nostri soci acquistarono la nuova "S" monotipo: l'Alpa S. I primi furono Noemio Cignoni, Natalino Pacciardi, Cesare Garbino, Fabrizio Allori, seguiti da Gianni Giannoni, Marcello Bardini, Pimpi Bareggi, Nilo Gattoli, Giorgio Sanguinetti ed altri. Fummo i primi ad acquistare la nuova barca e successivamente, altre furono acquistate dal giovane Club del Mare di Marina di Campo.

Continuò così la nostra avventura in campo nazionale e riuscimmo finalmente a cogliere quel titolo che i nostri veterani avevano sfortunatamente sempre inseguito.

Natalino Pacciardi con Fabrizio Casati centrò l'obbiettivo a Passignano sul Trasimeno nel 1971, ma una protesta di stazza, con una decisione che non abbiamo ancora digerito, gli tolse il titolo già vinto. Un titolo che, non ce ne vorranno i vincitori, sentiamo nostro.

Dovemmo quindi aspettare ancora, diversi anni fino al 1985, quando Franco Mori e Anna Guidi si aggiudicarono il titolo nazionale, così come Patrizio Giannoni e Enzo Gattoli nel 1986 e 1987.



Le "S" monotipo del Cantiere Alpa



Mondiale e Mondialino vincitori del Campionato Italiano svoltosi a Rio Marina nel 1964.

CLASSE NAZIONALE "S"
DERIVA DI M. 4,50

Classe a restrizione.. Scafo tondo o a spigolo, con deriva mobile.

Caratteristiche:

Lunghezza fuori tutto	m. 4,450÷4,500
Larghezza, massima sez.	m. 1,550÷1,700
Altezza massima	m. 0,500÷0,550
Catena minima permessa . . .	catena = $\frac{\text{larghezza}}{2}$ + altezza + 0,73
Peso dello scafo nudo, minimo . .	Kg. 110
Peso della deriva mobile, massimo .	Kg. 40
Superficie velica - randa e fiocco maggiore - è dotata pure di spinnaker e altro fiocco.	mq. 14,25 (circa)
Equipaggio da regata	2 persone

Il *Certificato di stazza* è emesso dall'U. S. V. I, su verbale di uno Stazzatore Ufficiale, ed è valido cinque anni.

È una barca adatta per regate di triangolo e per diporto.



Il Finn di Pietruccio Gattoli

LE PRIME DERIVE "S"



Aldebaran. Costruttore Giuseppino Mazzei



Maristella. Costruttore Gigetto Giannoni



Emy. Acquistata a Genova



Arcobaleno. Costruttore Ercolani di Piombino



Morgana. Costruttore Millo Muti



Ely. Costruttore Umberto Alberti



Monica. Costruttore Buscella di Piombino



Mizar. Costruttore Ideale Todella

LE BARCHE DELLA GIURIA



La vecchia dieci remi, trasformata a barca giuria, durante il Campionato Italiano "S" svoltosi a Rio Marina nel 1967. A bordo: Elvio Diversi, Nino Menchelli, Sergio Santella, Mario Giannoni e Rodolfo D'Agata.

№ 006624 — * Mod. M. C. 242

MINISTERO DEI TRASPORTI
ISPETTORATO GENERALE DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE
E DEI TRASPORTI IN CONCESSIONE

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE
DIREZIONE GENERALE NAVIGLIO

CIRCOLAZIONE DEI MOTOSCAFI
E DELLE IMBARCAZIONI A MOTORE
(R. decreto-legge 9 maggio 1932 n. 813)

LICENZA DI NAVIGAZIONE PER IMBARCAZIONE A MOTORE
ad uso privato

Numero di immatricolazione 5-PF. 194-Reg. M/scafi n°83
Sigla di individuazione PF.
Ufficio d'iscrizione PORTOFERRAIO

AVVERTENZA

La licenza di navigazione deve sempre accompagnare l'imbarcazione ed essere esibita a richiesta di funzionari o di agenti (art. 6).

La presente licenza è valida per la navigazione a motore soltanto se accompagnata dal documento relativo al motore.

Ord. 81/ST. 5.7 del 12-1-58 - gr. 115 - pel. gr. 30 f. 13x18

№ 006624

CIRCOLAZIONE DEI MOTOSCAFI
E DELLE IMBARCAZIONI A MOTORE
(R. decreto legge 9 maggio 1932, n. 813)

CAPITANERIA DI PORTO
PORTOFERRAIO

(1) ...
Il (2) MAGGIORE DI PORTO
(Amigo Giovanetti)

VISTO il r. decreto-legge 9 maggio 1932, n. 813, e le relative norme di applicazione;

VISTO l'esito favorevole delle prescritte visite e prove;

AUTORIZZA l'imbarcazione per motore, contrassegnata con la matricola 5-PF. 194 e la sigla Reg. M/scafi n°83 iscritta all'Ufficio di Portoferraio a navigare, per uso privato, con motore che abbia caratteristiche di potenza e di peso non eccedenti quelle indicate nella presente licenza e che sia regolarmente approvato.

Nome e cognome del proprietario Soc. Ferromin

Suo domicilio Rio Marina

Porto abituale di attracco: Rio Marina

Data P.ferraio 17 Ottobre961.

Il (2) IL COMANDANTE
MAGGIORE DI PORTO
(Amigo Giovanetti)

MARCA DA BOLLO LIRE 100

(1) Ufficio che rilascia la licenza.
(2) Capo dell'Ufficio che rilascia la licenza.

— 1 —

CARATTERISTICHE DELLO SCAFO
E DATI GENERALI

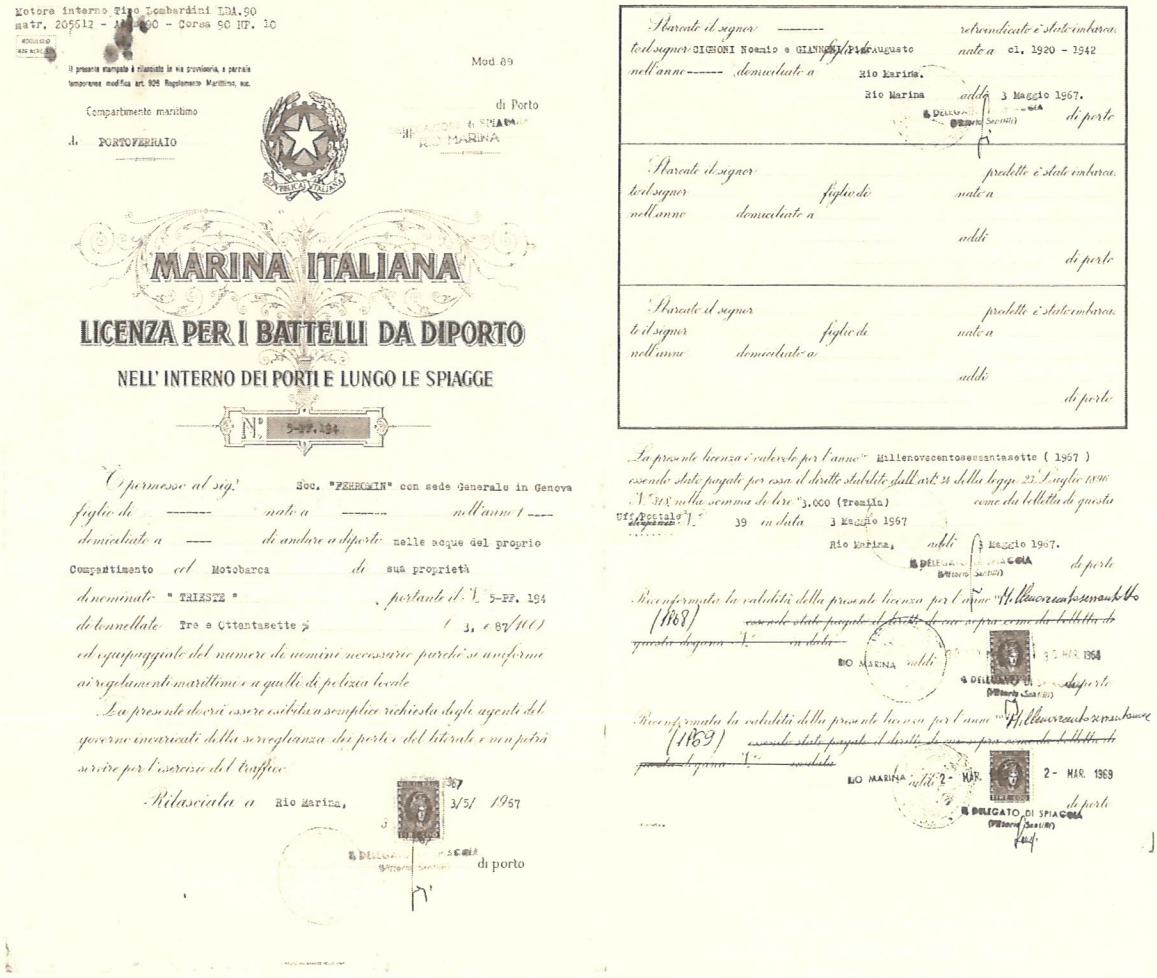
Tipo di scafo M/barca non pontata
Fasciame: in legno - semplice - doppio - in metallo (1)
Costruttore: Frosini Alfredo
Anno di fabbricazione 1938
Scomparti accessibili ai passeggeri n. a propa
Cabina fissa a vetri: X - no (1)
Lunghezza: m. 8,60 Larghezza: m 2,40
Immersione: m. 0,28 Stazza in tonnellate 3,87
Dislocamento in tonnellate 3,558
Numero massimo di persone autorizzate ad imbarcarsi dieci
Peso massimo del carico autorizzato ad essere trasportato kg (2) 500
Limiti di potenza e di peso da non oltrepassare
pel motore: CV 10 kg 150
Equipaggio: il conducente (3) può provvedere anche alla condotta del motore e (4) non occorre il motorista
Accessori: regolamentari 12-remi 1-ancorotto 1-fanale bianco 6-aly a giubba sassola e bugliola
Mezzi di salvamento a bordo:
Dispositivi di sicurezza: regolamentari il serbatoio é munito di rubinetto di intercettazione
Annotazioni

Data P.ferraio 17 Ottobre 961.

L' ...
CHE HA PROCEDUTO ALLE VISITE E VERIFICHE
REGISTRO ITALIANO NAVALE
SUB AGENZIA DI PORTOFERRAIO

(1) Depennare il caso che non ricorre. — (2) Comprendendovi il peso corrispondente alle persone valutate in kg 70 a persona adulta. — (3) Può, o, non può. — (4) Non occorre, od, occorre.

— 2 —



Motore interno Tipo Lombardini LDA.90
matr. 205612 - Anno 1960 - Corsa 90 HP. 10

Il presente stampato è utilizzato in via provvisoria, a partire temporanea modifica art. 926 Regolamento Marittimo, ecc.

Mod. 89

Compartimento marittimo

di Porto

d. PORTOFERRAIO

R. MARINA

MARINA ITALIANA

LICENZA PER I BATTELLI DA DIPORTO

NELL' INTERNO DEI PORTI E LUNGO LE SPIAGGE

N° 5-FF. 194

E permesso al sig. Soc. "FERROMIN" con sede Generale in Genova figlio di ------ nato a ------ nell'anno ---- domiciliato a ---- di andare a diporto nelle acque del proprio Compartimento col Motobarca di sua proprietà denominata " TRIESTE " portante il N. 5-FF. 194 di tonnellate Tre e Ottantasette % (3, e 87/100) ed equipaggiata del numero di uomini necessario purchè si uniformi ai regolamenti marittimi e a quelli di polizia locale

La presente dovrà essere esibita a semplice richiesta degli agenti del governo incaricati della sorveglianza dei porti e del litorale e non potrà servire per l'esercizio del traffico.

Rilasciata a Rio Marina, 3/5/ 1967

IL DELEGATO DI SPIAGGIA

di porto

Staccato il signor ------ rete rimediate è stato imbarcato il signor CICHONI Noemio e GIANNINI Augusto nato a el. 1920 - 1942 nell'anno ------ domiciliato a Rio Marina. Rio Marina addì 3 Maggio 1967.

IL DELEGATO DI SPIAGGIA

di porto

Staccato il signor predetto è stato imbarcato il signor figlio di nato a nell'anno domiciliato a addì

di porto

Staccato il signor predetto è stato imbarcato il signor figlio di nato a nell'anno domiciliato a addì

di porto

La presente licenza è valevole per l'anno Millenovecentosessantasette (1967) essendo stato pagato per essa il diritto stabilito dall'art. 21 della legge 27 Luglio 1936 N. SIX milla semma di lire 3.000 (Tremila) come da bolletta di guista Uff. Portale N. 39 in data 3 Maggio 1967

Rio Marina, addì 3 Maggio 1967.

IL DELEGATO DI SPIAGGIA

di porto

Riconfermata la validità della presente licenza per l'anno Millenovecentosessantotto (1968) essendo stato pagato il diritto di cui sopra come da bolletta di guista dogana N. in data

RIO MARINA addì 30 MAR. 1968

IL DELEGATO DI SPIAGGIA

di porto

Riconfermata la validità della presente licenza per l'anno Millenovecentosessantanove (1969) essendo stato pagato il diritto di cui sopra come da bolletta di guista dogana N. in data

RIO MARINA addì 2 - MAR. 1969

IL DELEGATO DI SPIAGGIA

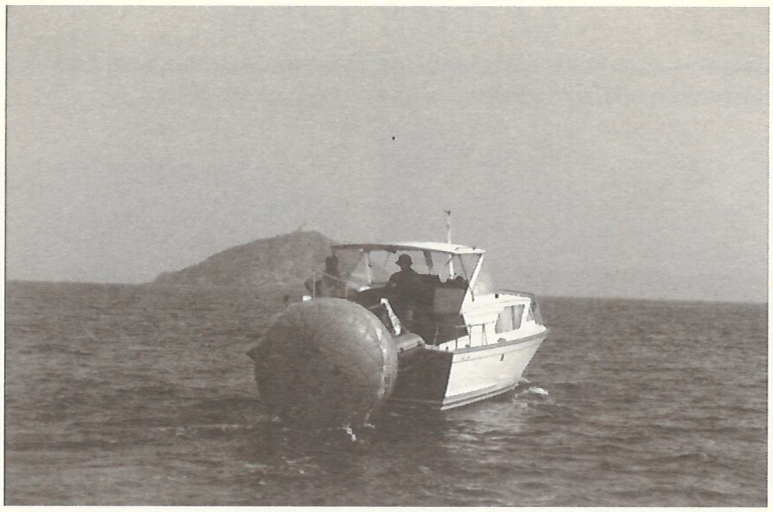
di porto



Imbarcazione giuria "Trieste" durante il Campionato Italiano Fireball del 1976



La barca giuria di Ivo Miele, presidente onorario del Centro Velico durante il Campionato Italiano Meteor del 1979.



Il "Success" di Giuseppino Arcucci



Il "Barcone" del C.V.E. degli anni '80 - '90



L'imbarcazione "Daniela" di proprietà del socio Nicola Baiano

LE GARE A REMI

Gli appassionati del remo sono stati molto vicini al Centro Velico, dalle gare delle Dieciremi degli anni '60 ai più moderni Gozzi a quattro remi e ai Gozzi Nazionali a sedile fisso.





Rio Marina anni '50: le partenze dei Canotti nella regata di San Rocco.





Portoferraio primi anni '60: la sfilata sulla Calata degli equipaggi elbani partecipanti al palio remiero delle dieci remi.







Giovannino Verdura, timoniere



Tullio Pacini, timoniere



Mario Barghini, direttore sportivo



Un equipaggio del Palio Remiero del 1994



Estate 2004 - Una partenza, da Rio Marina, delle imbarcazioni in legno "scafi speciali"



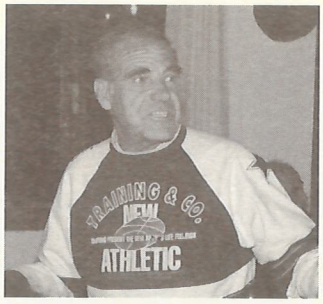
Rio Marina, 15 agosto 2004. Le autorità presenti alla premiazione della finale relativa al Palio Remiero dei Rioni 2004 di Rio Marina



Porto Azzurro 2005. Palio Remiero Elbano dei gozzi nazionali. L'equipaggio del "Rio Marina" classificatosi al 2° posto



Enzo Agarini Presidente del C.V.R. dal 1993 al 1995

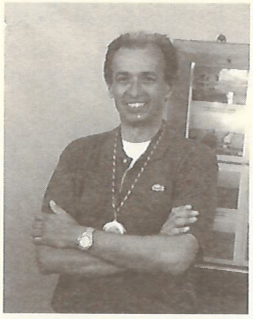


Gianfranco Caffieri attuale Presidente del C.V.R. di Rio Marina.



Valerio Tamagni, dirigente







Giampiero Gambaccini, Alessandro Cavallo e Peppino Vago principali sponsor delle gare a remi

LA VELA GIOVANILE: LE DERIVE "V" - I CORSI OLIMPIA - I FLYING JUNIOR - LE TAVOLE A VELA - GLI OPTIMIST - I LASER- L'EQUIPE

Il Centro Velico ha sempre avuto una particolare sensibilità nell'avvicinare i giovani alla vela. Questo avveniva già dai primi anni della fondazione quando venne curata particolarmente la barca scuola che era la Deriva Nazionale "V", imbarcazione che da noi veniva chiamata "Spigolo".

Sui "V" regatavano Sergio Silvietti, Pietro Gattoli, Mario Mellini, Marcello Tonietti, che ne erano anche i proprietari e timonieri oltre ad altri giovani che si avvicendavano: ricordiamo Giampiero Muti, Mauro di Giacomo, Ferruccio Trabison, Vinicio Valentini, Giancarlo Deni, Fabrizio Casati, Giampietro Giannoni, Pietro e Marino Gori, Natalino Pacciardi e Giorgio Sanguinetti. Molti di loro successivamente formarono gli equipaggi della classe "S".



Le derive nazionali "V" da noi chiamati "spigoli"

All'inizio degli anni '60 l'U.S.V.I. istituì le Scuole di Istruzione Velica che furono denominate "Corsi Olimpia" in omaggio alla olimpiade di Roma. Nel 1961 il Centro Velico aderì ai corsi e il nostro presidente Mario Giannoni, partecipò, nel mese di marzo a Genova, al primo corso per istruttori velici, allo scopo di unificare il sistema di insegnamento nelle scuole di vela.

Al corso parteciparono trentaquattro rappresentanti di vari circoli italiani e fu presentato per la prima volta il "Manuale dell'allievo".

Molti furono gli interventi di nomi importanti come Bianchi, Tarabocchia, Salata, Boido, Chiggiato, Lagorio Serra, Restelli ed altri.

Alla fine del corso Mario Giannoni fu incaricato da tutti i partecipanti di salutare e ringraziare il presidente Beppe Croce.


Marcello Tonietti


Mario Mellini


Sergio Silvietti


Pietruccio Gattoli

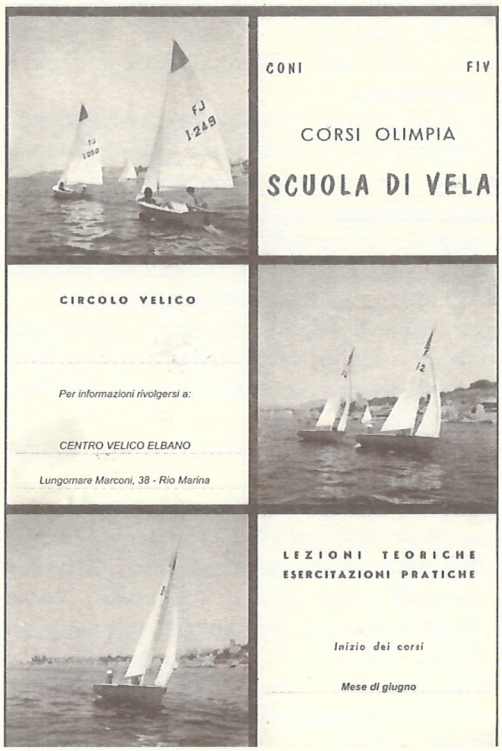
Con l'avvento dei Corsi Olimpia subito furono acquistati i primi Flying Junior: l'Elba e l'Alga, avevano i numeri velici 379 e 380.

Sotto la guida di Mario Giannoni e del suo valido collaboratore Pino Soldani, decine e decine di giovani si avvicinarono al Centro Velico.

Agli esami del primo Corso Olimpia con il Cap. Aldo Lupidi, presidente di commissione, ottennero la promozione al corso successivo i seguenti allievi: Giuseppe Alberti, Giancarlo Casella, Pierluigi Carletti, Lelio Giannoni, Marcello Gori, Giuseppe Bracci, Marcello Bardini, Luciano Gori, Franco Mori, Romolo Todella, Giorgio Sanguinetti e Giorgio Lepri. Il Centro Velico fu il circolo della 2ª zona con il maggior numero di "Allievi Esperti".

Negli anni successivi furono acquistate altre imbarcazioni e i corsi si intensificarono per la partecipazione di molti ragazzi: Ferruccio Carletti, Patrizio Giannoni, Paolo Cartini, Gianni Giannoni, Giorgio Marchiani, Walter Santilli, Charles Murchie, Riccardo Frongia, Giuseppino Mazzei, Dante Leonardi, Giovanni Tani,

I PRIMI FLYING JUNIOR





L'Elba e l'Alga

N. 681

F.I.V. FEDERAZIONE ITALIANA VELA

U. S. V. I.

UNIONE SOCIETA' VELICHE ITALIANE

CERTIFICATO DI STAZZA

per

FLYING JUNIOR

Nome del Flying Junior	"GIAGGIOLO"
Numero Velico	660
Proprietario	Centro Velico Elbano
Indirizzo	Via Castelfidardo 4-Rio Marina
Società alla quale è iscritto	C.V.Elbano
Porto d'armamento	Rio Marina
Costruttore	ALPA
Anno di costruzione	1963
Stazzato dal Sig.	Ing.G.Badò
a Fiesco	il 15/5/1963

Emesso 24/5/1965

F.I.V. FEDERAZIONE ITALIANA VELA

IL SEGRETARIO

N. 400

U. S. V. I.

UNIONE SOCIETA' VELICHE ITALIANE

CERTIFICATO DI STAZZA

per

FLYING JUNIOR

Nome del Flying Junior	"ELBA"
Numero Velico	379
Proprietario	CENTRO VELICO ELBANO
Indirizzo	Rio Marina - Is.Elba
Società alla quale è iscritto	Centro Velico Elbano
Porto d'armamento	Rio Marina
Costruttore	ALPA
Anno di costruzione	1962
Stazzato dal Sig.	Ing.G.Badò
a Fiesco	il 15/7/62

IL SEGRETARIO CT

Mario Caracci, Fabrizio Pinotti, Mauro Martorella, Marcello Campana, Elbano Soldani, Giorgio Vanagolli, Walter Giannini, Ugo Pazzaglia, Lorenzo Marchetti, Umberto Taddei, Mauro Filippini, Alfredo Tamagni.

Con il passare degli anni (Mario Giannoni purtroppo ci aveva lasciati) altri giovani si avvicinarono alla vela. Ricordiamo, Renzo Tani, Wladimiro Muti, Franco Soldani, Piero Ricci e successivamente, Enzo Scalabrini, Massimo Leonardi, Claudio Giannoni, Corrado Guelfi, Italo Taddei, Walter Gemelli, Mario Mercantelli, Maurizio Basso, Leonello Leoni, Massimo Croci, Anna Guidi, Fabrizio Diversi, Gisella Verdura, Roberto e Marco Forti. Mi scusino quelli che, forse, ho dimenticato.

Negli anni la scuola di vela è stata gestita da validi istruttori, molti dei quali ex allievi dei Corsi Olimpia. Tra questi ricordiamo: Nilo Gattoli, Patrizio Giannoni, Mario Mercantelli, Franco Mori, Lelio Giannoni, Gianni Giannoni, Paolo Travison, Pier Luigi Carletti, Piero Ricci, Anna Guidi e, più recentemente Silvia Travison, Alberto Giannoni e Matteo Giannoni. Molti di essi hanno partecipato ai corsi istruttori organizzati dalla federazione Italiana Vela. In questi anni il FJ continuò ad essere la barca scuola e molti validi equipaggi diedero vita ad interessanti duelli durante le regate del Campionato Elbano. L'equipaggio formato da Fabrizio Diversi e Roberto Forti partecipò al Campionato Mondiale del 1983 svoltosi a Castiglione della Pescaia.

Alla fine degli anni '70, in un momento non troppo felice per il Centro Velico e per tutta la vela elbana scoppiò il boom delle tavole a vela. La novità non fu vista di buon occhio negli ambienti della vela nazionale e molti asserivano che il surf non era vela. A Rio Marina capimmo subito che era un'occasione da non farci sfuggire e il nostro appoggio ai giovani della tavola a vela fu immediato.

Decine e decine di regate organizzate a Rio Marina e in altre località elbane crearono un gruppo di giovani, invidiabile sia come quantità che come qualità.

Senza voler fare una classifica di merito mi piace citarli: Massimo Colombi, tanto bravo quanto nervoso durante le regate, Adriano Conte (il Topo), vice - campione italiano Windsurfer nel 1982 e Campione Toscano nel 1981, Giuseppe Iodice, Campione Italiano Sailbord nel 1983, Domenico Juliano (Mimmo), Massimo Mellini, da sempre nostro medico sociale, Gianni Giannoni, veterano della classe "S" che buoni risultati ottenne anche con il surf, Nicola Ottanelli (Nico), Massimo Capocchi, Ruggero Barbetti che è diventato sindaco del comune di Capoliveri e personaggio di spicco della vita politica elbana, Piero Ricci (Confulina) Roberto Pavia, Riccardo Durante, Alberto Corsetti, Lello Sarperi, Franco Mori, Massimo Schezzini, Antonio Bomboi, Silvestro Mellini, Mauro Danesi, Vittorio Bongini, bravo insieme alla sorella Laura anche con il Vaurien, e altri.

A Rio Marina si disputarono importanti regate, come la selezione zonale della 2ª divisione I.Y.R.U, il Campionato Toscano del 1981 e la regata nazionale Windsurfer del 1984.



Molti giovani atleti che in quegli anni vennero a regatare a Rio Marina sono diventati negli anni famosi campioni: Alessandra Sensini, medaglia d'oro alle olimpiadi, Paolo e Paola Caramente campioni del mondo, Paolo Barozzi, campione del mondo, e poi naturalmente Andrea Zinali, da noi di casa e più volte Campione italiano che ha partecipato alle olimpiadi del 1996.

Agli inizi degli anni '80 fu capita subito l'importanza che l'Optimist avrebbe avuto per lo sport velico e un'intelligente operazione bancaria, studiata da Lelio Giannoni, ci permise, con una rata mensile accessibile a tutte le famiglie, (ventisettemilalire) di poter acquistare numerose imbarcazioni Optimist, Fu un'operazione senza precedenti, che tutta l'Italia velica ci invidiò, e insieme al Club Del Mare di Marina di Campo, in due anni, furono ordinati al cantiere navale di Luciano Gavazzi qualcosa come 50 imbarcazioni Optimist.

Agli Optimist sono legati tutti i nostri ricordi più belli, particolarmente quelli delle trasferte per l'Italia e le nostre affermazioni che non avremmo mai immaginato, fra tutte la conquista della COPPA AICO a Monfalcone nel 1989. Piace ricordare i nomi dei nostri giovani di allora: Alberto e Benedetta Giannoni, Stefano Travison, Filippo Arcucci, Barbara e Francesco Rossi, Marcella e Massimo Gori, Riccardo Cioni, Andrea Ceccotti, Alessandro Terzo, Matteo Gori, Matteo Giannoni, Elena Agarini, Francesco Diversi, Silvia Travison, Alice Giannoni e Davide Carletti. In quegli anni il C.O.N.I, riconoscendo i nostri risultati ed il nostro grosso impegno nelle scuole di vela, ci assegnò numerosi Premi Provinciali e Regionali e nel 1988 ci autorizzò a diventare C.A.S (Centro di Avviamento allo Sport) unica società all'Isola d'Elba ad avere ottenuto questo riconoscimento; nel 1993, forse con un po' di ritardo, fu assegnata al Centro Velico la Stella di Bronzo al merito Sportivo.

Negli anni '90 tutti i ragazzi cresciuti sugli Optimist cambiarono naturalmente classe e la maggior parte scelse il Laser per continuare l'attività sportiva.

Seguendo il nostro stile furono acquistati una decina di Laser e, inoltre, la Federazione, in premio alla nostra attività, ci affidò tre imbarcazioni Laser che erano di stazione al C.P.O. di Livorno.

I risultati non tardarono a venire e in pochi anni conquistammo tre titoli nazionali Juniores con Stefano Travison nel 1991, Filippo Arcucci nel1993 e Matteo Giannoni nel 1994, oltre ad altre numerose affermazioni in gare nazionali, campionati zonali e vari trofei, ottenute da Francesco Diversi, Marco Giannoni, Massimo Gori e Davide Carletti.

I fratelli Alberto e Benedetta Giannoni, che tanti lusinghieri risultati avevano ottenuto con gli Optimist scelsero da bravi fratelli, dopo non poche discussioni su chi doveva fare il timoniere, la classe 420 dove si cimentarono con successo per alcuni anni. Alberto successivamente fece coppia con il 470 con Marcello Meringolo del circolo nautico Foce Cecina.



Rodolfo, Noemio e Millo con gli allievi dei corsi Olimpia 1963

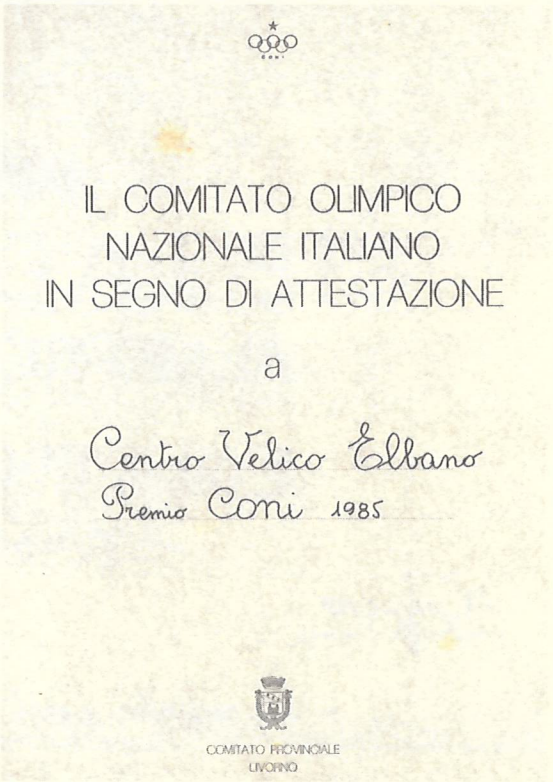
Nel 1991, con il contributo della Federazione Italiana Vela furono acquistate tre imbarcazioni della classe Equipe, la nuova barca scuola completa di randa, fiocco, spy e trapezio, scelta per la preparazione degli equipaggi doppi dopo l'Optimist. Tra i vari equipaggi della nostra scuola riuscimmo a formarne uno femminile, che ben figurò in campo nazionale per diversi anni e che fece parte del gruppo di osservazione nazionale: Alice Giannoni e Silvia Travison, dopo un 2° posto al Criterium del Garda, il 1° posto al Criterium della Provincia di Livorno nel 1993 e numerose altre affermazioni, nel 1995, riuscirono a conquistare il 2° posto ai Campionati Europei disputati a Castelletto di Brenzone. Gli ultimi anni '90 non furono anni felici per la nostra attività giovanile e pian piano diminuirono notevolmente i ragazzi in attività sportiva.

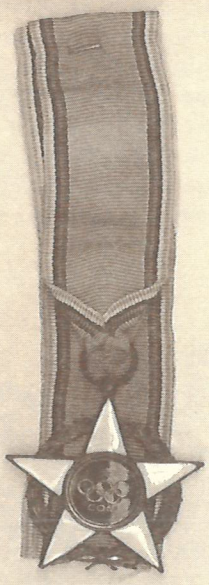
Varie le cause di questa crisi: l'aumento dei costi delle imbarcazioni, la mancanza di un gruppo di genitori affiatato come lo era stato negli anni precedenti, la carenza di istruttori, un po' di stanchezza tra i nostri dirigenti. Per fortuna la crisi durò poco ed agli inizi del 2000 riuscimmo a costruire una nuova scuola di vela che presto ci riportò alla ribalta della vela elbana e nuovamente presenti in quella nazionale.





I primi Equipe





STELLA DI BRONZO
AL MERITO SPORTIVO

Centro Velico Elbano
– Rio Marina –

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

ROMA 14 dicembre 1993

CORSI DI VELA



Il corso di vela del 1988



Il corso di vela del 1989



Il corso di vela del 1998



Il corso di vela del 1999



Il corso di vela del 1991



Il corso di vela del 2003



Il corso di vela del 2002



Il Caravelle con i ragazzi della scuola di vela

LE TRASFERTE PIÙ RECENTI



La Coppa A.I.C.O. a Civitanova Marche nel 1987



Trofeo Accademia Navale di Livorno 1987



Il Campionato Assoluto Italiano Laser a Livorno nel 1991



Il Campionato Italiano Laser Juniores a Napoli nel 1991



Il Campionato Italiano Laser Juniores a Dervio nel 1994



Il Campionato Italiano Laser Juniores a Caldonazzo 1992



Il Criterium delle province al Parco di San Rossore del 2003

LE TAVOLE A VELA



Massimo Colombi il primo regatante di surf del C.V.E.



Adriano Conte Campione Toscano di Windsurfer nel 1981 e Vice Campione italiano nel 1982



Giuseppe Iodice Campione italiano Sailbord nel 1983



Il Dott. Massimo Mellini medico sociale del C.V.E.

LA PAGINA PIU' BELLA

Il nostro trionfo di Monfalcone è senza dubbio la pagina più bella della nostra storia. La Piaggia N° 23 dell'autunno 1989 seppe così immortalarla:

COPPA A.I.C.O.: PRIMA DI COMINCIARE AVEVAMO GIA' VINTO

Le regate finali della Coppa A.I.C.O. non erano ancora iniziate e nel piazzale del meraviglioso circolo SVOC di Monfalcone pensavo alla nostra vittoria.

Eravamo 35 persone venute dall'Elba: due squadre, "Elba 1ª e Elba 2ª", in rappresentanza di due circoli velici, la metà dei componenti del nostro consiglio direttivo, due casse di vino dell'Elba portate come omaggio agli amici: un villaggio turistico completamente occupato da noi. Dovunque guardavo, vedevo auto con targhe a noi familiari e mi dicevo: "Abbiamo già vinto".

Questo pensiero mi distoglieva dal chiedere al servizio radio a terra notizie sull'andamento delle regate finali.

Poi una nuova sensazione, voci che dicevano. "l'Elba ha vinto le prime due prove". Un nostro ragazzo, Marco Landi, terminata la gara individuale riservata ai non qualificati per la finale, aveva aspettato in mare prima di rientrare per portarci la notizia.



Le due squadre elbane partecipanti alla Coppa A.I.C.O. del 1989

Meno di un'ora dopo il prof. Marri mi diceva che stavamo vincendo, cinque prove su cinque a nostro favore, ne mancavano solo due.

Ripetevo ai genitori di stare calmi: ancora poco ed ecco la notizia finale: L'Elba ha vinto la sesta prova e si è aggiudicata la Coppa A.I.C.O. 1989.

Per noi non abituati a grandi affermazioni, una emozione nuova, l'abbraccio ai ragazzi, al Team leader, ai genitori: 35 persone in festa.

Infine la premiazione con qualche lacrima, con il discorso del prof. Marri, presidente del circolo e della Commissione Giovanile della Federazione Italiana Vela e le sue parole che non dimenticheremo mai.

Marcello Gori

OBBIETTIVO: COPPA A.I.C.O.

La spedizione è stata ordinata secondo criteri militari: nove bambini accompagnati da tutti i genitori, nove macchine al seguito più due Team leader più un presidente, più un vicepresidente, più quattro del consiglio direttivo; obbiettivo: VITTORIA.

L'"esercito riese" (Francesco Diversi e Marco Landi del Club del Mare di Marina di Campo ci perdoneranno se li includiamo nelle nostre file, ma affettivamente li sentiamo molto vicini) è arrivato a Monfalcone a scaglioni: primo Lelio Giannoni; secondo Ninetto Arcucci; terzo Paolo Rossi con i Gori e Enzo Agarini; quarto Alberto Giannoni con Marcello Diversi e per ultimo Marcello Gori con i suoi fedelissimi che, per arrivare, ha impiegato inspiegabilmente 15 ore, forse per necessità di rifornirsi di "carburante". da intendersi in senso largo!



Monfalcone 1989. Foto ricordo insieme alle mamme

Per divagarsi (anche Annibale a Capua si concesse i suoi ozii) c'è stato chi ha fatto una puntatina a Budapest, chi a Vienna, chi a Lubiana, chi nei dintorni friulani, ma inutile dirlo, la mente era fissa a quella sede, a quello SVOC, che dovevamo espugnare.

In attesa della competizione, mentre il campionato individuale languiva per mancanza di vento, la nostra truppa si riposava nei bungalow, o meglio si difendeva con creme, spray e fornelli, dagli attacchi di terribili zanzare che infestavano il villaggio.

Il fatidico giorno è venuto: la coppa A.I.C.O., con un bel vento ha avuto inizio. I nostri ragazzi sono in mare, i babbi nei gommoni, le mamme in attesa...nemmeno un esercito prussiano avrebbe fatto di meglio.

I genitori, gli allenatori delle altre squadre ci guardavano con meraviglia e stupore; per quale miracolo un piccolo paese metteva in campo due squadre cosi compatte ed allenate, mentre essi, pur provenendo da grandi città, erano tormentati da discordie, rivalità, incomprensioni?

La squadra "Elba 2" si è comportata dignitosamente e solo per un soffio non è riuscita a classificarsi per le finali. La squadra "Elba 1", dopo un faticoso inizio, ha travolto una ad una tutte le rivali conquistando la Coppa A.I.C.O.: CAMPIONI D'ITALIA.

Alla notizia prima sussurrata, Marcello Gori, che era rimasto a terra, ha preso subito la via del mare, per ritornare, penso per l'emozione, 5 minuti dopo, senza notizie, senza parole, senza forze.

Quando finalmente abbiamo avuto la sicurezza della vittoria, l'emozione ha traboccato: Marcello Diversi e Marcello Gori si abbracciano piangendo e così Mario Luppoli, Mario Guelfi e Rodolfo. Beatrice (anni due) batteva le mani: "bavi bavi", la soddisfazione e la felicità illuminano i visi di tutti.

Durante la premiazione, il discorso del presidente Marri ha avuto un effetto liberatorio, anche per quelli che cercavano di controllarsi e mi piace concludere con le sue parole: "Ha vinto un'isola, piccola, sì, ma compatta come un continente, che si è presentata a Monfalcone con la sicurezza di vincere e ha vinto.... grazie ai suoi ragazzi, ai loro genitori, ai loro dirigenti....bravi".

Ah, dimenticavo, racconteremo al nostro presidente che, pur presente, non sentiva e non parlava, i brindisi ed i commenti dei festeggiamenti finali.

Pina Giannullo

UNA VITTORIA MERITATA

Tutti noi speravamo di poter disputare una prova dignitosa, nessuno, però, avrebbe immaginato che la Coppa A.I.C.O. 1989 sarebbe stata nostra. Sapevamo, infatti, che le squadre sarebbero state numerose ed agguerrite, mentre noi, per tutta una serie di impegni, non avevamo fatto nessuna preparazione specifica: c'era, inoltre, la perdita di Stefano Travison per "sopraggiunti limiti di età" e dovevamo, infine, verificare come Francesco Diversi si sarebbe inserito nella compagine.

C'era, poi, il problema del Team leader: l'amico Rino Regoli, tradizionale allenatore della nostra squadra, era stato inviato dalla Federazione come osservatore della manifestazione: il direttivo del Circolo perciò, non sapendo come fare, aveva affidato al sottoscritto questo incarico, confidando soltanto nella mia più lunga esperienza nel mondo dell'Optimist.

La regata era programmata nei giorni dal 28 al 31 agosto, subito appresso al campionato individuale che, per avverse condizioni atmosferiche (non ha spirato un alito di vento per tutta la settimana) non era stato aggiudicato. Immaginate quale fosse il nostro stato d'animo: il circolo si era impegnato in questa avventura forse oltre le proprie possibilità finanziarie, portando a Monfalcone nove ragazzi. Tanti sacrifici, quindi, e tante spese che sarebbero stati vani se il vento avesse continuato a non soffiare.

Per fortuna la mattina del 28 fummo

Dal giornale di Trieste "Il Piccolo" del 31 agosto 1989.

VELA / COPPA AICO

Svoc, quinto posto

Ha vinto la squadra «Elba 1» - Le premiazioni

Le bizze del tempo non hanno mutato l'esito finale. La Svoc di Monfalcone ha assolto in pieno la sua funzione di ente organizzatore del campionato italiano classe Optimist e della Coppa nazionale Aico. La dimostrazione dell'ottima riuscita delle regate la si è avuta ieri, nella festosa cornice delle premiazioni. Come abbiamo riferito nei giorni scorsi, la quasi totale assenza di vento ha impedito la regolare conclusione del campionato italiano Optimist, che il regolamento federale prevede si assegni dopo almeno quattro prove. Nonostante il prolungamento fino a domenica della manifestazione, le quattro regate non si sono potute disputare e il titolo è rimasto vacante. Ma né la Svoc né l'esercito dei minivelisti convenuto da tutta Italia si sono dati per vinti, e hanno atteso trepidanti lo starter della Coppa Aico.

Le regate sono cominciate lunedì e avrebbero dovuto concludersi appena oggi. Ma il

Finalmente un tempo ideale per l'epilogo delle regate

tempo finalmente ha messo nelle giuste condizioni organizzatori e atleti, che hanno chiuso l'appuntamento dopo solo due giorni di regate. Ieri pomeriggio, appunto, alla Svoc gremita di gente, si sono svolte le premiazioni dei giovani regatanti. La Coppa Aico è riservata anch'essa alla classe Optimist. Ogni società ha presentato una o più squadre composte da quattro elementi più una riserva.

Lunedì si sono svolte le fasi eliminatorie con 19 squadre al via. Sono state ammesse alla finale le prime otto, che ieri pomeriggio si sono date battaglia con la formula del girone all'italiana. Non sono mancati i colpi di scena e alla fine ha prevalso la squadra «Elba 1» con sei vittorie. Stesso numero di vittorie per i secondi classificati, il Sanremo, che però nei confronti dei toscani vantava una quotazione peggiore negli scontri diretti. Così il resto della classifica: 3) Undicesima Zona, 4) Sv Ravennate, 5) Svoc 1 (squadra formata da Andrea Verzegnassi, Christian Selleri, Matteo Valenti, Fabrizio D'Este e Alex Tavian), 6) Sestri Ponente, 7) Apulia 91, 8) Mariclea. Gli atleti che non sono riusciti ad entrare nel girone finale si sono dati filo da torcere nella Coppa «Filippo Pisoni». In questa competizione ha vinto Andrea Bussa della Pietas Julia di Sistiana. Prima dei monfalconesi Sara Barbarossa, che si è piazzata al quinto posto.

[Roberto Covaz]



La premiazione della Coppa Aico, svoltasi ieri sera alla Svoc: la vittoria è andata a «Elba 1» con sei affermazioni. (Foto Nadia)

svegliati da poderose raffiche di vento. Si, finalmente, quella bora vanamente invocata durante il campionato individuale, si era presentata ora, con tutta la sua forza, proprio mentre nessuno se l'aspettava e poco importava se con il vento si era fatta viva anche la pioggia.

Il Comitato di regata, però, non ebbe esitazione: dapprima tentò di posare un campo di regata in mare aperto, poi, dissuaso dalle avverse condizioni del mare, decise di spostare la regata dentro la diga. Il campo non era perfetto: forti raffiche di vento con improvvisi cambi di direzione si alternavano a vaste zone di bonaccia, com'è tipico degli specchi d'acqua entro le dighe, ma, in compenso, c'era calma di mare.

In queste condizioni si dette inizio al girone eliminatorio.

Il sorteggio non ci era stato favorevole: dovevamo scontrarci con ben due Club "titolati" (Sanremo e Sistiana) ed il regolamento prevedeva che solo due delle cinque squadre sarebbero passate al turno finale.

Tutti quanti avevano fior di allenatori che, a bordo di potenti gommoni, distribuivano agli atleti consigli su come impostare le regate: come partire, chi controllare e tutti quegli accorgimenti che si suggeriscono normalmente prima della partenza.

Noi il problema lo avevamo risolto la sera precedente: consapevoli della nostra inadeguatezza al ruolo che ci era stato affidato, avevamo chiesto ai ragazzi di eleggere un caposquadra dal quale prendere ordini (Alberto per la prima squadra e Filippo per la seconda) e ci eravamo limitati a leggere le istruzioni di regata ed a ricordare quei tre o quattro accorgimenti tipici delle regate a squadre.

L'inizio fu disastroso: perdemmo contro la squadra di Sistiana in maniera clamorosa. Sapevamo che era una squadra forte ed avevamo messo in conto anche di perdere, ma in modo diverso, con più combattività. Per fortuna, vincemmo la seconda regata (contro Palermo) e la terza contro Monfalcone III, rispettando, almeno in questo, i pronostici.

Rimaneva da disputare l'ultima regata, la più difficile ,contro quel Sanremo che ci aveva eliminati, anche se in maniera discutibile la scorsa primavera al Colunbus Trophey di Varazze. L'inizio fu buono, i nostri erano nelle prime posizioni, poi entrarono in una buca di vento e tutto il gruppo si ricompose, ma ad uscirne per primi furono, inspiegabilmente, i nostri avversari. Il nostro sforzo per rimontare riuscì solo in parte e perdemmo per soli 0,75 punti, anche perché (ce ne saremmo accorti di lì a poco) Alberto era stato vittima di una collisione in una situazione che gli dava diritto di rotta. La sua reazione era stata immediata, ma gli arbitri di campo, chiamati a giudicare, non avevano preso nessun provvedimento. Una volta a terra tentammo di fare le nostre rimostranze, ma più per uno sfogo che per la speranza di ottenere qualcosa: il regolamento a squadre non ammette appelli.

Il nostro morale era a pezzi: avevamo due regate vinte e due perse (lo stesso punteggio di Sistiana) ma l'aver perso il confronto diretto con quest'ultima ci metteva fuori gioco.

Mentre eravamo tutti insieme a "leccarci le ferite" ed a discutere se partire subito o rimanere per disputare la gara individuale "di consolazione", cominciammo a sentire qualche voce che ci dava come finalisti, All'inizio nessuno le prese sul serio, poi, quando cominciarono a diffondersi, andammo a verificare e capimmo cos'era successo: la squadra di Palermo, contro ogni previsione, era andata a vincere contro quella di Sistiana, per cui, dopo Sanremo (primo nel girone) c'erano tre squadre a pari merito: noi, Sistiana e Palermo e, a norma di regolamento, per somma di risultati individuali, l'ingresso in finale toccava a noi.

Inutile dire quale fu la nostra reazione. Il morale ritornò alle stelle, ci dimenticammo subito del freddo, della pioggia, delle proteste ed io stesso pensai che, tutto sommato, il buco che avevano fatto sulla barca di Alberto non era poi così grave e che avrei potuto sistemarlo comodamente al ritorno. Restava un unico rimpianto: la seconda squadra, che si era battuta con grande impegno e dignità, aveva fallito la qualificazione per un soffio.

La prima regata di finale, contro Sanremo, non era certo una prova facile, ma se fossimo riusciti a spuntarla, avremmo posto sicuramente le basi per conquistare un piazzamento di prestigio. La partenza fu perfetta e ognuno trovò subito il suo uomo da marcare. La squadra "girava" come meglio non avrebbe potuto; i ragazzi si erano trasformati (impossibile fare graduatorie, erano tutti al massimo del rendimento). Vincemmo con un risultato (1°,2°,3°,7° posto) che sbalordì tutti, e per primi noi che assistevamo increduli allo spettacolo.

Il secondo confronto fu con la squadra di Bari e lo vincemmo, com'era previsto, con il massimo scarto con un 1°, 2°,3°, 4° posto.

Dopo Bari ci attendeva la "prova del nove", il confronto più temibile: ci saremmo misurati con Trieste (un campione europeo e altri tre ragazzi tra i migliori d'Italia)

In questa prova superammo noi stessi, con un 1°,un 2°,un 3°, un 4° posto che strapparono l'applauso a quanti, come noi, assistevano sui gommoni all'arrivo delle gare. Perfino l'amico Regoli che, fino allora, per il ruolo ufficiale che stava assolvendo, aveva mantenuto a fatica un atteggiamento di impassibile neutralità,



Foto ricordo con tutti gli accompagnatori.



Il rientro dei ragazzi dopo la vittoria



Il segretario della Classe, Beppe Bruzzone, consegna al Team leader, Lelio Giannoni, la Coppa A.I.C.O.



non riuscì a trattenere un grido di vittoria.

Ormai era quasi fatta, nella peggiore delle ipotesi avremmo portato a casa un magnifico secondo posto. Molti già venivano a congratularsi con noi.

Ormai eravamo già un bel pezzo avanti sulla strada della vittoria, mancavano gli incontri con Ravenna e Monfalcone, due squadre certamente blasonate, (campioni d'Italia rispettivamente nel 1987 e 1988), ma che, nella fase eliminatoria, avevano dimostrato di non essere imbattibili. Cosi fu, ci aggiudicammo anche questi due incontri alla grande, più o meno con gli stessi risultati delle regate precedenti.

Ora non rimanevano che gli scontri con Sestri Ponente e Mariclea, due squadre che avevano perso quasi tutti i confronti; due regate, quindi, che si preannunciavano facili; troppo facili perché i nostri riuscissero a mantenere la tensione e la concentrazione necessaria.

Vincemmo a stento la regata contro Sestri Ponente e andammo a perdere contro Mariclea che conquistò contro di noi (i campioni) l'unico punto di tutto il campionato.

Poteva essere "cappotto" Peccato! - Ma che importa? Abbiamo vinto e questo è quello che conta - fu il nostro primo commento. Poi cominciarono i dubbi e mentre con la pilotina percorrevamo il lungo canale per rientrare alla base, cominciammo a controllare e ricontrollare gli ordini di arrivo, le classifiche. I conti tornavano. Eravamo campioni - Campioni? ma sarà, poi vero? Non ci sarà stata qualche infrazione al regolamento, qualche squalifica, qualche protesta di stazza? - Questo pensiero ci angosciò per tutta la durata del viaggio di ritorno.

Poi, appena scesi a terra, le facce di Marcello, di Rodolfo, di Marco, di tutti, le strette di mano, i brindisi (forse un po' troppi) ci rassicurarono. Era vero: eravamo campioni d'Italia.

Lelio Giannoni

IL CENTRO VELICO DI PIOMBINO E LE TRAVERSATE DEL CANALE

La storia del Centro Velico Elbano è strettamente legata a quella del Centro Velico Piombinese. Il primo anno di fondazione infatti il C.V.E. fu affiliato ai "cugini" di Piombino che già avevano costituito ed affiliato il circolo all'U.S.V.I.

Tante sono state le conoscenze fatte durante questi lunghi anni. I nomi delle imbarcazioni che più ricordo sono, Luana, Cherie, Desirée, Arcobaleno, Monica, Idra, Simonetta, Rossella, Olimpia. Tanti i nomi di timonieri prodieri e costruttori: Giovanni Paoli, Roberto Poggianti, Elbano Aironi, AlbertoTabani, Euro Miele, Duilio Meschini, Giovanni Ercolani, Mario Buccella, Franco Patara, Michele Mussi, Aldo Londi, Geo Parenti, Elio Mesopotami, Mario Grassini, Mario Testi e tanti altri.

E poi, non per ultimi, gli Zinali da Ferruccio a Silvio, uno dei più bravi timonieri del canale, da Luciano a Andrea. Luciano partecipò, con il FD in coppia con Luigi Croce, alle Olimpiadi del '72 e '76, mentre il figlio Andrea, con il surf, a quelle più recenti del 1996, dopo aver conquistato il bronzo ai mondiali Mistral nel 1994 e numerosi titoli nazionali.



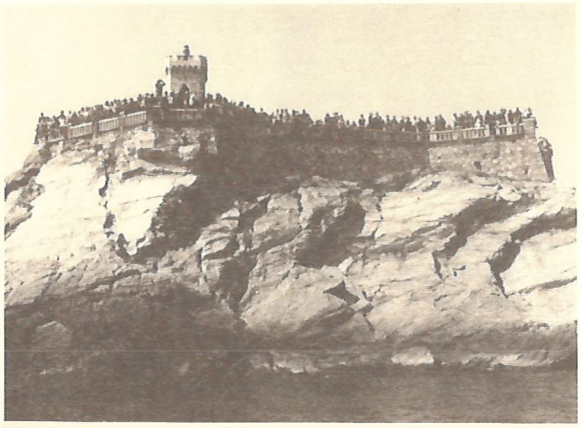
Piazza Bovio1962: Campionato Italiano "S" e "U"

Ricordo anche molti giovani che ho conosciuto negli anni '60 con l'avvento dei FJ: Igli Leonelli, Fabrizio Frediani, Mauro Gascio, Paolo Vagelli, Fabio Mussi, Alessandro Magrini, Fulvio Murzi che in seguito fu presidente del C.V.P, Fabio Paoli attuale presidente, Marco Poggianti, e i fratelli Marco e Sandro Serravalle. Con i Laser e con i Meteor conoscemmo Rino Regoli e Gabriele Ridi.

Molti sono stati i successi della vela piombinese: Fabio Paoli e Marco Poggianti, nel 1999 e nel 2003, hanno vinto il Campionato Italiano con i FD emulando le gesta dei padri che con la "Luana" furono Campioni Italiani nel 1957.

La tradizione dei piombinesi sugli FD e stata poi ribadita dal successo dei fratelli Marco e Sandro Serravalle, campioni italiani nel 2001.

Da ricordare sono anche i successi della Lega Navale di Piombino: Paolo Caramante è stato più volte campione italiano delle varie categorie di tavole a vela e vicecampione mondiale di Windsurfer nel 1986; la sorella, Paola è stata anch'essa più volte campionessa italiana e vicecampionessa mondiale Sailboard nel 1982; Paolo Barozzi è stato campione mondiale Windsurfer nel 1986 e nel 1987; Federico Esposito ha conquistato il titolo mondiale Mistral juniores nel 2003 e 2004. Altri validi atleti della Lega Navale sono stati Gennaro Caramante, Chiara Caramante e Maurizio Leporatti.



Il numeroso pubblico che assisteva alle regate dalla "Rocchetta" negli anni '60.

Il circolo di Piombino ha avuto anche personaggi di spicco fra i dirigenti: fra tutti, in particolare, ricordo Enzo Paoli che avemmo il piacere di avere a Rio Marina come presidente del comitato di Regata ai Campionati Italiani Laser del 1982. Fu quella l'ultima sua regata. Enzo Paoli è stato presidente del C.V.P. e Capo Sezione dei giudici di regata della 2ª zona.

Un altro amico che ricordo con gioia è Leonello Leonelli sempre presente in tutte le nostre più importanti manifestazioni tanto da considerarlo un vero riese. Anche lui guidò per diversi anni la sezione zonale dei giudici di regata.

Ricordo anche Salvatore Spanò che fu stazzatore ufficiale alle olimpiadi di Roma nel 1960.

Fra gli istruttori piombinesi il più legato a noi è stato Rino Regoli, mezzo riese, che per anni ha collaborato alla gestione della nostra scuola di vela e al quale va una parte di merito dei nostri successi con gli Optimist.

Un altro valido istruttore è stato Pierluigi Biancotti spesso da noi quando era direttore zonale.

Un sincero amico dei riesi è Gabriele Ridi, sempre pronto a rispondere alle nostre chiamate in occasione di importanti eventi organizzati a Rio Marina.

I ricordi più belli che ci legano a Piombino sono le traversate a rimorchio della vecchia dieciremi trasformata a motore dai nostri carpentieri. Si partiva al mattino, di buon'ora, con le barche al traino, a volte anche più di dieci tra "S" e FJ. A bordo panini, frutta e naturalmente non poteva mancare un buon bicchiere di vino. La giornata era lunga: si arrivava al porticciolo di Marina, sotto Piazza Bovio, dopo circa due ore di navigazione. Al mattino la prima regata, poi sosta per il pranzo; a volte si mangiava un panino a volte si andava al ristorante "Il Piave" in attesa della seconda regata del pomeriggio; poi la premiazione e il ritorno a Rio, a tarda sera.

Spesso a causa dello scirocco o maestrale, che si levava verso sera, dovevamo lasciare le barche a Piombino e si rientrava con il postale.

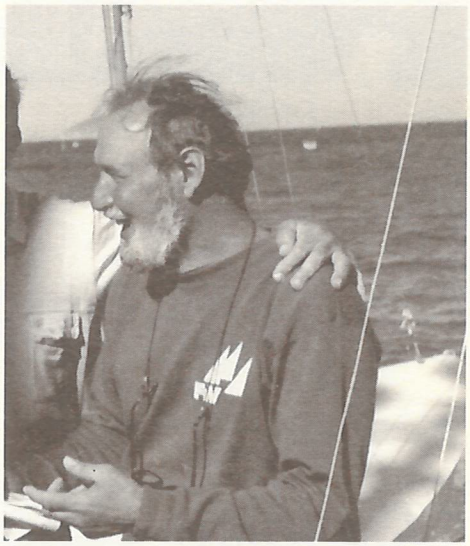
Sul muretto di piazza Bovio, Gigetto Giannoni osservava e spettava a lui darci l'OK o meno per il viaggio di ritorno.

A Rio i più appassionati aspettavano il nostro arrivo per sapere se avevamo vinto. Spesso questo accadeva.

Delle regate di Piombino ricorderemo sempre il pubblico sulla Piazza Bovio, che potremmo definire il "San Siro" della vela. Da nessuna parte abbiamo mai visto e forse mai vedremo tanta gente seguire le regate



Enzo Paoli e Leonello Leonelli



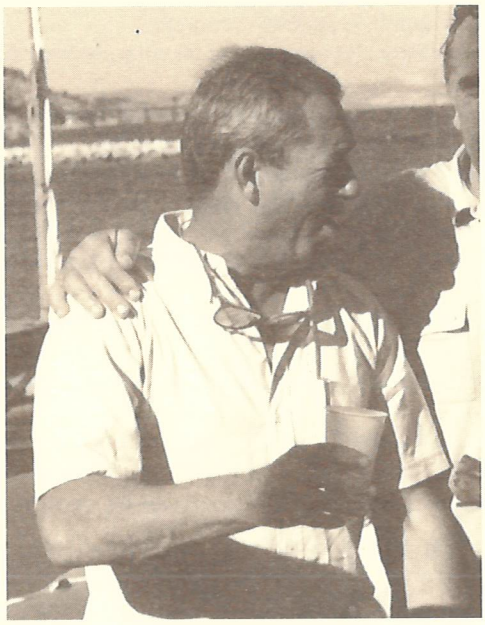
Rino Regoli



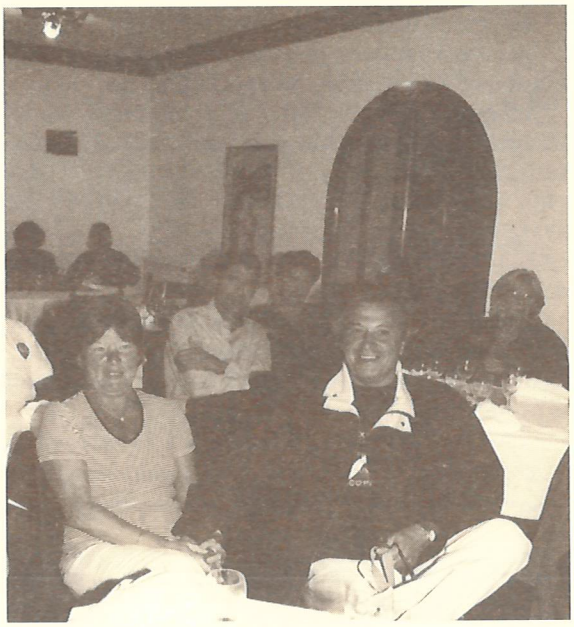
Marco Poggianti e Fabio Paoli



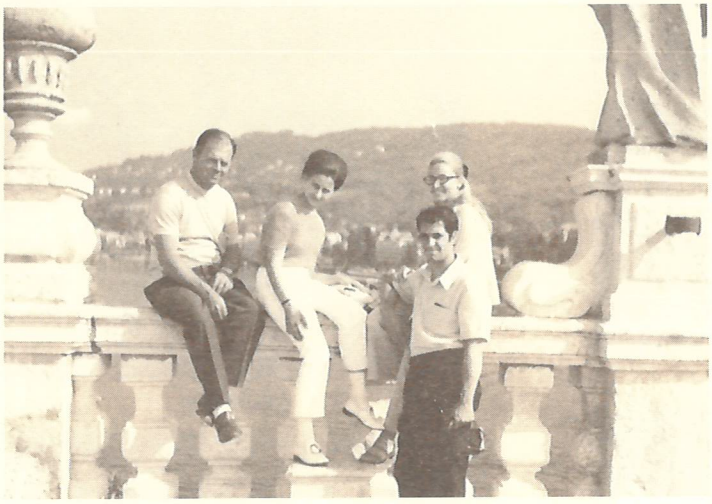
Sandro e Marco Serravalle



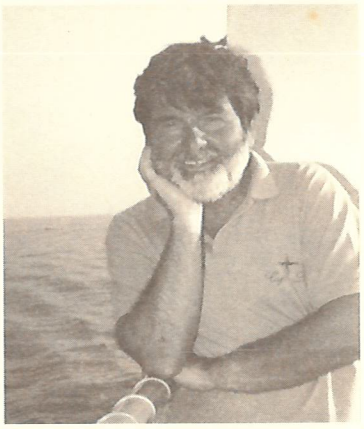
Pierluigi Biancotti



Gloria e Gabriele Ridi



Michele Mussi con la moglie Maria Pia insieme a Enzo Mattanini e la moglie Giuliana



Luciano Zinali



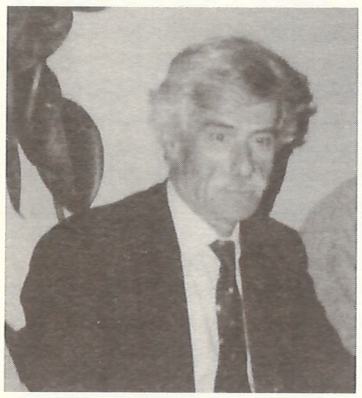
Andrea Zinali

con la passione dei piombinesi.

Alla sera della domenica, dopo la premiazione, prima di attraversare il canale, la nostra dieciremi a motore con tutte le barche a rimorchio partiva da Marina e faceva il giro sotto Piazza Bovio e, indipendentemente dal fatto che i nostri equipaggi avessero vinto o perso, era di rito il nostro tradizionale saluto : "Per il Centro Velico Piombinese hip hip urrà, hip hip urrà, hip hip urrà".

La domenica successiva, il "Fulmine" la motobarca dei piombinesi ripeteva a Rio Marina lo stesso copione. Storie di altri tempi.

GLI AMICI DEGLI ALTRI CIRCOLI



Paolo Rosi



Roberto Vestri

A Livorno al Circolo Nautico un grande personaggio è stato Egisto Picchi che molto contava nell'USVI. I timonieri più bravi e famosi, legati al Centro Velico da profonda amicizia, sono stati Piero Marchetti, Marcello Catanzano, Giulio Barelli e Franco Denoth. Altro personaggio a noi caro è stato Roberto Vestri uno dei migliori prodieri e in seguito bravo giudice di regata, spesso nostro ospite con la sua simpatica consorte Angela, così come l'indimenticabile Fofo Andreotti.

Le barche più note: La Dina di Mazzantini Campione italiano nel '58 e '59, il Pampero, il Ciclone, il Gabry, la Gabriella, il Kon Chi Lai, imbarcazioni che più volte si sono fregiate del titolo nazionale negli anni '60/'70. Ricordo anche il Conte Cenami che, con la sua vecchia barca, spesso si trovava nell'ultima posizione dell'ordine di arrivo. Molto bravo è stato Marcello Turchi vincitore del Campionato Italiano della "S" disputato a Rio Marina nel 1977 e che in seguito diventò uno dei più quotati tecnici della Federazione Italiana Vela portando i nostri giovani alla conquista di prestigiosi titoli internazionali. A Livorno ricordo molti bravi ragazzi come i fratelli Prunai, Dario Tonacci, Niccolò Magnaghi, Maurizio e Andrea Vestri. Fabio e Gianni Galli, Valerio Chinca, i fratelli Paolo e Stefano Carnevali, Andrea Formigli, Francesca Scognamillo, Cristian Raffaelli.

Ricordo anche i presidenti del Circolo Nautico, De Renzi, Carnevali, Marrucchi e Carrai.

Il Circolo Nautico di Livorno negli anni è stato purtroppo gravemente colpito da perdite di molti giovani velisti: Daniele Lupidi, 40 anni, compagno dei "Corsi Olimpia" e figlio di Aldo mio insegnante, prima all'Istituto Nautico Alfredo Cappellini e dopo maestro sui campi di regata; Enrico Denoth, figlio di Franco, campione della "S" che fu sul podio a Rio Marina durante la Regata Nazionale dei Laser del 1990; Federico Carrai, figlio del Presidente Giancarlo; Daniele Giuntoli, figlio di Marco, mio compagno di scuola all'Istituto Nautico e giudice di regata. Un caloroso abbraccio vada alle famiglie di questi giovani che ho conosciuto a Rio Marina durante le regate.

Altri personaggi conosciuti e stimati a Livorno sono Giorgio Starnini, Paolo e Giacomo Romboli della Lega Navale, Pier Amon, l'avvocato Alberto Uccelli e Luigi Rocchi dello Yacting Club.

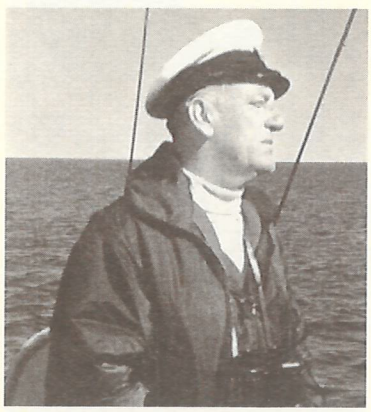
Nelle numerose edizioni del Trofeo Accademia Navale sono nate amicizie con molti militari in particolare con il Comandante Giuseppe Gallo, infaticabile organizzatore della imponente manifestazione.



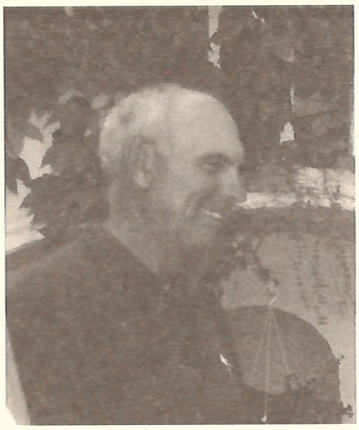
Sergio Santella



Egisto Picchi



Gaetano Polacci



Sandro Gherarducci



Fausto Meciani

Ad Antignano ricordo i fratelli Ettore e Franco Visibelli, Garfagnoli, Bientinesi, Mazzantini, Giuseppe Milanesi che è stato Presidente della 2ª zona e consigliere federale, Massimo Camerini e Andrea Mazzoni; a Forte dei Marmi, Gaetano Polacci, vicepresidente dell'USVI al quale il Centro Velico deve molto per i numerosi suoi interessamenti a nostro favore nel risolvere i nostri problemi, e Giancarlo Logomarsino, presidente di zona nei primi anni della nostra storia; a Marina di Carrara, Sergio Santella, vicepresidente della F.I.V. e naturalmente l'indimenticabile Nino Menchelli (per vent'anni presidente di zona), che nutriva per tutti i riesi un particolare affetto; a Follonica, Ricceri con la sua *Cristiani,* i fratelli Bernardeschi (Mondiale e Mondialino), che con la "*Stefania*" vinsero il titolo nazionale a Rio Marina nel 1964.

Tra i dirigenti e giudici di regata ricordo: Nicola Cirella, Sergio Agresti, Carlo Tosi, Fausto Meciani, Giuseppe Lallai, Simone Gesi, Pier Paolo Poli, Lorenza Bartolini, Silvia Bucchi e Claudio Del Re. A Marina di Massa, l'avvocato Giovanni Cecchieri con il quale spesso affrontavo accese discussioni. Cecchieri fu per anni segretario della classe "S". Un caro amico è stato anche Paolo Pucci, per anni membro del comitato di zona. A Punta Ala Giovanni Capitani, Emanuele Sacripanti e tutti i giudici di regata; a Cecina, il fiorentino Elio Matteini, Giuliano Biancani, Giuliano Poggetti con il suo famoso ristorante "El Faro", Libero Quiriconi e tutti gli amici del Circolo Nautico per anni nostri ospiti nella tradizionale regata di altura Cecina - Rio Marina; a La Spezia ricordo Sandro Gherarducci con la simpaticissima moglie Luisa; a Rosignano, i Fratelli Fabio e Fabrizio Gavazzi campioni mondiali dei Vaurien negli anni '70, il simpatico zio Luciano, titolare del Cantiere che ci fornì le prime imbarcazioni Optimist, l'altro nipote Marco Faccenda, anche lui campione mondiale dei Vaurien negli anni '90, l'istruttore Onis Bigazzi ed il giudice di regata Aldo Bottoni; a Orbetello, il presidente Gabriello Marini dotato di un grande senso d'ospitalità, i giudici di regata Carlo Corradi, Anteo Rossi e l'avvocato Ennio Graziani.

Molte le conoscenze fatte anche fuori dalla Toscana: i romani Giorgio e Francesca Rossi, (sempre presenti nelle nostre più importanti manifestazioni) ai quali mi lega un'amicizia profonda, così come a Fabrizio Gagliardi, a Giorgio e Rosanna Ballerini, ai Triestini Marino e Lodi Vencato a Luciano Giacomi e a Livio Spangaro.

Sul Trasimeno (non offendo nessuno) al primo posto metto Paolo Rosi, grande personaggio di spicco della vela nazionale, che ci ha lasciato purtroppo quando ancora tante cose poteva fare per la FIV e per la nostra zona in particolare. A lui mi legava un'amicizia profonda.



Fabrizio Gagliardi



Francesca Rossi



Giorgio Rossi



Marino Vencato



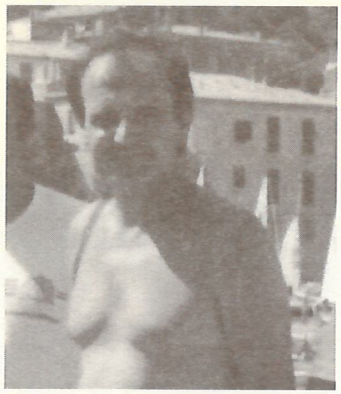
Giuseppe Gallo



Fabio Barrasso



Riccardo Antoni



Luigi Fornaciari



Giorgio Ballerini

I PRESIDENTI DELLA F.I.V.



Beppe Croce dal 1957 al 1981



Carlo Rolandi dal 1981 al 1989

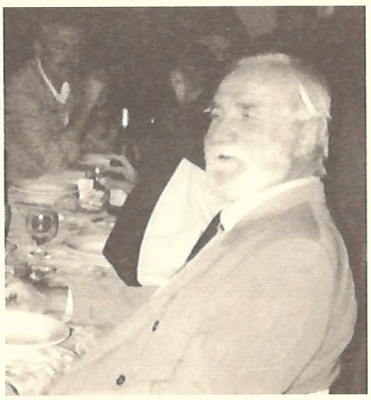


Sergio Gaibisso dal 1989 ad oggi

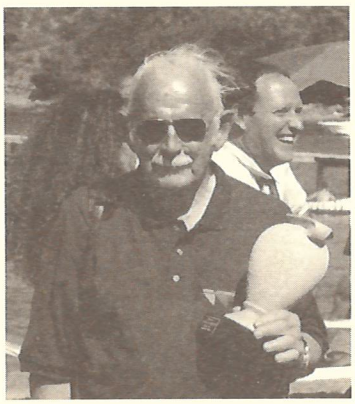
Altri cari amici del Trasimeno sono Franco de Regis ed Eugenio Branca con le loro consorti.

In Liguria le conoscenze risalgono agli anni '60. Ricordo Pippo Crovetto di Bogliasco, vincitore con Passalacqua e la loro "*Ina*"di diversi Campionati Italiani delle "S", il vecchio Muratori di Ventimiglia, e poi Mezzano, Canessa, Tagliafico, Traverso, Carattino, Carlo M. Spirito. Un simpatico ricordo hanno lasciato a Rio Marina i fratelli Bolens che conquistarono nel 1967, a Rio Marina, il titolo di Campioni Italiani titolo che aprì loro la strada ad altre importanti affermazioni.

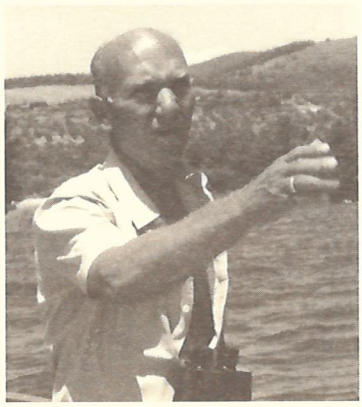
Legato alla classe "S", e quindi al C.V.E., è stato Franco Cigala Fulgosi presente in tutti i Campionati Italiani della classe compresi quelli di Rio Marina del 1964 e del 1977. Altri cari amici liguri sono i giudici di regata Giorgio Fornaciari, Marina Gelmi, Giuseppe e Eugenio Torre, Gabriella Burlando, Fabio Barrasso, Riccardo Antoni e Ennio Pogliano.



Beppe Milanesi



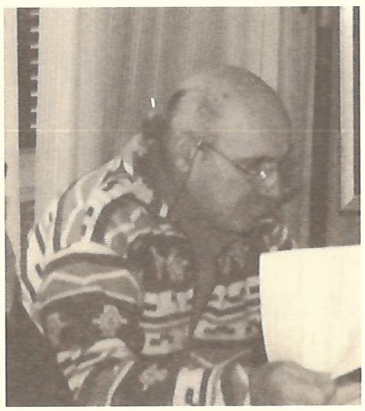
Nino Menchelli



Aldo Lupidi



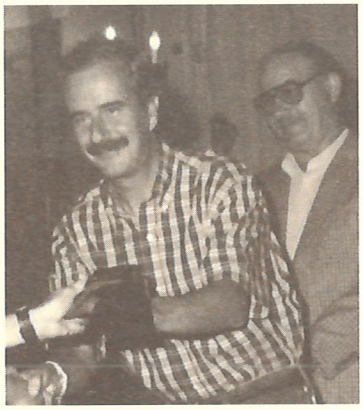
Franco Denoth



Nicola Cirella



Luciano Giacomi



Giuliano Tosi



Eugenio Branca



Angelo Insabato

IL CAMPIONATO VELICO ELBANO E LA COSTITUZIONE DEL COMITATO DEI CIRCOLI VELICI ELBANI

Nei primi anni della fondazione del Centro Velico fu organizzato il Campionato Sociale, subito sospeso per la troppa foga con cui i nostri soci affrontavano la competizione, ma con l'arrivo dei FJ e le nuove derive "S" Monotipo e la costituzione di altri Club negli altri comuni dell'isola, fu istituito alla fine degli anni '60 il Campionato Velico Elbano.

Nella piaggia n° 33 -Primavera 1992, Lelio Giannoni ben seppe inquadrare quei momenti e l'impegno che i riesi hanno sempre dimostrato per lo sviluppo della vela elbana:-



Premiazione del Campionato Velico Elbano 1972

Quanti di noi hanno vissuto gli anni pionieristici della vela elbana, ricorderanno certamente i numerosi tentativi dei nostri dirigenti, per diffondere questo tipo di sport per tutta l'isola. Fin dai tempi dei "canotti" organizzavamo regate a Portoferraio, Marina di Campo, Marciana Marina e Porto Azzurro; da principio eravamo solo noi a scendere in mare, gli altri ci guardavano con un po' di ammirazione e di curiosità: eravamo una specie di circo, portavamo spettacolo e folklore nelle feste patronali elbane, poi ritornavamo alla base senza riuscire, però, a fare breccia tra i giovani dei paesi vicini.

Solo più tardi, con l'avvento del vetroresina, quando i più commerciali monotipi cominciarono a soppiantare i gloriosi "canotti" e le più moderne "ciabattine", sorsero qua e là i primi embrioni di organizzazioni: prima il Club del Mare di Marina di Campo, poi il Circolo della Vela di Marciana Marina, infine la Lega Navale di Portoferraio e il Circolo Nautico di Cavo. Lo sviluppo dei circoli elbani ha conosciuto momenti di grande partecipazione, tanto che alla fine degli anni sessanta riuscivamo ad organizzare regate con più di ottanta derive.

Negli anni il Campionato Velico Elbano è cresciuto con la partecipazione di tutti i tipi di deriva: FJ., FD, Laser, Vaurien, 470, "S" Monotipo, Surf, 420, Equipe e Optimist hanno dato vita a interessanti regate in tutte le località elbane e con varie formule di regata studiate sempre al fine di meglio impegnare i nostri giovani.

Alla manifestazione partecipano oggi anche equipaggi, non elbani, che si trovano da noi nel periodo estivo.

Finalmente il 2 luglio del 1992, una data storica da ricordare, nello splendido scenario della villa di Spartaia del comune amico Ermanno Volontè, al termine di animate discussioni, i sei presidenti dei circoli velici, all'ora riconosciuti dalla F.I.V., siglarono l'accordo per la costituzione del "Comitato dei Circoli Velici Elbani", uno dei primi Comitati costituiti in Italia. Il primo consiglio direttivo fu così composto: *Presidente Piero Canovai. Componenti: Marcello Gori e Ermanno Volonté per il Centro Velico Elbano, Mauro Dini e Maurizio Guidetti per il Club del Mare, Bruno Bozzoli e Andrea Sirabella per la Lega Navale di Portoferraio, Enrico Gambelunghe e Luigi Rosati per il Circolo Velico di Porto Azzurro, Giovanni Tani e Plinio Puletti per il Circolo Nautico di Cavo, Italo Samorè per il Circolo della Vela di Marciana Marina. Segretario fu nominato Mario Tornabene e tesoriere Bruno Galli.*



Premiazione del Campionato Velico Elbano anni '80

Successivamente anche il Circolo Velico San Giovanni, l'Associazione Nautica La Guardiola di Procchio e il Circolo Velico Capoliveri di Naregno entreranno a far parte del comitato.

Oggi il Comitato associa nell'ordine di fondazione e iscrizione alla Federazione Italiana Vela ben 8 Circoli Velici: Centro Velico Elbano Rio Marina (1956), Club del Mare Marina di Campo (1966), Circolo della Vela Marciana Marina (1973), Lega Navale Portoferraio (1987),



Piero Canovai



Campionato Elbano 1984



L'equipaggio del C.V.E. vincitore del Campionato Velico Elbano del 1995



I vincitori del Campionato Elbano 2003.

Circolo Velico Porto Azzurro (1990), Circolo Nautico San Giovanni (1992), Associazione Nautica La Guardiola di Procchio (1997) e Circolo Velico Capoliveri (2003).

Presidente è, fin dalla fondazione, Piero Canovai e mai decisione è stata più azzeccata. Con Piero al timone il comitato è cresciuto negli anni organizzando numerose e importantissime manifestazioni, quali i Campionati Italiani delle classi olimpiche del 2001, il Campionato Italiano Match-Race del 2000, l'Elba Cup del 2002/ 2003/2004 e il Campionato del Momdo della classe MUMM 30 nel 2003, oltre alle tradizionali manifestazioni quali la Coppa Aethalia e Il Trofeo Vespucci. Il Comitato si è fatto inoltre promotore di interessanti convegni tendenti ad affrontare i problemi del nostro sport e dei nostri giovani.

Queste grosse manifestazioni hanno dimostrato l'importanza dell'unione di tutte le forze elbane sia dal punto di vista tecnico che economico, e ciò dovrebbe essere di esempio per molte altre realtà elbane che non sono mai riuscite a consorziarsi per costruire qualcosa di positivo per la nostra isola.

I PRESIDENTI DEI CIRCOLI VELICI ELBANI



Marcello Gori
Presidente C.V.E



Lorenzo Segnini
Presidente C.D.M.



Piero Canovai
Presidente C.V.M.M.



Bruno Bozzoli
Presidente L.N.I.



Plinio Puletti
Presidente C.N.C.



Mauro Ceccherelli
Presidente C.V.P.A.



Paolo Cortini
Presidente C.N.S.G.



Silvano Marinari
Presidente A.N.L.G.



Marco Biagini
Presidente C.V.C.

IL TROFEO OTTORINO BARTOLINI

Negli anni '60, il Comandante Ottorino Bartolini, dopo aver creato quella meravigliosa struttura dell'Hotel Le Acacie a Naregno, da amante appassionato del mare volle ideare una manifestazione velica, con cadenza annuale, sulla spiaggia di Naregno.

L'amicizia che lo legava a molti riesi, tra cui mio padre, lo portò a contattare il Centro Velico che era, in quegli anni, l'unica società velica operante all'Elba insieme al giovanissimo Club del Mare di Marina di Campo.

Nacque così la "Regata di Naregno" che subito riscosse un enorme successo di partecipazione diventando, in pochi anni, l'appuntamento velico elbano di maggior risonanza, anche per quella grande ospitalità che la famiglia Bartolini sapeva offrire a tutti i partecipanti.



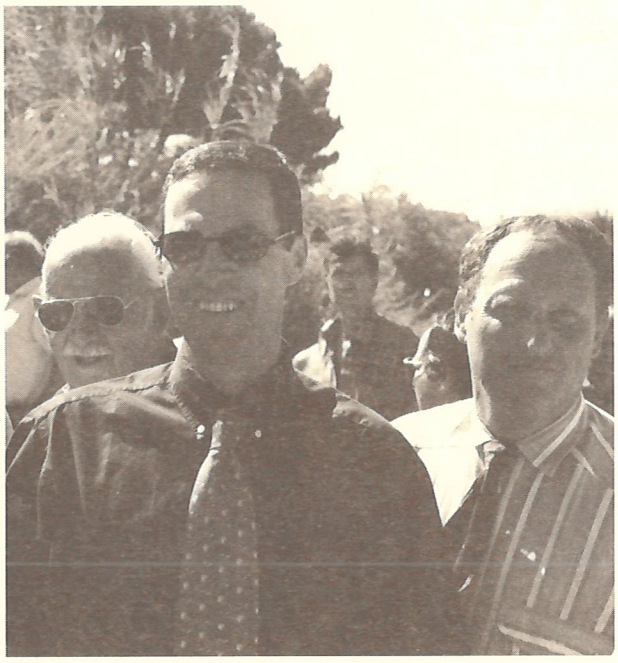
Il Comandante Ottorino Bartolini

Questo grande amore per il mare, la vela, lo sport tutto ed in particolare quello giovanile, fu trasmesso dal padre ai figli Luca, Nico e Cristiana i quali, dopo la sua scomparsa, vollero istituire il "Trofeo Ottorino Bartolini" giunto oggi alla sua 26ª edizione.

Negli anni questa manifestazione ha visto migliaia di partecipanti con imbarcazioni a deriva di tutte le classi: "S", 470, 420, Vaurien, Laser, FD, Tavole a Vela, Equipe, Optimist e anche barche di altura. E' senza dubbio la manifestazione elbana che ha riscosso maggior successo.

Importante nell'organizzare questa manifestazione è stato l'amico Prof. Gino D'Anna, istruttore di varie discipline sportive, animatore e direttore sportivo del complesso alberghiero, ma più di tutto legato ai Bartolini da un rapporto di profonda amicizia così da essere considerato un effettivo componente della famiglia. Nel 1991 fu organizzato a Naregno il Campionato del Mondo Masters della classe 470 e fu un successo organizzativo di notevole risonanza in campo internazionale.

Il Trofeo Bartolini, dal 1981 ad oggi, è stato assegnato ad atleti, dirigenti, personaggi dello sport e della cultura e ad alcune associazioni sportive che si sono particolarmente distinte.



Luca e Nico Bartolini



Cristiana Bartolini con la figlia





Due immagini della regata di Naregno degli anni '70



Gino D'Anna



Una delle ultime edizioni del Trofeo Ottorino Bartolini

ALBO D'ORO DEL TROFEO OTTORINO BARTOLINI

1981 - FAMIGLIA BARTOLINI
1982 - CENTRO VELICO ELBANO
1983 - NOEMIO CIGNONI
1984 - GINO D'ANNA
1985 - PERSONALE HOTEL LE ACACIE
1986 - GIANCARLO CASELLA
1987 - VINCENZO VAGO
1988 - MARCELLO GORI
1989 - CLUB DEL MARE MARINA DI CAMPO
1990 - SQUADRA C.V.E CAMPIONE D'ITALIA
1991 - MARIO GUELFI
1992 - ELENA E ENRICO SALA
1993 - MARIO LUPPOLI
1994 - GIAMPAOLO GUIDI
1995 - GIGI MONTELEONE
1996 - PIERO CANOVAI
1997 - LUIGI TACCHELLA
1998 - MARIO MELLINI
1999 - NINO MENCHELLI
2000 - NICOLA BAIANO
2001 - PIER AUGUSTO GIANNONI
2002 - FRANCO FAGGIONI
2003 - MARCELLO TURCHI
2004 - GIORGIO E FRANCESCA ROSSI
2005 - FRANCO CAFFIERI

IL TROFEO ADALBERTO BONOMELLI

Nel 1989 Elvio Diversi, allora sindaco di Rio Marina, mi fece conoscere la famiglia Bonomelli, alla quale era legato da profonda amicizia. Era da poco scomparso Adalberto Bonomelli e la signora Elena per ricordarne la figura di uomo, che, oltre ad importanti risultati ottenuti nel mondo imprenditoriale e della ricerca, aveva un profondo legame con il mare e con l'Isola d'Elba in particolare, chiese al Centro Velico di poter istituire un regata velica da ripetersi negli anni.

Per questa manifestazione scegliemmo la nostra tradizionale regata crociera del 16 agosto, festa del patrono di Rio Marina e modificammo il percorso includendo una boa a Capo d'Arco, sotto la casa estiva della famiglia Bonomelli.

Il Trofeo, aperto a tutti i tipi di imbarcazione dall' altura ai piccoli Optimist, nelle sue 18 edizioni è stato assegnato ogni anno al primo classificato della classe più numerosa

Negli anni la regata ha dato modo di approfondire un legame di vera amicizia con la signora Bonomelli e i suoi figli.

ALBO D'ORO DEL TROFEO ADALBERTO BONOMELLI

1989 - MAREMMA	Centro Velico Elbano
1990 - FORTUNELLO	Centro Velico Elbano - L. N. Portoferraio
1991 - SILVISSIMA	Centro Velico Elbano - L. N. Portoferraio
1992 - SILVISSIMA	Centro Velico Elbano - L. N. Portoferraio
1993 - ERMANNO VOLONTE'	
1994 - TUSCANY	Circolo Velico Castiglione della Pescaia
1995 - SILVISSIMA	Mario Bolano
1996 - MAREMMA	Vasco Donnini
1997 - ALEATICO	Luigi Tacchella
1998 - EXTRA LARGE	Matteo Mori
1999 - OPTIMIST	Sara Mazzei
2000 - OPTIMIST	Guidoriccio Bozzolini
2001 - OPTIMIST	Ilaria Canova
2002 - OPTIMIST	Gaetano Vitiello
2003 - OPTIMIST	Ioana Guelfi
2004 - OPTIMIST	Baldomatteo Calcara



Adalberto Bonomelli sulla sua barca



La premiazione del "Trofeo Bonomelli" del 1995



La premiazione del "Trofeo Bonomelli" del 2002

RADUNI, CORSI E VARIE INIZIATIVE

Rio Marina è stata la sede, e lo è ancora, di molte iniziative volte allo sviluppo della vela giovanile. Numerosi raduni zonali sono stati organizzati per i giovani dell'Optimist. Il primo fu ad Ortano Mare sotto l'esperta guida del triestino Guido Bressan, dal quale molti dei nostri istruttori poterono apprendere importanti e moderne tecniche per gestire la scuola di vela. Altri istruttori che ricordo volentieri sono Marcello Turchi, Pierluigi Biancotti, Onis Bigazzi, Fabio e Fabrizio Gavazzi, Libero Quiriconi e Rino Regoli, che fu Direttore di Zona e spesso anche Team leader dei nostri ragazzi.

A Rio Marina Rino Regoli organizzò molti raduni con la partecipazione di giovani che in seguito riuscirono ad aggiudicarsi importanti manifestazioni a livello mondiale come Ugo Vanelo, Federica Prunai (Chicca), Dario Tonacci, Niccolò Magnani e molti altri.



Raduno zonale della classe Optimis del 1984



Raduno zonale della classe Optimis del 1985



Raduno zonale della classe Equipe del 1994

Altre importanti iniziative sono stati i corsi per istruttori: il primo corso per allievi istruttori fu organizzato nel 1984 presso il Complesso di Ortano Mare; parteciparono nomi che in seguito sono diventati tra i più validi in campo nazionale. Ricordiamo Andrea Maddaffari, Marco Poggianti, Fabio e Fabrizio Gavazzi già Campioni Mondiali dei Vaurien, Marco Seravalle, Mario Tornabene, Paolo Caramante campione mondiale di surf e tanti altri. Nel 1985 Rio Marina fu la sede di un importante corso di aggiornamento per istruttori con docenti come Marcello Turchi, Pierluigi Biancotti che in seguito diventerà direttore di zona, Luigi Tonacci allora direttore del Centro Preparazione Olimpica di Livorno, Roberto Vestri, Beppe Bruzzone, Segretario della classe Optimist, e l'importante intervento del Maestro di sport Fabio Cannacini, sempre vicino ai problemi della nostra isola.

Il Complesso di Ortano Mare, con il suo direttore Luigi Marzotto, è sempre stato sensibile per l'organizzazione di importanti iniziative nel mondo dello sport e in particolare nei confronti del nostro sodalizio. Nel 1987 un'importante convegno riguardante varie federazioni sportive con la presenza di 80 tecnici e delegazioni regionali del C.O.N.I. vide la presenza di noti personaggi quale Paolo Colissi, coordinatore del Centro Avviamento allo sport, Fabio Cannaccini del C.O.N.I. di Livorno, il presidente regionale del C.O.N.I. Giordano Goggioli, Alessandro Donati allenatore nazionale della F.I.D.A.L. e molti altri tecnici e preparatori atletici.

Ad Ortano Mare per molti anni il C.V.E. ha avuto la possibilità di organizzare numerose serate danzanti, cene di capodanno e veglioni di carnevale con la partecipazione di soci ed amici provenienti da tutta l'Elba. Queste serate, spesso organizzate in collaborazione con l'Unione Sportiva ed altre associazioni locali, oltre che a divertirci durante il lungo inverno, servirono anche a riempire le nostre casse.

Il Centro Velico è stato spesso sede di riunioni del comitato di Zona sotto la guida di presidenti che si sono succeduti negli anni, Nino Menchelli,



Il maestro di Sport Fabio Canaccini durante la premiazione della "Giornata Olimpica" tenutasi a Portoferraio presso il Centro Congressuale De Laugier nel dicembre 1995.



Il corso aspiranti giudici di regata organizzato a Rio Marina nel 1993.



Il palco delle autorità durante la cerimonia inaugurale di una regata dell'U.N.U.C.I.



Il primo convegno sulla vela elbana organizzato a Rio Marina nel 1997.



Corso istruttori Ortano Mare 1998.



Foto ricordo del gruppo dei giudici dopo gli esami per il passaggio da aspirante a giudice zonale effettuati a Rio Marina nel 1998.

Giuseppe Milanesi e Sandro Gherarducci; numerosi sono stati anche i corsi per giudici di regata organizzati nella nostra sede.

Negli anni '80 Rio Marina fu la sede di alcune Regate Nazionali della sezione elbana degli Ufficiali in congedo (U.N.U.C.I), guidata con capacità e passione dall'avvocato Giuliano Retali. Nell'occasione avemmo l'onore di avere fra noi varie unità della nostra Marina Militare.

Nella vela di altura, spettacolari, più dal punto di vista folkloristico che non da quello sportivo, sono sempre stati i fine settimana organizzati, prima con il Circolo Nautico di Livorno e con quello di Castiglione della Pescaia e successivamente con Livorno e con il Circolo Nautico Foce Cecina. Serate memorabili con abbuffate, canti con la chitarra, parodie inventate al momento e il grosso impegno di consumare la grande quantità di vino che gli amici di Cecina immancabilmente ci consegnavano e continuano ancora a consegnarci.

I PRESIDENTI



LILIO SANGUINETTI 1956-1959/1971-1972

E' stato il primo presidente del Centro Velico. Di lui ricordiamo le grandi doti organizzative, che negli anni Cinquanta contribuirono a far conoscere il circolo in campo nazionale, il suo impegno nella ricerca di contributi di ogni genere e il grande spirito di gruppo accompagnato dalla immancabile battuta di spirito che portava sempre una nota di allegria nella vita sociale del Centro Velico. Per lunghi anni è stato caposervizio del laboratorio chimico delle miniere elbane.



AMILCARE TADDEI 1959-1961

Da buon ex maresciallo della Regia Marina portò la sua grinta ed entusiasmo alla guida del Centro Velico. Pino Leonardi, nella Piaggia n° 19 - autunno 1988, bene descrive il personaggio riportando alcune delle sue tipiche frasi :" Siete Vele di Strallo!" usava dire ai suoi collaboratori che considerava secondari, paragonandoli appunto a vele secondarie che servono da riempimento. Oppure: "Agguanta una maglia" per sostituire frasi più complicate come "Un momento, vediamo ecc". Questo suo gergo marinaresco ben funzionava nel nostro ambiente velico; i più anziani raccontano che alle nostre affermazioni si entusiasmava tanto che una volta, dopo l'arrivo vittorioso di un nostro equipaggio, sostituì il tradizionale hip hip urrà con il non più in uso eia eia alala.

Dal 1951 al 1956 fu sindaco del nostro comune.



MARIO GIANNONI 1961-1970

A lui sono legati i primi importanti successi del Centro Velico. Con l'evento dei Corsi Olimpia riuscì a trasmettere alla scuola di vela le doti di comunicabilità che possedeva nell'insegnamento. Partecipò a Genova al primo corso istruttori, organizzato dall'U.S.V.I., e per anni ricoprì la carica di Vice Sindaco del nostro comune.

Con "L ultima poesia sul mare" ha lasciato al Centro Velico un'eredità che sempre terremo cara tra i nostri più importanti ricordi.

In occasione del decennale della sua morte, il Consiglio Direttivo del Centro Velico volle istituire un premio che per dieci anni è stato assegnato ad atleti e dirigenti particolarmente distinti. Il Trofeo è ora custodito nella nostra sede.



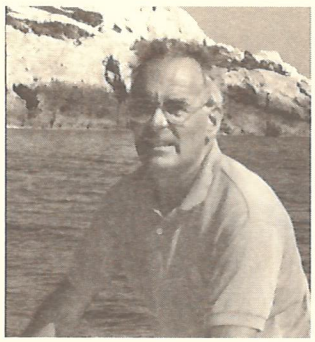
GIUSEPPE SOLDANI 1970-1971

Dopo aver ricoperto per anni la carica di segretario diventò presidente quando, per motivi di salute, Mario Giannoni non fu più in grado di mantenere l'incarico.

Negli anni '60 fu valido istruttore di vela e giudice di regata.

FABRIZIO ALLORI 1973

Ottimo timoniere della classe "S" ha ricoperto la carica per poco tempo ma in un momento difficile per il Centro Velico. Da sempre è stato vicino al circolo e interessato all'attività dei nostri giovani.



FABRIZIO CASATI 1973-1986

E' stato il presidente della rinascita dopo qualche anno di un'attività minore. Da lui abbiamo appreso molte cose e più di tutto, negli anni della sua guida, capimmo che il Centro Velico non era poi così modesto come credevamo all'inizio, ma anzi era cresciuto e poteva ancora crescere. Quando c'era da richiedere l'organizzazione di importanti manifestazioni, io, allora direttore sportivo, ero sempre titubante, pensavo di non essere all'altezza di un campionato italiano o altre manifestazioni del calendario nazionale. Fabrizio invece, voleva chiederle tutte. Aveva ragione lui: potevamo organizzarle.

Ci fece capire, e la cosa contribuì a farci fare un grosso salto di qualità, che con i nostri mezzi, i nostri soci, i nostri volontari, con il paese alle nostre spalle, avevamo una grossa potenzialità organizzativa che ci ha portato, poi, negli anni ad affrontare grossi eventi sportivi.

Vecchio regatante delle "S", oggi Fabrizio ricopre la carica di Presidente Onorario del nostro sodalizio.



NATALINO PACCIARDI 1986-1988

Natalino ha avuto il non facile compito di sostituire Fabrizio Casati alla guida del Centro Velico. Lo ha fatto con quella competenza e professionalità che lo hanno sempre contraddistinto, come quando per anni ha detenuto la carica di segretario e di cassiere.

E' stato un ottimo timoniere e ha conseguito risultati apprezzabili prima con la "S" poi con i 470 ed infine anche sulla vela d'altura.



MARCELLO GORI DAL 1988 AD OGGI

Fa parte del Comitato di zona dal 1980 e ricopre la carica di Capo Sezione dei Giudici di regata della 2ª zona dal 1986.

Nel Consiglio Direttivo del Centro Velico è stato direttore sportivo e segretario. È presidente dal 1988. Nel 2001 è stato chiamato a far parte del Gruppo di lavoro nazionale degli ufficiali di regata.

Nel 1995 ha ricevuto dal C.O.N.I provinciale il *Premio Meloria* riservato ai dirigenti sportivi; nel 2001 ha ricevuto dal C.O.N.I. nazionale la *Stella di Bronzo al Merito Sportivo* e nel 2005 è stato premiato dal C.O.N.I. regionale per l'attività svolta quale Capo Sezione degli Ufficiali di Regata.



ALBO D'ORO DEL TROFEO MARIO GIANNONI

1091 - Stefano Travison
1992 - Marco Giannoni
1993 - Filippo Arcucci
1994 - Matteo Giannoni
1995 - Alice Giannoni e Silvia Tavison
1997 - Giuseppe Iodice
1996 - Chiara Carletti
1998 - Roberto Danesi
1999 - Alberto Giannoni
2000 - Centro Velico Elbano

GIUDICI DI REGATA - ISTRUTTORI - ATLETI - DIRIGENTI

GIUDICI DI REGATA

Numerosi sono stati i giudici di regata che abbiamo avuto il piacere di avere ospiti a Rio Marina e negli altri circoli elbani in occasione delle nostre regate. A tutti va il nostro ringraziamento per il loro operato e collaborazione e un particolare ricordo va a quelli che ci hanno lasciato. Ecco i loro nomi in ordine di zona F.I.V:

Franco Cicala Fulgosi, Riccardo Antoni, Fabio Barrasso, Rodolfo Decleva, Luigi Fornaciari, Sergio Gaibisso, Franco Noceti, Ennio Pogliano, Ettore Armaleo, Pino Zucchinetti, Giuseppe Spigno, Antonio Micillo, Franco Fodde, Antonio Nappi, Antonio Assisi, Sergio Agresti, Lorenza Bartolini, Emiliano Bertelli, Eugenio Branca, Nino Menchelli, Sergio Santella, Aldo Bottoni, Franco Visibelli, Giovanni Capitani, Aldo Lupidi, Massimo Chiapponi, Nicola Cirella, Carlo, Corradi, Michele Mussi, Fabrizio Frediani, Leonello Leonelli, Enzo Paoli, Mario Grassini, Fabio Paoli, Sandro Gherarducci, Massimo Lucchesi, Giuseppe Lallai, Elio Matteini, Fausto Meciani, Adolfo Pucci, Giuseppe Scognamillo, Giuliano Tosi, Paolo Vagelli, Roberto Vestri, Luciano Zinali, Giuliano Biancani, Luciano Bianchi, Massimo Camerini, Mario Francalanci, Giuseppe Milanesi, Giuseppe Po', Radi Maria Chiara, Walter Raffaelli, Franco Fodde, Antonio Nappi, Antonio Assisi, Giorgio Ballerini, Paolo Barbera, Giorgio Rossi, Fabrizio Gagliardi, Mario De Grenet, Luigi Cuccotti, Mario Lupinelli, Ronaldo Radeglia, Sergio Masserotti, Riccardo Maurizi, Mario Siano, Umberto Gambuli, Carlo Rolandi, Alfredo Ricci, Luciano Cosentino, Guido Fariello, Ignazio Pipitone, Giorgio Bazzini, Paolo Collina, Mario Miino, Giuseppe Barbieri, Guido Montefusco, Marco Mercuriali, Carlo Perini, Enzo Perini, Luciano Giacomi, Jan Bogard, Giorgio Lauro, Livio Spangaro, Marino Vencato, Mario Chiandussi, Osvaldo Magnaghi, Giancarlo Bottasini, Angelo Insabato, Cesare Quaggiotti.

Durante la nostra attività ho inoltre fatto la piacevole conoscenza di altri validissimi Giudici di Regata che ho incontrato un po' dovunque in occasione di importanti regate: *Giuseppe Masini, FrancescoTubarchi, Giuseppino Tezel, Eugenio Torre, Franco Rodino, Marina Gelmi, Nucci Novi Cappellini, Giuseppe Torre, Gabriella Burlando, Sonia Andrea, Luciano Carli, Maurizio Cerretani, Pier Maria Conti, Ennio Graziani, Paolo Prearo, Anteo Rossi, Angelo Sommovigo, Alberto Spernanzoni, Giovanni Agostini, Fabio Andreuccetti, Ilio Bianchi, Rocco Bitetti, Marco Cerri, Luigi D'Amico, Claudio del Rio, Sergio dell'Omodarme, Gianluca Ferraro, Elisa Ferraro, Salvatore Fois, Giorgio Frisio, Massimo Ghini, Eugenio Mencacci, Ettore Parigi, Giulio Poli, Stefano Saione, Giovanni Mameli, Sandro Ricetto, Guido Ricetto, Karin Paternost, Ercole Pessotta, Giovanni Spannedda, Marco Lai, Natalino Bellavia, Bernardo Camboni, Alberto Di Donato, Giovanni Pellizza, Antonio Rainis, Marco Tosello, Umberto Rizzuto, Claudio Alessandriello, Raffaele Ricci, Roberto Terracciano, Pier luigi De Luise, Luigi Cantarelli, Gianfranco Lodoli, Fabio Marendon. Nando Paolucci, Adolfo Villani, Arrigo Marri, Mauro Marussi, Tullio Sain, Giorgio Furlani, Manfredo Anselmi, Alberto Borzani, Paolo Egua, Bruno Tamburini, Giuseppe Persico, Franco Sartori, Nicolò Salvà, Giovanni Nogler, Sergio Ayala, Emilio Magnaghi, Piero Ochetto, Pietro Ravaglia, Nando Restano, Raffaele Ravaglia, Carlo Bossi, Lanfranco Soma e Giuseppe Zavatarelli.*

A questo lungo elenco va aggiunto un nutrito numero di aspiranti ufficiali di regata che mi auguro di vedere presto inseriti nell'albo ufficiale della Federazione Vela.

I GIUDICI DI REGATA DELL' ISOLA D'ELBA

Nei primi anni della storia del Centro Velico tre furono i giudici di regata che seguirono tutte le nostre manifestazioni: Elvio Diversi, Mario Giannoni e Pino Soldani.

Della nuova era il primo è stato Giancarlo Casella, dopo Lelio Giannoni, Marcello Gori e Pier Augusto Giannoni esaminati e promossi a Piombino dall'indimenticabile capitano Aldo Lupidi.

Oggi la schiera dei giudici di regata, (negli anni ha cambiato nome in Ufficiali di regata) si è enormemente allargata e nelle nostre file troviamo i giudici nazionali Marcello Diversi, Mario Tornabene, Alberto Giannoni, Pieluigi Carletti e gli zonali Gianni Gori, Paolo Travison, Wladimiro Muti, Marino Gori, e Dario Caroti.

Appartenenti agli altri circoli velici elbani abbiamo il nazionale Andrea Sirabella, della Lega Navale di Portoferraio e i giudici zonali Alessandro Altini e Maurizio Giannelli, anch'essi della Lega Navale.

Nutrito il numero degli aspiranti: Piero Canovai, Marcella Gori, Ermanno Volontè, Alessandro Bigio, Stefania Di Chiara, Edmondo Galli, Claudia Tornabene, Marcello Tagliaferro, Aldemaro Orlandini, Maurizio Guidetti, Andrea Bozzolini e Ylenia Ciummei.

I NOSTRI ISTRUTTORI

Dopo Mario Giannoni, fu Pino Soldani a curare i Corsi Olimpia negli anni '60.

Negli anni molti altri nostri soci hanno partecipato ai numerosi corsi organizzati dalla Federazione Italiana Vela: Franco Mori, Patrizio Giannoni, Gianni Giannoni, Antonio Arnò, Mario Mercantelli, Piero Ricci, Claudio Giraldi, Pier Luigi Carletti, Paolo Travison, Matteo Giannoni, Silvia Travison, Francesco Diversi

GLI ATLETI FAMOSI CHE HANNO GAREGGIATO A RIO MARINA E ALL'ELBA

Mettendo in prima fila Alessandra Sensini, che disputò insieme alle sorelle a Rio Marina una delle sue prime regate, molti sono stati gli atleti che hanno regatato nelle nostre acque ed hanno partecipato alle olimpiadi: Luciano Zinali, Luca Devoti, Dodo Gorla, Andrea Zinali, Matteo e Francesco Ivaldi, Clarissa Nieverov, Diego Negri, Francesco Bruni, Paco Witz, Riccardo Giordano, Marco Savelli.

Molti i campioni del mondo ed europei: Sabrina Landi, Ugo Vanelo, Claudia Tosi, Gaia Lusini, Fabio e Fabrizio Gavazzi, Marco Faccenda, Marco Cerri, Gabrio Zandonà, Roberta Zucchinetti e Federica Prunai.

Altri bravissimi campioni nazionali sono Andrea Casale, i fratelli Sommariva, i fratelli Bolens, Paola e Paolo Caramante, Luca De Pedrini, Gianni Galli, Maurizio Vestri, Stefano Carnevali , Massimo Gherarducci, Fabio Paoli, Marco Poggianti, Andrea Bonezzi, e i fratelli Marco e Sandro Serravalle.

SOCI CHE HANNO FATTO PARTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL CENTRO VELICO ELBANO DAL 1956 AL 2006

Giuseppe Alberti - Fabrizio Allori- Fabrizio Antonini - Ninetto Arcucci - Giovanni Arrighi - Marcello Bardini - Franco Caffieri - Marino Calafati - Carlo Carletti - Pier Luigi Carletti - Fabrizio Casati - Giancarlo Casella - Vincenzo Cascione - Noemio Cignoni - Marcello Cioni - Rodolfo D' Agata - Elvio Diversi - Fabrizio Diversi - Ivo Fornaciari - Roberto Forti - Pietro Gattoli - Cesare Garbino - Alberto Giannoni - Carlo Giannoni Dublino Giannoni - Giampietro Giannoni - Lelio Giannoni - Lelio Giannoni Jr - Manlio Giannoni- Mario Giannoni - Matteo Giannoni - Enrico Gori - Gianni Gori - Luciano Gori - Marcella Gori - Marcello Gori Massimo Gori - Nautilio Gori - Corrado Guelfi - Mario Guelfi - Ivo Guidetti - Anna Guidi - Giuseppe Iodice Antonio Leonardi - Mario Luppoli - Oreste Leoni - Giuseppini Mazzei - Mario Mellini - Massimo Mellini Franco Mori - Millo Muti - Gilberto Nardi - Natalino Pacciardi - Piergiorgio Ricci - Silo Rosoni - Sauro Regini - Lilio Sanguinetti - Giuseppe Soldani - Amilcare Taddei - Mendes Taddei - Marcello Tonietti - Paolo Travison - Silvia Travison.

I DIRIGENTI DEI CIRCOLI VELICI ELBANI

Del Club del Mare, che è stato, dopo di noi, il primo circolo affiliato alla Federazione, ricordiamo i fondatori l'Ammiraglio Di Giacomo e il colonnello Giuseppe Galli. Successivamente dirigenti furono i coniugi Alberto e Pia Galeazzi, Glauco Bontempelli, Ettore Spinetti, Fulvio Tesei, Mauro Dini, Gianni Dini, Maurizio Guidetti e l'infaticabile trascinatore Pier Augusto Giannoni. Dal 2004 il presidente è Lorenzo Segnini.

A Marciana Marina il nostro concittadino Fernando Miele riuscì a lanciare il Circolo della Vela che si avvalse dei presidenti Giacomo Dusmet, Italo Samoré e Piero Canovai coadiuvati negli anni da Piercarlo Ruffilli, Ermanno Volonté, Piero Uglietta e Giuliano Viliani.

La Lega Navale di Portoferraio deve molto a Giampaolo Guidi, presidente degli anni '70/'80, che riuscì a trasportare il nostro capoluogo nel mondo della vela. Il Guidi è stato sostituito degnamente nel 1992 da Bruno Bozzoli che si è avvalso di buoni collaboratori come Gianni Falanca, Antonio Sale, Andrea Sirabella Alessandro Altini e altri.

Aldo Trambusti è stato il primo presidente del Circolo Velico di Porto Azzurro, fondato nel 1989. Bene hanno lavorato negli anni successivi gli altri presidenti: Enrico Gambelunghe, Angelo Banfi e Mauro Ceccherelli coadiuvati nel consiglio direttivo da Bruno Galli, Marcello Tagliaferro, Wladimiro Muti.

Nel Circolo Nautico di Cavo fondato nel 1982, Plinio Puletti è riuscito ad organizzare importanti manifestazioni non solo di vela, ma anche per la motonautica, disciplina per la quale ha ricevuto dal C.O.N.I. la Stella di Bronzo al Merito Sportivo.

Il Circolo Nautico di San Giovanni ha avuto Renato Marinari, primo presidente, sostituito poi da Vittorio De Micheli Vitturi, Mauro Bartolini e Paolo Cortini. Ricordiamo inoltre il segretario Egisto Fanetti, validissimo anche nel lavoro del Comitato dei Circoli Velici Elbani.

L'Associazione Nautica "La Guardiola", affiliata nel 1987 ha avuto nel suo compianto presidente Vittorio Moretti, in Giuseppe Paolini e Andrea Bozzolini, gli esponenti di maggior spicco. Oggi è guidata dal presidente Silvano Marinari.
Il più giovane circolo affiliato alla F.I.V è il Circolo Velico di Capoliveri con sede a Naregno con una scuola di vela coordinata dal presidente Marco Biagini e dalla signora Silvia.



Egisto Fanetti



Ermanno Volonté



Italo Samoré



Giampaolo Guidi



Bruno Galli



Mario Tornabene



Glauco Bontempelli



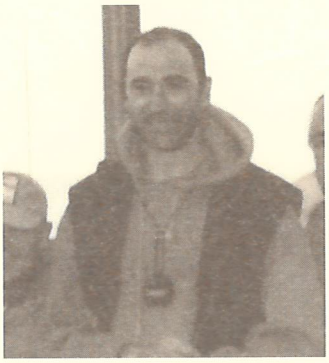
Luigi Tacchella



Alessandro Altini



Andrea Sirabella



Enrico Gambelunghe



Marcello Tagliaferro e Angelo Banfi



Pier Augusto Giannoni



Maurizio Guidetti



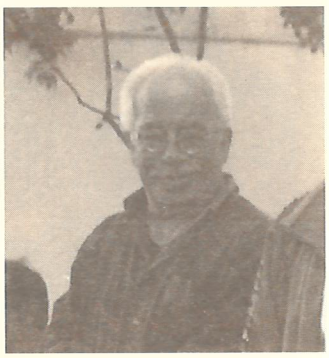
Mauro Dini



Almiro Dini e Fulvio Tesei



Giuliano Viliani



Andrea Bozzolini



Ebmondo Galli



Una premiazione al Club del Mare anni '80

LE FESTE AL CENTRO VELICO

















LE NOSTRE PIU' IMPORTANTI MANIFESTAZIONI

Cominciammo nel 1964, con tanta paura, a organizzare il Campionato Italiano della classe "S" a restrizione. Ricordo che il mio compito, appena quindicenne, era quello di fare compagnia alla signora Cigala Fulgosi, moglie del presidente di giuria.

Nel 1967 ripetemmo l'organizzazione con le barche che erano miste, alcune in legno altre, le prime, in vetroresina: ce la cavammo bene in entrambi i casi.

Seguirono anni di inattività e solo grazie alla carica e entusiasmo del presidente Fabrizio Casati, iniziammo nel 1976 con il Campionato dei Fireball ad organizzare una serie di manifestazioni ad alto livello.

Da allora possiamo dire che non esiste tipo di barca che non abbia fatto il suo campionato nelle nostre acque dove spesso tenemmo a battesimo interessanti novità in assoluto come il Campionato Laser del 1982, con 194 imbarcazioni partecipanti, che vide per la prima volta in Italia sperimentato il sistema a batterie e come Coppa A.I.C.O. del 1988, con 27 squadre partecipanti, che inaugurò il sistema di arbitraggio diretto in acqua.

Ci sono stati altri importanti campionati: Campionato Mondiale Master 470 a Naregno nel 1991, all'Europeo Assoluto e Mondiale Master degli FD nel 2000; i campionati delle classi Olimpiche del 2001, il Campionato Italiano Match-Race del 2000 e tanti altri che meglio si possono esaminare nel nostro "Albo d'Oro delle Manifestazioni".

Principali regate organizzate

1964 - Campionato Italiano "S"
1967 - Campionato Italiano "S"
1976 - Campionato Italiano Fireball
1977 - Campionato Italiano S monotipo
1979 - Campionato Italiano Vaurien
1979 - Campionato Italiano Meteor
1982 - Campionato Italiano Laser
1983 - Campionato Italiano Europa Femminile
1984 - Regata nazionale 2ª divisione IYRU
1985 - Campionato Italiano Fireball
1986 - Campionato Italiano "S" monotipo"
1987 - Campionato Italiano Meteor
1987 - Finale regionale Giochi della gioventù
1988 - Coppa "A.I.C.O." Optimist
1990 - Regata Nazionale Laser
1991 - Campionato del Mondo 470 Masters
1991 - Circuito Nazionale Funboard
1992 Criterium della provincia di Livorno - Meeting zonale
1993 - Campionato Italiano 420
1995 Criterium della Provincia di Livorno - Meeting zonale
1996 - Campionato Italiano Meteor
1997 - Campionato Italiano Contender
1998 - Regata nazionale Flying Dutchman
1999 - Regata nazionale Flying Dutchman
2000 - Campionato Europeo Flying Dutchman
2000 - Campionato Mondiale Masters Flying Dutchman
2000 - Campionato Italiano Match-Race (*)
2001 - Campionato Italiano tutte le classi Olimpiche (*)
2002 - Campionato Italiano Mattia Esse
2002 - Elba Cup -Match Race (*)
2003 - Elba Cup- Match - Race 1° grado (*)
2003 - Campionato del Mondo MUMM 30 (*)
2004 - Elba Cup 1° grado (*)
2004 - Campionato Italiano Wndsurfer (*)
2004 - Campionato Italiano Snipe
2005 - Elba Cup 1° grado (*)
(*) in collaborazione con il Comitato Circoli Velici Elbani

U.S.V.I. C.O.N.I. CENTRO VELICO ELBANO
RIO MARINA

Rio Marina, li 15 Agosto 1964

Protocollo N.

OGGETTO: XVI° CAMPIONATO ITALIANO DERIVE NAZIONALI "S"

CLASSIFICA GENERALE UFFICIOSA AL TERMINE DELLA 5^ PROVA

1^)	S-220	STEFANIA	punti 8,75
2^)	S-218	PAOLA	" 12,50
3^)	S-229	KON KI LAI	" 27
4^)	S-212	LISCA	" 27,75
5^)	S-211	MARISTELLA	" 36
6^)	S-216	MONICA	" 42
7^)	S-179	INA 3^	" 46,75
8^)	S-198	ARCOBALENO	" 47
9^)	S-201	GABRY 2°	" 48
10^)	S-200	NIKE	" 51
11^)	S-232	ELY	" 59
12^)	S-156	GABRIELLA	" 65
13^)	S-138	CHERIE 2°	" 74
14^)	S-208	ROSSELLA	" 74
15^)	S-219	MORGANA	" 80
16^)	S-195	GABRY I°	" 83
17^)	S-70	PINTA.	" 83
18^)	S-96	EZIA	" 84
19^)	S-100	GUFINA	" 89
20^)	S-230	MARIA-OLY	" 97

LA GIURIA

F.I.V.
FEDERAZIONE ITALIANA VELA
GENOVA

CENTRO VELICO ELBANO
RIO MARINA

C.V.E.

Campionato
Classe "S" Monotipo

BANDO DI REGATA

Rio Marina 27 / 31 Agosto 1977

F.I.V.
FEDERAZIONE ITALIANA VELA
GENOVA

CENTRO VELICO ELBANO
RIO MARINA

C.V.E.

Ente Valorizzazione Elba

Campionato
Classe VAURIEN

BANDO DI REGATA

Rio Marina 26 - 30 Giugno 1979




C.O.N.I.
F.I.V. II Zona
Centro Velico Elbano
Azienda di Turismo
Comune di Rio Marina
CAMPIONATO ASSOLUTO LASER 1982
Centenario Comune Rio Marina 1882 - 1982
Rio Marina - Isola d'Elba
12 - 19 Settembre 1982


CONI
F.I.V. II ZONA
CENTRO VELICO ELBANO
RIO MARINA
ISOLA D'ELBA
28 Agosto 3 Settembre 1983
Campionato Italiano Femminile Classe Europa
BENSON & HEDGES


FIV
CONI
BANDO DI REGATA
regata nazionale tavole a vela 2ª divisione IYRU
Rio Marina - Isola d'Elba
30 Aprile - 1 Maggio 1984
Centro Velico Elbano - Rio Marina
C.V.E.


Provincia di Livorno
Comune di Rio Marina
Monte dei Paschi di Siena
Comitato Festeggiamenti Risorgimentali
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo
Centro Velico Elbano - Rio Marina
30
TRENTENNALE
CENTRO VELICO ELBANO
RIO MARINA
1956-1986
SETTIMANA VELICA
RIO MARINA - Isola d'Elba
12-20 Luglio 1986

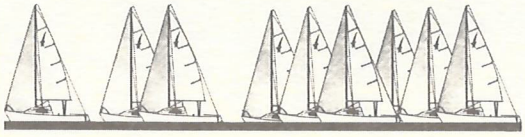
C.O.N.I. C.V.E. F.I.V.

CENTRO VELICO ELBANO
A.A.S.T. PORTOFERRAIO
COMUNE DI RIO MARINA
ASSOMETEOR

XIV CAMPIONATO NAZIONALE DI CLASSE

METEOR

RIO MARINA (Isola d'Elba) 13 - 19 GIUGNO 1987



Centro Velico Elbano - Comune di Rio Marina - Az. Auton. Soggiorno e Turismo Isola d' Elba

C.V.E.

I.O.D.A. - A.I.C.O.
I.Y.R.U.
C.O.N.I.
F.I.V.

REGIONE TOSCANA
PROVINCIA DI LIVORNO
COMUNITÀ MONTANA
ASSOC. ALBERGATORI ELBANI

COPPA A.I.C.O. A SQUADRE OPEN

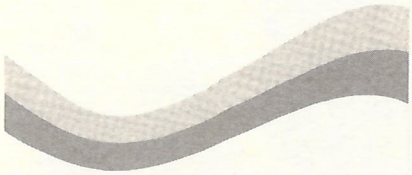
OPEN TEAM A.I.C.O. CUP



RIO MARINA - ISOLA D' ELBA
14-17 Settembre 1988

CONI C.V.E. FIV 2° zona

centro velico elbano



REGATA NAZIONALE
CLASSE LASER

Laser

10-11 MARZO 1990
RIO MARINA - ISOLA D' ELBA

CONI

Federazione Italiana Vela

IL CENTRO VELICO ELBANO
di Rio Marina organizza in collaborazione
con l'Hotel "LE ACACIE" a Naregno Isola d'Elba
il 28-29-30 Settembre 1° Ottobre 1991

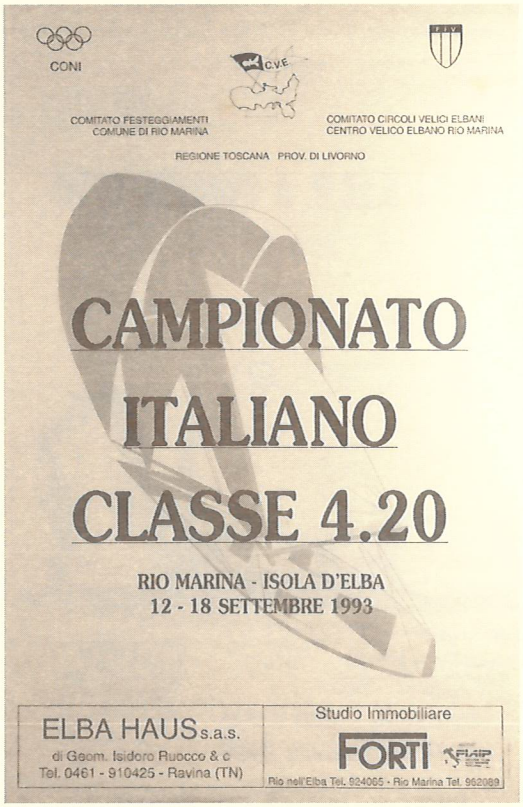
VIII CAMPIONATO DEL MONDO MASTERS CLASSE 470

1° Trofeo Internazionale Ottorino Bartolini

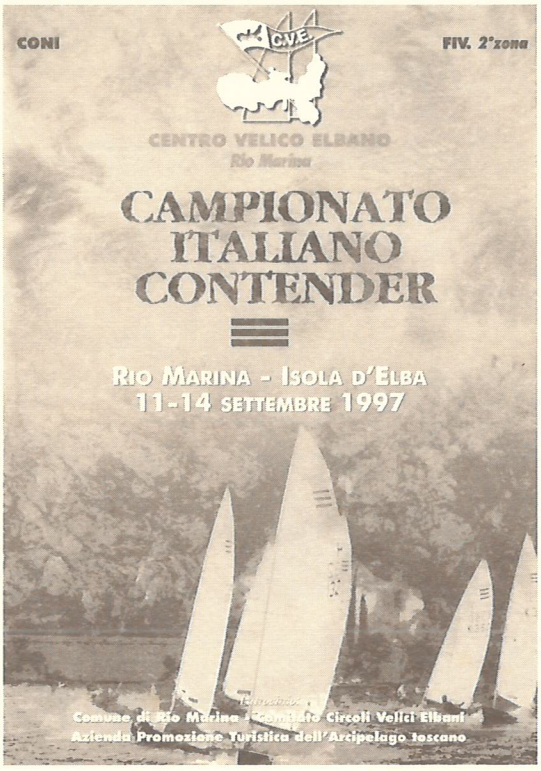


Cassa di Risparmi di Livorno

hotel le acacie
NAREGNO - ISOLA D'ELBA
★ ★ ★


CONI
C.V.E.
COMITATO FESTEGGIAMENTI
COMUNE DI RIO MARINA
COMITATO CIRCOLI VELICI ELBANI
CENTRO VELICO ELBANO RIO MARINA
REGIONE TOSCANA PROV. DI LIVORNO
CAMPIONATO
ITALIANO
CLASSE 4.20
RIO MARINA - ISOLA D'ELBA
12 - 18 SETTEMBRE 1993
ELBA HAUS s.a.s.
di Geom. Isidoro Ruocco & c
Tel. 0461 - 910425 - Ravina (TN)
Studio Immobiliare
FORTI
Rio nell'Elba Tel. 924065 - Rio Marina Tel. 962089


XXIII
CAMPIONATO
ITALIANO
CLASSE METEOR
C.V.E.
CONI - FIV. 2°zona
CENTRO VELICO ELBANO
Rio Marina
CAMPIONATO
ITALIANO
METEOR
Rio Marina - Isola d'Elba
22/28 GIUGNO 1996
Patrocinio:
Regione Toscana - Comune di Rio Marina
Comitato Circoli Velici Elbani
Azienda Promozione Turistica dell'Arcipelago Toscano
1956 - 1996
40° ANNIVERSARIO
DELLA FONDAZIONE

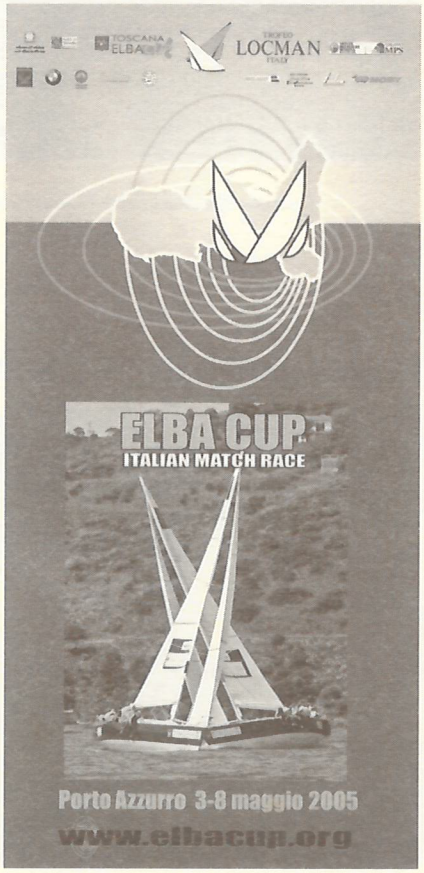

CONI
C.V.E.
FIV. 2°zona
CENTRO VELICO ELBANO
Rio Marina
CAMPIONATO
ITALIANO
CONTENDER
RIO MARINA - ISOLA D'ELBA
11-14 SETTEMBRE 1997
Comune di Rio Marina
Comitato Circoli Velici Elbani
Azienda Promozione Turistica dell'Arcipelago Toscano


FIV
C.O.N.I. - I.S.A.F.
Toremar
THE INTERNATIONAL FLYING DUTCHMAN
RIO MARINA - ISOLA D'ELBA (ITALY)
Open FD European Championship 2000
Campionato Europeo 2000
23rd June - 1st July 2000
Open World FD Master Championship 2000
Campionato Mondiale Master 2000
23rd - 24th June 2000


FIV- CONI
CAMPIONATO ITALIANO
CLASSI OLIMPICHE 2001
BANDO DI REGATA
ISOLA D'ELBA


C.O.N.I. - I.S.A.F.
toremar
CAMPIONATO ITALIANO
MATTIA ESSE
RIO MARINA - ISOLA D'ELBA
25 - 28 GIUGNO 2002
CON IL PATROCINIO DI
Comune di Rio Marina
Autorità Portuale
Piombino


C.O.N.I.
F.I.V. 2° ZONA
I.S.A.F.
CAMPIONATO NAZIONALE
CLASSE SNIPE
RIO MARINA - ISOLA D'ELBA
8 - 12 SETTEMBRE 2004
CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI RIO MARINA
toremar


LOCMAN
ELBA CUP
ITALIAN MATCH RACE
Porto Azzurro 3-8 maggio 2005
www.elbacup.org

Campionato Italiano "S" 1964



La partenza di una regata



Silo Rosoni durante la premiazione

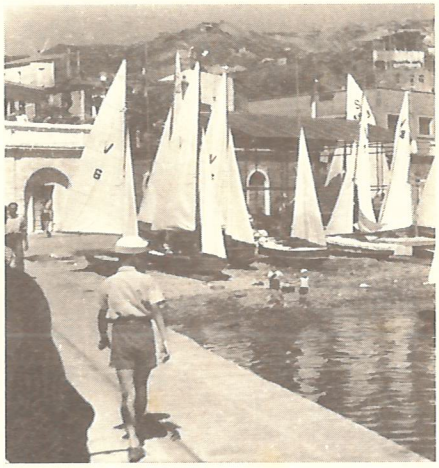


Luciano Zinali durante la premiazione



Noemio Cignoni e Mario Mellini

Regata nazionale "V" 1958



Campionato Italiano "Fireball" 1976



Campionato Italiano "S" 1977



La partenza di una regata

Campionato Italiano "Meteor" 1979



Mister Magoo: Meschini, Regoli, Ridi

Campionato Italiano "Vaurien" 1979

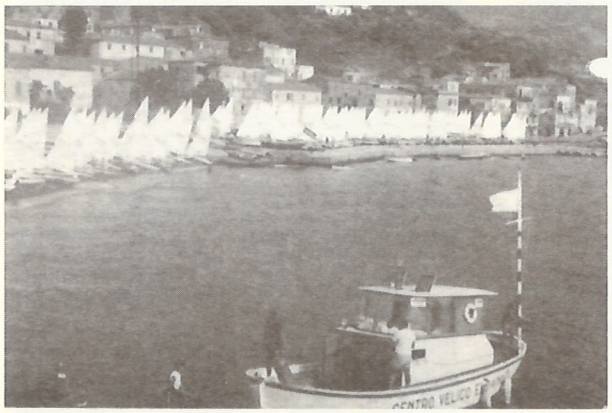


Il Comitato di regata



Il parco imbarcazioni

Campionato Italiano "Laser" 1982



Il parco imbarcazioni



I vincitori

Camp. Ital. "Europa femminile" 1983



Il gruppo delle ragazze partecipanti

Camp. Italiano "Fireball" 1985



Il Comitato di regata

Campionato Italiano "Fireball" 1985



Un momento della regata

Campionato Italiano "S" 1986



Foto ricordo insieme ai veterani della Classe "S"

Festa del trentennale



Leonardo Galletti il custode dei locali degli anni '80



Lilio Sanguinetti il primo Presidente del C.V.E.

Campionato Italiano "Meteor" 1987



I vincitori



Il Comitato di regata





La premiazione

Coppa A.I.C.O. 1988



La squadra del C.V.E.



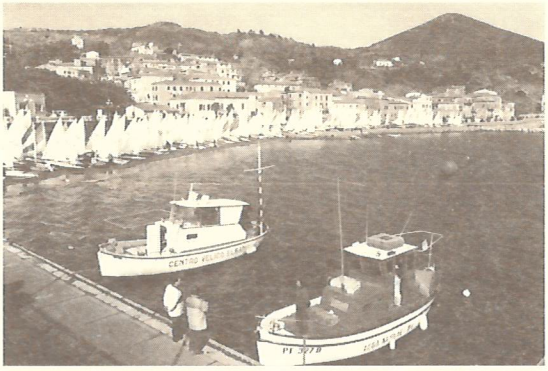
L'uscita delle imbarcazioni dal porto

Regata nazionale "Laser" 1990





La premiazione



Il parco imbarcazioni

Circuito "Funboard" 1991



La regata



Il parco tavole alla "Costa dei Barbari"

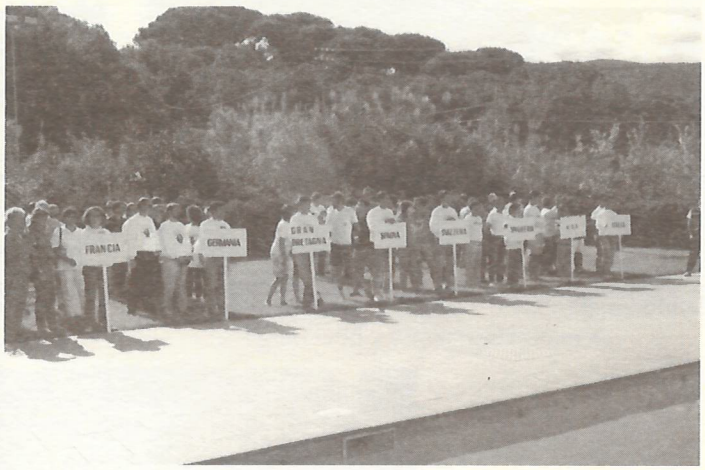


La premiazione

Campionato Mondiale "Master 470" 1991



Il prof. Gino D'Anna premia l'Ammiraglio Franco Faggioni



Le nazioni partecipanti



Gli equipaggi italiani



Marcello Gori e Luca Bartolini





La cerimonia di inaugurazione all'Hotel Le Acacie

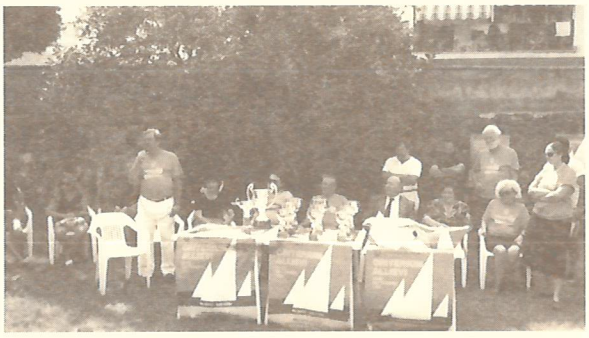
Meeting zonale e Criterium della Provincia di Livorno 1992



Ninetto Arcucci premia il figlio Filippo



Il buffet



La premiazione

Campionato Italiano "420" 1993



Il parco imbarcazioni



La premiazione



Cesare Quaggiotti premia un'equipaggio femminile

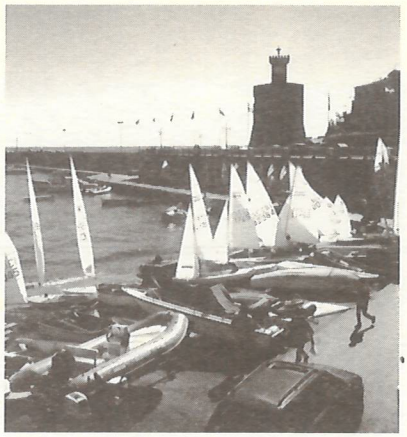


Gabrio Zandonà e Francesco Ivaldi vincitori del titolo

Meeting zonale e Criterium della Provincia di Livorno 1995



La premiazione



Il parco imbarcazioni

Campionato Italiano "Meteor" 1996



I ragazzi del coro di Paola durante la cerimonia di inaugurazione



Giorgio Rossi premia i vincitori

Campionato Italiano "Contender" 1997





Il saluto del Segretario di classe Giorgio Vannutelli

Campionato Mondiale "Master" e Europeo "FD"



Gli equipaggi stranieri dopo il ricevimento in Comune



Il sindaco Roberto Antonini con il presidente della Classe Claudio Perina



La cerimonia di inaugurazione



Il Consiglio Comunale riunito per l'occasione



La giuria internazionale



Una partenza

Campionati Italiani di tutte le Classi Olimpiche 2001



La premiazione a bordo della Moby



Alessandra Sensini



Il saluto della Giunta Comunale



Il Presidente della F.I.V. Sergio Gaibisso insieme ai consiglieri federali Gianni Paolucci, Gianfranco Busatti e Angelo Insabato.



Il presidente del Consiglio Comunale, Pina Giannullo, insieme al presidente della F.I.V. Sergio Gaibisso e alla medaglia d'oro olimpica Alessandra Sensini.



Il presidente del Centro Velico Marcello Gori con il presidente della F.I.V. Sergio Gaibisso.



Gisella Verdura con il medico sociale dott. Massimo Mellini, validi collaboratori della manifestazione.

Campionato Italiano "Mattia Esse" 2002



La regata del canale

La regata di Pianosa



L'equipaggio di Luna Rossa ospite a Rio Marina



La regata sull'Arno



La visita della Classe "2.4"



Alcuni concorrenti in visita al Parco Minerario insieme al Presidente Lorenzo Marchetti

Campionato Italiano "Snipe" 2004



I vincitori





Massimo Schezzini prodiere del segretario di Classe Alessandro Rodati



I parco delle imbarcazioni





L'uscita in mare delle imbarcazioni

Elba Cup 2004



Il Comitato di regata

Giro dell'Elba in Laser 2005



La regata



L'uscita delle barche dalla Torre

TITOLI CONQUISTATI

1983-Giuseppe Iodice 1° Campionato Italiano Sailboard
1985-Franco Mori-Anna Guidi - 1° Campionato Italiano "S" monotipo
1986-Patrizio Giannoni-Enzo Gattoli - 1° Campionato Italiano"S"monotipo
1987-Patrizio Giannoni-Enzo Gattoli - 1° Campionato Italiano "S" monotipo
1989-Vittorio Volontè - 1°Classificato Campionato del Mondo One ton
1989-Benedetta Giannoni-Francesco Diversi-Alberto Giannoni-Matteo Giannoni-Massimo Gori - 1° classificato COPPA A.I.C.O.
1990-Vittorio Volontè - 1° classificato Campionato Italiano One Ton
1991-Stefano Travison - 1° classificato Campionato Italiano Laser J
1993-Filippo Arcucci - 1° classificato campionato Italiano Laser J
1994-Matteo Giannoni - 1° classificato Campionato Italiano Laser under 17

ALBO D'ORO DELLE PRINCIPALI AFFERMAZIONI

1961-PIOMBINO
Lelio Giannoni - Mario Guelfi
CAMPIONATO ITALIANO "S"
2° CLASSIFICATO

1961-RIO MARINA
Lelio Giannoni - Mario Guelfi
CAMPIONATO TOSCANO "S"
1° CLASSIFICATO

1962-LA SPEZIA
Pier Augusto Giannoni
CAMPIONATO ITALIANO "S"
1° CLASSIFICATO JUNIORES

- 1962
Noemio Cignoni - Pier Augusto Giannoni
CAMPIONATO TOSCANO "S"
1° CLASSIFICATO

1962-LA SPEZIA
Lelio Giannoni-Mario Guelfi
CAMPIONATO ITALIANO "S"
2° CLASSIFICATO

1971-PASSIGNANO
Natale Pacciardi - Adriano Casati
CAMPIONATO ITALIANO "S"
2° CLASSIFICATO

1972-SESTRI LEVANTE
Natale Pacciardi - Adriano Casati
CAMPIONATO ITALIANO "S"
2° CLASSIFICATO

1977-RIO MARINA
Noemio Cignoni - Giampietro Giannoni
CAMPIONATO ITALIANO "S"
2° CLASSIFICATO

1982 BAIA SARDINIA
Adriano Conte
CAMPIONATO ITALIANO WINDSURFER
2° CLASSIFICATO

1983-PIOMBINO
Giuseppe Iodice
CAMPIONATO ITALIANO SAILBOARD
1° CLASSIFICATO

1985-MARCIANA MARINA
Franco Mori - Anna Guidi
CAMPIONATO ITALIANO "S"
1° CLASSIFICATO

1986-RIO MARINA
Patrizio Giannoni - Enzo Gattoli
CAMPIONATO ITALIANO "S"
1° CLASSIFICATO

1986-CERRO
Alberto Giannoni - Francesco Diversi
SELEZIONATI COPPA PRIMAVELA

1987-FOLLONICA
Patrizio Giannoni - Enzo Gattoli
CAMPIONATO ITALIANO "S"
1° CLASSIFICATO

1987-CIVITANOVA MARCHE
Benedetta Giannoni - Stefano Travison
Filippo Arcucci - Alberto Giannoni - Marco Giannoni
COPPA A.I.C.O.
2° CLASSIFICATO

1987
Stefano Travison
GIOCHI DELLA GIOVENTU' FASE REG.
2° CLASSIFICATO

1986-1987
Alberto Giannoni
HA FATTO PARTE DEL GRUPPO
GIOVANILE NAZIONALE OPTIMIST

1988
Benedetta Giannoni
GIOCHI DELLA GIOVENTU' FASE REG.
2° CLASSIFICATO

1988-MACCAGNO
FrancescoDiversi
1° CLASS. REG. INTERNAZ. OPTIMIST

1989-TARANTO
Stefano Travison
CAMP.ITALIANO LASER RADIAL J
3° CLASSIFICATO

1989-MONFALCONE
Benedetta Giannoni-Francesco Diversi
Alberto Giannoni-Matteo Giannoni
Massimo Gori
COPPA A.I.C.O
1° CLASSIFICATO

1990-VARAZZE
Stefano Travison
CAMPIONATO ITALIANO LASER J
3° CLASSIFICATO

1991-NAPOLI
Filippo Arcucci
CAMP. ITALIANO LASER RADIAL J
3° CLASSIFICATO

1991-LIVORNO
Filippo Arcucci
CAMPIONATO ITALIANO LASER RADIAL
3° CLASSIFICATO

1992-TORBOLE
Massimo Gori
EUROPEO PRIMAVERA UNDER 17
1° CLASSIFICATO

1992-ANZIO
Giuseppe Iodice
CAMP.ITALIANO LASER MASTER
2° CLASSIFICATO

1989
Matteo Giannoni
SELEZIONATO COPPA PRIMAVELA

1988-RIO MARINA.
Alberto Giannoni-Benedetta Giannoni
Stefano Travison-Matteo Giannoni-Filippo Arcucci
COPPA A.I.C.O.
3° CLASSIFICATO

1989
Vittorio Volontè
CAMPIONATO MONDIALE ONE TON
1° CLASSIFICATO

1989
Stefano Travison
CAMPIONATO ZONALE LASER
1° CLASSIFICATO

1990
Vittorio Volontè
CAMPIONATO ITALIANO ONE TON
1° CLASSIFICATO

1991-NAPOLI
Stefano Travison
CAMPIONATO ITALIANO LASER J
1° CLASSIFICATO

1991-LIVORNO
Francesco Diversi
CAMPIONATO ITALIANO LASER RADIAL
2° CLASSIFICATO

1992-CALDONAZZO
Marco Giannoni
CAMPIONATO ITALIANO LASER RADIAL J
2° CLASSIFICATO

1992-CALDONAZZO
Filippo Arcucci
CAMPIONATO ITALIANO LASER RADIAL J
3° CLASSIFICATO

1992-RIO MARINA
Massimo Gori
CRITERUM PROV. LIVORNO LASER J
1° CLASSIFICATO

1992-TRIESTE
Massimo Gori
REGATA INTER.LE LASER RADIAL J
1° CLASSIFICATO

1993-PESARO
Francesco Diversi
REGATA NAZIONALE LASER RADIAL
1° CLASSIFICATO

1993-CECINA
Alice Giannoni-Silvia Travison
CRITERIUM PROV. DI LIVORNO EQUIPE
1° CLASSIFICATO

1993
Alberto Giannoni
CAMPIONATO ZONALE 470
1° CLASSIFICATO

1993
Filippo Arcucci
CAMPIONATO ZONALE LASER
1° CLASSIFICATO

1994-PESARO
Francesco Diversi
REGATA NAZIONALE LASER RADIAL
1° CLASSIFICATO

1994-LIVORNO
Matteo Giannoni
MEETING 2° ZONA LASER RADIAL
1° CLASSIFICATO

1994
Matteo Giannoni
RANKING LIST NAZIONALE LASER J
2° CLASSIFICATO

1994-TORBOLE
Francesco Diversi
REGATA INTER.LE LASER RADIAL J
1° CLASSIFICATO

1994-1995
Alice Giannoni-Silvia Travison
HANNO FATTO PARTE DEL GRUPPO GIOVANILE
NAZIONALE EQUIPE

1992-PORTOCIVITANOVA
Francesco Diversi
REGATA NAZIONALE LASER RADIAL J
1° CLASSIFICATO

1993-S.VITO LO CAPO
Filippo Arcucci
CAMPIONATO ITALIANO LASER J
1° CLASSIFICATO

1993-FIUMARETTA
Alice Giannoni-Silvia Travison
REGATA NAZIONALE EQUIPE FEMMINILE
1° CLASSIFICATO

1993-MARINA DI RAVENNA
Francesco Diversi
REGATA NAZIONALE LASER RADIAL J
1°CLASSIFICATO

1995-RIO MARINA
Francesco Diversi
CRITERIUM PROV.-MEETING 2° ZONA
1° CLASSIFICATO

1993
Francesco Diversi
CAMPIONATO ZONALE LASER RADIAL
1° CLASSIFICATO

1994-LIVORNO
Massimo Gori
MEETING 2° ZONA LASER
1° CLASSIFICATO

1994-DERVIO
Matteo Giannoni
CAMP.ITALIANO LASER UNDER 17
2° CLASSIFICATO

1994-OSTIA
Matteo Giannoni
REGATA EUROPA CUP LASER RADIAL
1° CLASSIFICATO

1995-GARDA
Alice Giannoni-Silvia Travison
CAMPIONATO EUROPEO FEMM.EQUIPE
2° CLASSIFICATO

1995
Matteo Giannoni
RANKING LIST NAZIONALE LASER J
2° CLASSIFICATO

1995-RIO MARINA
Matteo Giannoni
CRITERIUM PROV.-MEETING 2a ZONA LASER J
1° CLASSIFICATO

1996-PALERMO
Matteo Giannoni
CAMP.ITALIANO LASER OLIMPICO
2° CLASSIFICATO JUNIORES

1996 ALBINIA-ORBETELLO
Matteo Giannoni
CAMPIONATO ITALIANO
CLASSE LASER RADIAL UNDER 19
1° CLASSIFICATO

2003-GRAVEDONA
Joana Guelfi
SELEZIONATA COPPA PRIMAVELA



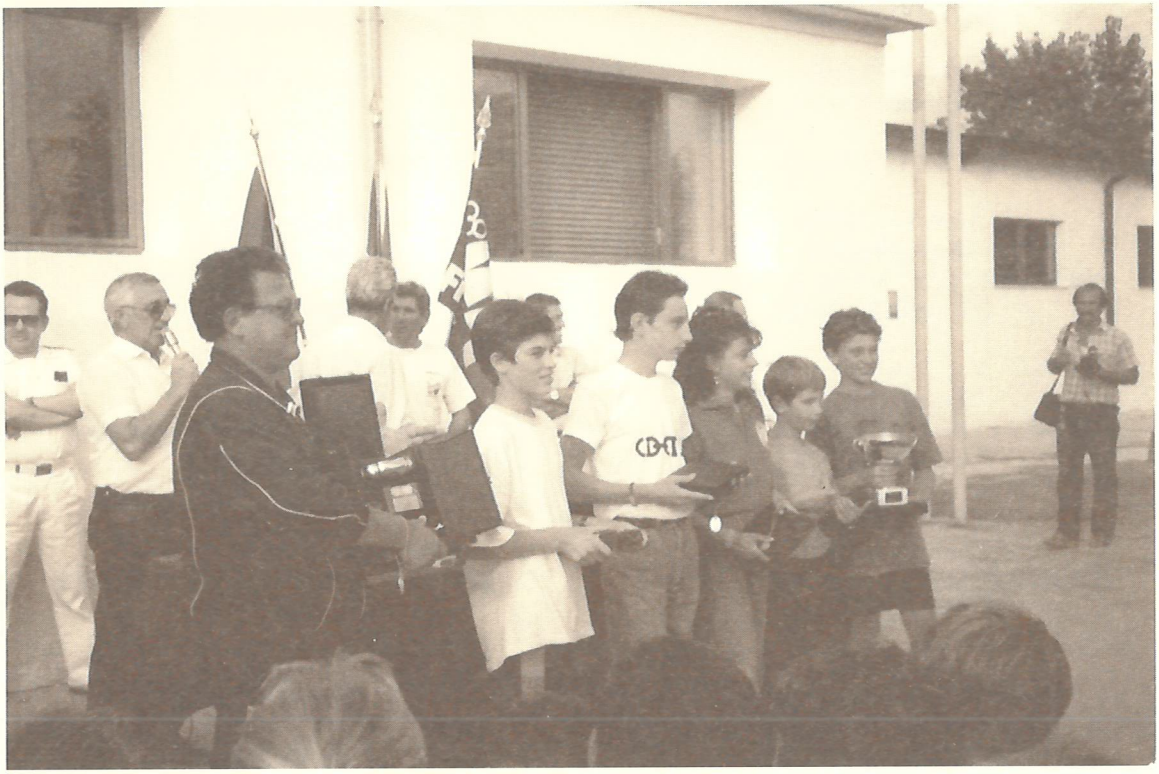
Giuseppe Iodoce Campione Italiano Sailbord 1983



Franco Mori e Anna Guidi Campioni Italiani "S" 1985



Patrizio Giannoni e Enzo Gattoli Campioni Italiani "S" 1986 e 1987



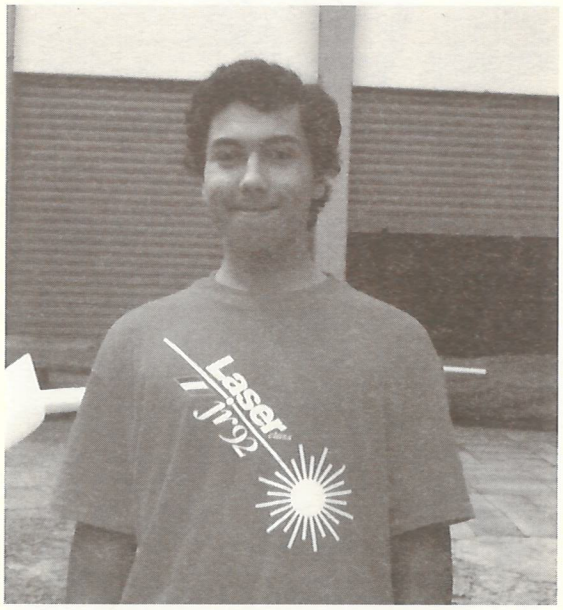
Il Team leader Lelio Giannoni insieme a Massimo Gori, Francesco Diversi, Benedetta Giannoni, Matteo Giannoni, Alberto Giannoni vincitori della Coppa A.I.C.O. 1989



Vittorio Volontè Campione Mondiale "One ton" 1989 e Italiano 1990



Stefano Travison Campione Italiano "Laser Juniores" 1991



Filippo Arcucci Campione Italiano "Laser Juniores" 1993



Matteo Giannoni Campione Italiano "Laser Under 17" 1994



Lelio Giannoni e Mario Guelfi secondi classificati ai Campionati Italiani "S" 1961 e 1962



Marco Giannoni secondo classificato al Campionato Italiano "Laser Radial J" 1992



Natalino Pacciardi e Fabrizio Casati secondi classificati al Campionato Italiano "S Monotipo" 1972



Noemio Cignoni e Giampietro Giannoni secondi classificati al Campionato Italiano "S Monotipo" 1977



Adriano Conte secondo classificato al Campionato Italiano "Windsurfer" 1982



Alice Giannoni e Silvia Travison seconde classificate al Campionato Europeo "Equipe" 1995



Filippo Arcucci, Marco Giannoni, Benedetta Giannoni, Alberto Giannoni e Stefano Travison, secondi classificati alla Coppa A.I.C.O. 1987

I PERSONAGGI CHE HANNO FATTO LA NOSTRA STORIA

Oltre ai molti giovani campioni già citati, voglio ricordare tutti i personaggi che hanno fatto parte della nostra storia, scusandomi con gli amici che forse ho dimenticato.







LELIO, NOEMIO E MILLO

Tre timonieri i cui nomi parlano da soli. Rivali già ai tempi dei canotti, (*I due Fratelli, Il Paisan e La Rosa Maria)*, alla nascita del Centro Velico si trovarono, e non poteva essere diversamente, al timone della nuova "Deriva Nazionale S".

Ai loro nomi sono legate le pagine più belle dei primi anni della nostra storia.

Lelio Giannoni formò con Mario Guelfi il doppio più forte e affiatato del cinquantennio, e ottenne importanti risultati agonistici, come la vittoria al Campionato Toscano del 1961. Per due volte hanno sfiorato il titolo nazionale, giungendo al posto d'onore nel 1961 a Piombino e nel 1962 a La Spezia. Molte sono state le loro affermazioni in regate di selezione e gare nazionali quando la deriva "S" andava per la maggiore e sfornava i migliori timonieri nazionali.

In quegli anni le regate si svolgevano vicino alla costa, con partenze da terra. Erano questi i campi di regata più congeniali a Lelio che era un timoniere molto tattico che riusciva a sfruttare i salti di vento tipici dei campi di regata sotto costa.

Ricordo la regata a Rio Marina del 1961, quando fu assegnato al *Maristella* di Lelio e Mario il titolo di Campioni Toscani, la regata fu vinta sul "filo del rasoio" a pochi metri dall'arrivo, sfruttando il vento di maestrale delle nostre valli, con l'urlo di Mario e l' "hip hip urra" di noi ragazzi dalla terrazza del molo. Emozioni di altri tempi che non dimenticherò mai.

Noemio Cignoni, a mio avviso, da giovane deve aver avuto una iniezione di vela nel sangue. Normalmente i velisti, dai più bravi ai meno bravi, iniziano con le piccole imbarcazioni scuola.

Noemio, credo unico caso al mondo, ha fatto la carriera inversa: ha regatato tutta la vita finché le forze glielo hanno permesso, iniziando dai "canotti" continuando con le derive "S", ed infine ha terminato la carriera sui FJ, dove normalmente si inizia. Se la salute glielo avesse permesso avrebbe continuato a regatare anche con gli Optimist.

Tanta è stata la sua passione per la vela, dal *Paisan*, all'*Ombra*, all'*Arcobaleno*, ed al FJ *Gisella,* nome della sua unica figlia.

Silo Rosoni, Pier Augusto Giannoni, Giampietro Giannoni e Roberto Forti, sono stati i prodieri più noti che lo hanno accompagnato in tante affermazioni in gare nazionali fino al podio d'onore del campionato Italiano delle "S" nel 1977. Noemio ha partecipato a 18 campionati italiani ed è stato un timoniere validissimo che aveva nell'andatura di bolina la sua arma migliore.

Negli ultimi anni, quando ha capito che per lui le regate erano finite, è rimasto sempre vicino al circolo e disponibile nelle organizzazioni di eventi importanti.

Spesso ha fatto parte del Consiglio Direttivo del circolo e del collegio dei revisori dei conti.

Millo Muti è stato il regatante del Centro Velico più estroverso e simpatico. Costruiva barche che sembravano mobili pregiati; quasi faceva impressione portarle in acqua ed appoggiarle sulla spiaggia; avevamo paura di sciupare la vernice a coppale che con maestria egli sapeva applicare ai suoi scafi. Le derive *Daila, Morgana e Cinzia* le sue costruzioni più riuscite.

Di Millo ricordo episodi e racconti di un umorismo tutto particolare che riusciva a arricchire l'ambiente delle regate di quella spensieratezza a volte utile per sdrammatizzare lo stress delle competizioni .



MARIO GUELFI
(Il Cicerone)

Impegnato da sempre nel sociale, con vari incarichi nel sindacato, nella Camera del lavoro, nell'AUSER ed in altre numerose iniziative, non ha mai mancato di dare il suo prezioso apporto nell'attività del Centro Velico.

Vecchio regatante dai tempi dei canotti e prodiere di Lelio Giannoni in tutte le più importanti affermazioni sportive.

Era il tempo in cui i regatanti, prima della partenza, dovevano da soli posizionarsi le boe per il campo di regata e non esistevano "l'Intelligenza" o altre bandiere che segnalavano la partenza. La regata iniziava quando le boe erano messe nei punti fissi: dietro il molo, fuori la Madonnella e a Rio Albano secondo che il vento fosse scirocco o maestrale.

E Mario, per noi amichevolmente "il Cicerone", di boe ne ha messe tante, dai tempi dei canotti, e poi delle regate per derive, delle tavole a vela, dell'altura, fino agli Optimist ed alle gare a remi.

Ha fatto parte di tutti i consigli direttivi del C.V.E. dalla fondazione ad oggi.

Con lui ci sono state tante discussioni, a volte anche accese, ma sempre improntate a costruire, per quell'attaccamento che ha sempre portato per il Centro Velico.

Con la sua voce forte, e inconfondibile ci è stato di sprone ed esempio. Ancora oggi, negli impegni più importanti, lo troviamo lì, pronto a dare il suo apporto: grazie Mario, ti dobbiamo molto.



ELVIO DIVERSI E PINO SOLDANI
(Gorgoli e Gorgolino)

Nei primi anni della fondazione ricoprirono rispettivamente la carica di vicepresidente e segretario, dando un notevole contributo alla crescita del Centro Velico con un impegno che mantennero assiduamente fino a quando non furono chiamati ad assumere incarichi più importanti. Elvio infatti è stato sindaco di Rio Marina dal 1972 al 1993, mentre Pino è stato consigliere comunale per molti anni fino ad assumere la carica di assessore e vice sindaco nelle varie legislature.

Per noi rimangono i dirigenti del Centro Velico con il nome di Gorgoli e Gorgolino, come usava chiamarli il Presidente, Amilcare Taddei.



SILO ROSONI

E' stato una delle figure più caratteristiche, allegre e simpatiche del nostro circolo. A lui sono legati episodi e battute che sono rimasti nella nostra storia.

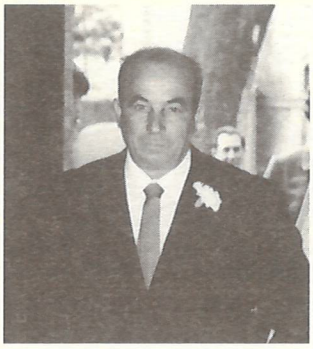
Ricordo il suo immancabile intervento nelle allora accese riunioni del consiglio direttivo, quando, fra le altre cose, si parlava di organizzare la tradizionale "sardinata" per gli ospiti di qualche importante manifestazione: "D'accordo, se proprio vogliamo fare la sardinata, prendiamo tanti sacchetti con dentro tre etti di sardine, consegniamoli a tutti, ed ognuno vada pure a cuocerle dove meglio crede". Era questa l'espressione del suo voto contrario, il modo di esternare la sua avversione a questo tipo di sagra.

Spesso cercavo di "stuzzicarlo" sulle sue doti marinaresche ed allora lui, che marinaio era davvero, aveva pronta la risposta:" A terra mi levo tanto di cappello, ma in mare non ci capisci nulla!"

Oggi è difficile che durante una nostra regata, una riunione, una cena, una festa, in qualche modo non si parli di lui, magari per un solo attimo, in particolare quando con la chitarra intoniamo i motivi che lui più gradiva cantare. Ci ha lasciato nel 1982 a causa di un tragico, banale incidente.

Silo era simpatia, allegria, amicizia. Al Centro velico vogliamo ricordarlo così.

AMEDEO SEGNINI



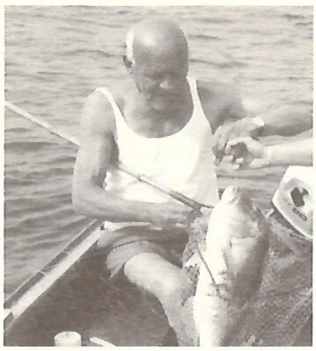
Non è stato un regatante, ma il più grande tifoso del "Maristella" di Lelio Giannoni e Mario Guelfi.

Il suo incarico era quello di sparare con il cannone che negli anni '50 - '60 serviva per dare il segnale di partenza delle regate e che solo lui sapeva far funzionare.



GIUSEPPE TADDEI

È stato il primo custode del Centro Velico. Tutti i giovani dei Corsi Olimpia degli anni '60 lo ricordano con simpatia, pronto ad alzare il pavese ad ogni nostra affermazione.



DUBLINO GIANNONI

Prima della fondazione del Centro Velico, faceva parte della Lega Navale costituita a Rio Marina nel primo dopoguerra.

Nell' "Ultima poesia sul mare" Mario Giannoni lo definisce più bravo ad organizzare feste da ballo che regate.

Seguì sempre l'attività del Centro Velico e particolarmente le gloriose imprese dei *"Due Fratelli"* e del *"Maristella"*.

Socio fondatore, ha fatto parte del primo Consiglio Direttivo.





GIUSEPPINO MAZZEI ED ENRICO GORI

Giuseppino era un ideatore e costruttore di barche. Nella sua bottega del "Sasso" costruì numerose imbarcazioni a vela e da diporto: ricordiamo le più famose *Heila* e *Danais*, le "ciabattine", come vennero chiamate a Rio. Giuseppino allora non possedeva ancora il cantierino dei Voltoni dal quale sarebbero poi uscite tante belle barche, e nel quale costruì l'"*Ombra*" e l' "*Aldebaran*", che furono tra le prime nostre imbarcazioni della classe "S" a restrizione.

La bottega sulla Calata dei Voltoni era un importante punto di riferimento per tutte quelle piccole riparazioni che le imbarcazioni del Centro Velico richiedevano nei primi anni della fondazione.

Un valido collaboratore del Mazzei fu Enrico Gori, a Rio conosciuto come "Righino"; Enrico di professione marittimo, era un bravo carpentiere e, durante i periodi di riposo a terra, coadiuvava il Mazzei nell'allestimento di numerose imbarcazioni. Per passatempo si costruì numerosi "chiattini" con fuoribordo usando, per la prima volta a Rio, un tipo di legname che chiamavamo "bava".

Io non ricordo di aver visto Enrico al timone dei "canotti", ma i più anziani mi confermano che era uno dei più bravi timonieri.

Giuseppino e Enrico, soci fondatori del Centro Velico fecero più volte parte del Consiglio direttivo nei primi anni della fondazione.



GIGETTO E TUTTI I GIANNONI

A Rio Marina dire Centro Velico o famiglia Giannoni ha sempre voluto dire la stessa cosa.

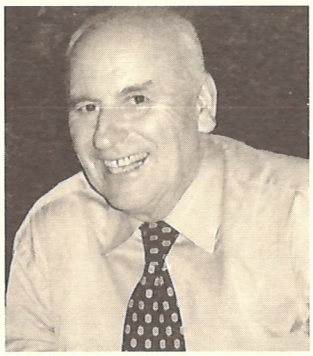
Impossibile trovare un Giannoni che non sia salito su una barca a vela o non abbia fatto una regata.

Gigetto, costruttore di barche a vela dai "canotti" alle "S" era il secondo dei fratelli. Costruì l' *Elba,* la prima barca del Centro Velico e successivamente i due *Maristella 1° e 2°* con le quali il fratello più piccolo, Lelio, conquistò per il nostro sodalizio, insieme a Mario Guelfi, i primi importanti grossi risultati agonistici a livello nazionale.

Gli altri due fratelli, Alipio e Dublino avevano caratteri molto diversi: il primo, più taciturno, seguiva attentamente le regate dal molo di Rio o di Piombino e teneva tutta per sè la gioia dei successi del Maristella; Dublino interveniva all'arrivo vittorioso di Lelio con brindisi finali.

Tutti, figli e nipoti sono diventati velisti e anche validi dirigenti: Lelio junior, Gianni, Patrizio, Alberto e Benedetta, ci auguriamo che la prossima generazione, mantenga la gloriosa tradizione che i Giannoni hanno dato alla nostra vela.

Pur non appartenendo allo stesso "ceppo", altri Giannoni sono legati al C.V.E.: Mario, Pier Augusto, Giampietro, Manlio, Alberto senior e Matteo.



PIETRO GATTOLI

Simpatico e determinato, ricordo che una volta, non avendo avuto per motivi economici l'autorizzazione dal circolo per andare a Livorno a partecipare a una regata, partì da solo, di notte, a vela, con tempo perturbato e si presentò al mattino sulla linea di partenza.

Per diversi anni è stato il cassiere del Centro Velico. Peccato che per importanti incarichi nel mondo sindacale abbia dovuto trasferirsi a Padova. Ora è in pensione e ci accontentiamo di "godercelo" in estate.



MENDES TADDEI

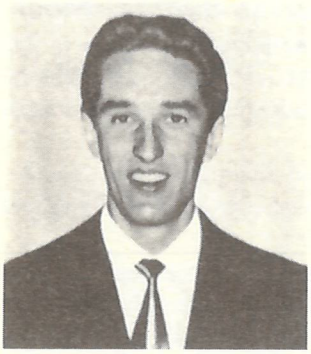
Timoniere dei canotti e delle derive "S" (ricordiamo la Rosella e l'Aldebaran), cessò di regatare troppo presto; rimase comunque sempre vicino ai problemi del Centro Velico e ricoprì incarichi nel Consiglio direttivo. Fu anche ottimo calciatore e timoniere della Dieciremi.



ANTONIO LEONARDI

Socio fondatore, fece parte dei primo Consiglio Direttivo con la carica di cassiere.

Fu anche uno dei primi a far parte dei comitati di regata.



SERGIO SILVIETTI

Iniziò giovanissimo a regatare con i "canotti", (*il Luigi* della famiglia Silvietti), per poi passare alle derive nazionali "V" e infine all'Emi, una "S" acquistata in Liguria dal presidente Sanguinetti.

Era un promettente e valido timoniere che, senz'altro avrebbe dato grosse soddisfazioni al Centro Velico, ma troppo presto fu stroncato da un male terribile.



MARIO MELLINI

E' stato il primo vice presidente del Centro Velico e regatante sui "V" e sulle "S" nei primi anni della fondazione.

Trasferitosi fuori dall'Elba ha regatato con gli Snipe, i Tempest ed altre derive con apprezzabili risultati, tanto ché negli anni '70 ha fatto parte della squadra dei probabili olimpici

Tornato all' Elba alla fine della sua brillante carriera, che lo ha visto fra i più quotati cardiologi d'Italia, ha ottenuto brillanti risultati nella vela di altura, e il riconoscimento di "Armatore dell' anno".



MARCELLO TONIETTI

Socio fondatore del Centro Velico e regatante dei "V" e delle "S".

Per il suo umorismo e le sue battute spiritose era piacevole stare in sua compagnia. Capo squadra delle nostre miniere e ottimo tecnico "riparatore di televisioni" negli ultimi anni si era specializzato nella modellistica navale. Nel 1996 un suo modellino destò grande interesse alla mostra organizzata a Livorno in occasione del Trofeo Accademia Navale.

Il suo capolavoro resta il Pontile di caricazione del Portello, completo di natanti sotto carico e rimorchiatori ormeggiati.

La sua prematura scomparsa, avvenuta nel 1999 gli ha impedito di completare la riproduzione del pozzo di estrazione della miniera di Ginevro.



FERRUCCIO TRABISON
(Il Moro)

Lilio Sanguinetti negli anni della presidenza coinvolse molti dipendenti del laboratorio chimico della Ferromin nell'attività del Centro Velico. Ferruccio fu il socio fomdatore più rappresentativo di quel gruppo di minatori. Partecipò all'attività sportiva con le derive "V" e "S".





RODOLFO D'AGATA E MARIO LUPPOLI

Per parlare di Rodolfo e Mario non si può fare a meno che ricordarli sul glorioso "Barcone" che il Centro Velico possedeva negli anni '80 - '90.

Era l'equipaggio fisso, Mario al timone e Rodolfo a prora, con compiti di manovra e di cucina.

Nelle manovre avevano un perfetto sincronismo, bastava un cenno dell'uno dalla prora e subito l'altro capiva dalla poppa.

Penso sia stata l'unica imbarcazione della storia della marineria ad avere avuto due comandanti: Mario comandante di poppa e Rodolfo comandante di prora.

L'imbarcazione era curata come se fosse una loro figlia: al primo cenno di maltempo, si recavano subito sul molo a controllare gli ormeggi, ed al primo acquazzone, erano pronti ad asciugare le sentine.

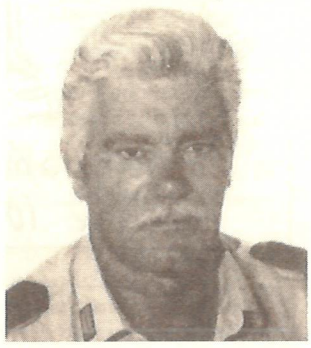
Sono stati entrambi regatanti sui canotti e sulle "S" e per anni bravi dirigenti del Centro Velico, sempre attivi e sensibili ai problemi sociali.





MAURO DI BIAGIO E GIAMPIERO MUTI
(Panchetta e Il Neretto)

Più conosciuti come "Panchetta" ed "Il Neretto", erano i più giovani timonieri delle derive "V", ma regatarono anche con le "S". Peccato che motivi di lavoro li abbiamo troppo presto costretti ad abbandonare la vela, nella quale, sicuramente, avrebbero potuto ben figurare anche con le barche monotipo.



GIAMPIETRO GIANNONI

Ci ha lasciato a soli 52 anni. Era stato negli anni giovanili un valido regatante, ed aveva conquistato con le classi "V" e "S" numerosi successi in importanti manifestazioni, fra cui il 2° posto, insieme a Noemio Cignoni, al campionato Italiano della "S" disputato nel 1977.

Negli ultimi anni, dopo aver collaborato con l'impresa edile di famiglia, era diventato Vigile Urbano del nostro comune. Disponibile e allegro, aveva prestato la sua opera nel volontariato come presidente della Pubblica Assistenza.



FRANCO FAGGIONI

È stato un grande onore avere da sempre nelle nostre file l'ammiraglio Franco Faggioni.

Franco, cosi mi piace chiamarlo, rispettando la semplicità e la cordialità che ha sempre contraddistinto i suoi rapporti con tutti i riesi, ha dato, con le sue doti di perizia marinaresca, enorme lustro alla marineria riese. Dopo essere stato l'unico italiano a far parte della spedizione neozelandese al Polo Sud presso la Base Scott, per una durata di 13 mesi, nel 1972 partecipò alla IV edizione dell'OSTAR con il cutter della Marina Militare "Sagittario " di 15,5 metri, costruito dal cantiere triestino Graglietto, su progetto di Sciarelli.

Su 59 partecipanti, appartenenti a 12 nazioni, il "Sagittario" giunse al traguardo con un settimo tempo assoluto e un terzo tra i monoscafi, dopo 28 giorni e 5 ore. E' il primo italiano che abbia portato a termine questa regata. Per l'occasione gli fu conferita dal Presidente della Repubblica la Medaglia d'oro di Benemerenza Marinara. Nel 1975 fu comandante della nave scuola, Amerigo Vespucci, continuando una tradizione elbana che aveva già visto al comando del prestigioso veliero Alberto Varanini di Portoferraio e Piero Bernotti di Marciana Marina.

Dell'Ammiraglio Faggioni ho un ricordo particolare di quando ero militare a La Spezia. Era l'anno 1969 ed al mattino, durante il CAR, mi veniva a prendere e mi portava a bordo del Corsaro 2°, unità della nostra Marina, sulla quale le migliori pagelle italiane avevano, come premio, una settimana di vacanza.

Ricordo anche il menù: pasta al pomodoro, fettina ai ferri e insalata verde, accompagnati da un buon bicchiere di chianti (uno solo). Per me erano giornate incantevoli, anche al pensiero che, mentre i miei compagni di corso marciavano, sotto il sole, nel piazzale di Maridepocar, io potevo avere l'onore di avere fra le mani la ruota del timone di una delle più belle navi scuola della Marina.

Appresi così che, prima di salire sulle barche a vela, bisognava togliersi le scarpe, oltre a tante altre nozioni di arte marinaresca che nessun istruttore mi aveva mai insegnato, e anch' io, forse, contribuii a dare agli studenti qualche lezione di vela.

Per interessamento del comandante Faggioni riuscii ad avere la destinazione, da me desiderata, a bordo di una unità della Marina, utile per poter effettuare il periodo di navigazione necessario per conseguire i titoli per la mia futura carriera sulle navi mercantili.

Franco si rese disponibile per tutti i militari di Rio Marina, interessandosi sempre a fare assegnare a tutti una destinazione il più vicino possibile alla nostra isola.

Una volta in congedo ha continuato la sua attività sportiva e spesso lo abbiamo visto, insieme a Straulino, con il quale ha sempre avuto grande amicizia, affermarsi in varie manifestazioni veliche.



MARINO RIDI

Il Capitano di Vascello Marino Ridi è stato un chiaro esempio della tradizione marinara della nostra gente. Ci ha lasciato nel 1989, all'età di 74 anni.

Aveva sempre seguito con interesse le vicende del Centro Velico, e nei periodi di licenza, partecipava alle nostre manifestazioni facendo parte dei comitati di giuria.

Negli ultimi anni della sua luminosa carriera aveva aiutato e dato la sua disponibilità per i nostri giovani chiamati in servizio nella Marina Militare.

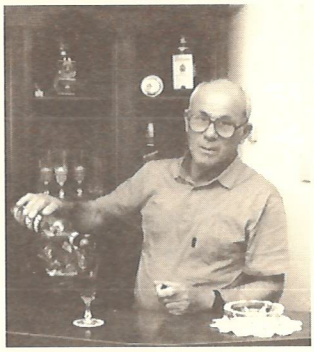


CARLO CARLETTI

Ha fatto parte del consiglio Direttivo del Centro Velico ricoprendo la carica di Vice-Presidente.

Sempre interessato alla vita del circolo, non ha mai fatto mancare i suoi interventi sulla stampa locale.

E' il direttore responsabile del nostro periodico "La Piaggia" fin dalla sua costituzione.





MARIO RICCI E VINICIO VALENTINI

Mario è stato il prodiere di Marcello Tonietti in numerose manifestazioni nazionali; Vinicio è stato uno dei primi prodieri della classe "S", ricordato al Centro Velico per le sue simpatiche battute spiritose.



VINCENZO CASCIONE

Noto maestro di una delle due bande musicali cittadine degli anni '50, Vincenzo si è sempre interessato alle vicende del Centro Velico partecipando spesso all'organizzazione delle regate. Ha fatto più volte parte del Consiglio Direttivo e, negli anni '70, ha ricoperto la carica di revisore dei conti. E' deceduto nel 1991 all'età di 77 anni.



PIER AUGUSTO GIANNONI

E come poteva il figlio del nostro indimenticabile Presidente non dedicare tutta la vita alla vela? Prima come regatante, prodiere di Noemio in tante regate, e successivamente come giudice di regata e dirigente del Club del Mare di Marina di Campo dove si era trasferito negli anni '70. Pier Augusto è stato l'acquisto più importante che fecero i nostri amici campesi e la nostra "cessione" più sofferta. Grande organizzatore di manifestazioni, ha curato con grande impegno e professionalità la scuola di vela.

A noi è, naturalmente, legato da un grande affetto ricambiato, specialmente quando ci consegna quelle grosse pentole di sugo pronte per le pastasciuttate di fine regata.



ILVO GUIDETTI

Socio fondatore del Centro Velico ne è stato il primo Segretario.

Per 25 anni, dal 1950 al 1975, è stato pilota del porto di Rio Marina.



GIOVANNINO VERDURA

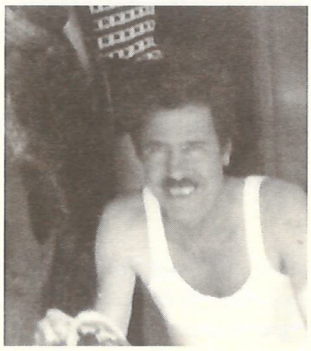
Ha fatto parte più volte del consiglio Direttivo del Centro Velico, ma il ricordo di lui è particolarmente legato alle regate delle Dieciremi. È stato, infatti, il timoniere, negli anni '60, dell'armo più forte che la nostra storia remiera abbia mai avuto, e trionfò per anni nelle regate del Palio Remiero Elbano.



GIORGIO SANGUINETTI

A Giorgio sono particolarmente legato perché con lui ho fatto la mia prima regata, a Piombino, con i nuovi Fj arancioni dei Corsi Olimpia. Arrivammo secondi ed era il 1963.

Gli fu affidato il timone perché veniva da una precedente esperienza, ancora giovanissimo, sulla deriva "V" di proprietà del cugino Marcello. Era un bravo timoniere e successivamente fece anche esperienza sulle "S" Monotipo.



GIUSEPPINO ARCUCCI

Negli anni più difficili per il Centro Velico, dal punto di vista economico, un grosso apporto è sempre stato dato dalla società della miniere, prima "Ferromin" e dopo "Italsider".

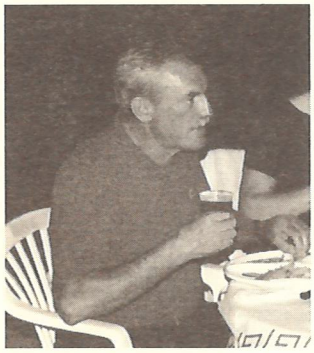
L'officina meccanica era un importante punto di riferimento che riusciva a risolvere la stragrande maggioranza dei problemi del circolo, basti dire che tutte le imbarcazioni di proprietà vennero allestite, gratuitamente, dagli operai dell'officina meccanica.

Giuseppino Arcucci fu chiamato a dirigere l'officina dell'Italsider dopo anni di esperienza nella propria.

Ed è a lui che il Centro Velico si è rivolto per anni, per preparare attrezzature, effettuare riparazioni, e per avere a disposizione la gru per il varo e alaggio delle imbarcazioni, specialmente in occasione di regate importanti.

L'Arcucci è sempre stato per il circolo un punto di riferimento. Il suo "capolavoro" è stato l'allestimento della nostra motobarca, ideata e creata da lui, con l'ausilio di alcuni nostri soci, minatori e carpentieri.

Con la sua passione per il mare e per la pesca in particolare, Giuseppino è sempre stato vicino al Centro Velico così come il figlio Ninetto, che lo sostituì alla guida dell'officina negli anni '80.



PIERLUIGI CARLETTI

E' stato il più bravo fra tutti gli allievi dei Corsi Olimpia anni sessanta . Io, con una super raccomandazione fatta da Elvio Diversi, il vicepresidente, ebbi la fortuna di diventare il suo prodiere sul FJ arancione della scuola di vela, numero 379.

Di questa accoppiata, oltre alle numerose regate vinte sul canale di Piombino ed in altre località, rimane la vittoria più bella: l'amicizia vera e sincera che ci lega da oltre 40 anni.

Insieme abbiamo oltre che cazzato le prime scotte, fatto le prime bisbocce che, qualche volta, nonostante l'età, ripetiamo ancor oggi. Forse in questo, come si usa dire, l'allievo ha superato il maestro. Per me "Crispino", (nome che ha ereditato dal padre, simpaticissimo personaggio che ricordiamo sempre), è stato veramente un maestro di vela ed è un grande amico.



GIANNI GORI

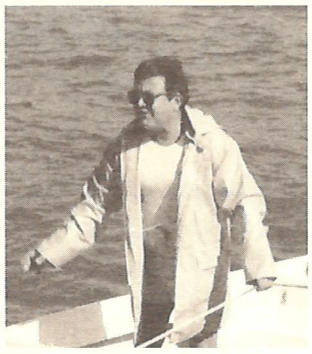
Mio fratello è entrato a far parte del Centro Velico prima di me, anche se non tutti lo sanno: ha regatato addirittura, insieme a Mauro Panchetta, sull'Elba, la prima barca del C.V.E.

Il merito di averlo introdotto nella bolgia dell'organizzazione è solo mia: io, infatti l'ho fatto diventare Ufficiale di regata (le raccomandazioni esisteranno sempre). Nei comitati di regata è di un'utilità unica, normalmente con le mansioni di segretario.

Per prendere gli arrivi è molto più valido e rapido dei registratori, e, inoltre, a lui la pila non si scarica mai.

Ecco perché è sempre molto richiesto dai più bravi presidenti dei comitati e delle giurie.

Oggi fa parte del nostro Consiglio Direttivo.



LELIO GIANNONI Jr

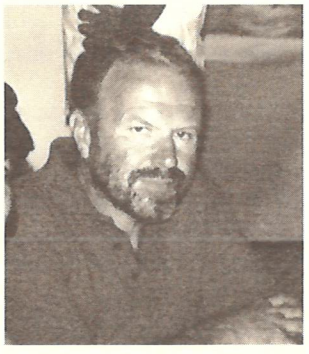
Omonimo dello zio Lelio, fin da giovanisimo ha sempre vissuto negli ambienti della vela riese come del resto tutta la famiglia Giannoni: corsi olimpia, regate, dirigente del Centro Velico con vari incarichi fino a quello di vice presidente.

Si dedicò particolarmente all'attività giovanile, gli anni dei nostri più prestigiosi successi portano la sua firma.

Oltre ad aver guidato i nostri ragazzi degli Optimist in molte affermazioni, è stato il Team leader della squadra che nel 1989 si aggiudicò a Monfalcone la Coppa A.I.C.O.

Valido giudice di regata, ha ideato il nostro giornalino "La Piaggia".

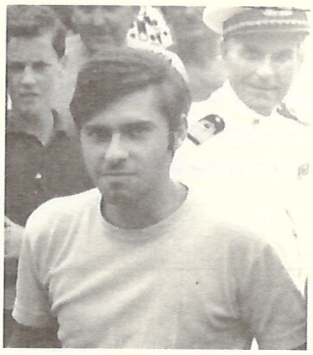
E' fra gli amici del cuore ed è "imbattibile" nelle discussioni anche quando ha torto.



GIANCARLO CASELLA

Durante un raduno del FJ a Marina di Carrara nel 1965, per evidenziare la sua posizione in classifica, il giornale il Tirreno lo definì "Il Mattatore", ma è più conosciuto come giudice di regata che non come timoniere.

A noi, venuti dopo di lui, ha fatto capire l'importanza di controllare le tessere FIV, i certificati medici e tutti i documenti necessari per dare ai giudici ed organizzatori la necessaria tranquillità.



PINO ALBERTI

Fece parte della prima generazione dei Corsi Olimpia con buoni risultati con i F.J e passò poi alla classe "S" con la sua barca in legno "Eliana" costruita da Umberto, il padre.

Dimostrò buone doti di timoniere ma impegni di lavoro purtroppo lo allontanarono molto presto dal mondo delle regate. Negli anni '70 ricoprì la carica di segretario.

Nel 2005 è tornato a far arte del Consiglio Direttivo



ROMOLINO TODELLA

Il mio più grande amico d'infanzia. Fra tutti gli allievi dei Corsi olimpia di Mario Giannoni è stato senza dubbio colui che più ha sentito la passione per la vela. Regate sempre, dai F.J arancioni della scuola di vela, alla deriva "S" in legno, *il Mizar*, che gli costruì il padre Ideale, bravo costruttore di barche.

Quando, come purtroppo molti nostri soci, per motivi di lavoro si trasferì definitivamente a Livorno, continuò l'attività velica ottenendo numerose affermazioni con la deriva 420 (secondo al campionato italiano) e con i 470, entrando a far parte della squadra dei "Probabili Olimpici". Per passatempo continua a far regate di altura con i J 24 e altre barche.

LUCIANO GORI

Figlio d'arte, (il padre Enrico) fu inevitabilmente inserito nel primo gruppo dei giovani riesi che parteciparono ai Corsi Olimpia. Partecipò alle prime regate veliche e ai raduni zonali. Negli anni '90 ha fatto parte del Consiglio Direttivo.

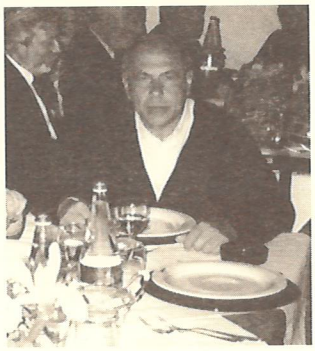




MARCELLO BARDINI

Da ragazzino era tifoso delle barche di Noemio *"Paisan, Ombra, Arcobaleno"* e quindi si trovò, di forza, coinvolto nei Corsi Olimpia e diventò poi regatante sui FJ e sulle "S".

Sempre presente e disponibile nell'organizzazione delle nostre manifestazioni ha fatto parte più volte del Consiglio Direttivo.



FRANCO MORI

Franco ha "masticato" vela tutta la vita. Venuto dai Corsi Olimpia ha, nella sua interminabile carriera sportiva, regatato su tutti i tipi di barca, sulle derive e dai surf, alla vela di altura. Nel 1986 ha vinto il campionato Italiano della classe "S". Da anni è il nostro istruttore dei corsi di iniziazione (per ragazzi e per adulti) che cura con impegno e passione.



PINO BRACCI

Venuto dai primi Corsi Olimpia, Pino ha quasi sempre fatto il prodiere, prima con Romolino Todella poi con me, sui FJ e dopo con la gloriosa Emi, barca che ha fatto da scuola a tutti.

Nelle trasferte procurava sempre allegria e molti sono gli aneddoti legati alla nostra amicizia e alle prime esperienze veliche.



GIANNI GIANNONI

Venuto dai F.J acquistò una delle prime "S" Mototipo e con essa, con la moglie Rita partecipò con successo a numerose regate, compresi alcuni Campionati Italiani onorando la tradizione velica di tutti i Giannoni.

Negli anni '80 volle provare, con risultati apprezzabili, anche le tavole a vela

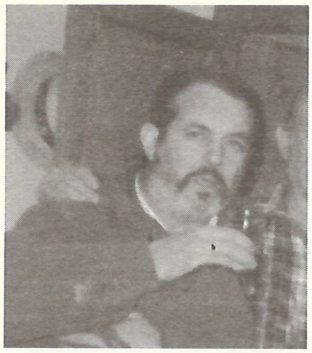


PATRIZIO GIANNONI

Figlio di Lelio, è naturalmente cresciuto dentro le barche a vela. Ha fatto vela anche a Milano dove si era trasferito per motivi di lavoro negli anni '70 fino al 1982.

Patito della classe "S", ha vinto il Campionato Italiano, con Enzo Gattoli nel 1986 e 1987. Ha regatato anche con i FJ - 470 - F.D ed altre derive. Istruttore di Vela, ha spesso fatto parte del consiglio Direttivo.

Ci ha lasciato, nel 2005, a soli 53 anni.



EDOARDO CASTELLI

Negli anni '60 si appassionò alla Vela ed acquistò a Livorno, da Marcello Catanzano, il Gabry, una "S" in legno che si era fregiata del titolo di Campione d'Italia.

Partecipò, in coppia con Ferruccio Carletti a diversi Campionati Italiani e regate importanti.



GIUSEPPINO MAZZEI Jn

Era un amico e compagno di scuola all'istituto nautico, fu, quindi, trascinato di forza al Centro Velico e partecipo a diverse regate con i Flying junior e con le "S".



SAURO REGINI

Preciso e pignolo segretario degli anni '70 è sempre stato disponibile per collaborare nelle nostre importanti manifestazioni. Spesso ha ricoperto la carica di accompagnatore nelle più impegnative trasferte. È Presidente del Collegio dei revisori dei conti.



FABRIZIO PINOTTI

Nipote di Noemio non poteva non far parte del Centro Velico dove è approdato giovanissimo. Con Dante Leonardi formò un valido equipaggio con i F.J e vinse numerose regate del Campionato Elbano.



MANLIO GIANNONI

Fin da ragazzo è sempre stato legato alla vela. Il suo impegno si è intensificato quando i figli Marco e Alice riuscirono ad ottenere eccellenti risultati. Marco al 2° posto al Campionato juniores Laser del 1992 e Alice, in coppia con Silvia Travison al 2° posto all'Europeo femminile Equipe del 1995.

Componente per più legislature del consiglio direttivo, negli anni '90 ha dato un grosso contributo per i lavori di ristrutturazione dei nostri locali.



FERRUCCIO CARLETTI

Tanta passione e notevoli doti marinaresche lo resero un bravo regatante dei F.J e della classe "S" negli anni '70.

È stato anche un bravo calciatore.



GIORGIO MARCHIANI

Era il più piccolo a far parte del gruppo degli Allievi esperti dei Corsi Olimpia. Proprio per la sua età riscosse simpatia tra i dirigenti e gli istruttori degli anni '60.



CESARE GARBINO

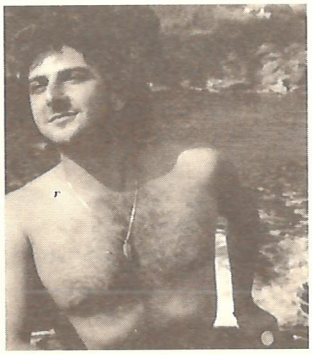
Arrivò a Rio Marina con la simpatica moglie Annie alla metà degli anni '60, vide la "Morgana" che Millo stava costruendo, se ne innamorò e la comprò. Cesare diventò subito uno di noi e con gli insegnamenti di Rodolfo D'Agata imparò ad andare a vela. Ligure di nascita e milanese di adozione finì per diventare elbano e acquistò una casa a Porto Azzurro, anche se passava la maggior parte del suo tempo a Rio Marina.

Fece parte del consiglio direttivo del Centro Velico e, insieme a Mario Giannoni, entrò a far parte della segreteria della classe "S".

Contribuì in modo determinante al passaggio della classe "S" da "restrizione" a "monotipo".

Si è spento a Porto Azzurro il 29 febbraio del 1996.



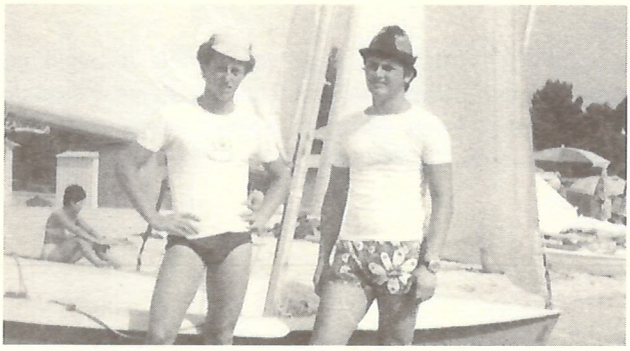


DANTE E MASSIMO LEONARDI

Forse perché successivamente nella vita avrebbero preso il timone di incarichi più importanti, non presero mai il timone di barche a vela e si limitarono a fare i prodieri. Dante sui FJ con Fabrizio Pinotti, riportò ottimi risultati, Massimo con l'arrivo delle "S" monotipo fu prodiere di Giorgio Sanguinetti e Enzo Scalabrini.

Dante ha fatto parte del Comitato di redazione de La Piaggia.

Due fratelli da sempre legati ed interessati alle vicende del circolo.



ENZO SCALABRINI E MASSIMO CROCI

Negli anni '80 regatarono insieme con il FJ "*Mammolo*" e si affermarono nel Campionato Elbano.

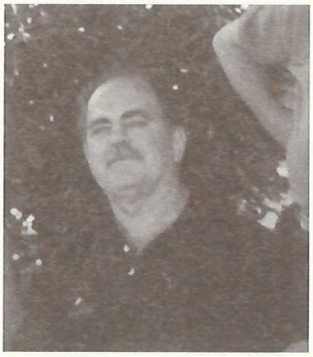




FABRIZIO DIVERSI E ROBERTO FORTI

Formarono tra la fine degli anni '70, e l'inizio degli '80 un affiatato equipaggio nei F.J. Furono protagonisti di numerose regate del Campionato Velico Elbano. Nel 1983 parteciparono al Campionato del Mondo disputato a Castiglione della Pescaia. Tutti e due hanno fatto parte del consiglio Direttivo del Centro Velico.





PIETRO E MARINO GORI

Alla fine degli anni '50 parteciparono all'attività giovanile con le derive "V" e "S".

Il loro successivo trasferimento a Livorno non ha impedito loro di essere sempre partecipi alle nostre manifestazioni.

Marino dal 2002 è diventato Giudice di Regata.



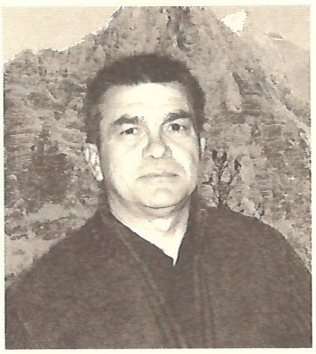
VIRGILIO CLARIS APPIANI

Deceduto nel febbraio del 1991, ci ha lasciato troppo presto. Negli anni '70 fece conoscere al Centro Velico il significato della parola "Sponsor" e ci introdusse nel mondo delle regate di altura, portando a Rio Marina , per la prima volta, belle e prestigiose imbarcazioni.

Punta Ala, era la sua seconda patria e lì amava regatare, sempre però con la tessera della Federazione Vela del Centro Velico Elbano.

Era particolarmente legato a Rio Marina oltre che per la vela, per la produzione del suo vino, il DOC del Monte Fico. Alla fine della sua lunga malattia, ancora cosciente, volle che, tramite la mia persona, il Centro Velico fosse il primo a sapere della sua scomparsa.

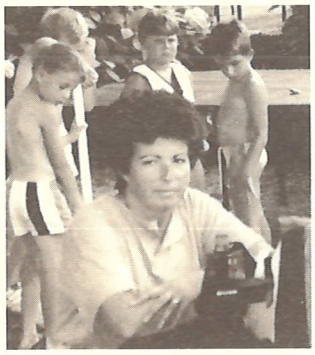
Un ulteriore regalo che ci aiuta a ricordarlo ancora.



WLADIMIRO MUTI

Dopo l'esperienza sui FJ e sulle "S", negli anni '90 è diventato un infaticabile collaboratore di tutti i Circoli Velici Elbani. Per l'organizzazione delle regate all'Elba,Wladimiro è una garanzia: preciso, puntuale, sempre disponibile, sia in mare che in terra. Dal 2002 è diventato Ufficiale di regata.





ANNA GUIDI E GISELLA VERDURA

Sono state le prime donne della nostra vela agonistica. Anna ha vinto con Franco Mori il titolo italiano della classe "S" nel 1986 ed ha fatto parte spesso del consiglio Direttivo e del Comitato di Redazione del nostro giornalino. Gisella, con il suo FJ per anni è stata "combattente" di molte edizioni del Campionato Elbano. Le ricordiamo entrambe, durante la loro partecipazione al Campionato Italiano della Classe Europa, a Rio Marina nel 1983.



IVO MIELE

Titolare dell'agenzia della Navigazione Toscana di Piombino e poi della Toremar, Ivo ha sempre nutrito particolare amore per Rio, il suo paese natio.

E così negli anni '70 stimolato da Elvio Diversi, allora Sindaco, si avvicinò al Centro Velico, tanto da entrare a far parte del Consiglio direttivo.

Poco dopo fu eletto Presidente Onorario: per dare a Ivo questo riconoscimento l'assemblea dei soci modificò, "in quattro balletti", lo statuto.

Ci consegnò la sua bellissima barca, con Milvio Santi (il Perallini) capobarca. L'imbarcazione è stata per anni la nostra barca giuria anche in occasione di importanti eventi.

Di lui un ricordo particolare: in una tormentata notte, durante il rientro da Piombino del nostro barcone che aveva fatto assistenza al Campionato Italiano dei 470, un'improvvisa avaria al motore costrinse i nostri a chiedere aiuto ad un peschereccio che li rimorchiò fino al porto di Rio; tutto andò liscio, ma il peschereccio pretendeva un indennizzo di cinquecentomilalire, quale ricompensa per il recupero avvenuto.

Al mattino fui avvertito dell'accaduto e per me fu quasi un infarto: cinquecentomilalire in quegli anni erano quasi tutto il nostro bilancio annuale.

Una luce mi illuminò e telefonai a Ivo a Piombino raccontandogli l'accaduto; dopo soli 15 minuti fui da lui richiamato con preghiera di inviare all'equipaggio del peschereccio un paio di fiaschi di vino per saldare il nostro debito.

Ivo fu felice di averci aiutato e noi più di lui. Peccato che ci lasciò troppo presto nel 1980 all'età di soli 59 anni.



NILO GATTOLI

Arrivò tardi al Centro Velico, solo agli inizi degli anni '80 a causa della sua brillante carriera di ufficiale della Società di Navigazione Italia a bordo delle più belle navi passeggeri.

Si interessò sempre delle vicende del circolo, tanto che riuscì a procurarci lo scafo "una lancia di salvataggio della Donizetti" che poi diventò per anni la nostra barca giuria.

Per diversi anni, nei momenti liberi, ha curato con professionalità e competenza la nostra scuola di vela.

Ci ha lasciati nel 1988, all'età di soli 53 anni.



LEONARDO CARLETTI

Era un uomo di mare di altri tempi e conosceva alla perfezione l'arte marinaresca. Vecchio campione del remo locale, per anni è stato un meticoloso e preciso custode dei locali del Centro Velico.

Aveva una costituzione e forza fisica da fare invidia ai più famosi atleti e il suo carattere era mite e sempre disponibile. Questo era Leonardo: quando saliva sul nostro barcone, il verricello salpa ancore rimaneva disoccupato: lui con quattro bracciate salpava ancore e boe, in un tempo decisamente inferiore a quello del verricello.

Era un punto di riferimento per i nostri giovani velisti che lo trovavano sempre pronto a aiutarli per l'alaggio delle barche: lui solo da una parte, tutti gli altri dall'altra.

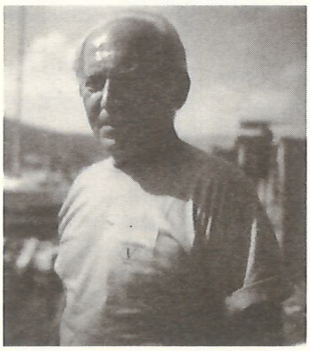
Leonardo ci ha lasciati nel 1997 all'età di 90 anni.



VITO LUPI
(Svitabulloni)

Svitabulloni, come gli amici lo chiamano a Rio Marina, è il titolare dell'officina meccanica ubicata nella Calata dei Voltoni, a pochi metri dal Centro Velico. E' nostro socio da molto tempo e spesso ha fatto parte delle nostre più memorabili spedizioni.

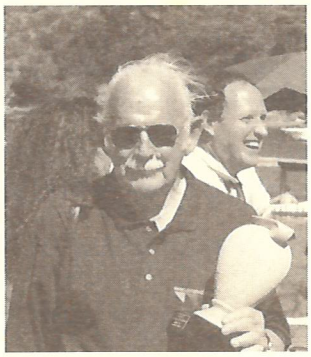
Anche se a volte i rapporti con il circolo entrano in polemica, lui è sempre uno dei nostri, disponibile a ogni chiamata: se occorre un cacciavite o un martello, se c'è urgenza di una saldatura oppure un motore fuoribordo non funziona, da Vito troviamo la nostra officina sempre pronta.



GABRIELE MANTOVAN

Per gli amici della vela era Sony, appassionato del mare, ma soprattutto di regate. A Rio Marina esordì negli anni '70 con il 470 e partecipò a svariate edizioni del Campionato Elbano. Passato nelle file della Lega Navale di Portoferraio, acquistò una barca da crociera, la *"Noi tre"*, con la quale partecipò alle prime edizione del Trofeo Mauro Mancini.

Ci ha lasciati nel 1989.



NINO MENCHELLI

Lo conobbi a Marina di Carrara, nel 1964, durante un raduno dei Corsi Olimpia.

Eravamo cinque ragazzini venuti dall'Elba: Giancarlo Casella, Lelio Giannoni, Romolo Todella, Giorgio Marchiani e il sottoscritto. Nostro accompagnatore e istruttore era Pietruccio Gattoli; coordinatore del raduno, era il comandante Pisani, ex militare (anche se... militare era rimasto).

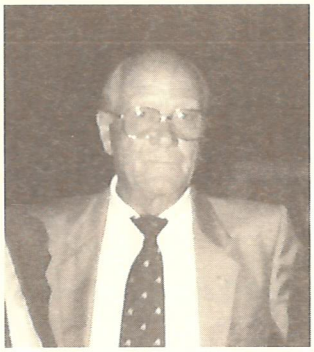
Lo confesso: avevo un po' di paura. Nello staff del raduno c'era , però, un certo Nino Menchelli e la sua presenza mi dava un senso di sicurezza e di fiducia. Per noi aveva sempre la parola giusta, ci dava tranquillità; presto sarebbe dovuto diventare presidente del Comitato di zona FIV.

Nino Menchelli è stato per 22 anni alla guida della 2ª zona; nessun altro presidente ha resistito sul "trono" così a lungo.

Di dirigenti e di presidenti di club ne ha visti sfilare a decine, ma lui è sempre rimasto al suo posto e la 2ª zona ha avuto sempre risultati migliori.

Gli abbiamo resistito solo noi, gli allievi dei Corsi Olimpia del 1964. Siamo rimasti al suo fianco, fiducia immutata. Avevamo visto giusto nel 1964.

Nino, ha fatto parte della nostra famiglia sportiva. A Rio Marina lo conoscevano tutti; molti pensavano addirittura che fosse un "Riese di fòri". A ogni manifestazione importante la sua presenza era d'obbligo. E' deceduto a Marina di Carrara nel 2002



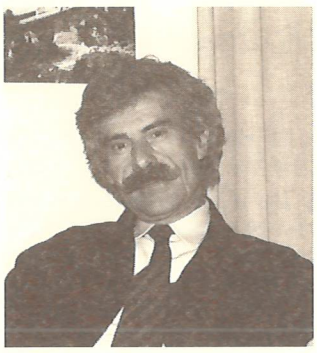
LEONELLO LEONELLI

Il mio primo incontro con Leonello Leonelli lo ebbi all'età di 13 anni: mi cacciò dalla terrazza del Centro Velico di Piombino, a piazza Bovio, dicendomi che la giuria non doveva essere disturbata.

Era un Piombinese puro sangue, dirigente del Centro Velico e uno dei più bravi giudici di regata d'Italia; ha tenuto per anni l'incarico di caposezione.

Negli anni '70 lo "rubammo" ai piombinesi e Leonello fu con noi in occasione di tutte le più importanti regate. A Rio diventammo suoi veri amici e lui ricambiava esternando sempre, in ogni occasione, l'affetto che nutriva per i riesi e per il paese.

Quando capì che, a causa della sua malattia, non avrebbe potuto più espletare le mansioni di caposezione mi passò il testimone. Era il 1987, decise lui senza consultare il Comitato di zona, perché vedeva in me la persona più adatta. Non so se in tutti questi anni sono riuscito a onorare il suo precedente lavoro, di certo c'è che da lui ho appreso i più validi insegnamenti, sia come giudice di regata che come caposezione.



PAOLO ROSI

Nato a Arezzo nel 1936, fece sul lago Trasimeno le sue prime esperienze veliche e fu per lunghi anni presidente del Circolo Velico Trasimeno di Passignano.

La sua vocazione di dirigente lo portò presto a far parte del Comitato di zona, e vi rimase fino al 1985 quando, anche con il nostro importante appoggio, diventò consigliere federale.

In Federazione gli fu subito affidato l'importante incarico di curate la "Commissione Attività Agonistica Nazionale" compito che svolse con capacità e impegno fino alla sua scomparsa. Fu lui a lanciare l'idea e attuare lo svolgimento dei campionati delle classi olimpiche unificati. Nel 1993 fu eletto vice presidente della Federazione.

A Rio Marina era particolarmente legato, e spesso veniva a farci visita. Un amico che difficilmente dimenticherò.



SERGIO SANTELLA

Venne a Rio Marina per la prima volta nel 1967 in qualità di presidente di giuria per il Campionato Italiano della "S".

Da allora una rapida carriera sportiva lo ha portato a diventare prima consigliere federale e dopo vice presidente della Federazione Italiana Vela.

Legato sempre con simpatia al nostro sodalizio, fu lui a volerci assegnare nel 1991 il Campionato Mondiale Masters.

È deceduto nel 2005.



MARCELLO TURCHI

Durante i campionati italiani delle "S" monotipo, organizzati a Rio Marina nel 1977, conobbi Marcello Turchi, che, in coppia con Mazzocchini, si aggiudicò il titolo nazionale.

Dopo quell'affermazione e un notevole numero di regate con la classe "S" e 470, Marcello diventò un valido istruttore, impegnato dal 1977 al 1981 quale tecnico giovanile della classe 470.

Nel 1981 iniziò la prestigiosa avventura come tecnico nazionale della classe Optimist e ottenne una serie di affermazioni che, a mio avviso, non ha uguali, non solo nella Federazione Italiana Vela, ma nel mondo dello sport nazionale.

Turchi (dal 1983 fino al 2002) ha partecipato, come tecnico, a 21 campionati del Mondo ed Europei, ha conquistando 4 titoli mondiali individuali, uno a squadre e 9 titoli europei.

Le medaglie d'oro sono state conquistate da Sabrina Landi in Olanda nel 1987, Ugo Vanelo in Francia nel 1988, Luca Bursic in Irlanda nel 1997 e Mattia Pressic in Portogallo nel 1998. Gli europei femminili sono stati conquistati da Chicca Prunai in Grecia nel 1986, Claudia Tosi in Irlanda nel 1993, Giulia Conti in Grecia nel 1998, Irene Saderini in Italia nel 2000, Alessandra Ferlich in Portogallo nel 2002 mentre quelli maschili da Mario Noto in Grecia nel 1986, Alessandro Bonifacio in Ungheria nel 1987, Gabrio Zandonà in Italia nel 1991 e Matteo Sangiorgi in Italia nel 2000. Il titolo mondiale a squadre è stato conquistato in Argentina nel 1992.

A queste affermazioni dobbiamo aggiungere decine e decine di medaglie d'argento e di bronzo conquistate in tutte le edizioni dei campionati del mondo ed europei ed in altre importanti manifestazioni internazionali.

Marcello ha collaborato, inoltre, con la Federazione Italiana Vela per la pubblicazione di tutti i manuali didattici di fondamentale utilità per le nostre scuole di vela: *Gioco Sport, La lettera L, La lettera P, l'Optimist* ed è stato collaboratore del Gruppo di lavoro nazionale dei quadri tecnici. Nel 2000 gli è stato assegnato il premio Nino Cosentino.

Pensiamo che la vela nazionale e la 2ª zona in particolare debbono molto a Marcello Turchi.

Noi del C.V.E. lo ringraziamo per l'amicizia e la stima che ci ha sempre dimostrato.



GIUSEPPE MILANESI

Presidente del Circolo Velico di Antignano sostituì Nino Menchelli alla guida della zona e vi rimase fino a quando fu eletto Consigliere Federale.

A Rio Marina è venuto spesso perché, come diceva lui, da noi è più facile rilassarsi anche dagli impegni del suo lavoro di architetto.

Uomo di vedute moderne, ha saputo sempre ben rappresentare la nostra zona. A lui mi legava una sincera amicizia.

Ci ha lasciato nel 2004.



SANDRO GHERARDUCCI

Ho conosciuto Sandro quando facevo la professione di genitore e ci siamo subito capiti per le affinità di vedute che avevamo nel mondo della vela.

Mi vanto di averlo proposto per entrare a far parte del Comitato di Zona e credo che sia stata una delle mie iniziative più azzeccate.

Dal figlio Massimo, che tutti ricorderanno in numerose inquadrature della televisione su Luna Rossa alla Coppa America del 2003, ha avuto grosse soddisfazioni per i titoli conquistati con il Laser e con il Finn.

Nutro affetto per la famiglia Gherarducci e, in particolare per la simpaticissima signora Luisa e non certo per i dolci e qualche buon bicchiere di vino che spesso ci fa assaggiare.

Dopo essere stato presidente di zona per due legislature, Sandro è oggi consigliere federale per la 2ª Zona.



PIO CROCIONE

È il fornitore di trofei del C.V.E. da 25 anni. Oltre all'ottima qualità delle coppe e targhe che ha sempre fornito, è prezioso per la tempestività con cui prepara il materiale. A volte lo chiamo la sera per una manifestazione del giorno successivo ed ecco che con il primo traghetto del mattino mi giunge da Piombino, il materiale richiesto. Naturalmente tutti questi anni hanno creato con lui una sincera amicizia.

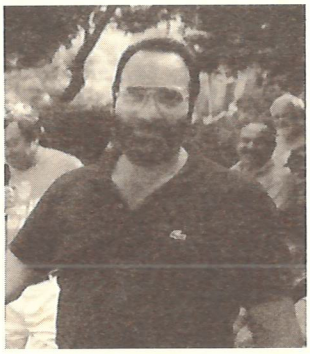


RINO REGOLI

La mia conoscenza con Rino risale al 1978 durante le fasi organizzative del Campionato Italiano Meteor.

Dopo un inizio di attività velica con i Laser è stato per anni Segretario della classe Meteor e ha portato a Rio Marina diverse manifestazioni della classe: Campionati, raduni e allenamenti.

Diventato istruttore, ha collaborato per anni con la Federazione Vela presso il Centro Preparazione Olimpia di Livorno. Attiva fu la sua collaborazione, per la scuola di vela, con il Centro Velico Piombinese. Acquistata una casetta a Rio Marina organizzò da noi svariati raduni e allenamenti e fu Team Leader della nostra squadra in due edizioni della coppa A.I.C.O. quando conquistammo un 2° e un 3° posto. Ci ha lasciati nel 2003.



MARCELLO DIVERSI
(Tormenta)

Su "L'ultima poesia sul mare" si racconta che il nonno, Tormenta, fu l'inventore del trapezio sulle barche a vela.

Nelle regate dei vecchi "canotti", infatti il nonno metteva una lunga tavola per traverso e mandava all'estremità un ragazzino a fare da contrappeso.

Fu velista anche il padre Giovanni così come tutti i Diversi dei Magazzini.

Marcello sembrava, come si dice noi, "aver sdirazzato", fino a quando il figlio, Francesco, non salì sull' Optimist.

Ecco così che in pochi anni Marcello diventò giudice di regata, istruttore e direttore zonale della 2ª zona F.I.V.



ALBERTO GIANNONI Sr

Era nato per l'atletica leggera, e ottenne buoni risultati nel mezzo fondo. Era tranquillo fino a quando Matteo, il figlio, lo ha coinvolto nella vela. Gli è finita così la pace.

Da quel momento è iniziata la sua carriera: genitore accompagnatore, istruttore dei corsi di vela, giudice di regata, cassiere del circolo, vice presidente.

Saggio ponderatore delle nostre decisioni importanti, è pedina fondamentale nelle nostre organizzazioni.



NINETTO ARCUCCI

In qualità di capo officina meccanica dell'Italsider ha dato al Centro Velico un importante appoggio e collaborazione.

Il figlio Filippo ha contribuito, poi, ancora di più a legarlo ai nostri colori. Valido collaboratore nell'organizzazione di importanti eventi. Oggi ricopre la carica di segretario del C.V.E. e fa parte della redazione de La Piaggia.



GILBERT E ANNA

Forse molti se li sono dimenticati. Erano due coniugi tedeschi arrivati a Rio Marina con una piccolissima imbarcazione. Si innamorarono del paese e del Centro Velico in particolare.

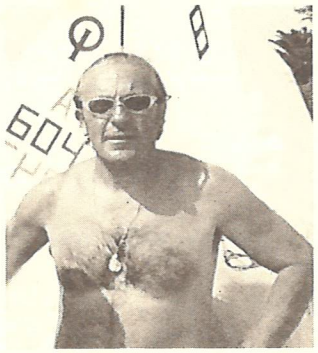
Giuseppe Iodice li tenne in "custodia" per diversi anni. Sono stati sempre disponibili a fare assistenza alle nostre regate.



CARLO GIANNONI

Con una precisione unica cura le attrezzature da regata ed in particolare le bandiere, pronto ad alzare il pavese a festa nelle manifestazioni importanti.

Ha fatto parte del Consiglio Direttivo e attualmente fa parte del Collegio dei Revisori dei Conti.



CORRADO GUELFI

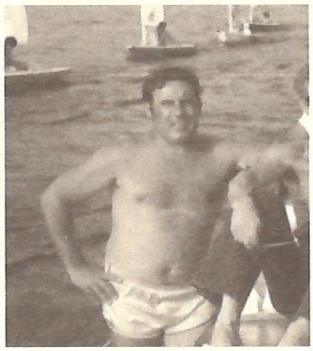
Attuale direttore sportivo, nel passato ha svolto attività con i F.J. e seguito sempre le vicende del circolo.



MASSIMO SCHEZZINI

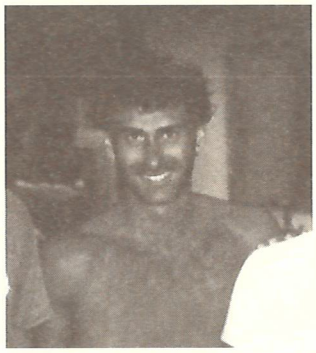
Ha iniziato a fare regate con i wind-surf.

Oggi è un bravo prodiere delle derive, delle classi di altura e sempre presente nelle regate Match Race.



MARCELLO CIONI

Prezioso collaboratore di tutti gli eventi più importanti, fa parte dell'attuale Consiglio Direttivo.



I GIRALDI

Silvano il padre, Claudio e Fulvio i figli. Tre soci fiorentini del C.V.E. che negli anni '80 -'90 parteciparono alle regate estive con i laser. Claudio fu il più impegnato dei tre e diventò uno dei migliori laseristi nazionali di quel tempo.



MARINO CALAFATI

Tutte le associazioni del volontariato lo hanno visto nelle proprie file: Confraternita Misericordia, Donatori di sangue, Comitato Parrocchiale, Comitato Festeggiamenti, Polisportiva Giovanile Salesiana, Unione Sportiva, Sindacato degli Enti Locali e naturalmente Centro Velico e Piaggia per i quali ha fatto parte del Consiglio Direttivo e del Comitato di redazione.

Con le sue moderne attrezzature, ci ha lasciato un archivio di filmati inerenti a tutti gli eventi più importanti del nostre paese, compreso naturalmente, le regate veliche .

Ci ha lasciato nel 1997 quando aveva solo 45 anni.



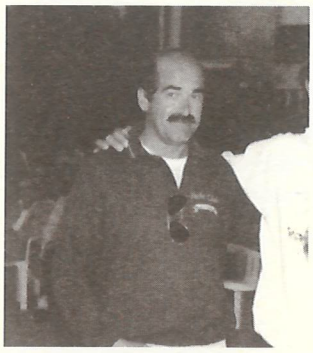
GLI ARNÒ

Negli anni '80 feci conoscenza con la famiglia Arnò: Angelo, Marisa, Antonio e Carlo. Erano i titolari di una bellissima scuola di vela a Naregno. "Il Safari Sporting Club".

Fui chiamato per dare la nostra collaborazione ad organizzare una regata, il Trofeo "Safari" che ripetemmo per diversi anni fino a quando, con sofferta decisione e dispiacere, la famiglia Arnò cessò l'attività della scuola di vela alla quale per anni e con successo si era dedicata.

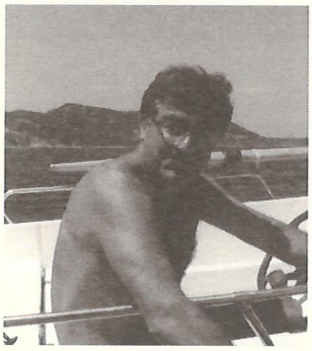
Ricordo la squisita ospitalità della signora Marisa sempre impegnata a far gustare la cucina romana.

Sono, rimasti miei cari amici.



ENZO GATTOLI
(Chiappette)

Uno dei pochi riesi del "Coccolo in su" ad innamorarsi della vela. Prodiere di Patrizio Giannoni nelle due affermazioni al Campionato Italiano con la "S" monotipo nel 1986 e 1987, ha continuato a regatare con numerosi armatori della vela di altura. Un socio molto affezionato ai nostri colori.



PAOLO TRAVISON

Approdato al Centro Velico grazie ai figli, Stefano e Silvia è diventato uno dei più validi dirigenti.

Prezioso nell'organizzazione di regate e nella gestione degli ormeggi affidati al nostro circolo. Anche la moglie Roberta è stata sempre disponibile negli impegni più importanti del circolo.



GIUSEPPE IODICE

Di origine mista tra il campese e il ponzese, negli anni '70, si sposò a Rio Marina.

Il 14 agosto del 1981 volle provare una tavola a vela. Non c'era il tempo massimo in quella regata e la giuria dovette aspettarlo a lungo con notevole ritardo sulla premiazione. Tirava infatti un vento fresco di maestrale e Giuseppe non riusciva a concludere la regata.

Fummo tutti convinti che quella sarebbe stata la sua prima ed ultima regata.

Non fu così: durante l'inverno, con tutti i tempi, vedemmo fuori del porto di Rio una sola vela, il surf di Giuseppe.

A poco più di un anno si aggiudicò il titolo di campione elbano e successivamente vinse il titolo nazionale della classe *Sailboard.*

Negli anni diventò un ottimo laserista e buon timoniere anche di altre derive con "la vela nel sangue" come dicemmo nella Piaggia n. 2 del 1984.

Attuale membro del Consiglio Direttivo, ha voluto anche l'incarico di cuoco ufficiale del circolo.



PIERGIORGIO RICCI
(Confulina)

Valido velista un po' su tutte le classi, dalle tavole a vela all'altura, ha diretto per anni la scuola di vela per adulti organizzata alla fine degli anni '80 presso il complesso Ortano Mare.

Successivamente ha fatto parte dello staff di Vincenzo Onorato, quando questi, prima di Mascalzone Latino, iniziò a dedicarsi alla vela. Carattere sempre allegro (anche troppo) ha più volte fatto parte del Consiglio Direttivo.



MASSIMO MELLINI

Uno dei primi Longonesi ad innamorarsi della vela. Dal 1977 al 1987 ha ricoperto l'incarico di medico a Rio Marina. Appassionato del surf diventò il nostro medico sociale, (lo è tuttora) e ricoprì la carica di vice presidente.

Ha fatto parte del comitato di redazione de La Piaggia.



PAOLO ROSSI

L'ingegnere, come lo chiamavamo noi (ma ingegnere lo era davvero) fu anche lui avvicinato al Centro Velico dai figli Barbara e Francesco. Non aveva molte nozioni di vela e quindi dovette fare anche lui il corso. Ma fece presto, e diventò in breve tempo uno stazzatore della F.I.V. molto richiesto nelle più importanti regate.

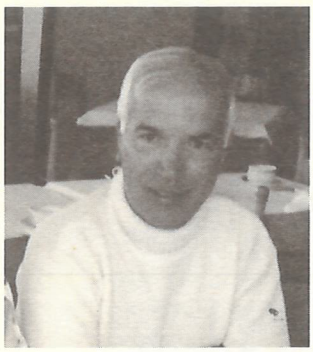
Nei vari incarichi dirigenziali all' ITALSIDER ed alla ICROT di Piombino fu utile al circolo per risolvere numerosi problemi .

È deceduto nel 2003.



MARIO TORNABENE

Fiorentino, trapiantato all'Elba, a Marina di Campo e a Rio Marina, Mario, così come la moglie Marcella e la figlia Claudia, ha dimostrato un grande amore per il mare e per la vela. Giudice di regata, sempre disponibile, spesso collabora scrivendo sul nostro periodico "La Piaggia".



AULO GUIDETTI

Il fatto di abitare a pochi metri dal Centro Velico è stato un vero guaio per Aulo. È troppo facile chiamarlo per ogni necessità e lui, dopo il solito brontolio, si rende sempre disponibile specialmente nell'allestimento dei tavoli per le nostre più imponenti cene.





GIORGIO E FRANCESCA ROSSI

Impossibile pensare all'organizzazione di un Campionato Italiano a Rio Marina o di un qualsiasi altro importante evento senza la presenza di Giorgio e Francesca.

Vennero a Rio Marina per la prima volta nel 1982, in occasione del Campionato Italiano Laser, ma erano solo in veste di accompagnatori del figlio. Poi la nostra conoscenza si è approfondita sui campi di regata. Giorgio è validissimo Giudice di regata e Francesca è insostituibile nell'organizzare il lavoro di segreteria. A Rio vengono in camper, attrezzati di tutto: se manca una bandiera, una radio, un utensile, una batteria per il registratore o altro, "San Giorgio" provvede. Francesca dà sicurezza dal momento delle iscrizioni alla cerimonia di premiazione, quando fa quasi da suggeritore. Certamente avrete capito che questa grande amicizia e stima che nutro per loro non è una cosa interessata.....





MARINO E LODI VENCATO

Conobbi i coniugi Vencato durante un'edizione del Trofeo Accademia della fine degli anni '80 e subito fu amicizia. Marino ha presieduto da noi importanti Comitati di regata come il Mondiale Masters 470 del 1991 e il Campionato Assoluto 420 del 1993. Per diversi anni è stato capo sezione dei Giudici di regata della XIII zona.



CLAUDIA DELLA MAGGIORE

Responsabile dell'Ufficio sport della Provincia di Livorno, Claudia ha collaborato con noi nell'organizzazione del Criterium Allievi diventato, poi, negli anni Criterium delle Province Toscane.

Numerose edizioni si sono svolte all'Elba: Rio Marina, Marciana Marina e Portoferraio.

Di lei, che negli anni ha stretto con me una sincera amicizia, ricordo l'amore, la precisione e pignoleria nel preparare questa manifestazione che ha visto nelle sue numerose edizioni la partecipazione di migliaia di giovani velisti.



GIUSEPPE MELIS

Appassionato di vela ha partecipato a molte regate come prodiere di Gianni Giannoni, Franco Mori e Patrizio Giannoni



LUIGINO LEONI

Socio del Centro Velico fin dagli anni della fondazione, nonostante si fosse trasferito per lavoro a Piombino, non ha mai mancato di dare il suo apporto quando ne ha avuto la possibilità.



GIORGIO E NADIA OSTI

Una cara amicizia, maturata negli ultimi anni per Giorgio, primario di ortopedia all'Ospedale di Valdagno (VI) che spesso visita gratuitamente tutti i riesi che ne fanno richiesta.



GILBERTO NARDI

Torinese trapiantato a Rio Marina è sempre disponibile nell'organizzazione delle nostre regate e per molti lavori di manutenzione ai nostri locali e alle nostre imbarcazioni.

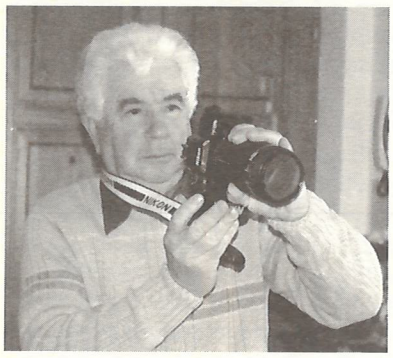
Ha fatto parte del consiglio direttivo.



NICOLA BAIANO

È stato uno degli "acquisti" più azzeccati degli ultimi anni, sempre disponibile con la sua imbarcazione come barca giuria.

A Rio Marina si è fatto carico di numerose iniziative turistiche, fra cui l'apertura di una fornitissima enoteca.



PINO LEONI

Collaboratore della Confraternita di Misericordia, del Circolo Vogatori e del Circolo Foto Video Amatori, fa parte del Comitato di Redazione de La Piaggia e ne è il fotografo ufficiale.



LA TIPOGRAFIA "LA PERSEVERANZA" DI PIOMBINO

Ha stampato 65 numeri del nostro periodico "La Piaggia" dal n° 2 del al n° 66.

Ho avuto l'onore di conoscere e lavorare con tre generazioni. Prima l'avvocato Nesi con il quale ebbi i primi contatti, successivamente con il genero Paolo Verrocchi che purtroppo ci ha lasciato troppo presto, ed infine con Tito, il figlio di Paolo con il quale continuo a avere rapporti di vera amicizia così come con mamma Matelda , il fratello Ciro e tutta la famiglia.



LA TIPOGRAFIA "ELBAPRINT" DI PORTOFERRAIO

Dal n° 67 ha sostituito La Perseveranza nella preparazione e la stampa del nostro giornale. Non era facile ma ci sono riusciti a pieni voti.

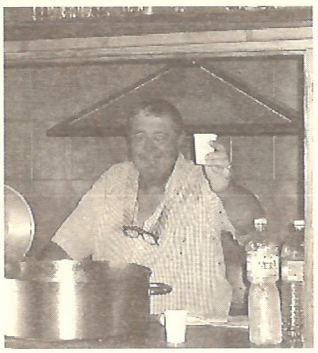
Paolo, Mauro, Riccardo, Franco e Italo sono veri amici che curano con amore e professionalità tutte le uscite de La Piaggia.

I NOSTRI CUOCHI

Siamo convinti di essere stati i primi ad inventare a fine regata le pastasciuttate che sono sempre gradite ai concorrenti. Mario Paoli (Castrino) è forse stato il primo nostro cuoco ufficiale, tanto calmo e pignolo nella preparazione dei sughi così come veloce nel distribuire le centinaia di porzioni di pasta. Un anno in occasione del Giro Podistico dell' Elba, Castrino distribuì oltre 700 piatti di penne all'amatriciana. Un altro valido cuoco è stato Pino Taddei, infaticabile e sempre disponibile per tutte le associazioni del paese in occasione di sagre e feste. Rispettando la tradizione di buon gustai, i Giannoni, Lelio e Patrizio, spesso ci hanno dato modo di gustare le loro specialità. Aldo Cecchini è stato un altro esperto cuoco che ha, anche, rallegrato il Centro Velico per le sue doti di chitarrista cantante. Alla fine degli anni '90, è stato Mauro Pacini a preparare le maxicene in occasione delle regate di fine settimana organizzate con il Circolo Nautico Foce Cecina e con il Circolo Nautico di Livorno. Agli inizi del 2000 (e chi se lo aspettava) Giuseppe Iodice, quando ha capito che i Surf e i Laser non facevano più per lui, si è dedicato, fra le altre cose, all'arte culinaria guadagnandosi la simpatia dei ragazzi della scuola di vela e degli istruttori. Nelle cene più importanti spesso chiediamo l'intervento di Alvaro Claudi e del suo collaudato staff. Purtroppo per poche volte abbiamo apprezzato l'arte tra i fornelli di Nicola Baiano, ma speriamo di poterci rifare. Bruno Terzo si esibisce con le sue bruschette, panzanelle, ed altri piatti tipici solo per ferragosto. Mario Garfagnoli (Luchino) è fuochista ufficiale di tutte le "Sardinate". Infine Pier Augusto, prepara i sughi a casa sua e ce li porta già pronti.



Aldino e Pino



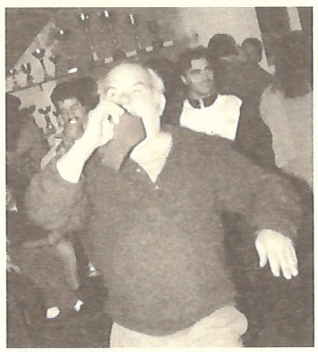
Pier Augusto



Patrizio e Lelio



Terzo



Luchino



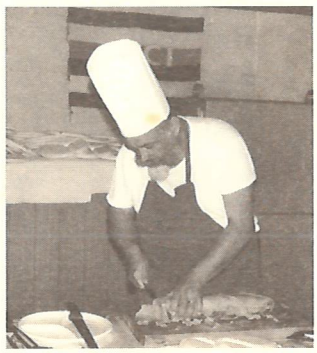
Giuseppe



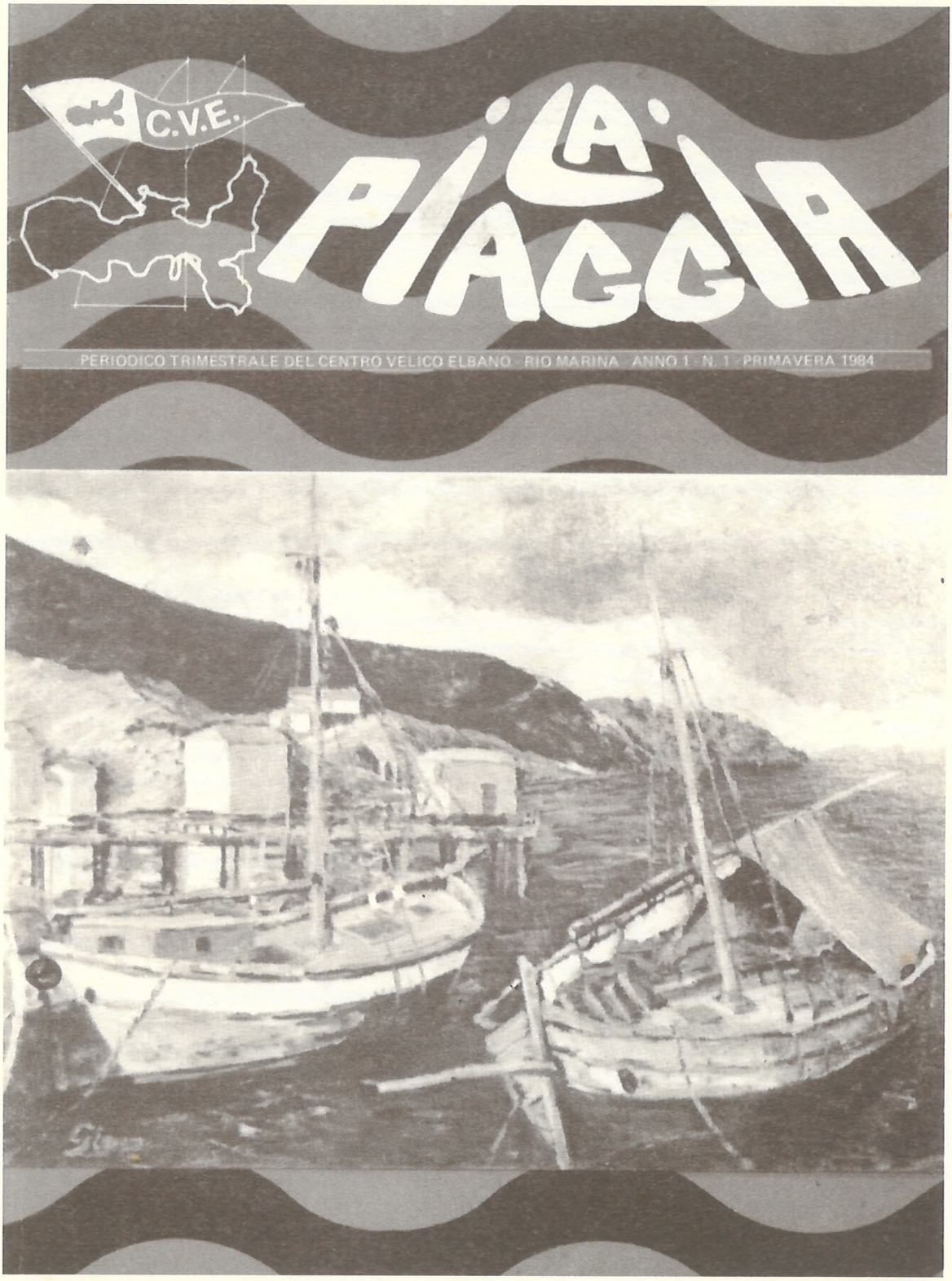
Castrino



Mauro



Alvaro



La copertina del primo numero de La Piaggia, pubblicata nella primavera del 1984

1984 - NASCE LA PIAGGIA

Già da tempo nelle riunioni del Consiglio Direttivo veniva sollevato il problema di creare un notiziario del circolo per portare a conoscenza dei soci l'attività svolta dal circolo.

Lelio Giannoni, allora nostro vice presidente, era quello che più di tutti caldeggiava l'iniziativa.

L'impulso determinante ci fu dato dall'amico Plinio Puletti, che ci inviò il 1° notiziario del Circolo Nautico del Cavo di cui era presidente.

Passeggiavo insieme a Lelio sugli Spiazzi, luogo spesso teatro delle idee migliori, e buttammo giù le fondamenta di quello che diventerà il nostro periodico oggi ventiduenne.

"Ci vogliono validi collaboratori "disse Lelio" e i nomi di Pino Leonardi, Gianfranco Vanagolli e Carlo Carletti non tardarono a essere scritti nel nostro taccuino.

I nostri amici subito si dichiararono entusiasti dell'iniziativa e così alla prima riunione fu formato il primo Comitato di redazione con Carlo Carletti, direttore responsabile e Giuseppe Leonardi Capo redattore. A completamento furono inseriti Gianfranco Vanagolli, Dante Leonardi, Mauro Filippini, Lelio Giannoni, Marcello Gori, Luciano Muti, Marino Calafati, Massimo Mellini, Natalino Pacciardi e Pina Giannullo.

Questo il primo editoriale:

Il giornale che prende il via a cura del Centro Velico Elbano è il frutto di una mediazione, di una ricerca del mezzo idoneo che possa avvicinarci ai numerosi soci, gli amici elbani, ai graditi ospiti che durante la stagione estiva frequentano il nostro circolo e che partecipano alle nostre attività sportive, ai nostri incontri serali.

È nostro desiderio che gli amici e gli ospiti, che durante la loro assenza da Rio Marina, possano trovare nel nostro foglio il ponte di collegamento tra loro e noi.

Un ponte che congiunga tutti noi con i programmi del circolo, con gli avvenimenti trascorsi, un po' di folklore, qualche storia marinara del passato, qualche aneddoto curioso; un ponte che tenga vivo il desiderio di rivedere l'Elba negli amici che la frequentano come turisti.

"La Piaggia", perché è il vecchio nome di Rio Marina, legato alla migliore tradizione marinara ai cento "lacconi" che costituivano il grosso della nostra marineria, ai velieri che portavano i riesi in tutti i mari del mondo.

Un grazie affettuoso agli attivi collaboratori che, sacrificando il loro tempo libero, hanno dato vita a "La Piaggia". Un cordiale e affettuoso saluto a tutti, un arrivederci agli amici d'oltre canale. E per tutti un hip...hip...hurrà!

Adriano Casati - Presidente del C.V.E.

Possiamo considerare come data di nascita il 6 febbraio del 1984, giorno in cui mi recai a Livorno per effettuare la registrazione al tribunale civile.

Sinceramente in quel momento pensavo , come credo molti altri, a un centinaio di copie da inviare ai soci di oltre canale. Non potevo immaginare le dimensioni che il giornale avrebbe preso in poco tempo.

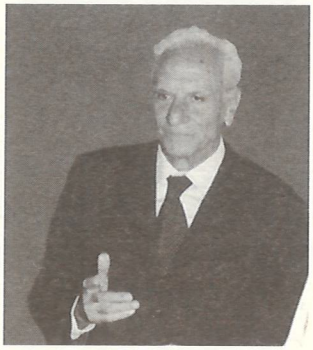
Subito fu necessario cercare forze nuove. Per usare un termine calcistico, l'acquisto più azzeccato fu Pino Leoni instancabile preziosissimo collaboratore, fotografo da fare invidia a testate più illustri, sempre disponibile nella ricerca di nuovi abbonati, vecchie foto e responsabile del difficile compito della spedizione del giornale.

Successivamente altri validi amici hanno dato il loro contributo: Annameri Tonietti, Anna Guidi, Alberto Vanagolli, che troppo presto se ne andato lasciandoci il vuoto delle sue vignette preparate con maestria, e Ninetto Arcucci che da sempre cura la preparazione delle etichette degli indirizzi per la spedizione, oltre ad essere il segretario del Centro Velico, sempre disponibile nelle importanti manifestazioni.

Ultimo, ma solo cronologicamente, Maurizio Grazia, romano di Rio che ha portato nel giornale un pò dì modernità.

Da La Piaggia ho voluto scegliere alcuni testi più significativi, raccontati dai nostri soci che ricordano episodi e momenti della storia del C.V.E.

La Redazione



Pino Leonardi



Carlo Carletti



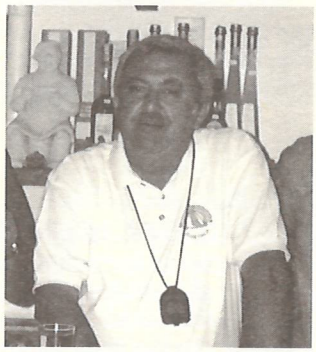
Gianfranco Vanagolli



Lelio Giannoni



Pina Giannullo



Marcello Gori



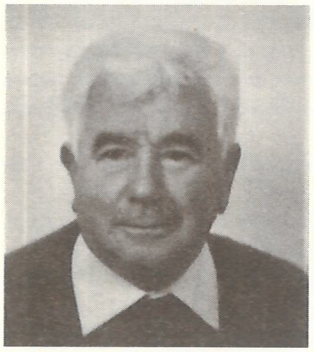
Massimo Mellini



Marino Calafati



Annameri Tonietti



Pino Leoni



Mirella Cenci



Ninetto Arcucci



Maurizio Grazia



Alberto Vanagolli



Anna Guidi

da La Piaggia n° 8 - Inverno 1985

"C'ERAVAMO ANCHE NOI"

Non sono rimasta insensibile al richiamo che annualmente il Salone Nautico suscita in tutti gli amanti del mare, ma non credevo certo che per me assumesse un aspetto speciale, quasi una rivalsa: la F.I.V. aveva allestito uno stand dove non si tentava di vendere nulla, ma che elencava campionati e campioni. E lì che ho trovato il mio nome e quello di Franco Mori, campioni '85 per la classe "S".

Anna Guidi

da La Piaggia n° 9 - Primavera 1986

IL CLUB DEL MARE DI MARINA DI CAMPO: UNA GROSSA REALTÀ

Fin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1963, il Club del Mare di Marina di Campo ha instaurato un intenso rapporto di collaborazione con il Centro Velico Elbano di Rio Marina. Primo presidente del Club fu l'ammiraglio Antonio Di Giacomo. Sotto la sua guida, e con la fattiva collaborazione del Colonnello Giuseppe Galli e della signora Pia Galeazzi, esso riuscì ad organizzare entusiasmanti regate, come quelle in occasione della festa di S.Gaetano, patrono del paese.

Di quel periodo ricordiamo ottimi regatanti, come i Bontempelli, Beppe Leone, il già citato Galli ed altri.

Poi come spesso accade, il Club attraversò un periodo di crisi dovuta in parte al fatto che l'attività era limitata al mese di agosto ed anche perché la maggior parte dei dirigenti di allora non era sempre presente all'Elba durante il periodo invernale.

Nel 1974 ci fu il grosso rinnovamento del Club: nuove e giovani forze come Glauco Bontempelli, Fulvio Tesei, Ettore Spinetti, i coniugi Galeazzi, Mauro Dini ed altri, presero a cuore il rilancio del circolo e, in pochi anni, il Club del Mare si portò ai vertici della vela elbana e zonale.

Punto di forza del Club è stato, nell'ultimo decennio, il tesseramento alla FIV: primi nella 2ª zona, quinti in tutta Italia dei tesserati Juniores e Cadetti. Ed è appunto sull'attività giovanile che il Club del Mare ha sempre concentrato i suoi sforzi.

Ricordiamo il boom del "FJ" che vedeva nella regate del Campionato Elbano decine di equipaggi di Marina di Campo sulla linea di partenza. Ottimi timonieri sono usciti dalla scuola del Club, come Gianni Dini, (poi ottimo laserista), Luca Bontempelli (che sarà mondiale con "Victory"), Federico Tesei (più volte campione elbano) ed ancora Piero Pertici e Roberto Ulivelli, in evidenza anche su i "470".

Non sono mancati momenti difficili nella vita del Club, come nel 1979, quando una mareggiata ne distrusse completamente la sede; ma proprio quella fu la più grossa dimostrazione che il Club del Mare era una realtà. In poco tempo, infatti, con un'autotassazione dei soci fu possibile costruire una nuova e più moderna sede.

Il campionato Italiano "Strale" del 1982, disputato a Marina di Campo, dimostrò che il Club del Mare aveva anche notevoli capacità organizzative, confermate nel 1985 dal Campionato assoluto del "Vaurien" del quale l'eco dei consensi non si è ancora spento.

Pedina fondamentale dell'attività svolta negli ultimi anni è stato senza dubbio il direttore sportivo Pier Augusto Giannoni, il quale ha curato particolarmente il settore giovanile.

Il Club del Mare è oggi allineato tra i più quotati circoli della 2ª zona nell'attività degli Optimist, partecipa con i suoi ragazzi ai raduni zonali ed ha già incluso i suoi rappresentanti nella squadra giovanile zonale.

Oggi la vela elbana si trova ai vertici nazionali e indubbiamente il Club del Mare ha contribuito in larga parte a questa ambita posizione.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 11 - Autunno 1986

IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA F.I.V.

Al giro di boa dei trent'anni del Centro Velico Elbano desidero esserci anch'io per poter plaudire all'attività svolta dal sodalizio fino ad oggi e per poter augurare traguardi sempre più fulgidi per gli anni avvenire.

Attraverso la lettura del periodico "La Piaggia" seguo quanto accade nella vita sociale e, soprattutto, quanto viene svolto a livello sportivo: è una crescita continua che permette oggi al direttivo del Centro Velico di organizzare con disinvoltura ed a alto livello tecnico non soltanto regate nazionali, ma anche campionati italiani.

Seguendo la tradizione toscana, il settore prediletto è stato quello delle derive che, fin dalla costituzione del Centro, ne hanno delineato l'attività: sfogliando l'album dei ricordi troviamo nomi prestigiosi quali Maristella, Aldebaran, Cinzia, Arcobaleno, Monica, Emi e tanti altri, che ci riportano alla memoria tanti appassionati velisti e skippers.

Né va sottaciuta, dal punto di vista dell'interesse federale, la dedizione del Centro all'attività promozionale, e di diffusione della vela tra i giovani svolta mediante l'organizzazione annuale della "Scuola di vela". E' questo un fiore all'occhiello del Centro Velico Elbano che oggi conta 300 tesserati F.I.V. dei quali un'alta percentuale è rappresentata dalle giovani leve. I raduni di Optimist registrano la presenza degli equipaggi elbani che si distinguono nell'attività sia estiva che invernale.

L'augurio che posso rivolgere a questo giro di boa è quello di perseverare sulla strada fin qui percorsa cercando limiti sempre più ampi e guardando a risultati sempre più splendidi.

Con molti cordiali saluti

Carlo Rolandi

da La Piaggia n° 11 - Autunno 1986

"C'ero anch'io"- IL FUTURO CAMPIONCINO

Estate- Una drizza scorre issando la randa mentre dalla spiaggetta "delle pompe" sfilano una ad una le imbarcazioni che prendono il largo per una delle tante regate stagionali: è sempre un buon soggetto fotografico per il villeggiante che cerca di fissare un'immagine delle ferie estive. Chi invece, per anni, ha preso il via su quelle barche avverte una punta d'emozione, il desiderio di rivivere questi attimi che precedono il segnale di partenza e gli unici rumori sono lo sciacquio sotto la prua e lo sbattere delle vele al vento. Il binomio uomo - natura raggiunge il massimo dell'esaltazione.

Come d'incanto si torna al passato, quando il Prof. Giannoni, presidente del Centro Velico, reclutava tra la scolaresca gli allievi per i corsi Olimpia . Si ricordano le prime lezioni teoriche di "Pino della Luce" di Mario il Guelfi che ti spiegava pazientemente la differenza che c'è tra la "gassa d'amante" e il "nodo d'asino"; la maglietta arancione che portava ricamato la bandiera bianco-azzurra del C.V.E., opera delle ragazze della scuola di cucito delle suore; le prime uscite in mare con i FJ "379" e "380", sui quali avremmo appreso le prime nozioni di navigazione a vela.

Poi, la sera, la speranza che Millo, Rodolfo o qualche altro ti chiedessero di asciugare la loro tanto coccolata "S" in legno con la promessa di portarti a fare "due bordi" mentre a terra si continuava frattanto a discutere sul Campionato Italiano appena concluso, sui progetti intorno a quello da disputare. Spuntava l'annoso problema del "pallone" (spinnaker), accompagnato dalle solite sfottiture che, precise come un gazzettino, rivelavano sera per sera tutto ciò che era avvenuto nei campi di regata d'oltre canale.

Tra raduni e gare - scuola, il desiderio di tutti noi ragazzi era di vedersi affidata una barca del Centro Velico per poter finalmente disputare le regate. Questo mio sogno si avverò con l'arrivo del Giaggiolo: la barca che mi ha regalato i più bei ricordi di quegli anni di attività velica. Correvo insieme a Fabrizio Pinotti. Nelle gare per l° campionato elbano, così come in altre competizioni, registrammo qualche successo. Ho un ricordo particolare di una gara, quella di Naregno, per l'annuale regata organizzata dal comandante Bartolini.

Sul barcone della giuria c'era tutto il direttivo del Centro Velico, varie autorità elbane e un Ammiraglio di cui non ricordo il nome. Come al solito (lo dico senza presunzione) il nostro Giaggiolo aveva distaccato gli altri FJ di circa un lato. Dal barcone si udiva il presidente Giannoni commentare favorevolmente la prestazione del timoniere Fabrizio -"Abbiamo un futuro campioncino"- spiegava compiaciuto alle autorità e all'Ammiraglio.

Giunti a pochi metri dall'arrivo ci assalì un dubbio atroce . Fabrizio mi domandò preoccupato: "Come si taglia: a dritta o a sinistra?" Avremmo dovuto spaccare la barca in due, perché il mio parere era diametralmente opposto al suo. Considerato il vantaggio che avevamo sugli altri FJ, per evitare errori decidemmo di attendere l'imbarcazione di un'altra classe. Mentre bordeggiavamo sulla linea di arrivo, Giannoni ci faceva ampi cenni di tagliare l'allineamento. Stanco di smanettare, prese il megafono e ci urlò:

"Volete taglià o no?".

Fabrizio si alzò sulla barca e con tutta tranquillità rispose: "Aspettamo il mì zio...!". Così, dopo Noemio, tagliammo finalmente la linea di arrivo.

Giunti a terra il prof. Giannoni ci rimproverò sonoramente; il timoniere Fabrizio cessò così di essere "un futuro campioncino".

Questo è uno dei miei più cari ricordi degli anni vissuti tra le vele riesi. Come tanti ragazzi di allora, sentendo parlare di piccoli e grandi avvenimenti che hanno accompagnato la crescita del nostro Centro Velico posso sempre dire: "c'ero anch'io".

Dante Leonardi

da La Piaggia n°13 - Primavera 1987

LEGA NAVALE ITALIANA: FINALMENTE LA VELA A PORTOFERRAIO

La vela all'Elba, si sa, vanta una grossa tradizione e negli ultimi anni le moderne società sportive che orbitano sul mare non potevano certo tradire questo sport tanto affascinante.

Prima il Centro Velico di Rio Marina, dopo il Club del Mare di Marina di Campo, il Circolo della Vela di Marciana Marina ed ultimo il Circolo Nautico di Cavo, sono riusciti a fare in modo che di vela si parlasse spesso nella nostra isola.

Nessuno aveva però mai preso sul serio la vela nel nostro capoluogo: qualche tentativo, ma niente di concreto. Per fortuna, da un anno a questa parte, ecco il risveglio della Lega Navale, uomini giusti al posto giusto e subito i primi importanti risultati, oltre ogni più rosea previsione.

Con il geom. Giampaolo Guidi alla presidenza, coadiuvato da validi dirigenti come Sale, Vitturi, Rossomanno, Boggio, Cuneo, Giudicelli ed altri è stato facile organizzare qualcosa come 15 regate.

Ed ecco il campionato Elbano dell'Optimist, la Regata nazionale U.N.U.C.I., numerose regate crociera, regate per derive e, ultimo fiore all'occhiello, il Campionato invernale I.O.R. che ha visto sulla linea di partenza oltre 20 imbarcazioni.

Un campionato partito con poche pretese, un incontro tra amici per mantenere viva la vela durante l'inverno, ma che poi, man mano che le regate si svolgevano, è cresciuto agonisticamente per qualità e per quantità dei suoi partecipanti.

Alla premiazione avvenuta all'Hotel Airone è intervenuto il cav Nino Menchelli, presidente della 2ª zona F.I.V., ed ha potuto constatare questa nuova realtà della Lega Navale che dal prossimo anno verrà ad arricchire il numero delle società elbane affiliate alla Federazione Italiana Vela.

Noi che a Rio mastichiamo vela da sempre non possiamo che aggiungere: bravi ragazzi. Auguri.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 14 - Estate 1987

IL SALUTO DELL'ASSOMETEOR

A nome della classe Meteor tutta, dei partecipanti al XIV Campionato nazionale e degli intervenuti a quella che è stata una meravigliosa festa della vela, questa segreteria ringrazia sentitamente il Centro Velico Elbano e tutti coloro che hanno contribuito a far si che la classe Meteor avesse, dopo l'oscuro campionato di Luino, un luminoso campionato di "RIO" con il ritorno alle origini di ciò che è la classe Meteor: UNA GRANDE FAMIGLIA.

Il clima unico di Rio Marina e del Campionato nazionale disputato in terra e in mare, ha contribuito al successo pieno della manifestazione.

Le premesse di un successo sono state superate di slancio dagli Amici di Rio Marina e la tradizionale ospitalità di questa parte dell'Elba, ha fatto dimenticare agli intervenuti le traversie per raggiungere l'Elba in un periodo negativo a causa delle elezioni politiche. Meglio di così non poteva proprio andare.

Grazie di cuore e scusateci se dovrete sopportarci ancora fra qualche anno, perché in giro per l'Italia si è già incominciato ad interrogarci su quando torneremo all'Elba.....!!

Un ringraziamento particolare a tutti con un arrivederci a presto.

Rino Regoli
Segretario Nazionale

da La Piaggia n° 14 - Estate 1987

"C'ero anch'io! " - " EMI 159 STOP"

Erano le parole che il presidente di giuria pronunciava quando gli altri equipaggi erano ormai a terra e stavano smattando le loro imbarcazioni. Si perché la vecchia Emi, la barca sociale del Centro Velico, ormai arrivava sempre ultima, come si dice qui a Rio :"dopo la musica".

Inevitabilmente, dopo ogni regata, le spettava la maglia nera o meglio noi giovani del C.V.E gli davamo il "meco - d'oro".

La Emi era una vecchia "S" in legno che il circolo aveva acquistato di seconda mano in Liguria, e dopo essere stata condotta da bravi timonieri, anziché andare in pensione era finita con lo svolgere il ruolo di trampolino di lancio per i velisti in erba. Anch'io ho fatto sull' Emi l'ultima sua regata.

Ormai le barche in legno, quelle forgiate dall'ascia di Millo, del Mazzei, o dei fratelli Giannoni, lasciavano il campo alle "S", quelle tutte uguali, di plastica, figlie di uno stampo disegnato da un anonimo ingegnere navale. Ma veniamo a quella regata, all'ultima regata della storia dell' Emi...che per me era la prima regata.

La sera prima mi venne a cercare Ofelio. Lui sull' Emi aveva fatto tutte le prove, cioè tutte le regate di quel campionato elbano. Lui era il timoniere, quindi il capo barca. Gli mancavano solo le due ultime prove, quelle del giorno dopo, ma era rimasto senza il prodiere. Mi propose di fare la regata. Per Ofelio era una questione di orgoglio personale: voleva finire il Campionato Elbano anche se la "S" 159 era ultima in classifica e non aveva nessuna possibilità di rimonta. Ofelio non me lo ha mai detto, ma sicuramente si rivolse a me, che non avevo mai regatato, solo perché la barca per veleggiare ha bisogno di due persone. Io passai una notte insonne e quel poco che riuscii a dormire sognai di barche, di vento - tanto vento - di mare grosso.

Il mattino di buon ora, ero già sugli spiazzi. La regata o meglio le ultime due prove - una la mattina e l'altra nel pomeriggio - si tenevano nello specchio acqueo del golfo di Porto Azzurro. Eravamo ospiti del complesso turistico "Le Acacie". Le barche furono prese a traino dal vecchio Trieste, l'ex dieciremi che, motorizzata, era stata trasformata in barca tuttofare (rimorchiatore, barca - appoggio, barca giuria e salvataggio) del circolo. La traversata fu divertente: il mare era calmo e la leggera brezza lasciava pensare a due buone prove. Silo, il compianto Rosoni, ogni tanto saliva sulla poppa del Trieste e aiutandosi con le mani poste a forma di imbuto, si voltava verso le barche a rimorchio e con quanta voce aveva (doveva coprire quel gran baccano che veniva dal motore del barcone) ci urlava :" ma ca ci hai messo nel caffè?" parafrasando una canzonetta in voga al momento. Era il suo modo di esprimere la gioia che quella bella giornata di fine estate gli aveva messo in corpo.

Facemmo la prova mattutina. Non ricordo chi furono i vincitori, forse Lelio e Mario Guelfi, oppure Noemio con l'Arcobaleno. Quello di cui sono certo è che noi dell'Emi arrivammo ultimi; ma anche per gli ultimi c'era il pranzo offerto dalla direzione delle "Acacie", ed ovviamente si trattava di un pranzo che nulla aveva a che fare con le diete che seguono gli atleti di ogni disciplina sportiva, accompagnato poi dal vino che veniva prodotto dal Com. Bartolini, il nostro ospite. Dopo aver mangiato e ben bevuto io e Ofelio ci "stracquammo" sulla spiaggia all'ombra dell' Emi. Quel vino fatto in casa e senza il dubbio del metanolo, stava facendo il suo.....effetto e che effetto!!!

La barca della giuria sparò il primo colpo e sul pennone fu alzato il guidone Bianco Rosso. Questo significava che erano iniziate le operazioni di partenza della regata pomeridiana.

"Preparatevi anche voi", ci disse Mario il Guelfi guardandoci severamente.

"È una parola", pensò Ofelio. Ma ce la facemmo. Rialzate le vele e varata la barca prendemmo il largo dirigendoci sulla linea di partenza. Intanto il vento stava aumentando ed era girato sul ponente. I prodieri per tenere le imbarcazioni dritte, dovevano salire sul bordo e fare uso del trapezio, cioè spenzolarsi fuori lo scafo. Dopo la virata Ofelio mi comandò di uscire. Ma fui un po' maldestro e con tutto il mio peso schiantai l'impianto di sostegno rendendolo inservibile. Caddi in mare e la barca si rovesciò. Ovviamente ci ritirammo e prendemmo terra per motivi di sicurezza.

Con quel vento ed in quelle condizioni non potevamo continuare la regata.

Il giorno successivo, com'era nostra abitudine, ci ritrovammo tutti al "Jolly", io, Gianni di Dublino, Pino Alberti, Romolino, Patrizio, Dante, il Pinotti, il Marchiani e ovviamente Ofelio con altri amici della vela. Ofelio era pensieroso e non partecipava alle solite chiacchiere di gruppo. Non riusciva a dimenticare quella improvvisa interruzione, quella regata non portata a termine, Io allora, quasi per consolarlo, fra il serio e il faceto gli dissi: "Ofè per forza non avemo finito la regata, ma non ti sei accorto che su quella povera barca eravamo in quattro: io te e due orsi"; e aggiunsi: "Com'era bono quel vino". Tutti risero, ma Ofelio no: Fu così che la vecchia Emi fini la sua ultima regata.

Il piccolo danno fu riparato, ma ormai, le "S-monotipo" avevano soppiantato definitivamente le barche di legno, quelle "dei costruttori". Dall'anno dopo il numero velico 159 non comparve più sugli ordini di arrivo della F.I.V.

Lorenzo Marchetti

da La Piaggia n° 15 - Autunno 1987

"C'ero anch'io" LA CAZZOTTATA DI NISPORTINO

Anno 1965. C'è un invito per il Centro Velico a Nisportino. I francesi stanno per inaugurare un campeggio e vogliono le vele per far festa.

- Non una regata- disse Filipoff, il proprietario - ma solo vele sulla spiaggia, per la scenografia.

La sera, al Centro Velico, ci furono i preparativi per la trasferta, via mare naturalmente: le auto, i rimorchi e i carrelli erano allora sconosciuti. Solo il "barcone" e al seguito tutti a vela.

Sembrava tutto pronto - Ci vediamo domattina. Ma qualcuno, forse Pino Bracci obbiettò: -Ma dobbiamo portarci il "convio" o c'è il pranzo?

Lelio e Giampietro,che avevano preso accordi, non erano stati molto chiari.

Partiamo nell'incertezza, qualcuno con il sacchetto dei panini, i più fiduciosi, niente.

La traversata fu difficoltosa a causa del grosso mare di scirocco, ma a Nisportino c'era ridosso e verso mezzogiorno, i più grandi, quelli con la "S" approdarono sulla spiaggia.

L'impatto fu subito tremendo: i bagnini, tutti francesi, non essendo al corrente che eravamo stati invitati dal proprietario e sapendo che quella era una zona di spiaggia riservata, ci ricevettero a spinte facendo chiaramente capire che non potevamo approdare.

Vano fu il tentativo di Mario Guelfi di spiegare il motivo del nostro arrivo: le lingue "purtroppo" erano diverse.

Solo quando qualcuno, mettendo la pagaia al posto dove generalmente i contadini mettono il "guaglione", fece ben capire le nostre intenzioni, riuscimmo finalmente ad arenare le imbarcazioni sulla spiaggia.

Eravamo una trentina e la fame cominciava a farsi sentire, ma il dilemma persisteva: si mangia o non si mangia?

I primi in avanscoperta tornarono con brutte notizie: "hanno detto che per noi non è previsto il pranzo".

Gli animi cominciarono a riscaldarsi - "Ma come, ci hanno invitato e non ci fanno mangiare: ma che vonno sti' francesi. Ci hanno fatto una bella accoglienza; lo sai che famo: ce ne andamo!"

Erano questi i commenti che si sentivano mormorare, ma avevamo l'asso nella manica.

- Ci penso io, disse il mai dimenticato Dublino, esperto a risolvere questo tipo di problemi.

Aspettammo pochi minuti e Dublino uscì dalla cucina con vassoi pieni di arrosti, pesce, ed ogni ben di Dio.

La festa si svolse con tranquillità, un orchestrina suonava e noi cantando " Addio Lugano bella o dolce terra mia....." tornammo sulla spiaggia. Li successe il patatrac.

Luciano Gori, uno dei giovani venuti con i Flying junior, si appoggiò sopra un barchettino di plastica, in affidamento ai bagnini, per gustare, insieme ad altri, un goccio di buon vino che Dublino era riuscito a procurarsi durante il suo blitz nelle cucine del complesso turistico.

Alcuni di noi, "Crispino" in testa (noto specialista per creare grossi caos) spingemmo il barchettino verso il mare provocando la caduta di Luciano sui paglioli. Era uno scherzo innocente fra ragazzi, e Luciano, vogando con le mani stava rientrando a riva.

Ma ahimè, ecco i bagnini francesi. Uno di loro prese un pugno di sassi e li scaraventò all'innocente Luciano. Bilancio: occhiali rotti e naso contuso.

Ecco il finimondo, arrivarono i nostri: Rodolfo, il Luppoli, Giampietro, Millo, Noemio e tutti gli altri. I bagnini vennero catapultati in mare.

Fu la loro fortuna perché i pugni sott'acqua si sentono meno. Il conflitto durò diversi minuti fino a quando i tre bagnini furono rinchiusi in luoghi più sicuri.

Tornò la pace, ci preparammo al rientro. Un uomo, un tipo anziano di Rio Elba venuto a Nisportino per trascorrere al mare una tranquilla domenica, e rimasto senza camicia perché "colpevole" solo di aver tentato di calmare le acque mormorò - "Meno male che cantavano l'inno degli anarchici."

Finalmente arrivò anche Filippoff e così ci spiegammo perché Dublino era riuscito a farci mangiare: era il suo sosia, una somiglianza perfetta, come due gocce d'acqua; in cucina lo avevano scambiato per il padrone.

C'ero anch'io, ma da quel giorno Nisportino non mi ha più visto.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 16 - Inverno 1987

UNA SERATA A SPARTAIA

Suona il telefono! Mi precipito fuori dalla doccia e nudo (che orrore), rispondo.

È Marcellino Gori che, senza tanti preamboli, mi avvisa che martedì 25 agosto alle 20.30 gli amici del C.V.E. avrebbero fatto l'onore di venire a cena da me. Numero di persone previsto, una decina.

Alle 7 di mattina del giorno fissato mi reco a Portoferraio a fare la spesa (per spendere meno) e verso le 10

mi metto a cucinare, ben conoscendo l'allucinante capacità degli stomaci riesi e la certezza che sarebbero venuti in ben più di dieci.

Alle 20 ecco i primi e...miracolo della fame, il primo che varca la soglia è Franco Mori, a tutti noto per gli abituali ritardi alla partenza delle regate; che sia perché in regata non gli danno da mangiare?

Alle 20,15 ci contiamo e siamo in 8. Comincio a pensare di aver esagerato nel cucinare troppa roba ma... MA NO NIENTE PAURA! In un batter d'occhio la casa si riempie e, con a capo Marcellino, ne arrivano altri 8.

Con l'amico Pino, chiamato in aiuto da Fonza, cominciamo a servire in tavola. Beh! avevano veramente fame e soprattutto sete! Ogni 2 minuti parte un tappo e via via l'atmosfera si riscalda.

Dopo un'ora, in quell'attimo di generale serietà che precede l'inizio della sbronza, la discussione scivola sulla politica! per fortuna Lelio "si incavola" minaccia di andarsene e così tutto finisce li!

A questo punto mi soffermo impressionato a seguire lo scontro tra i due Campioni italiani "S" (S = scorpacciate). "Chiappette" Gattoli e Franco Mori, che a colpi di mandibola ingurgitano cibo sufficiente a sfamare per una settimana una intera famiglia tra i due una sola significativa differenza . Enzo non lo noti e se non stai attento ti manda sul lastrico, mentre Franco ama farsi notare e lo puoi controllare.

Ora Rossi fa lo spiritoso e chiede l'acqua! Sono sicuro che voleva solo lavarsi le mani.

Alle 23 Marcello brandisce la chitarra e intona " Le colline sono in fiore" (un suo classico) e accende la scintilla che fa entrare in azione l'amico Pino, serio e noto personaggio bolognese, che si scatena sfoderando le migliori virtù canore e dimostrando di conoscere tutte, dico tutte, le canzoni per lo più anteguerra che il repertorio di Marcellino propone.

Da questo momento la festa è tutta in crescendo, l'allegria è al massimo, cala la richiesta di vino (25 bottiglie) ed entra in scena il Whisky, la Grappa e la Sambuca mentre la bottiglietta del Maraschino viene bevuta "in esclusiva" da Lelio Giannoni.

Alle 2,30 del mattino, a fatica, gli amici piano piano, seguendo, l'esempio del Presidente Pacciardi, se ne vanno, l'ultimo, secondo tradizione, è Marcello il quale gradisce molto la presenza degli alberi a fianco della stradina che conduce alle macchine: senza di loro non avrebbe trovato la strada!

Grazie amici per la bella indimenticabile serata, arrivederci l'anno prossimo sempreché la banca mi rinnovi il mutuo per poter sfamare e dissetare le vostre bocche.

Ermanno Volonté

da La Piaggia n° 16 - Inverno 1987

LIVORNO 23 OTTOBRE 1987: UN' AUTO TARGATA RIO MARINA

Mi trovo a Livorno, ho un'ora libera da impegni e mi viene in mente che c'è il Raduno Nazionale degli Optimist e faccio una scappata al centro C.O.N.I.

È ancora presto, i ragazzi sono a Tirrenia dove hanno la sistemazione logistica, e approfitto per passare in rassegna le attrezzature della Federazione Vela. Un'organizzazione perfetta, ordine e pulizia come di rado capita di vedere: bravo Tonacci, il direttore del centro, un amico.

Cammino lungo il capannone, mi sembra di essere un generale durante una sfilata: gommoni, pilotine, tavole a vela, Laser, Europa, 470, poi naturalmente gli Optimist.

Sono 25, già tutti in attesa dei ragazzi, i più bravi d'Italia. Da questo raduno dovranno uscire i componenti della squadra nazionale, coloro che difenderanno i nostri colori nelle più importanti manifestazioni internazionali della prossima stagione.

Nel capannone c'è un silenzio totale, due marinai stanno preparando le imbarcazioni di assistenza per le uscite in mare dei cadetti. Il silenzio però dura poco, stanno arrivando i ragazzi e sento subito accenti e dialetti diversi, provengono un po' da tutte le regioni d'Italia.

Li osservo attentamente. Sono padre anch'io e faccio dei paragoni con i miei figli: sono più alti o più bassi, più brutti, più belli? Ed altre considerazioni.

Ad un tratto sento il mio cuore dare un battito diverso: in mezzo a quei ragazzi, quasi lo dimenticavo, c'è Alberto, uno dei nostri. Una soddisfazione immensa, fra quei 25, i più bravi d'Italia, ci siamo anche "noi", c'è anche il Centro Velico.

Lo saluto e noto che anche lui, vedendomi, prova una sensazione diversa.

La mia ora sta per scadere. Mi avvicino al posteggio passando in rassegna le auto, quelle dei genitori, degli accompagnatori, dei tecnici della Federazione e leggo le targhe: Genova, Reggio Calabria, Milano, Napoli, Palermo, Cagliari, Bari. Sono tante ma non c'è RM (Rio Marina).

È un vero peccato, perché tutta quella gente li attorno non saprà mai che uno di quei 25 ragazzi è targato Rio

Marcello Gori

da La Piaggia n° 17 - Primavera 1988

MILLO HA MOLLATO! HA CHIUSO BOTTEGA

L'estroso e bravo artigiano del "Sasso", realizzatore di tante e tante belle barche, ha cessato la sua lunga attività di costruttore. Noto sportivo della vela, alle sue capacità sono legati i primi successi del Centro Velico Elbano.

Perché questa decisione improvvisa? "No, afferma Millo, non è improvvisa: già da tempo avevo in programma di smettere, erano troppe le spese ed i costi di gestione anche per un piccolo laboratorio artigianale come il mio; mi limiterò - continua Millo - a costruire una barca per uso personale".

Un bello spigolo in avanzata realizzazione troneggia al centro della bottega, già verniciato e lucidato nella parte interna." Questo -dice Millo- per occupare il tempo libero e...non invecchiare!"

Quante siano le imbarcazioni uscite dalle mani di questo mago non è dato sapere. "Non ho tenuto conto di quante ne ho costruite, penso oltre cento".

Sono veramente molte se si tiene conto che Millo Muti ha alterato il lavoro di carpentiere, o meglio di Maestro d'ascia - come previsto nella specifica qualifica artigianale - con lavori in legno per uso domestico, sempre tornando però, appena possibile alla sua passione, al suo vero amore: le barche.

La sua è sempre stata una continua evoluzione: modificare disegni, studiare nuove strutture, le chiodature, le vernici; aperto ai nuovi ritrovati. Una continua ricerca ed aggiornamento. A differenza di altri colleghi, sa apprezzare anche l'uso di materiali diversi dal legno per la costruzione di barche. Solo per le piccole imbarcazioni -sostiene Millo- non mi piacciono le resine, ma per scafi medi e grandi queste permettono delle realizzazioni meravigliose.

La maggior soddisfazione - dice Millo - l'ho avuta con la "Rosamaria" un canotto di 4 metri con deriva, con il quale ho gareggiato con Mendes Taddei e Rodolfo D'Agata. Erano i primi anni delle nostre regate. La barca -continua- era ottima, ma non migliore delle altre. Eravamo noi - incalza con enfasi che sapevamo regatare meglio! Poi, altri impararono a regatare come noi!" E qui esce fuori il carattere polemico e lo spirito del tifoso che antepone il successo dovuto all'abilità di regatare a quello del progettista e costruttore di derive.

Ma Millo non è solo un costruttore ed un tifoso ma anche un "patito" del calcio. Qualcuno sostiene che la sua decisione di "mollare" sia derivata dalle continue delusioni della sua grande Juve; sono queste le ragioni che lo avrebbero fiaccato nel morale e quasi distrutto. Se la "vecchia signora" ritorna in auge e risale la classifica -si vocifera anche negli ambienti familiari, in verità tutti contrari alla sua squadra- Millo ringiovanisce, ritorna a sfornare barche con la foga e la lena di prima!

Sarà vero?

Auguriamoci di sì, per l'economia locale ma, soprattutto, per il buon nome di Rio.

Carlo Carletti

da La Piaggia n° 17 - Primavera 1988

FRANCESCO DIVERSI VINCE L'INTERZONALE DI MACCAGNO

Bellissima affermazione di Francesco Diversi, portacolori del Club del Mare di Marina di Campo, alla selezione interzonale di Maccagno sul lago Maggiore. Al termine delle tre prove in programma, Francesco, con un primo posto ed un secondo, è riuscito a mettere in riga 90 concorrenti provenienti dalla 1ª, 2ª e 13ª zona.

Il successo della vela elbana è stato completato dal 5° posto di Alberto Giannoni del Centro Velico Elbano. Della squadra elbana facevano parte anche Benedetta Giannoni, Stefano Travison, Matteo Giannoni, Marco Giannoni, Filippo Arcucci e Andrea Ceccotti.

Un bravo all'accompagnatore ufficiale della 2ª zona, Fabio Gavazzi, che ha seguito la squadra durante la difficile trasferta.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 18 - Estate 1988

DIARIO DI VIAGGIO

Ho 12 anni e sono iscritto alla F.I.V. dal 1983; ho una vera passione per la vela, anche se le coppe, nella mia carriera.... sono state poche. Questa attività sportiva mi ha dato la possibilità di partecipare ad un incontro che si è tenuto, da lunedì 11 a sabato 16 aprile, alla scuola nazionale di vela francese e precisamente a Quiberon, in Bretagna.

Quando Rino Regoli mi disse di essere tra gli otto bambini italiani che sarebbero andati in Francia mi sembrò di toccare il cielo con un dito dalla felicità.

Cominciarono i preparativi e ci fu un po' di confusione per la carta di espatrio.

Finalmente arrivò il giorno della partenza e ci ritrovammo al C.P.O. di Livorno per dare inizio al viaggio.

Il gruppo era composto oltre me, da Bruno Cappagli di Piombino, Stefano Rosini di Livorno, Giacomo Cappè di Carrara, e da Fabio De Grenet di Roma, mentre Andrea Boschin di Trieste e Andrea Verzegnassi di Monfalcone si aggiunsero a noi a Genova.

Gli accompagnatori erano: Rino Regoli, Luigi Tonacci, Mario Marzocchini, Carlo e Guido.

I mezzi per raggiungere la nostra meta erano due pulmini, dei quali uno ebbe ben presto noie al motore e ci fece ritardare l'arrivo di quasi un giorno. Dopo una lunga marcia in autostrada attraverso la Liguria, il delta del Rodano e le vaste pianure desolate della Camargue, finalmente ci fermammo a dormire presso Marsiglia.

Il mattino seguente, lasciate le coste mediterranee, ci dirigemmo, sempre in autostrada, verso Toulouse e da qui verso Bordeaux, attraverso pianure e vigneti.

Poco prima di Bordeaux fu fatto un trasbordo e noi ragazzi lasciammo il pulmino in difficoltà per salire sull'altro che proseguì il viaggio, mentre il primo si fermò per le riparazioni. Per dormire ci fermammo a Nantes e la mattina di lunedì raggiungemmo Quiberon. Dato il ritardo non potemmo partecipare all'alzabandiera e alla cerimonia. Nel pomeriggio dopo esserci sistemati nelle camere, nonostante il cattivo tempo, uscimmo chi con il catamarano chi con le tavole a vela e chi con l'Optimist e mi confrontai con alcuni francesi e spagnoli che erano al mio livello.

Divisi in gruppi nei pomeriggi seguenti uscimmo in catamarano, guidati dagli istruttori che dovevano dimostrare la loro capacità di insegnamento.

Nei momenti liberi visitammo la cittadina di Quiberon con le casette tutte bianche ed i tetti in pietra grigia; un acquario dai pesci svariati e anche un cimitero preistorico. La cosa che più mi ha colpito è stato l'effetto delle maree che hanno qui, un dislivello di circa dieci metri.

Durante il nostro soggiorno fummo ricevuti anche dal sindaco di Quiberon, che si mostrò contento di questa iniziativa e ci offrì anche i dolci.

Riguardo ai ragazzi non italiani mi trovai bene soprattutto con gli spagnoli, dato che essi parlavano abbastanza bene l'italiano.

Tra una cosa e l'altra i giorni passarono veloci e purtroppo arrivò il sabato, giorno di partenza.

Il viaggio di ritorno fu più breve, ma più triste. Attraverso la valle della Loira ci dirigemmo verso Lione dove ci fermammo per la cena; durante il viaggio dormii a lungo e per questo non saprei descrivere il paesaggio.

Dopo esserci fermati a Chambery per dormire, la mattina, riprendemmo il cammino verso casa. Attraversammo il traforo del Frejus e attraverso la Val di Susa ci dirigemmo verso Torino; sempre seguendo l'autostrada, dopo essere passati da Genova, raggiungemmo, nel pomeriggio, Livorno.

Lì mi aspettavano i miei genitori e mio fratello, e con loro tornai a casa.

Questo viaggio è stato molto interessante, poiché mi ha dato la possibilità di conoscere nuovi posti e nuove persone, perciò sono contento, anche se devo recuperare a scuola.

Filippo Arcucci

da La Piaggia n° 20 - Inverno 1988

I RICORDI DEL CAPITANO

Non ricordo la data, ne i nomi delle barche, ne quelli degli equipaggi, ne quanti fossero, per cui vi scrivo questo racconto pregandovi, per quanto possibile, di farlo completare da coloro che parteciparono a questa avventura.

Eravamo partiti con numerose barche a vela per una gara a Follonica.

Arrivati in mezzo al canale di Piombino, proprio sulla rotta delle navi, incontrammo una fitta nebbia.

Udivamo il ripetersi del fischio di alcune navi uscite dal porto di Piombino ed all'improvviso vedemmo

davanti a noi la prua altissima di un piroscafo.

Le nostre derive a vela erano accodate l'una all'altra ad una barca a motore. Su questa barca, con me, c'erano due Giannoni, uno falegname, l'altro vicesindaco, un certo D'Agata e vari altri. Ci trovammo tutti pronti, io con un trincetto in mano, altri con un coltello, decisi a tagliare le cime del rimorchio.

Il piroscafo veniva verso di noi al suono della campana di prua, fischiando in continuazione. Ci schivò per un soffio, inondandoci d'acqua. Dopo questo grande spavento arrivammo a Follonica, dove ebbero luogo le regate a vela.

Furono effettuate due gare, vinte da Noemio Cignoni. Festeggiammo tutti insieme la vittoria, ma molto di più lo scampato pericolo.

Uno dei due Giannoni, il falegname, il giorno dopo si buscò un attacco di itterizia per lo spavento provato.

Ives Muti

Per accontentare l'amico Ives, che ci scrive da Albisola, abbiamo indagato su quella traversata: il Giannoni falegname era Gigetto, noto costruttore di barche a vela; l'altro, Mario, l'indimenticabile presidente del Centro Velico, il D'Agata, ovviamente il nostro Rodolfo. Della spedizione facevano parte anche Millo Muti, Natalino Pacciardi, Giampietro Giannoni, Gianni Gori, Lelio Giannoni e suo nipote Lelio, Elvio Diversi, Mario Guelfi, Pino Soldani, Fabrizio Casati ed altri.

Dobbiamo ancora appurare se corrisponda a verità il fatto che la traversata durò meno del previsto.

Pare, infatti, che l'imbarcazione, con tutto il convoglio a rimorchio, condotta da Pino Soldani, allora segretario del circolo, vide presto costa. Si trattava, però, del pontile antistante gli altiforni di Piombino

M.G

da La Piaggia n°22 - Estate 1989

I VOLONTÉ

Eravamo a Cavo per una prova del Campionato Elbano dell'anno 1983. La barca-giuria stava per mollare gli ormeggi, quando un uomo di robusta corporatura mi chiese gentilmente il permesso di poter salire. Una giuria "seria" avrebbe rifiutato la presenza di un estraneo a bordo, ma per noi riesi è difficile dire di no, e così il permesso fu accordato.

Mai decisione fu così azzeccata. Conoscemmo allora Ermanno Volonté, padre di due ragazzini biondi che iniziavano a regatare con i 470.

Per rompere il ghiaccio gli dissi che per salire sulla barca del Centro Velico occorreva pagare una tassa: portare una bottiglia di vino. Lui la settimana successiva, per sicurezza, ne portò tre.

"Simpatico", fu subito il commento di tutti i presenti in barca (ruffiani), ma era simpatico davvero, così come i figli e la gentile signora che presto conoscemmo.

Furono naturalmente subito nostri soci. I ragazzi in breve tempo diventarono uno dei più quotati equipaggi elbani delle derive, alternandosi a regatare, insieme al padre, nella classe I.O.R., con il loro "Mustang" che tanti risultati apprezzabili ha dato al nostro circolo.

L'equipaggio, completato da Enzo Gattoli (detto Chiappette di Rio in su) sembrava eterno, ma avvenne che il primogenito, Vittorio, venne chiamato per il servizio militare (solo così si potevano dividere gli inseparabili fratelli Volonté).

Naturalmente Vittorio non poteva che finire alla sezione velica della Marina Militare ed imbarcato su "Merope" e "Gemini" le quotate barche a vela della Nostra Marina, e poi, in congedo, scelto per "Brava". Quest'anno ad aprile ha vinto il Campionato Italiano a Genova ed a Maggio a Napoli è diventato Campione del Mondo, dando così al nostro circolo un prestigioso successo.

Il più giovane, Maurizio, per il momento è nel Battaglione San Marco, perché, dimenticavo, la stazza è quella del padre ed infatti quando allestimmo una formazione per difendere i colori del Centro Velico in una appassionante gara di tiro alla fune, i Volonté partirono tutti da titolari.

Ermanno (il vecchio) nel frattempo è "maturato" e vince le regate anche senza i figli (insieme a Chiappette).

La simpaticissima signora Gretel, invece, non si fregia ancora di titoli nazionali, in quanto troppo impegnata a prepararci la tradizionale cena di settembre.

Ma ora basta, cari Volonté, perché altrimenti quest'anno, oltre la cena, pretendiamo anche il pranzo, pernottamento e prima colazione.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 17 - Primavera 1988

29 DICEMBRE 1987. "AVANTI TUTTA!"

Ho sempre pensato che in un'associazione sportiva come il Centro Velico, non rivestisse particolare importanza la ripartizione delle cariche sociali. Fondamentale per me è sempre stato trovare un gruppo di persone amanti dello sport, affiatate e disponibili; che poi si chiamino segretario, cassiere o presidente, poco conta. Importante è lavorare con impegno e passione.

Devo però confessare che lo scorso 29 dicembre, alle 17.45, quando il Consiglio Direttivo appena eletto mi ha conferito la carica di presidente, ho avuto un attimo di smarrimento. Non mi era mai successo nemmeno quando, all'età di 16 anni, entrai a far parte del direttivo del Centro Velico, per ricoprire in seguito i più svariati incarichi.

Era l'anno 1966. Presidente era nientemeno che Mario Giannoni, il nostro "maestro". Al momento della mia nomina il primo pensiero è stato per lui: " io, al suo posto !", mi sono detto, ma è durato poco.

Guardandomi intorno ho visto al mio fianco la gente del '66: Mario Guelfi, Rodolfo D'Agata, Mario Luppoli, i nostri impagabili veterani. E poi Lelio Giannoni, Giancarlo Casella e Franco Mori, come me venuti dai Corsi Olimpia voluti da Mario Giannoni. Ho visto tanti volti nuovi, pieni di entusiasmo.

Mi sono reso conto che non era cambiato niente. Ancora tutti insieme, quindi e "Avanti tutta!" a **lavorare** per il nostro Centro Velico.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 19 - Autunno 1988

COPPA A.I.C.O. 1988 : E MARIO NON VOLEVA PIÙ SMETTERE

Normalmente si attende la fine di una manifestazione velica importante per tirare un sospiro di sollievo, dopo mesi di preparazione non privi di problemi e difficoltà derivanti dalla complessità organizzativa delle regate veliche.

Questa volta, invece, non è stato così: quando il 17 settembre, alle 16,30, Mario Luppoli, "comandante" della nostra barca giuria, ha sparato il colpo di pistola che segnava l'inizio della 106ª ed ultima regata della COPPA A.I.C.O. (per la cronaca si incontravano le squadre del Gargnano con la 1ª zona F.I.V.) i nostri sguardi si sono malinconicamente incrociati ed ho capito subito cosa mi voleva dire: " Ma abbiamo finito davvero?".

Il nostro capobarca sapeva benissimo che le regate erano terminate ma, per un attimo, si era illuso di avere da me una risposta diversa. In quel momento non potevo lasciare Mario e me stesso in quello stato di tristezza ed allora un lampo di genio mi ha illuminato. Gli ho risposto:" Non ti preoccupare, domenica prossima andremo all'isola di Pianosa a fare un'altra regata". C'era rimasto un goccio di vino ed abbiamo brindato.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 21 - Primavera 1989

RICORDO DI ALESSANDRO

Il 4 febbraio, dopo lunga malattia , è deceduto Alessandro Falanca, Aveva solo 15 anni.

Al Centro Velico lo vogliamo ricordare felice e sorridente insieme ai ragazzi del corso di vela del 1983.

da La Piaggia n° 25 - Primavera 1990

UNA NAZIONALE LASER MOLTO...SPIRITOSA

"Cinque litri! ma sei matto? che ci facciamo?" E lui, Lelio, mi guardava con aria meravigliata ed incredula.

Che stupido ero stato! Avrei dovuto capire subito che nel boccione di vetro non poteva esserci miscela per il motore della barca giuria, ma vino di quello di Marcellino, quello buono, quello per gli amici, in fondo non ero a Roma, ero a Rio, o no?

Messe a posto le dotazioni di sicurezza della barca giuria, finalmente si parte, io e Lelio: lui al motore ed io preoccupato per come onorare le dotazioni di cui sopra, senza essere espulso da Rio per indegnità.

Fortuna che durante la regata si è accorto del trucco anche Manfredo, da buon ligure ed ha generosamente contribuito al rifornimento del suo motore.

Strano, però, non sapevo che anche in Liguria si usasse la stessa miscela per i motori fuoribordo! E come gli piaceva! Non ce la restituiva più.

Come dio volle partì la regata, tra uno spruzzo e l'altro di...miscela.

Ma un dramma incombeva sul comitato di regata: sotto l'occhio vigile, si fa per dire, della Giuria, durante

la partenza della seconda prova di giornata improvvisamente la tragedia: cade in mare e annega miseramente negli abissi il cronometro ufficiale, l'unico a bordo, per il rilevamento dei tempi.

Che fare? C'era già a riva il papa (quello del codice internazionale, non Woytila) e le barche premevano sotto la barca del Comitato sulla linea di partenza, pronte allo scatto.

Rapido come un fulmine Marcello decide: "si userà la clessidra!" urla contro il vento.

Ma quale clessidra, penso io povero scemo, senza ricordare di essere a Rio. Ecco infatti che Marcello, come un dio greco, tira fuori un fiasco tenuto di riserva per le grandi occasioni e, messo un giudice a bocca aperta sotto di lui, gli versa con gesto ieratico il liquido dorato mentre scandisce i secondi.

Incredibile ma vero il sistema funziona e la prova parte regolarmente, o quasi, con soddisfazione dei concorrenti.

Al ritorno a terra il sottoscritto, fra un singhiozzo e l'altro, tira fuori un elenco di numeri velici che secondo lui, sono da tenere d'occhio per possibili comportamenti al limite del consentito della regola 54.

Ingenuo ancora una volta! dopo lunghe disquisizioni tecniche e legali si decide di sottoporre l'elenco alla prova della verità.

Immerso l'elenco nel vino, quello buono, non sopravvive nemmeno un numero.

"Si vede che non erano degni", è il lapidario commento di Lelio, e si va a mangiare tutti, per fare le ore piccole a cantare.

Sul traghetto che mi riporta a Piombino, la Mery, tra le lacrime, mi dice:" Eh, si! l'Elba gli è molto bella, ma solo di giorno, che di notte si scontano i peccati del dì avanti!"

I lettori avranno capito che si tratta di fantasie, naturalmente, ma....come si dice nei film...basate sulla realtà.

Giorgio Rossi
(ma non quello di Repubblica)

da La Piaggia n° 26 - Estate 1990

I CIRCOLI VELICI ELBANI UNITI

Da Molti anni se ne parlava, ma non eravamo ancora riusciti a concretizzare tutte le idee che spesso venivano proposte.

Giri dell'Elba ed altre manifestazioni organizzate in collaborazione erano rimasti solo casi isolati.

Era già molto, di solito, quando riuscivamo a stilare insieme il calendario delle regate. Finalmente ci siamo riusciti, merito di tutti i dirigenti dei cinque Circoli Elbani, ma più di tutti di Piero Canovai, fiorentino di Marciana Marina, voluto all'unanimità alla presidenza del Comitato Organizzatore della "Coppa Aethalia", la manifestazione velica intorno all'Elba, che ha fatto da filo conduttore all'iniziativa.

La "Coppa Aethalia" tenutasi nel mese di agosto ha rappresentato, infatti, il primo esempio di collaborazione fra tutti i circoli elbani e siamo convinti che ciò non tarderà a dare i suoi frutti.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 26 - Estate 1990

MEDAGLIA D'ORO PER VITTORIO VOLONTÉ

Alla presenza del Ministro del Turismo e spettacolo Carlo Tognoli, si è svolta nella sede del C.O.N.I. al Foro Italico la cerimonia di consegna della medaglia d'oro al valore atletico e delle stelle al merito sportivo per l'anno 1989.

Sono state consegnate, per le varie discipline sportive, 41 (tra atleti e società) Stelle d'oro al merito sportivo e 86 Medaglie d'oro al valore atletico.

Al termine della cerimonia, tutti i premiati ed i membri del Consiglio Nazionale del C.O.N.I. si sono recati al Quirinale per l'udienza concessa dal Presidente della repubblica, Francesco Cossiga.

Fra tanti illustri (Lamberti per il nuoto, Rosi, Damiani e Stecca per il pugilato e tanti altri) ha ricevuto l'ambito riconoscimento anche il nostro socio Vittorio Volonté, Campione del Mondo One Ton Cup 1989 e vincitore del titolo nazionale 1989 e 1990.

da La Piaggia n°26 - Estate 1990

"C'ero anch'io!" SAN ROCCO 1973

Nel 1973 avevo 12 anni, pochi per farmi la barba, abbastanza, secondo i miei genitori, per partecipare alle regate di San Rocco.

Quando a Campo, al Club del Mare, mi dissero che con il cugino Gianni Dini (13 anni, un veterano rispetto a me) avrei potuto prendere un FJ di quelli della Scuola Vela per partecipare alle regate di Rio, mi parve di sognare. Rio mi sembrava dall'altra parte del mondo.

Andare in tour sino laggiù, per una regata, attraversando Lacona, poi Porto Azzurro, per la mia mente di dodicenne era una impresa emozionante e avventurosa. Il FJ si chiamava Pogo, lo sapevo benissimo che era una vera schifezza, ma non importava. Non aveva neppure lo spinnaker, ma questo a me, che facevo il prodiere, mi sembrava una vera fortuna.

A Campo di vento non ce n'è mai, ed è una vera pacchia per i pigri e per quelli che confondono il regatare con il "passeggiare", che come è noto, al Club del Mare sono i più. A Rio invece il mare è più blu perché è più profondo, l'orizzonte è più largo, il vento più fresco.

Per San Rocco del 1973 c'era gran vento. Beh, per l'idea che mi son fatto dopo, regatando in tutto il mondo, neppure tanto. Forse sei, magari sette metri al secondo.

Veniva da nord, da Piombino o giù di lì. E ci sorprese in mare. C'erano in gara parecchi FJ, Noemio no, lui era ancora sulle "S", dove quelli di Campo del Pentagruel arrivavano sempre ultimi.

Ma c'era il Mammolo un FJ con lo scafo arancione, velocissimo: al timone lo Scalabrini, biondo, grosso e astuto, anzi astutissimo, secondo i miei ricordi di dodicenne. Il vento rinfrescava e il freddo saliva a bordo del Pogo. Uno dopo l'altro i FJ tornavano a terra per ritirarsi, con una impoppata verso il circolo tra gli spruzzi in planata. Ognuno aveva una piccola avaria, che rompeva una drizza, chi la base della randa, qualcuno il timone (lo Scalabrini no, lui non rompeva mai niente).

Ma io e Gianni, sul Pogo, non avevamo rotto niente. Come ritirarsi? La paura ci venne in soccorso. "Si ritirano tutti, ci ritiriamo anche noi" - pensammo sul Pogo, in assoluta sintonia di vedute.

Ci sembrava già straordinario non esserci rovesciati: "I nostri babbi capiranno", le vele un po' sfondate col numero velico 2182 (come dimenticare?) ci riportavano molto velocemente in porto.

Ma più ci avvicinavamo al porto e più si faceva grande la sagoma sulla punta del molo di un uomo che si sbracciava in gran segnali. Era Almiro, il babbo di Gianni, il mio timoniere, "Se non avete rotto nulla, fuori, di corsa" urlava come un ossesso, per farsi sentire controvento. Ed era talmente arrabbiato che di colpo fu più grande la paura di affrontarlo a terra che non quella di finire la regata.

Tornammo fuori infreddoliti, barbottando l'ingiustizia che secondo noi stavamo subendo. Arrivammo terzi in quella regata. Terzi su tre, perché si erano ritirati tutti. Conquistammo anche la prima coppa della nostra vita, che la sera in piazza, dopo i fuochi d'artificio, ci consegnò il sindaco.

Ci sentivamo straordinariamente orgogliosi, per aver combattuto gli elementi, il freddo il vento, e la paura. Tornato a terra, su una lavagna del Centro Velico Elbano scrissi con il gesso: "Tanto siamo meglio noi". Mi riferivo al Club del Mare, sentivo molto la competizione. Ma ora so che sbagliavo, siete meglio voi. Me ne sono accorto col tempo, osservando anche da lontano tutta la vostra attività, tutte le vostre regate, tutti i vostri timonieri (che fine ha fatto lo Scalabrini).

A Campo il mare non è abbastanza blù, non si lascia amare. Ma se rinasco, lo prometto, mi iscrivo al Centro Velico Elbano.

Luca Bontempelli

da La Piaggia n° 27 - Autunno 1990

ALBERTO CHIUDE CON L'OPTIMIST

Sentite che paradosso: Alberto Giannoni chiude l'attività velica per sopraggiunti limiti di età. La verità è che Alberto ha solo 15 anni.

Mi perdoneranno tutti gli altri ragazzi, ma per Alberto poche righe sulla "Piaggia" bisogna spenderle.

Aveva solo 7 anni quando ad Orbetello durante una fase regionale dei Giochi della Gioventù, riuscimmo a farlo regatare, fuori gara, insieme ai più grandi delle scuole medie.

Cominciò così la sua attività sull'Optimist e sarebbe impossibile dire a quante regate abbia partecipato e quante ne abbia vinte.

Per due anni ha fatto parte del Gruppo Nazionale Giovanile, il che significa che si è mantenuto fra i primi 20 timonieri della classe, sempre qualificato per i campionati italiani, più volte campione elbano e sempre nelle alte zone della classifica nelle più importanti manifestazioni internazionali. Una cosa però gli è mancata:

quel pizzico di fortuna necessario per cogliere un prestigioso successo che tanto avrebbe meritato.

A coronamento della sua brillante carriera, tuttavia, giustizia è fatta con la convocazione nella rappresentativa nazionale che ha partecipato in Turchia al Campionato del Mediterraneo, dove ha ottenuto un apprezzabile 9° posto, contribuendo al successo di squadra dell'Italia.

Alberto ora ricomincia da capo, con una nuova imbarcazione, il 4.20, una classe di interesse federale e siamo sicuri che sulla "Piaggia" torneremo a parlare di lui.

Auguri Alberto da parte di tutti

Marcello Gori

da La Piaggia n° 27 - Autunno 1990

VARAZZE 22 SETTEMBRE. Stefano Travison e Francesco Diversi

terzi ai campionati italiani Laser juniores

Nei giorni 18/22 settembre si sono svolti nelle acque di Varazze, in provincia di Savona, i campionati italiani juniores e under 16 della classe Laser.

Alla manifestazione hanno preso parte i cento migliori timonieri provenienti da quasi tutti i circoli della penisola.

Fra questi quattro nostri ragazzi: Marco Giannoni, Stefano Travison e Filippo Arcucci del Centro Velico Elbano riese e Francesco Diversi del Club del Mare di Marina di Campo.

Sapevamo di poter contare sulla preparazione tattico-atletica dei nostri giovani che già, alla fine di agosto, avevano ben figurato al campionato assoluto svoltosi a Civitanova Marche, dove avevamo tenuto testa ai migliori timonieri della categoria.

A Varazze si è avuto la conferma della validità delle scuole elbane. Infatti, nel primo giorno di regate, Stefano "infilava" un primo posto veramente da manuale, rimontando posizioni su posizioni e una squalifica dubbia privava Francesco di una seconda posizione conquistata sul campo.

Sul gommone dove mi trovavo insieme a Manlio e Paolo, nella doppia veste di allenatori e genitori, naturalmente si vivevano momenti di ansia, nella prospettiva di un possibile successo pieno.

Nei giorni successivi i nostri atleti si sono comportati egregiamente, anche in condizioni di tempo perturbato, specialmente gli ultimi due giorni di regata, nei quali una fastidiosa onda lunga di scirocco con punte di vento fino a 10 m/s ha messo a dura prova tutti i concorrenti.

Alla fine il bilancio di questa nostra prima stagione in campo nazionale con il Laser è stato più che lusinghiero ed abbiamo portato all'Elba due medaglie di bronzo con Stefano e Francesco, un settimo posto con Filippo ed un tredicesimo con Marco.

Una ipotetica classifica a squadre ci avrebbe visti al primo posto.

Un risultato, insomma, che fa ben sperare per il futuro.

Marcello Diversi

da La Piaggia n° 28 - Inverno 1990

RADUNO TECNICO DELLA 2ª ZONA ALL'HOTEL AIRONE

Dal 27 AL 29 dicembre 1990 si è svolto a San Giovanni, presso l'Hotel Airone, il raduno tecnico per gli equipaggi cadetti e juniores delle classi Optimist, Laser e 420.

Vi hanno preso parte 60 giovani atleti delle scuole di vela del Circolo Nautico Livorno, Lega Navale Follonica, Circolo Velico Pietrabianca, Circolo Nautico Castiglioncello e dei Circoli Velici Elbani di Rio Marina, Porto Azzurro, Marina di Campo e Marciana Marina.

L'organizzazione è stata curata dal direttore dell'attività giovanile per la zona sud, Marcello Diversi, coadiuvato dai dirigenti del Centro Velico Elbano, circolo organizzatore del raduno.

La preparazione atletica è stata curata da Carlo Silva e la parte teorica abbinata alla videoregistrazione ha toccato argomenti relativi alla "strategia e tattica di regata", chiaramente esposti da Pierluigi Biancotti.

A completare lo staff organizzativo sono intervenuti gli istruttori Fabio Galli, Bruno Lami, Maurizio Buzzelli, Franco Mori e Augusto Meriggi.

Da non dimenticare l'impegno del Centro Velico Elbano e degli altri circoli velici dell'isola, che hanno messo a disposizione numerosi mezzi di assistenza.

Grazie a due giornate di bel tempo, con vento moderato e mare calmo, le uscite in mare hanno permesso di constatare il buon livello di preparazione dei giovani velisti, che, attraverso suggerimenti e consigli, hanno

potuto accrescere il loro bagaglio di esperienza.

Al raduno è intervenuto il Cav Nino Menchelli, presidente della 2ª zona, il quale ha potuto verificare l'efficienza dell'impianto dell'Hotel Airone, che sarà senz'altro preso in considerazione per altre importanti manifestazioni della Federazione Vela.

Augusto Meriggi

da La Piaggia n° 28 - Inverno 1990

SUCCESSO DEGLI ELBANI AL 1° TROFEO LUPIDI

Si è disputato a Livorno nel mese di gennaio, il primo trofeo "Daniele Lupidi" riservato alle classi Laser, 420 e Optimist. Nella classe Laser Standard il successo è andato a Stefano Travison mentre Marco Giannoni si è piazzato al 9° posto.

Nella classe Laser Radial, 4 elbani si sono piazzati ai primi 4 posti, rispettivamente con Francesco Diversi, Davide Carletti, Filippo Arcucci e Massimo Gori.

Benedetta e Alberto Giannoni sono giunti terzi nella classe 420 e Matteo Giannoni si è classificato 7° nella classe Optimist.

da La Piaggia n° 30 - Estate 1991

ATTIVITÀ SPORTIVA ESTATE 1991

- Davide Carletti, Stefano Travison, Filippo Arcucci e Francesco Diversi hanno partecipato alla regata internazionale di Torbole svoltasi nei giorni 14,15,16 giugno;
- Francesco Rossi, Matteo Giannoni, Elisabetta Mori e Alice Giannoni hanno partecipato al Campionato Zonale a squadre valevole quale qualificazione per la Coppa AICO tenutosi a Vada il 16 giugno;
- Matteo Giannoni ha partecipato alla regata di selezione interzonale per la classe Optimist svoltasi a Genova nei giorni 12 e 13 maggio;
- Stefano Travison si è classificato al 2° posto nella regata nazionale di Cervia, disputata nei giorni 22 e 23 giugno. Nella stessa regata Francesco Diversi si è classificato al 5°posto nella classe Radial;
- Alberto e Benedetta Giannoni si sono aggiudicati la regata zonale di Donoratico, riservata alla classe 420, svoltasi il 17 e 28 luglio;
- Francesco Diversi ha fatto parte della rappresentativa nazionale che ha partecipato al Campionato Europeo Juniores della classe Laser che si è disputato a Workum (Olanda) dall'8 al 13 luglio. Francesco si è classificato all'8° posto (2° degli italiani) dopo essersi aggiudicato 2 delle 6 prove in programma;
- Gloria Ridi ed Elena Agarini hanno partecipato al Campionato Italiano Femminile per la classe 420 disputato a Lido degli Estensi dal 18 al 23 agosto;
- Benedetta e Alberto Giannoni hanno partecipato al Campionato assoluto per la classe 420 svoltosi a Alassio dal 10 al 14 settembre;
- Matteo Giannoni ha partecipato alla regata internazionale di Follonica nei giorni 13-15 settembre.

da La Piaggia n°30 - Estate 1991

NAPOLI MERAVIGLIOSA - STEFANO TRAVISON CAMPIONE ITALIANO

Stefano Travison ha conquistato a Napoli il titolo di Campione Italiano Juniores per la classe Laser, regalando al Centro Velico il più prestigioso successo individuale della sua storia.

Nell'ultimo editoriale, parlando dei 35 anni della nostra attività sportiva, avevamo detto che sul podio di importanti manifestazioni veliche, cominciavamo a salirci anche noi, e chiedevamo ancora cinque anni per registrare altri ambiti traguardi, ma Stefano non poteva aspettare tutto questo tempo: così i cinque anni sono diventati solo cinque mesi.

A Napoli Filippo Arcucci ha colto un bello e sfortunato 3° posto nella categoria un der 17, dopo aver lottato fino all'ultima prova per la vittoria finale. Davide Carletti, classificatosi al 5° posto, ha completato il successo di squadra.

La sera del 10 settembre, dopo la cerimonia della premiazione, ho imboccato, insieme a Stefano (ancora bagnato per l'inevitabile tuffo in mare riservato ai vincitori di titoli nazionali), l'autostrada per Roma. Sullo sfondo, lo stupendo panorama di Napoli piena di luci.

Anche per la gioia che avevamo provato per la brillante affermazione dei nostri ragazzi quella visione rimarrà incancellabile. Si, Napoli, anche con tutti i suoi problemi, è proprio la città più bella del mondo.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 30 - Estate 1991

AI NAZIONALI LASER ELBANI - OLTRE OGNI PIÙ ROSEA PREVISIONE

Il Centro Velico Elbano è stato il circolo con il maggior numero di atleti partecipanti al campionato assoluto per la classe Laser, svoltosi a Livorno nel mese di agosto.

Questo sarebbe già bastato a rendere la nostra spedizione più che positiva, ma la classifica finale ci ha voluto premiare ulteriormente.

Al campionato hanno partecipato 165 imbarcazioni, divise in due categorie, Standard e Radial.

Nella classe Standar, Giuseppe Iodice (35 anni) dopo aver combattuto insieme a Stefano Travison sempre nelle prime posizioni, si è visto negare un piazzamento di prestigio per una squalifica nella 4ª prova.

In ogni caso, il 14° posto di Giuseppe ed il 16° di Stefano, su un numero così elevato di concorrenti, è un risultato più che confortevole che li colloca tra i migliori timonieri nazionali della categoria.

La più gradita sorpresa è venuta dai giovanissimi della classe Radial, dove eravamo presenti con bel 7 ragazzi.

Francesco Diversi coglieva un 2° posto assoluto dietro la campionessa europea Roberta Zucchinetti e Filippo Arcucci, giunto 3° in assoluto riusciva addirittura a vincere la 3ª prova provocando l'unica sconfitta stagionale della Zucchinetti.

Ma la classifica che più ci conforta è quella riservata all'under 17 dove vediamo 1° Francesco Diversi, 2° Filippo Arcucci, 6° Matteo Giannoni, 7° Massimo Gori e 20° (all'esordio) Andrea D'Arena.

Marcello Gori

da La Piaggia n°30 - Estate 1991

L'IMPORTANZA DI CONOSCERE LE LINGUE ESTERE

Quando la Federazione Italiana Vela mi ha chiesto se ero disponibile per andare a St. Tropez per una regata internazionale Match-race, ho pensato subito a quale scusa trovare per non andarci.

I soliti problemi dovuti alla scarsa conoscenza delle lingue estere mi invitavano a rinunciare.

Nello stesso tempo, però, l'idea di passare una settimana in un posto così noto e stupendo, e di far parte di una giuria internazionale mi spingeva ad accettare.

Poi ho pensato che, in fondo, qualche parole estera la conoscevo: del francese, sapevo Cin Cin, Grand Marnier, Champagne, Pernod, Cointreau, Martell; dell'inglese, Johnnie Walker Red Label, Black Label, Ballantine's, Chivas Regal 12 Years, Drink: dello spagnolo Fundador, Cardenal Mendoza, Carlos 1°, Carlos 3° ed altre parole.

Alla fine ho accettato.

Mai decisione fu più saggia: un'organizzazione eccezionale, uno sponsor da sogno, con me 12 giudici di regata (arbitri) provenienti dall 'Andorra, Cile, Irlanda, Francia e Spagna. Un' esperienza indimenticabile. Ci credereste? Ho ricevuto i complimenti di tutti per la mia conoscenza delle lingue straniere.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 30 - Estate 1991

ACQUISTATE TRE NUOVE IMBARCAZIONI SCUOLA DELLA CLASSE EQUIPE

Grazie al contributo della Federazione Italiana Vela (50%) sono state acquistate tre imbarcazioni della classe Equipe, la nuova barca scuola scelta per preparare i giovani provenienti dall'Optimist. L'Equipe è una deriva in doppio completa di randa, fiocco e spi. Essendo provvista di trapezio, ha tutti i requisiti necessari per preparare i giovani alle categorie superiori.

da La Piaggia n°31 - Autunno 1991

IL MASTERS DELLA CLASSE 470

E così anche noi abbiamo organizzato un campionato del Mondo. Con trentasei imbarcazioni, in rappresentanza di otto nazioni, si è registrato il record di partecipazione rispetto a tutte le precedenti edizioni del Masters 470.

L'organizzazione di questa manifestazione, come ha voluto sottolineare il dott. Luca Bartolini durante la cerimonia inaugurale, è stata possibile grazie a tre principali componenti: l'Hotel "Le Acacie", la Cassa di Risparmio di Livorno (unico sponsor), gli uomini del Centro Velico.

Alla famiglia Bartolini, proprietari dell'Hotel "Le Acacie" va il nostro più sincero ringraziamento per aver

ospitato gratuitamente tutte le squadre straniere e per la squisita accoglienza riservata a tutti i regatanti, giudici ed organizzatori.

Alla Cassa di Risparmio di Livorno, va il grosso merito di averci permesso di fare le cose "alla grande", come del resto meritava una manifestazione di questo livello.

Gli uomini del Centro Velico, impagabili e tutti presenti come sempre, hanno avuto il compito dell'organizzazione in mare e in terra, lavoro svolto con la consueta serietà e capacità, coadiuvati in mare dai più validi giudici di regata ed a terra dalla famiglia Tornabene, per l'occasione addetta alla preparazione di classifiche, statistiche e comunicati stampa.

Il prof. Gino D'Anna è stato il perfetto regista delle imponenti cerimonie di apertura e chiusura della manifestazione.

Un ringraziamento particolare al dott. Sergio Santella, vice presidente della Federazione Italiana Vela, per aver voluto che il Mastrers '91 si svolgesse all'Elba, e un commosso pensiero al compianto Cap. Ottorino Bartolini, nella speranza di essere riusciti a ricordarlo come meritava.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 32 - Inverno 1991/1992

"TROFEO LUPIDI" 1992: Elbani in evidenza

Laser Radial - Circoli Velici Elbani, connubio vincente. Per gli addetti ai lavori, è praticamente impensabile un atleta in vetta alle classifiche zonali e nazionali che non gareggi con i colori elbani.

Predominio inconfutabile in una classe, quella appunto del singolo Laser (under 17), dove le qualità tecnico-tattiche ed atletiche devono oltremodo abbondare affinché la vittoria non rimanga un semplice miraggio.

Francesco Diversi, Filippo Arcucci e Massimo Gori, questi gli alfieri dell'Isola d'Elba che, pur regatando con una vela di dimensioni ridotte rispetto ai Laser Standard, niente hanno da invidiare a chi ormai i 17 anni li ha già abbondantemente superati, dimostrandolo anche nelle ultime regate invernali: stessa linea di arrivo ma classifiche separate. Gli elbani hanno cominciato alla grande questo anno ricchissimo di avvenimenti velici, accaparrandosi nel "Trofeo Daniele Lupidi" la zona alta della classifica Radial piazzando Diversi al 1° posto, Arcucci al 2° e Gori al 3°.

Niente hanno potuto gli avversari contro la superiorità di questi ragazzi ben allenati e ben coadiuvati, se non una sorta di autoesame collettivo.

La vela elbana è dunque protagonista nella nostra zona con i Laser Radial, ma non dimentichiamo che una parte principale la recita anche nei Laser Standar con Stefano Travison (campione italiano juniores) e negli Optimist con il piccolo Matteo Giannoni. Un 4° posto per il primo ed un 10° per il secondo, nell'appena concluso "Trofeo Lupidi" che ha visto vincere Carnevali e Galassini, possono benissimo, passare come degli ottimi biglietti da visita per i prossimi impegni.

Giuseppina Miglioranza

da La Piaggia n° 32 - Inverno 1991/1992

ATTIVITÀ INVERNALE

- Il 17 dicembre, presso il salone dei congressi di Rosignano Solvay, si è tenuta la cerimonia della giornata Olimpica. Nell'occasione è stato consegnato al Centro Velico Elbano il premio CONI per l'attività svolta nella stagione 1990;
- Filippo Arcucci, Francesco Diversi e Stefano Travison sono stati convocati al Centro di Preparazione Olimpia di Livorno per il raduno nazionale Laser, svoltosi nei giorni 16-19 aprile.

da La Piaggia n° 32 - Inverno 1991/1992

2° RADUNO TECNICO DELLA 2ª ZONA ALL'HOTEL AIRONE

Per il secondo anno consecutivo, dal 27 al 30 dicembre ,si è svolto all'hotel Airone di Portoferraio il raduno tecnico per gli equipaggi cadetti e juniores delle classi Optimist, laser, Laser Radial.

I giovani atleti provenienti dai Circoli Velici Elbani, dal Circolo Velico Antignano, dal Circolo Nautico di Livorno, hanno partecipato per tre giorni alle attività teoriche e pratiche curate dal direttore zonale per l'attività giovanile Marcello Diversi, che si è avvalso della collaborazione dei dirigenti del Centro Velico

Elbano, degli istruttori R. Burgio - F. Galli - G. Galli - F. Marzocchini - F. Mori - C. Silva e della partecipazione del sottoscritto che ha relazionato sul tema "l'alimentazione del velista".

Tre giorni intensi hanno caratterizzato il raduno che si è svolto tra lezioni in aula, preparazione atletica ed uscite in mare.

Dopo il primo giorno, caratterizzato da vento da nord 4-5 m/s con mare calmo, domenica 29 un forte vento di grecale 8-10 m/s con onda formata ha messo a dura prova la resistenza degli allievi della classe laser scesi in acqua, mentre i più piccoli atleti degli Optimist rimanevano a terra per svolgere attività di gruppo con giochi di abilità e destrezza.

Il raduno, mirato a verificare "il materiale umano" uscito dalle scuole di vela durante il periodo estivo, è stato un valido allenamento per le classi Optimist e Laser, anche se ancora molto c'è da lavorare per raggiungere traguardi più ambiti rispetto alla passata stagione.

Gradita la partecipazione alla manifestazione del vice presidente della F.I.V. dr. Sergio Santella che, accompagnato dal presidente di zona cav. Nino Menchelli e dal segretario Vejo Sampiero, ha portato agli intervenuti il saluto della Federazione Vela.

La direzione, le maestranze dell'Hotel Airone e il sig. Veltroni in particolare si sono prodigati, come al solito, per garantire a tutti un felice soggiorno ed a loro va il più vivo ringraziamento di tutti i partecipanti al raduno.

Massimo Mellini

da La Piaggia n°34 - Estate 1992

AL CAMPIONATO ITALIANO LASER JUNIORES DI CALDONAZZO MARCO GIANNONI AL 2°POSTO E FILIPPO ARCUCCI AL 3°

E così per il 4° anno consecutivo siamo saliti sul podio del Campionato Italiano Laser Juniores. Sul lago di Caldonazzo, in provincia di Trento, quattro dei nostri ragazzi si sono piazzati tra i primi sei, al 2° posto Marco Giannoni, al 3° Filippo Arcucci, al 5° Francesco Diversi, al 6° Davide Carletti.

Il grosso successo di squadra ci ripaga dell'amarezza di non essere riusciti a fare il pieno. Sarebbe bastato un vento più forte e certamente il primo posto non sarebbe sfuggito, pazienza, accontentiamoci.

Sul lago c'erano 80 atleti in rappresentanza di oltre 30 società sportive nazionali provenienti da tutte le regioni. Questa nutrita partecipazione avvalora ancora di più il risultato dei nostri ragazzi.

Nella categoria under 17 abbiamo ottenuto solo un 14° posto con Massimo Gori e un 22° con Matteo Giannoni; per la loro età, il podio può ancora attendere.

La vittoria è andata al siciliano Giuseppe Manzo, della squadra di San Vito Lo Capo, che abbiamo, però, battuto al "Tiro alla Fune".

Per la cronaca un ulteriore record: a Caldonazzo eravamo in 25.

da La Piaggia n° 34 - Estate 1992

ARGENTO ANCHE PER GIUSEPPE

Al Campionato Italiano della classe Laser Master, Giuseppe Iodice ha ottenuto un brillantissimo 2° posto. La manifestazione si è svolta ad Anzio nei giorni 5-8 agosto ed è stata organizzata dal Circolo Canottieri Tevere Roma.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 35 - Autunno 1992

GRANDE SUCCESSO DEL CRITERIUM ALLIEVI DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

A Rio Marina si è svolta la 3ª edizione della regata velica "Criterium Allievi", manifestazione voluta dall'Amministrazione Provinciale, con l'apporto tecnico dei circoli livornesi.

Oltre 40 imbarcazioni suddivise nelle classi Optimist, Laser, Equipe si sono date battaglia nello splendido campo di regata prospiciente Rio Marina, regalando un meraviglioso scenario di vele.

Nella classe Optimist, bellissima prova del portacolori del Circolo Nautico Livorno, Enrico Coppodè, che si è aggiudicato il 1° posto ed ha contribuito, con Cristian Raffaelli e Francesca Scognamillo, rispettivamente 3° e 4° a conquistare il contributo per l'acquisto di una barca messa in palio dalla Provincia di Livorno.

Successo di Massimo Gori del Centro Velico Elbano e dell'equipaggio Menno-Santoni del Circolo Velico

Porto Azzurro, rispettivamente nelle classi Laser e Equipe.

Lo sforzo organizzativo del C.V.E. con la collaborazione degli altri circoli elbani è stato agevolato dall'interessamento di vari enti, tra cui la "Toremar", l'Azienda di Promozione Turistica e della Casa Valdese, che hanno permesso di risolvere problemi di trasferimento e di alloggio.

Nel verde giardino della Casa Valdese, a Rio Marina, dopo una rustica colazione offerta ai concorrenti dall'organizzazione, alla presenza del Presidente della Provincia, sig. Eginio Marianelli, di un rappresentante del Comune di Rio Marina e altre autorità, tra cui Roberto Vestri in rappresentanza della F.I.V. nel C.O.N.I. provinciale si è svolta la cerimonia di premiazione.

Per l'ampio risultato conseguito dal Criterium, sia in termini di consensi del mondo sportivo, che di presenza dei partecipanti, il presidente Marianelli ha auspicato l'inserimento del Criterium nel calendario nazionale della Federazione Italiana Vela.

Nell'occasione il segretario nazionale della classe 420, anch'egli presente alla premiazione, ha confermato questa ipotesi, pensando alle acque di Rio Marina come scenario possibile.

Un particolare ringraziamento va al comitato di regata presieduto da Lelio Giannoni e Pier Augusto Giannoni insieme ad Andrea Sirabella e Marcello Diversi.

La 3ª edizione del Criterium verrà ricordata anche per l'entusiasmo e la competenza profusi da Marcello Gori, dal Consiglio Direttivo e dai soci del C.V.E. di Rio Marina

Claudia della Maggiore
(Ufficio Sport della Provincia di Livorno)

da La Piaggia n° 35 - Autunno 1992

LE SARDINATE

Le insolite abbondanti piogge che quest'anno si sono abbattute sulla nostra isola, obbligandoci a rinunciare alle tradizionali attività autunnali all'aria aperta (pesca, funghi, tartufi, castagne), ci hanno costretto, almeno, a ripiegare verso quei lavori per i quali non si trova mai il tempo: aggiustare un rubinetto, sistemare i bolentini, riordinare le scartoffie ammucchiate qua e la durante l'estate.

Nel mettere in ordine un cassetto da tempo trascurato, ho rinvenuto una foto di una ventina di anni fa, quando mi trovavo in pieno hobby fotografico. Era il ricordo di una festa del Centro Velico Piombinese che inaugurava la sede appena ristrutturata.

La vita delle organizzazioni, come quella di ognuno di noi, può essere suddivisa in varie epoche, ciascuna delle quali si caratterizza per qualche attività particolare e per questa verrà poi ricordata negli anni a venire. Abbiamo vissuto il periodo delle feste da ballo, delle spiaggiate, delle cene sociali.

All'epoca ci eravamo specializzati nelle maxi grigliate di sardine.

Avevamo cominciato qualche anno prima, sotto la presidenza Casati, in occasione delle regate IOR, organizzate in collaborazione con i circoli di Livorno e di Castiglione della Pescaia.

Il secondo Week-end di luglio, la sera del sabato, quando le flotte dei due club, partite in regata alla volta di Rio, erano ormai sistemate agli ormeggi lungo la calata, per far cosa gradita agli ospiti, accendevamo un grande fuoco sulla spiaggia, dove posavamo un enorme graticola che sarebbe servita, poi, per arrostire le sardine.

Era questo il segnale di avvio di quelle che poi sarebbero diventate famose sotto il nome di sardinate, con vino a volontà, spillato da una grossa damigiana, schiacce briache e quindi canti dalla chitarra di Renzo il Siciliano e dalla fisarmonica del Campana.

Il clima era così allegro e le sardine a...scottadito erano così saporite che la fama di queste feste varcò la soglia dei nostri angusti confini e ben presto fummo chiamati da altri circoli e da vari enti locali per organizzare sardinate in occasione di manifestazioni sportive e folkloristiche.

Fu così che il Turoni, allora segretario della Camera del lavoro, decise di festeggiare l'imminente ricorrenza del primo maggio a Rio Marina, dove si trovava il nerbo della classe operaia e, raggiunto dalla nostra fama venne da noi per conoscere tecniche, costi e quantità necessarie a gestire una sardinata in grande stile; e Marcello che, sebbene non fosse ancora presidente, aveva già una grande esperienza nel settore, lo istruì per filo e per segno sul da farsi. Il primo maggio passò in allegria e tranquillità e dopo qualche giorno il Turoni, che veniva spesso a Rio Marina per motivi di lavoro, incontrandoci in piazza ci abbordò con un "che bella figura mi avete fatto fare con l'organizzazione, mi avete detto di comprare dieci casse di sardine e ne avremo consumata si e no mezza".

- Che stai dicendo?- domandammo increduli, mentre nella mente ci scorrevano le immagini delle nostre

sardinate: una grossa coda di gente in piedi, davanti alla griglia, con il piatto ed il bicchiere di plastica in mano; il Luchino accaldato, curvo sulla brace, che non sopperiva a far fronte alla...domanda. il Perallini che un po' sul serio e un po' per celia "predicava" contro quelli (e non erano pochi) che, a ciclo continuo, una volta "spagliolato" il piatto appena conquistato, si mettevano nuovamente a turno per un'altra razione.

- Sei proprio sicuro? - insistemmo, incapaci di darci una ragione.

- Certo che sono sicuro! - rispose Enzo con un certo disappunto - avremo incassato, si e no, una ventina di mila lire. - Come incassato! -intervenne Marcello-. Si, certo, a mille lire il piatto e duecento il bicchiere.....

- Eh no, Enzo - rispondemmo in coro, prima ancora che terminasse la frase - Tu ci avevi detto che volevi fare una sardinata come le nostre.... Prova un'altra volta a farla gratis e vedi se ti basta mezza cassetta.

****

Una volta il Circolo di Castiglione della Pescaia volle contraccambiare l'ospitalità, invitandoci ad una grande festa in nostro onore. Inutile dire che la risposta, anche in quell'occasione, fu all'altezza della nostra migliore tradizione. Partimmo in gran numero alla volta della Maremma, qualcuno in macchina, qualche altro con mezzi di fortuna, mentre il grosso della delegazione scelse di attraversare il mare a bordo del barcone.

La cena fu di prim'ordine, il vino e le sardine ebbero, come sempre, una parte di rilievo, così come i canti e i balli al suono della chitarra. Verso le due di notte il presidente del circolo ospitante, visibilmente preoccupato (e non senza ragione) cominciò a girare qua e là, tra i gruppi canori per vedere di organizzare, al meglio, le operazioni di rientro.

Alla fine riuscì a ricomporre il gruppo che doveva rientrare via mare (era quello che più lo preoccupava) e con questo si stava incamminando verso la banchina, quando lo vedemmo voltarsi improvvisamente e correre verso di noi che, non avendo problemi di rientro, continuavamo a cantare a squarciagola.

Questo è davvero il colmo! - riuscì a malapena a esclamare, mentre rideva con le lacrime agli occhi - stavo accompagnando i passeggeri del barcone, quando sento un dialogo tra alcuni membri dell'equipaggio dall'aria un po' preoccupata, " basteranno venti litri?" e l'altro "non lo so, certo che la traversata è lunga" e il terzo di rincaro "considerate che dobbiamo viaggiare di notte". A questo punto -continuò il presidente- mi sono fatto avanti dicendo "non vi preoccupate che al Circolo abbiamo una scorta per queste evenienze".

Il più disinvolto del gruppo, allora si fa coraggio e mi domanda: "scusi presidente, solo per curiosità, e di quello bianco o di quello rosso?" Avete capito bene continuava il presidente asciugandosi gli occhi - quelli cercavano il vino ed io manca poco portavo una tanica di gasolio!

Lelio Giannoni

da La Piaggia N° 35 - Autunno 1992

GLI ALBERI DI ALLUMINIO

I più giovani non hanno conosciuto le gare delle "dieciremi" anni '60. Si svolgevano nei mesi estivi, tra gli armi degli otto comuni elbani e si disputavano, a rotazione, nei cinque comuni sul mare.

In quei giorni l'Elba si mobilitava e tutti si ritrovavano alla domenica pomeriggio nel luogo stabilito: migliaia e migliaia di persone, un vero spettacolo di pubblico, una tradizione che purtroppo, con gli anni, veniva distrutta per alimentare il più rumoroso spettacolo del Rally automobilistico.

Era l'anno 1965 e la gara a remi si svolgeva a Porto Azzurro.

Per l'occasione, l'Ente Valorizzazione Elba con il comitato organizzatore aveva predisposto altre manifestazione di contorno e naturalmente era stato invitato il Centro Velico (allora era l'unica società velica elbana) ad effettuare una regata nel golfo di Porto Azzurro.

Al mattino ci svegliammo con una tipica sciroccata di agosto, che mise in difficoltà il viaggio per mare e che spinse molti concorrenti a rinunciare alla trasferta.

Il maltempo e la scarsa partecipazione consigliarono di annullare la regata prevista per le ore 10.00.

Noi ragazzi della vela di allora decidemmo, comunque, di passare la giornata a Porto Azzurro in attesa della tanto sospirata gara remiera e tra una pizza ed un....bicchiere di vino arrivammo alle ore 18.00, ora stabilita per la partenza del palio remiero.

In quegli anni io facevo equipaggio fisso con Pierluigi, meglio conosciuto come "Crispino", il quale avendo qualche anno di più, faceva tra noi da capogruppo, specialmente quando c'era da prendere qualche importante decisione, tipo quelle dei famosi film "Amici Miei".

In tutta quella confusione che precedeva la regata a remi non poteva certo mancare il solito.... "Lampo di genio" di Pierluigi: (vedi la cazzottata di Nisportino. La Piaggia n° 15). - Marcello, manca un'ora alla gara, prendiamo la barca di Garbino e facciamo la nostra parte di spettacolo nel golfo.

In un primo momento, dato il forte scirocco, pensai che scherzasse, ma dopo, conoscendolo, capii che

faceva sul serio e siccome il capo era lui, lo assecondai.

La barca di Garbino era una nuova "S" in plastica che montava quello che allora era una novità per la classe "S" e cioè un albero in alluminio che a Rio, abituati ai tradizionali alberi in legno costruiti da Gigetto o Millo lasciavano ancora perplessi.

Mentre armavamo la barca, si creò il problema del varo in quanto le grosse "dieciremi" ci impedivano il passaggio sulla spiaggia tra i ristoranti "La Lanterna" e "La caravella".

- Il problema non esiste - disse subito Pierluigi - rientriamo in strada ed andiamo in mare dall'altra parte della spiaggia.

Con tutta quella gente presente, non fu difficile trovare aiuto per portare la barca, e subito fummo in strada con la barca portata a peso.

A questo punto il finimondo: il nuovo albero in alluminio picchiava contro i fili dell'alta tensione ed iniziava così un non programmato spettacolo pirotecnico.

Pierluigi, nella sua tipica fuga (vedi "La Cazzottata di Nisportino"- La Piaggia n° 15) andò a sbattere contro un nugolo di carabinieri; io cercando di imitarlo in altra direzione, trovai altre forze dell'ordine a sbarrarmi la strada.

Niente da fare, la fuga era impossibile.

Mentre la gente scappava dalla paura, quelli più coraggiosi (fra i quali ricordo Giancarlo Casella) rimasti al "capezzale" della barca riuscirono con uno strattone a sbandare la barca ed ad allontanare così l'albero dai fili della corrente dando fine ai "fuochi d'artificio".

Bilancio del danni: tre fili spezzati, l'albero della barca fuso all'estremità e per fortuna... nessun ferito.

- "Nome e cognome", chiese un appuntato dei carabinieri a Pierluigi e lui: "Scriva Centro Velico Elbano".

L'appuntato insisteva: "Voglio il suo nome e cognome" ed ancora Pierluigi: "Garbino Cesare (il proprietario della barca)".

Ed ancora l'appuntato con voce più alterata: "Ho detto che voglio il suo nome e cognome".

Ed allora, Pierluigi rassegnato: "Carletti Pierluigi".

Tornò la calma, mentre una grossa raffica di vento ed il mare agitato mi convinsero che quei fili della corrente forse ci avevano salvato da una tragedia peggiore.

Marcello Gori

P:S: L'E.N.E.L. mandò il conto per la riparazione della linea elettrica al nostro presidente Mario Giannoni.

da La Piaggia n° 36 - Inverno 1992/1993

UN RECORD DI PARTECIPAZIONE AL 3° RADUNO ZONALE ORGANIZZATO ALL'HOTEL AIRONE

Nei giorni 5-8 dicembre si è svolto il tradizionale raduno di fine anno, che, per la terza volta consecutiva, la Federazione Italiana Vela ha voluto affidare all'organizzazione dei Circoli Velici Elbani, con il supporto logistico dell'Hotel Airone di S. Giovanni.

Il raduno ha visto la partecipazione di ben 94 allievi in rappresentanza di 17 circoli velici.

La presenza del direttore tecnico della federazione, tre volte medaglia d'oro alle olimpiadi, Valentin Mankin, è stata certamente determinante perché all'Elba si registrasse il maggior numero di partecipanti rispetto a tutti i raduni precedenti.

Le condizioni meteomarine, purtroppo, non sono state molto favorevoli ed hanno limitato il numero delle uscite in mare, ma la qualità degli istruttori coordinati dal direttore di zona, Marcello Diversi, ha notevolmente alzato il livello della manifestazione, con lezioni teoriche accurate e di elevato valore tecnico.

I circoli elbani erano rappresentati da 31 atleti: 9 del Centro Velico Elbano, 8 del Circolo Velico di Porto Azzurro, 8 del Club del Mare di Marina di Campo, 6 del Circolo Velico di Marciana Marina.

Da segnalare la gradita presenza di alcuni equipaggi della Lega Navale di Napoli e del Circolo Nautico di Alassio che, pur appartenendo ad altre zone, hanno richiesto di poter partecipare dando così ancora più importanza al raduno.

Un doveroso ringraziamento, ancora una volta, va alla direzione dell'Airone per la disponibilità e la sensibilità dimostrata verso i ragazzi, gli istruttori, gli accompagnatori e i genitori.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 36 - Inverno 1992-1993

LA LEGA NAVALE DI FOLLONICA: UN ESEMPIO DA SEGUIRE

Pur essendo tra i circoli della 2ª zona i più giovani di fondazione, possiamo asserire tranquillamente che abbia veramente "bruciato le tappe".

Fondato nel 1976 conta oggi 350 tesserati e in pochi anni si è collocato tra i primi circoli nazionali sia come risultati ottenuti che per le manifestazioni organizzate.

Basti dire che vanta nel medagliere 4 ori mondiali con Gaia Lusini e Claudia Tosi mondiale a squadre 1992, e con Simone Gesi oro Level Class 1992.

Sempre in campo internazionale, troviamo Claudia Tosi argento all' europeo Optimist '92 e vincitrice con la squadra della 2ª zona della regata internazionale di Berlino '92.

Numerosi i titoli nazionali che si aggiungono al mai dimenticato "Mondialino" recentemente scomparso che proprio a Rio Marina nel 1964 regalò alla vela follonichese il primo titolo nella gloriosa classe "S".

Nell'albo d'oro della vela nazionale troviamo Alessio Della Santa al primo posto nel Campionato Optimist (Coppa primavela under 12) del 1988, Simone Gesi Campione Italiano One Ton nel 1990, Gaia Lusini prima femminile Optimist nel '90 e Claudia Tosi nel '91 e '92.

Questi risultati sono il frutto di una scuola di vela e di una programmazione dell'attività giovanile che dovrebbe trovare esempio in molti dei nostri circoli.

Molte le manifestazioni importanti che hanno visto la Lega Navale impegnata nell'organizzazione, su cui fa spicco il Campionato del Mondo Optimist del 1992, Nazionali Finn del 1990, Europa 1981-1986, ed i Catamarani nel 1989.

Numerose le gare nazionali come le selezioni per i mondiali Optimist nel 82/83/84/86/88, ed il circuito Funboard '90 e '91.

Da tre anni si organizza, poi, a Follonica una regata internazionale per la classe Optimist dove gli amici della Lega ci fanno l'onore di annoverarci come circolo che collabora nell'organizzazione, a dimostrazione della stima reciproca che esiste tra i nostri sodalizi.

Nei 17 anni di storia della Lega Navale, troviamo primo presidente Righini Baldi (76/77) seguito da Giuliano Tosi (79/91) Giampaolo Poli (88/89) e dall' attuale presidente Fausto Meciani.

Una curata scelta delle cariche sociali ha portato il circolo ad un lavoro di gruppo che vede Giuliano Tosi direttore sportivo, Simone Gesi istruttore per la scuola di vela, Giampaolo Poli addetto alla sede ed attrezzature, Giulio Agostini segretario, Danilo Nesi tesoriere e Antonio Mocciola vice presidente.

Ci fermiamo qui, per esprimere agli amici di Follonica, tutta la nostra stima e simpatia, sicuri che presto "La Piaggia" dovrà ancora parlare di loro per altri importanti risultati.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 38 - Estate 1993

ATLETA DELL'ANNO

Marco Giannoni, Filippo Arcucci, Francesco Diversi e Massimo Gori, sono stati premiati, insieme ad atleti di altre discipline, durante la cerimonia di premiazione dell'atleta dell'anno giunta alla sua 2ª edizione.

La serata di gala, organizzata dal giornale "Lisola" con la collaborazione del Comune di Portoferraio, della Confesercenti, della Banca Toscana, e del Centro Grafico Elbano, si è svolta la sera del 26 giugno presso il Centro Congressi De Laugier di Portoferraio, alla presenza delle maggiori autorità locali, dei massimi dirigenti sportivi elbani e di numerosi appassionati.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 38 - Estate 1993

IL MIO APPROCCIO CON LA VELA

A Braccagni (Grosseto) dove sono nato e dove sono ritornato nel 1974, dopo 6 anni trascorsi all'Elba, la vela prima della Coppa America e del Moro di Venezia, non si sapeva neppure cosa fosse, ma per un riese acquistato è difficile non avere avuto a che fare con barche a vela, scotte, ecc.

Non appena Alessandro, mio figlio, ha avuto l'età, ha partecipato alla Scuola di vela organizzata da Centro Velico Elbano a da allora per me...sono iniziati i guai.

Alessandro per la verità, non aveva una gran passione, ma poiché lo facevano gli amici estivi ed a me piaceva che praticasse questo sport a contatto con la natura, feci di tutto perché intraprendesse la carriera di velista; per un tacito accordo mi dovetti comunque accollare l'onere della preparazione della barca.

Il poveretto di Umbertino, (nonno di Patrizio) tra gli altri nodi marinari, mi insegnò a fare la gassa d'amante semplice per la scotta del boma e quella doppia per la scotta del picco dell'Optimist; mi specializzai nella legatura della vela all'albero, appresi i segreti degli stroppetti con il nodo piano non tanto tirati per permettere alla vela di prendere più vento e quelli della regolazione della vela sul boma e wang.

Marcellino mi fece socio del C.V.E. e mi iscrisse alla F.I.V. anche se non sono mai salito su una barca a vela.

Quando a Rio Marina arrivarono gli Optimist del Gavazzi, oltre che "armatore" della barca di Alessandro, la mia carriera di "carreggiatore" di barche raggiunse il culmine; ogni volta che i ragazzi andavano in mare c'era da portarne una gran quantità: i bimbi erano piccoli e le mamme non avevano forza, per cui nei giorni festivi e nel periodo delle ferie questa divenne per me una occupazione fissa.

Poi ogni volta che qualche babbo (Paolo Rossi, Lelio Giannoni, Paolo Travison, ecc.) portavano qualche novità dai vari raduni o regate in continente, iniziavano per me i corsi di aggiornamento per adeguare il POPEYE, così si chiamava l'Optimist di Alessandro, e installare tutte quelle diavolerie.

Dopo gli Optimist, per mio figlio ci fu una breve apparizione come prodiere sul Flying Junior rosso del Centro Velico quello con l'albero di legno; il timoniere era Davide (di Crispino).

Il top fu raggiunto a Marina di Campo per le regate in occasione della festa di S.Gaetano: dopo un primo lato decente, nel corso del secondo lato il vento rinforzò e i due "paggi" riuscirono a rovesciarsi 5 o 6 volte rompendo persino l'albero della barca - immaginate Pierluigi!!!; quella comunque fu una delle ultime sofferenze in quanto dopo la regata di S. Rocco - Rio Marina - Cerboli - Palmaiola - 6 ore in mezzo al mare per assenza di vento, timoniere Alberto Giannoni, Alessandro abbandonò l'attività agonistica e io la carriera di armatore.

Pur non capendoci molto, ho fatto anche il presidente di giuria (supportato da Mario Luppoli) quando i babbi decisero di cimentarsi sugli Optimist dei figli. Giornata memorabile: Paolo Rossi con la barca semisommersa, sembrava, visto dal molo, Gesù che camminava sulle onde, Luciano Gori, S. Rocco tante erano le piaghe nei ginocchi, il Cioni invece aveva solo qualche "grossa" difficoltà a passare sotto il boma per le strambate e poi Marcellino e Gianni Gori e il Verdura che voleva fare lo sbarco a Palmaiola o a Piombino (questo non si è mai saputo).

Qui finisce il mio rapporto con la vela attiva, ora durante le ferie a Rio Marina, sono addetto alla preparazione delle "bruschette" a Ferragosto e forse sono più adatto, ma anche questo serve per tenere contatti con gli amici che hanno fatto e continueranno a fare grande il Centro Velico Elbano.

Bruno Terzo

da La Piaggia n° 39 - Autunno 1993

1993: RISULTATI DA NON DIMENTICARE

Al titolo italiano conquistato da Filippo Arcucci, dobbiamo aggiungere il gran numero di risultati raggiunti a livello nazionale da Francesco Diversi fra cui fa spicco la qualificazione per gli europei, e il primo posto nella nazionale a Pesaro.

Il nostro equipaggio femminile dell'Equipe, composto dalle giovanissime Alice Giannoni e Silvia Travison, ha primeggiato in tutte le regate della categoria.

Alberto Giannoni in coppia con il cecinese Marcello Meringolo si è aggiudicato con il 470 il titolo di campione zonale dopo aver ottenuto onorevoli risultati al Campionato Italiano juniores ed al Mondiale di Marina di Carrara.

Aggiungiamo poi ancora Filippo Arcucci campione zonale Laser e vincitore a Livorno del Trofeo Carrai e Massimo Gori vincitore della zonale di Pietrabianca e non classificato per gli europei solo per circostanze molto sfortunate.

Al momento di tirare le orecchie a Matteo Giannoni per una stagione dove non ha dimostrato il solito impegno, è successo che, salito per la prima volta sul 420, ha raggiunto la qualificazione per la finale, ed allora la rimbalzata resta per Davide Carletti e Marco Giannoni, aspettandoli per il 1994.

I nostri ragazzi nel 1993 hanno regatato dal lago di Garda al Trasimeno, dal Tirreno all'Adriatico, dalla Sicilia alla Sardegna, da Sanremo ad Anzio, partecipando ad un mondiale, un europeo, quattro campionati italiani e dieci regate nazionali, nelle classi olimpiche e di preminente interesse nazionale come i laser, 470, 420, Equipe. Non possiamo che dire: Bravi ragazzi!

Marcello Gori

da La Piaggia n° 39 - Autunno 1993

FILIPPO ARCUCCI CAMPIONE ITALIANO LASER JUNIORES

La notizia della vittoria di Filippo, giunta la sera del 12 settembre mentre il n° 38 della piaggia andava in stampa e mentre eravamo in procinto di iniziare il Campionato Italiano della classe 420 ha destato a Rio Marina il solito momento di entusiasmo, lo confessiamo, anche di commozione dovuto alla consapevolezza di collocare un modesto circolo come il nostro sul gradino più alto di una importante manifestazione velica come il Campionato juniores Laser da quest'anno diventato classe Olimpica.

Un podio che, mi piace ricordare, ci vede presenti da 5 anni.

Nel 1989 Stefano Travison 3° a Taranto, ancora Stefano 3° nel 1990 a Varazze e Campione a Napoli nel 1991. Il 1991 aveva visto già Francesco Diversi 2° e Filippo Arcucci 3° agli assoluti di Livorno. Nel 1992 Marco Giannoni giungeva 2° e ancora Filippo 3° sul lago di Caldonazzo.

Filippo quindi ha centrato l'obbiettivo non a caso, dopo aver ottenuto per 3 volte il 3° posto.

Possiamo quindi dire che la nostra squadra giovanile del Laser è, senza ombra di smentite, la più forte, in campo nazionale, dell'ultimo quinquennio.

Grazie ancora a Filippo per avere contribuito ad arricchire l'albo d'oro delle nostre affermazioni ed auguri per altri importanti successi.

Marcello Gori

da La Piaggia n°39 - Autunno 1993

FRANCESCO DIVERSI PRIMO ALLA NAZIONALE DI PESARO E 4° AL CAMPIONATO ITALIANO RADIAL

Confermando gli ottimi risultati della stagione, tra l'altro, selezionato nella squadra ufficiale che la Federazione Italiana Vela ha inviato a Cagliari per gli europei della classe Radial, Francesco Diversi ha ottenuto un brillante 4° posto agli assoluti Laser Radial, lottando fino all'ultimo per il successo finale. Ma il risultato più importante è venuto proprio a fine stagione, nell'ultima gara nazionale dell'Italia Cup svoltasi a Pesaro e che ha visto Francesco al primo posto nella classifica finale.

da La Piaggia n° 39 Autunno 1993

ALICE E SILVIA AL 1° POSTO NELLA CLASSE EQUIPE AL CRITERIUM DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Alice Giannoni e Silvia Travison si cono aggiudicate la 4ª edizione del Criterium della Provincia di Livorno disputato a Marina di Cecina nei giorni 16 e 17 ottobre, organizzato dal locale Circolo Nautico Foce Cecina con il patrocinio della Provincia di Livorno e la collaborazione dei circoli velici della zona.

Alice e Silvia concludono così una stagione più che positiva che le ha viste fra l'altro convocate a numerosi raduni da parte della Federazione Vela.

Se si pensa che in due arrivano solo a 25 anni, non c'è che da sperare bene.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 39 - Autunno 1993

IL CAMPIONATO ITALIANO 420

Affacciato sulla terrazza degli "Spiazzi", seguivo le barche che avevano appena concluso l'ultima prova del Campionato Italiano della classe 420. Avrei dovuto tirare un sospiro di sollievo per la fatica ormai portata a termine, invece, come sempre, la tristezza ha preso il sopravvento. Ricordo che qualcuno mi parlava ed io non stavo ad ascoltarlo.

Lo stesso mio sentimento era stampato sul volto dei molti del circolo, appena rientrati dalla barca del Comitato e dai gommoni di assistenza.

Per uscire da questo stato di crisi, pensai alla solita medicina: parlare di programmi invernali e delle regate del 1994.

Ed allora un grazie caloroso ai 164 giovani atleti che per 5 giorni hanno dato vita ad avvincenti regate, improntate al più alto senso di cavalleria e disciplina sportiva sia in mare che in terra.

Molti di questi atleti sono vecchie conoscenze, avendo, più piccoli, partecipato insieme ai nostri ragazzi a dure battaglie con gli Optimist. Ci ha fatto piacere rivederli a Rio Marina anche se in molti casi abbiamo stentato a riconoscerli per molti "centimetri in più" con i quali si sono presentati.

Ringraziamo inoltre, per il prezioso lavoro svolto, i giudici di regata, gli stazzatori, il segretario della classe e tutto il personale di assistenza in mare e operante in terra.

Grazie ancora per il patrocinio concesso dalla Regione Toscana e dalla Provincia di Livorno e, per la collaborazione, il Comitato dei Circoli Velici Elbani.

Ringraziamo infine, per il grosso apporto dato nell'organizzazione di manifestazioni collaterali, il Comitato Festeggiamenti e l'Amministrazione Comunale di Rio Marina.

Un arrivederci alla prossima regata.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 39-Autunno 1993

LE CERATE DI TORMENTA

Correva l'anno 1985 ed eravamo ancora alle prime armi con l'attività giovanile; il Gavazzi ci aveva consegnato gli Optimist appena a Maggio e allora avevamo lavorato come matti con allenamenti, lezioni e regate al ritmo di una al giorno.

Gli anni precedenti riponevamo le barche a fine agosto, ma questa volta eravamo decisi a proseguire anche nei mesi invernali.

Così con molta buona volontà, ma completamente inesperti e pieni di pregiudizi (soprattutto le mamme che non perdevano occasione per rammentarci la triste sorte che tocca a chi fa il bagno di settembre... come recita un nostro macabro antico proverbio) decidemmo di iscrivere i ragazzi ad un raduno che la Federazione avrebbe organizzato a Follonica ai primi di novembre.

Dovevamo, quindi, fare in fretta per procurare ai ragazzi un vestiario adatto alla circostanza e cominciammo, così, a consultare genitori più esperti ed istruttori di mezza Italia per giungere poi alla determinazione di acquistare delle tute cerate.

Dopodiché partimmo in delegazione alla volta di Genova per prendere contatti con i fornitori che esponevano al salone nautico.

Ci accorgemmo ben presto che acquistare in Italia una trentina di cerate per bambini non era una cosa facile e dovemmo così rinunciare a prenderle tutte di una sola marca; e fu così che, non senza qualche preoccupazione sui rischi che avremmo corso al momento della consegna, ordinammo quindici tute da Giorgini di Trieste ed altrettante da Tomassoni di Genova.

Quando tutto sembrava ormai sistemato, sopraggiunse un inaspettato sciopero dei ferrovieri che mise addirittura in forse la consegna delle tute in tempo utile per il raduno. Fu solo grazie all'interessamento di qualche amico che riuscimmo ad avere la merce lo stesso giorno della prima regata.

Noi riesi partimmo in forze alla volta di Follonica con la prima nave; c'erano proprio tutti: bambini, genitori dirigenti ed anche qualche nonno, mentre i campesi tra cui Marcello Diversi di Giovanni di Tormenta (meglio noto con il semplice appellativo di Tormenta) partirono da Portoferraio con la nave delle otto e un quarto.

Appena giunti a destinazione trovammo la spiacevole sorpresa, le tute erano così abbondanti che solo a Marco e Riccardo potevano essere adattate con diverse "mani di terzarolo". Per tutti gli altri era una tragedia.

Cominciammo così a contenderci le tute più piccole ed a discutere animatamente, al nostro modo, per stabilire di chi fossero le responsabilità.

Quando arrivarono i campesi (ai quali, tra l'altro erano rimaste le misure più abbondanti) ci trovarono tutti riuniti in una camerata nel bel mezzo di una baraonda ed appena capirono di cosa si trattava, si unirono alla protesta; fu così che Tormenta, che si sentiva in qualche modo partecipe della scelta e quindi corresponsabile, nell'intento di placare gli animi, sbarbò di mano ad una mamma una delle tute rimaste e voltandoci le spalle si chinò verso Francesco per vedere come gli stesse. E mentre con modi bruschi cercava di spogliare il bimbo, imprecava all'indirizzo delle mamme che "erano buone solo a criticare ed a cercare il pelo sull'uovo".

"Ma chi ve l'ha detto che sono grandi!" urlò dopo aver infilato le gambe " a me sembra che gli stia a pennello". E raggiante si volse verso di noi per mostrarci che come al solito non avevamo capito un ca..volo. In un attimo cambiò espressione: dal nostro sguardo attonito capì che qualche cosa non andava e chinò il viso per rendersene conto. L'aveva fatta grossa: aveva infilato le gambe nelle maniche. La platea scoppiò in una fragorosa risata e lui, incavolato come mai, mollo il bimbo che ancora gli penzolava dalle mani ed infilò l'uscio, mandandoci tutti a quel paese.

Un risultato, però, Tormenta lo aveva raggiunto: quella generale solenne risata era servita veramente a rasserenare gli animi e da quel momento nessuno si lamentò più delle cerate.

Lelio Giannoni

da La Piaggia n° 40 - Inverno 1993/1994

ASSEGNATA AL CENTRO VELICO ELBANO LA STELLA DI BRONZO AL MERITO SPORTIVO: DEDICHIAMOLA A CHI NON È PIÙ CON NOI

La mattina del 12 novembre, mentre davo la solita scorsa alla posta appena ritirata, una lettera, prelevata nel mezzo di tanti bollettini di c/c postali inviati dai soliti simpatici ritardatari abbonati a La Piaggia, diceva così:

Caro Presidente ho il piacere di comunicarle la concessione della Stella di Bronzo al merito Sportivo alla bandiera della società da Lei presieduta, quale riconoscimento ad un sodalizio che per tanti anni ha servito ed onorato lo sport italiano.

Sono certo che questo premio, oltre ad attestare l'attaccamento e la passione dei dirigenti, soci ed atleti, varrà di sprone per continuare a far sempre meglio.

La consegna dell'onorificenza conferita avverrà in data e luogo che le saranno successivamente comunicate.

Nel porgerle le più vive felicitazioni, le invio i miei più cordiali saluti.

Mario Pescante
(Presidente C.O.N.I.)

Dedichiamo questa onorificenza a coloro che hanno fatto parte della nostra storia e che oggi purtroppo non sono più con noi.

Anche se corro il rischio di dimenticare qualcuno, mi piace comunque ricordarli.

Sergio Silvietti, Amilcare Taddei, Mario Giannoni, Silo Rosoni, Lilio Sanguinetti, Lido Brucciani, Gigetto e Dublino Giannoni, Antonio Leonardi, Alberto Miele, Mendes e Giuseppe Taddei, e tanti altri. Una grossa fetta di questa stella appartiene a loro!

da La Piaggia n°41 - Primavera 1994

DIECI ANNI DI PIAGGIA

È il gioioso annuncio che trovate riportato in un angolo di questo numero, Primavera '94.

Dieci anni! chi l'avrebbe mai immaginato?

Facendo un rapido consuntivo degli argomenti trattati, delle fotografie e stampe riprodotte, possiamo tranquillamente affermare di avere, almeno in parte, raggiunto gli scopi che ci eravamo fissati.

Nei 40 numeri de La Piaggia sono apparse circa 1200 riproduzioni: fotografie, vecchie stampe, documenti e vignette. È un'interessante galleria di personaggi formata da velisti e atleti, marittimi e minatori, artisti e scrittori, cantanti; immagini di velieri e bastimenti, transatlantici; manifestazioni civili e religiose, cortei. Sono esattamente 160 le fotografie che abbiamo dedicato al fortunato "Album di famiglia", peraltro continuamente rifornito di avvincenti, talvolta patetiche, immagini.

Ma, come dice Corrado, "non finisce qui", perché abbiamo intenzione di continuare su questa strada: parlare cioè dei nostri pregi ma anche dei nostri molti difetti; continueremo ad occuparci di vele e di regate, di calme piatte. Parleremo ancora, specie ai giovani lettori, della storia e della tradizione della nostra gente. "Parlare delle proprie origini, del proprio luogo e della nostra gente è importante: senza radici non si è nulla !". Sono parole di Raffaello Brignetti scrittore e Giornalista isolano del Giglio ma legato all'Elba da vincoli profondi.

Un caloroso saluto ai dirigenti del Centro Velico, agli amici della redazione, ai fedeli collaboratori. Un particolare, affettuoso saluto a tutti voi, carissimi lettori, che ci avete sostenuto.

Giuseppe Leonardi

1984-1994 DIECI ANNI DE LA PIAGGIA

La Piaggia *Comitato Festeggiamenti*

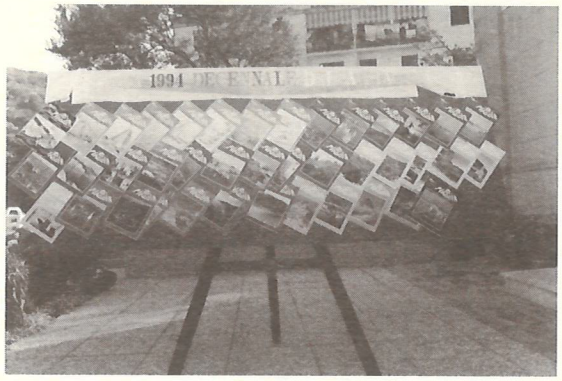


Il mare, il ferro, la carta stampata

Sabato 6 agosto 1994, ore 21,30
presso la Casa Valdese, Rio Marina

Relatori: Dott. Mario Cignoni
«I padroni marittimi e la vena del ferro»
(storia della marineria riese dal XVI al XX secolo
Il contributo della Piaggia)
Dott. Alessandro Canestrelli
«Il processo di identità culturale
e la stampa periodica tra '800 e '900»





da La Piaggia n° 41 - Primavera 1994

I PRIMI DIECI ANNI DE "LA PIAGGIA" LEGATI AI NOSTRI PIÙ IMPORTANTI SUCCESSI

La prima uscita de La Piaggia coincise con la più grande operazione promozionale mai fatta nella storia del Centro Velico. L'acquisto di 18 imbarcazioni della Classe Optimist che, unite alle 6 che già erano di proprietà del circolo, portarono la flotta delle piccole imbarcazioni scuola, al considerevole numero di 24. Analoga operazione fu promossa dal Club del Mare di Marina di Campo e così nacque all'Elba, in una sola stagione, forse la più grossa attività giovanile mai vista in Italia negli ultimi anni.

Fummo portati ad esempio da alti esponenti della Federazione Italiana Vela e molte società sportive nazionali cercarono di imitarci.

La nuova scuola vela, l'entusiasmo dei ragazzi e dei genitori e di tutto il paese ci fecero rivivere i tempi dei Corsi Olimpia degli anni '60.

L'iniziativa fu resa possibile grazie ed una brillante ed intelligente idea del nostro vicepresidente Lelio Giannoni che suggerì un'operazione bancaria che ci permise di acquistare in contanti, presso il cantiere Gavazzi, tutte le imbarcazioni con un costo per i genitori di sole 27.000 lire mensili che furono pagate in due anni.

Successivamente, con analoga operazione, fu acquistato un considerevole numero di tavole a vela.

I ragazzi dell' Optimist, allora, non avevano ancora 10 anni così come oggi non ne hanno ancora 20. Chi ha il merito di aver custodito tutti i numeri de LaPiaggia potrà facilmente constatare quanti successi e quante soddisfazioni abbiano dato ai colori del Centro Velico.

La metà di quei ragazzi oggi continua ancora l'attività sportiva contribuendo ad arricchire l'albo d'oro dei nostri successi sportivi.

L'altra metà, oggi studenti universitari o già impegnati nel mondo del lavoro, è ancora fortemente legata ai colori sociali ed alla vita del circolo dove ha passato gli anni giovanili, traendo dallo sport i più sani insegnamenti per affrontare quella che sarà la loro vita futura.

Di pari passo, in questi 10 anni, anche i nostri veterani hanno contribuito a tenere sempre alto il nome del nostro sodalizio sui campi di regata, come i nostri dirigenti che si sono distinti nell'attività di organizzatori di grosse manifestazioni, come giudici di regata, istruttori e in altri importanti incarichi.

La Piaggia ci ha dato la possibilità di illustrare, con testi e foto le più importanti manifestazioni veliche a Rio Marina e all' Elba, fra cui fanno spicco i numerosi campionati italiani disputati nelle nostre acque.

La Piaggia è servita per poter inviare il resoconto delle regate a tutti gli sportivi, atleti, giudici di regata, dirigenti, allenatori che di volta in volta sono stati ospiti del nostro paese.

Spesso La Piaggia ha dovuto ricordare momenti tristi per commemorare persone care al Centro Velico ed al paese, familiari e soci che ci hanno lasciato, ma oggi, sfogliando i vecchi numeri del giornale, pur nel dolore proviamo momenti di gioia constatando che la rivista è servita per ricordarli ancora.

Il Centro Velico con i primi 10 anni de La Piaggia forse chiude un ciclo, l'augurio è (bisogna però rimboccarsi le maniche) che i prossimi 10 anni possano ancora darci altrettanti successi.

È doveroso per me ringraziare tutti coloro che hanno fatto parte del Comitato di Redazione, gli amici che ci hanno fornito foto ed inviato testi, gli abbonati e gli sponsor che ci hanno permesso la pubblicazione, coloro che ci hanno elogiato e che ci hanno criticato.

Un grazie di cuore a tutti.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 42 - Estate 1994

MATTEO GIANNONI 2° AL CAMPIONATO UNDER 17 E FRANCESCO DIVERSI 4° NEI RADIAL

E così saliamo sul podio dei Laser per il 6° anno consecutivo, stabilendo forse un record fra le società veliche. A salirci è Matteo Giannoni, 16 anni compiuti il 19 luglio. Dico subito che Matteo meritava di vincere e questo posso dirlo senza dubbio di smentita perché ero personalmente presente a Dervio durante le regate.

Solo un'avaria all'archetto ha impedito al nostro giovanissimo portacolori di salire sul gradino più alto. Eravamo partiti per il lago di Como consapevoli che in mezzo ai 200 atleti partecipanti saremmo stati protagonisti.

Oltre a Matteo che, forte del suo primo posto nella classifica nazionale (Ranking List), godeva dei favori del pronostico facevano parte della spedizione Francesco e Federico Diversi e Massimo Gori.

Matteo, dopo la già citata e sfortunata prima prova, ha tirato fuori la sua dote migliore: la grinta.

Si è aggiudicato tre delle prove in programma aggiungendo altri ottimi piazzamenti. Ha vinto due proteste a tavolino ed ha lottato fino all'ultimo giorno risalendo in classifica posizioni che sembravano ormai compromesse ed irraggiungibili. Dobbiamo veramente dire :"Bravo Matteo".

Nella classe Radial (60 concorrenti) Francesco Diversi ha ottenuto un brillantissimo 4° posto tenendo sempre testa ai primi e confermando di essere uno dei migliori timonieri nazionali della categoria.

Massimo Gori, che gareggiava nella categoria under 19 è giunto 10°: francamente ci si aspettava di più. L'inizio era stato buono e alla 2ª giornata si trovava al 3° posto nella classifica generale facendoci sperare al podio finale. Poi il vento più debole, a lui non troppo congeniale, ed una grave infrazione subita nell'ultima prova lo hanno costretto a retrocedere molte posizioni in classifica: peccato!

Federico Diversi,14 anni, per la prima volta sul Laser, è riuscito in tutte le prove a vedere molti concorrenti dietro di lui ed ha ottenuto anche un 8° posto nell'ultima regata.

Ha perso per un soffio il premio dedicato al più giovane dei 200 ragazzi partecipanti: c'era un siciliano che aveva 14 giorni meno di lui.

Dopo la premiazione abbiamo gioito e brindato anche per il primo posto ottenuto dallo spezzino Massimo Gherarducci nella classe under 19 e per il 2° posto del Livornese Valerio Chinca negli standar che insieme ai nostri hanno ancora una volta dimostrato la validità della scuola dei laseristi della 2ª zona.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 42 - Estate 1994

FRANCESCO DIVERSI 1° NELLA NAZIONALE DI PESARO E MATTEO GIANNONI 2° NELLA RANKING LIST 1994

Per il secondo anno consecutivo Francesco Diversi si è aggiudicato la regata nazionale di Pesaro, ultima importante gara della stagione, riservata quest'anno alla sola classe Laser Radial. Il successo di Francesco è stato nettissimo in quanto si è aggiudicato tutte e tre le prove in programma.

Alla regata ha partecipato anche Matteo Giannoni, giungendo 6° nella classifica under 17. Con questo piazzamento Matteo ha ottenuto il 2° posto nella Ranking List nazionale 1994. Miglior finale di stagione non si poteva sperare per i nostri atleti.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 43 - Autunno 1994

IL MEETING DELLA 2ª ZONA PRESSO IL C.P.O. DI LIVORNO MASSIMO GORI E MATTEO GIANNONI AL 1°POSTO NELLA CLASSE LASER

Il meeting di vela riservato ai giovani equipaggi delle Società Veliche della 2ª zona F.I.V. si è svolto a Livorno presso il C.P.O. "Beppe Croce" ed ha avuto sicuramente un successo di partecipazione qualificata (oltre settanta equipaggi) entusiasti per il loro impegno agonistico che conclude un' annata sportiva di rilievo.

Non mancavano neppure alcuni autentici numero uno, quali i campioni del mondo della classe Optimist come Ugo Vanelo, Gaja Lusini, Claudia Tosi e altri validi campioni come Gherarducci, Pucci, Travison, Dimaio, Giannoni.

Un successo organizzativo che ha visto l'impegno di tutti i membri del Comitato di zona, sotto la guida del presidente Beppe Milanesi e la fattiva collaborazione di Fausto Meciani, Sandro Gherarducci, Vittorio Giusti, Marcello Gori, quest'ultimo Capo Sezione giudici di regata che ha utilizzato oltre venti giudici tra nazionali e zonali.

Un'idea, quindi, encomiabile quella del Comitato di zona, sicuramente da ripetere in futuro, un'autentica festa della vela alla quale non hanno mancato in gran numero genitori e appassionati.

Il Centro di preparazione Olimpia della F.I.V. ha dato ampio sostegno alla manifestazione, svoltasi sotto l'attenta visione del direttore Tecnico Valentin Manckin, il tutto in perfetta sintonia, che solo il maltempo ha penalizzato nella giornata di domenica .

La Federazione, alla quale va il ringraziamento di tutti i partecipanti per la fattiva collaborazione offerta tramite il segretario Marco Tirinnanzi, era di fatto rappresentata dal proprio vice presidente Paolo Rosi, che ha avuto parole di compiacimento per gli atleti e per i loro dirigenti.

Preziosa infine la collaborazione dei circoli velici livornesi .

Nino Menchelli

da La Piaggia n° 43 - Autunno 1994

LA CASA DI VELA ELBA COMPIE 25 ANNI. AUGURI A GIGI MONTELEONE

Gigi Monteleone, coordinatore della Casa della Vela Elba, Capitano di Lungo Corso è una vecchia conoscenza dai tempi dell'Istituto Nautico "Alfredo Cappellini" di Livorno. Della famiglia Monteleone ho conosciuto e apprezzato anche la sorella, mia insegnate di matematica. Il figlio Tommaso lo trovo spesso sui campi di regata del Laser.

Nel 1970 Gigi ha voluto e costruito la Casa di Vela Elba, scuola di vela che compie 25 anni, una delle poche autorizzate dalla Federazione Italiana Vela (forse la prima).

Il rapporto con la F.I.V. è sempre stato dei più stretti e cordiali così come con i circoli velici elbani.

Le finalità della scuola sono la conoscenza, l'avvicinamento e la promozione della vela, non agonistica; poi viene consigliato eventualmente agli allievi il tipo di barca ed il circolo dove poter praticare lo sport agonistico.

A Rio Marina siamo legati a Gigi da vecchia amicizia e spesso i nostri istruttori sono stati da lui chiamati per collaborare con i corsi di vela. Ricordo nel passato Fabrizio Pinotti, Franco Mori, Patrizio Giannoni e più di recente Stefano Travison, Francesco Diversi, ed altri.

Da quando la strada del Volterraio, poi, è diventata più praticabile e per andare a Portoferraio si passa inevitabilmente davanti alla Casa della Vela, le visite a Gigi si sono intensificate e spesso ci fermiamo a salutarlo e dovete credermi.....non è per assaggiare il buon bicchiere di vino che immancabilmente Gigi ci offre. Bravo Gigi e auguri di buon lavoro.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 43 - Autunno 1994

IL MOLETTO DI VIAREGGIO

La prima volta che non riuscii a dormire durante la notte fu alla vigilia di una partita di calcio. Avevo 13 anni e dovevamo andare a Capoliveri per un incontro tra le scuole medie (allora Avviamento) dei due paesi. Era la prima volta che andavo a giocare fuori casa: una grande emozione e tutta la notte sveglio.

Analoga cosa avvenne alla vigilia della mia prima trasferta per una regata velica a Viareggio. Era l'anno 1963 e partimmo con due barche per quella che era la prima regata scuola organizzata in Italia con i FJ.

A questa regata è legato uno degli episodi più buffi della storia del centro velico. Io, naturalmente, facevo coppia con Pierluigi, l'altro equipaggio era formato da Romolino e Pino.

Per l'occasione le barche erano state spedite alcuni giorni prima con il camion del Guiggi (non avevamo ancora carrelli per il rimorchio e tantomeno auto con il gancio di traino).

Arrivammo a Viareggio in treno e subito ci recammo nella darsena per preparare le barche. Il Comitato organizzatore della manifestazione aveva predisposto delle boette di ormeggio vicino ad un moletto della darsena e si presentò la necessità di mettere in acqua le barche prima di poter andare in albergo, in quanto la gru noleggiata per il varo doveva andare via per altri impegni.

Per accellerare le operazioni di trasferimento dal piazzale della darsena dove il Guiggi aveva scaricato le barche e il moletto predisposto all'ormeggio, che distava alcune centinaia di metri, fummo costretti a caricare sulle barche le borse con tutti gli indumenti necessari per i quattro giorni previsti per la regata.

I primi ad ormeggiare fummo noi ed una volta scaricati i bagagli sul moletto (un pennello largo non più di un metro e mezzo) aspettammo che anche Romolo e Pino finissero le operazioni di ormeggio.

A questo punto, Pino prima di scendere a terra pensando di avere attraccato all'aeroporto di Ciampino, prese la sua borsa e la scaraventò a terra con l'inevitabile risultato di buttarla in mare dal' altra parte del moletto. Mi guardai in faccia con Pierluigi e senza parlare capimmo cosa fare: "Dai Pino, butta anche la borsa di Romolino".

Ricorderò sempre quella camera d'albergo con tutti gli indumenti appesi ad asciugare.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 45 - Primavera 1995

CAMPIONATO ELBANO MATCH - RACE

Si è disputato nei giorni 8/9 aprile nelle acque di Porto Azzurro il 2° Campionato Elbano Match-Race con il patrocinio del Comitato dei Circoli Velici Elbani. Il successo è stato grande ed ha destato favorevole impressione la bravura degli equipaggi che si sono cimentati in questo tipo di regata Match - Race ancora alle prime esperienze.

Le 21 regate si sono svolte sotto il segno della massima correttezza, ma con un impegno e una grinta inaspettata.

La vittoria è stata ottenuta dall'equipaggio di Rio Marina che si è confermato campione battendo di misura l'equipaggio di San Giovanni. L'equilibrio delle forze in campo è stato evidenziato dal punteggio ottenuto da tutti gli altri equipaggi (3 vittorie).

L'equipaggio vincitore era composto da Franco Mori, Massimo Gori, Matteo Giannoni, Alberto Giannoni, Piero Ricci, Giuseppe Iodice e Massimo Schezzini.

Ermanno Volonté

da La Piaggia n° 46 - Estate 1995

MARE, PADRE PADRONE

Sabato 12 agosto è stato presentato, presso il giardino della "Chetichella", Mare, padre padrone - storie di mare e di marinai raccontate dalla gente di Rio Marina. (Ed. "Il Quadrifoglio", Livorno 1995): 144 pagine di storie, racconti e soprattutto ricordi che hanno come protagonista il nostro mare e come attori la nostra gente.

Una serata simpatica quella del 12 agosto: tanta gente, tanti amici. Presentatori ufficiali: l'amm. Franco Faggioni (non c'è bisogno di spiegare chi sia), il prof. Marcello Camici (dell'Università di Pisa), il sindaco Antonini, il consigliere provinciale Franco Franchini e per la nostra redazione Pino Leonardi e Pina Giannullo.

Un'occasione, la serata, per premiare otto vecchi marittimi con una targa-ricordo, gente tutta di un pezzo che, da bravi lupi di mare e soprattutto da bravi riesi non si sono sconvolti più di tanto, ma a noi tutti hanno dato modo di ricordare altri vecchi marinai che non ci sono più e che hanno fatto parte della nostra storia personale e familiare: quindi 8 presenti per tantissimi altri che navigano ora in un mare infinito senza porti.



Hanno collaborato alla ricerca dei testi e delle foto: Carlo Carletti, Lelio Giannoni, Pina Giannullo, Marcello Gori, Giuseppe Leonardi, Pino Leoni, Lorenzo Marchetti, Anna Meri Tonietti.

Credo sia superfluo cercare di spiegare perché come protagonista del lavoro (voluto dall'amministrazione comunale, dalla nostra redazione e che ha preso forma fisica grazie all'intervento del Monte dei Paschi di Siena e della Provincia di Livorno) sia stato scelto il mare: che sarebbe Rio Marina senza il mare? Intanto dovrebbe accorciare il proprio nome e ci sarebbe subito una gran confusione "col Coccolo in su", poi resterebbe mutilata almeno al 70% la sua storia, anzi sintetizzando al massimo, proprio non ci sarebbe (lo sapete, vero, come e perché il nostro paese e sorto?).

Quindi o parlavamo di mare, o stavamo zitti. E, per favore, non dite che abbiamo perso una buona occasione, piuttosto, ragazzi soprattutto, leggete il libro: imparerete scorci di una storia insospettabile (Rio Marina sede di vere e proprie compagnie di navigazione conosciute in tutto il mondo) scoprirete perché la strada "di Gennaro" è intitolata a Fulvio Cignoni e chi era quel tizio sulla targa delle "Panicciate"; capirete che i racconti che i vostri nonni vi fanno sulla guerra non sono novelle e certamente imparerete ad amare di più il vostro paese (che è vostro) e questa gente (che è vostra) e forse, per il prossimo libro voi più giovani ci darete una mano.

Non vi sto a raccontare come si è svolta la serata: 1° perché potevate venire, 2° perché è da quando ho finito la quinta elementare che non faccio più "cronache della giornata" (suor Clara Garbaglia può confermare: tutti i lunedì dovevamo portare come compito: "come ho trascorso la domenica": vi immaginate che variazioni da una domenica all'altra!....").

Annameri Tonietti

Elenco marittimi premiati con la targa ricordo de "La Piaggia"

Giulio Innocenti, Carlo Sanguinetti, Enrico Gori, Ilvo Guidetti, Leonardo Carletti, Fernando Malerbi, Giuseppino Guidetti, Francesco Chiros.





da La Piaggia n° 46 - Estate 1995

AGLI EUROPEI DELLA CLASSE EQUIPE SECONDO POSTO PER ALICE GIANNONI E SILVIA TRAVISON

A Castelletto di Brenzone sul Lago di Garda si è svolto il Campionato Europeo della classe Equipe.

Le giovanissime portacolori del Centro Velico Elbano di Rio Marina Alice Giannoni e Silvia Travison hanno ottenuto un brillantissimo secondo posto alle spalle dell'equipaggio triestino Bensi - Straniero.

Alla manifestazione hanno partecipato 40 equipaggi venuti da Francia, Svizzera, Portogallo, Spagna e Polonia.

Per Alice e Silvia non era stato facile ottenere la convocazione da parte della Federazione Italiana Vela, non tanto per i risultati della stagione che le aveva viste sempre nelle prime posizioni, ma per le difficoltà (anche economiche) dovute alle numerose gare di qualificazione previste in varie località della nostra penisola come Taranto, Trieste, ed il Lago di Garda.

Alla fine, la scelta della F.I.V. si è dimostrata delle più felici con il nostro equipaggio femminile finito sul podio più alto.

Un grosso merito anche ai genitori ,Paolo e Manlio che con non pochi sacrifici hanno contribuito a dare al Centro Velico un altro importantissimo successo.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 47 - Autunno 1995

ELIA CI HA LASCIATI

Avevamo notato, lo scorso mese di luglio, qualcosa di strano ma non ci rendevamo conto di che cosa si trattasse, o forse non davamo alla cosa troppa importanza.

Mancava sulla spiaggia quella vela colorata che da molti anni, per tutta l'estate, sembrava volesse dire : il Centro Velico sta qui.

Dalla mattina alla sera il Laser blu di Elia stava armato, in qualsiasi condizione di vento, sia che uscisse in mare o che rimanesse sulla spiaggia. Fabrizio Colonna, per gli amici Elia, era da 15 anni iscritto al nostro circolo ed alla FIV, ma mai aveva voluto sentir parlare di regate. Tante volte avevo provato a convincerlo ma lui quasi si irritava al pensiero di entrare in competizione con altri: gli bastava veleggiare, ore e ore con il suo Laser per poi sciacquarlo, ammirarlo più volte al giorno seduto su una sedia fuori dal circolo.

Non voleva entrare in competizione con nessuno nemmeno quando, e succedeva spesso, ci allietava le serate al pianoforte dove, forse più che in mare, aveva pochi rivali: un vero artista.

Solo il 1° agosto quando ci è giunta la notizia della sua scomparsa ci siamo resi conto del motivo della strana sensazione che avevamo provato guardando la spiaggia del Centro Velico. Era nato a La Spezia il 16 marzo 1938, oggi riposa probabilmente per sua volontà , nel cimitero di Rio nell'Elba.

A noi rimane una pagina da inserire nella nostra piccola storia.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 48 - Inverno 1995 -1996

1956-1996 QUARANT'ANNI DI VELA

Il Centro Velico compie quarant'anni e per età dunque si colloca tra le società veliche più vecchie: è al 36° posto in Italia su 500 società, al 10° posto nella 2ª zona su 60, al 6° nella provincia di Livorno su 21 ed al primo posto all'Isola d'Elba.

Il giorno del compleanno, secondo l'archivio, è il 15 marzo ma lo faremo passare inosservato perché in quel periodo pochi invitati sarebbero presenti alla festa dei nostri primi "anta".

Festeggeremo la sera di sabato 27 luglio perché vogliamo che soci, amici, vecchi regatanti, lettori della Piaggia e tanti riesi siano con noi ed in gran numero; proprio per questo stiamo cercando un ambiente capace di ospitare tutti, dove, in allegria, ci scambieremo auguri sicuramente sinceri con frasi magari velate da un pizzico di commozione per ricordi che riaffioreranno, ma piene di orgoglio perché siamo tutti consapevoli di aver aiutato, con passione e lavoro, il Centro Velico a crescere bene.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 48 - Inverno 1995-1996

LA GIORNATA OLIMPICA

Sabato 16 dicembre, alle 17.30 al Centro De Laugier di Portoferraio, sono stati premiati gli atleti e dirigenti dell'Elba che si sono maggiormente distinti nella stagione sportiva 1995.

La manifestazione è stata organizzata dal C.O.N.I. della provincia di Livorno.

Dopo i brevi interventi del maestro dello sport Fabio Canaccini, del vice sindaco di Portoferraio Galletti e del presidente provinciale del C.O.N.I. Zuzolo, la cerimonia è proseguita con la consegna dei premi.

-Stella di bronzo a Claudio Bianchi, per la lunga attività svolta come dirigente in numerose discipline sportive.

-Medaglia di bronzo e d'argento al valore atletico al popolare campione di pesca subacquea Renzo Mazzarri.

-Premio "Meloria" 1995 agli atleti e dirigenti: Michele Gelsi, noto calciatore, che attualmente milita nel Pescara in serie "B"; Simone Grassini, campione toscano indoor nei 100 metri piani; Paola Postiglione, campionessa italiana di Judo; Aniello Carneglia presidente del Tennis Club Isola d'Elba; Gianfranco Coletti, istruttore F.I.N. e F.I.P.S., fiduciario e maestro di salvamento per l'Isola d'Elba dal 1978, presidente del Circolo Subacquei Teseo Tesei di Portoferraio; Raimondo Ferrigno, presidente dell'A.S. Audace; Giovan Battista Martorella, allenatore della squadra di calcio "Isola d'Elba"; Plinio Puletti, presidente del Circolo Nautico Cavo, particolarmente impegnato nell'attività agonistica della motonautica toscana.

Fra i premiati vi sono anche i rappresentanti del nostro Centro Velico: Francesco Diversi, per i risultati agonistici ottenuti negli ultimi anni anche a livello nazionale; Marcello Diversi, per l'attività svolta come istruttore nel settore giovanile della seconda zona F.I.V.; Marcello Gori, presidente del C.V.E. di Rio Marina, che opera nell'ambiente della vela da circa trent'anni ed inoltre è Capo sezione dei giudici di regata della 2ª zona F.I.V.

Pino Leoni

da La Piaggia n° 48 - Inverno 1995 - 1996

ALLA REGATA INTERNAZIONALE DI IMPERIA, MATTEO GIANNONI AL 2° POSTO NEGLI UNDER 19 E FRANCESCO DIVERSI 5° ASSOLUTO

Oltre 150 concorrenti, provenienti da 7 nazioni hanno disputato la regata internazionale di Imperia valevole come qualificazione per i campionati Europei assoluti e juniores che si disputeranno rispettivamente a Quiberon (Francia) nel mese di giugno ed a Christchurch (Inghilterra) nel mese di luglio.

Matteo Giannoni con il 2° posto ottenuto, ha praticamente ipotecato la qualificazione, mentre per Francesco Diversi sarà decisiva la regata di Civitanova Marche in programma nel mese di aprile.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 49 - Primavera 1996

LA 2ª EDIZIONE DEL TROFEO "CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE"

Si è svolta nei giorni 11-12 maggio, la regata velica Livorno-Rio Marina-Livorno riservata alle classi di altura e valevole quale trofeo Cassa di Risparmio di Firenze.

La regata organizzata dal Circolo Nautico di Livorno con la collaborazione del Centro Velico Elbano, ha visto la partecipazione di 18 imbarcazioni e la presenza di oltre 120 regatanti che, insieme ai dirigenti del Circolo Nautico Labronico, sono stati protagonisti della ormai tradizionale maxicena organizzata nei locali del C.V.E.

La serata si è conclusa con un simpatico scambio di doni e di congratulazioni tra i due circoli, il tradizionale canto finale e l'arrivederci alla prossima edizione.

Marcello Gori

da La Piaggia n°49 - Primavera 1996

LA SCOMPARSA DI CESARE GARBINO

Capitò a Rio Marina nella metà degli anni '60 quando il Centro Velico viveva il boom delle derive "S" all'epoca ancora classe a restrizione, costruita in legno, e subito, si innamorò di questa nostra gloriosa imbarcazione ed acquistò "Morgana" uno dei capolavori costruiti da Millo Muti.

Cesare diventò subito uno di noi e con gli insegnamenti di Rodolfo D'Agata, imparò ad andare a vela.

Ligure di nascita, milanese di adozione, finì per diventare elbano facendo la spola tra Porto Azzurro e Rio Marina. Voleva vivere sul mare.

Tanti ricordi sono legati a Cesare, tante regate, tante trasferte.

Fece parte del Consiglio Direttivo del Centro Velico ed insieme a Mario Giannoni entrò nella segreteria della classe "S".

Contribuì in modo determinante al passaggio della classe a monotipo con tante soddisfazioni velate da qualche delusione e amarezza.

Cessata l'attività lavorativa a Milano coronò il suo sogno: la casa a Porto Azzurro. Spesso mi raccontava le sue vicissitudini tra muratori e idraulici. Ed a Porto Azzurro si è spento il 29 febbraio 1996.

Durante il rito funebre, sulla bara un cuscino: Gli amici di Rio Marina.

È stato il minimo che abbiamo potuto fare per ricordare un personaggio che ha fatto parte della storia del Centro Velico.

Alla moglie Annie, compagna inseparabile di tutta la sua vita che prontamente ha voluto informare i riesi della sua scomparsa, rinnoviamo le espressioni più sincere del nostro cordoglio.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 49 - Primavera 1996

UN PEZZO DI VELA RIESE ALL'ACCADEMIA NAVALE DI LIVORNO

La prima volta che vidi i modellini costruiti da Marcello Tonietti non ebbi esitazioni: "Bisogna portarli alla mostra di modellismo navale in Accademia a Livorno".

Avevo già visitato le due edizioni precedenti ed ammirato i meravigliosi modelli provenienti da tutta Italia, ma quelli di Marcello erano qualcosa di diverso.

La mostra si suddivide in due categorie: Statica e Dinamica.

Marcello è riuscito ad inventare una via di mezzo e cioè un modellino che si muove sull'onda stessa che si muove.

Solo un "cervello" come quello di Marcello, misto di elettronica e marineria, poteva inventare una cosa simile. Per sette giorni, tanto è durata la mostra, la goletta di Marcello è stata la vera attrazione per tutti i visitatori, dai bambini incuriositi ai grandi che si chiedevano come fosse congegnato il sistema che regolava il movimento, un segreto che però il costruttore non ha voluto svelare.

Ero presente in quei giorni in Accademia in quanto impegnato come giudice di regata al trofeo velico e confesso di aver passato giorni di ansia nel timore che il meccanismo potesse fermarsi o che le pile si scaricassero, ma niente di tutto questo è successo. Marcello d'altra parte non aveva mai avuto dubbi.

La goletta ha continuato a muoversi per tutta la durata della mostra.

Un bravo a Marcello ed un grazie al maresciallo Scia, coordinatore della mostra ed a tutta l'Accademia Navale di Livorno per averci ospitato ed un arrivederci al prossimo anno e chissà che Marcello non ci mostri qualche altra gradita e geniale novità.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 50 - Estate 1996

MATTEO GIANNONI CAMPIONE ITALIANO LASER UNDER 19

E così Matteo ce l'ha fatta, con due anni di ritardo perché già nel 1994 il titolo nazionale doveva essere suo. A Dervio, sul lago di Como, mancò solo un po' di fortuna ed una piccola avaria gli impedì di salire sul podio più alto, in quell'occasione conquistò solo il 2° posto.

Questa volta ha vinto alla grande, dimostrando una maturità e regolarità da fare invidia ai più grandi campioni delle corse a tappe. Ha vinto solo una delle sette prove in programma e con una serie di piazzamenti sempre in crescendo ha distaccato gli avversari primo di tutti il barese Cristian Berganasco giunto 2° a tre punti.

È il regalo più grosso che potevamo aspettarci per festeggiare i 40 anni della nostra fondazione, ma quanta sofferenza nell'ultimo giorno di regate! Eravamo, anche questa volta, in molti ad Albinia impegnati come giudici di regata ed avevamo capito che Matteo poteva vincere il titolo. Dopo due ore dalla fine dell'ultima prova le classifiche non erano ancora uscite, si discutevano le proteste ed il computer non aveva ancora estrapolato le classifiche dell'under 19 da quelle generali. Noi avevamo fatto i conti alla vecchia maniera e constatato la vittoria, ma temevamo chissà cosa. Alla fine finalmente la notizia.

Il nostro albo d'oro si arricchisce così ancora con un prestigioso successo mentre ci apprestiamo alla trasferta di Palermo dove si svolgeranno i Campionati Italiani di tutte le classi olimpiche e chissà che al nostro ritorno non avremo ancora qualcosa da scrivere.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 50 - Estate 1996

I NOSTRI PRIMI 40 ANNI

La sera del 27 luglio ci siamo ritrovati in più di 300 nel bel giardino della Casa Valdese di Rio Marina per celebrare i primi 40 anni del nostro Centro Velico.

Presenziavano la cerimonia il sindaco di Rio Marina, Roberto Antonini, l'Amm. Franco Faggioni, il Comandante della capitaneria di porto di Portoferraio C.F. Cristiano Aliperta, il presidente del Comitato dei Circoli Velici Elbani Piero Canovai e, in rappresentanza della FIV, il presidente del Comitato di Zona arch. Giuseppe Milanesi e il cav. Nino Menchelli, grande amico di noi riesi.

A fianco del tavolo delle autorità campeggiava un grosso tabellone sul quale erano illustrati i più importanti successi ottenuti in questi anni dagli atleti del Centro Velico Elbano.

Il presidente Marcello Gori, in parte leggendo la relazione che aveva preparato, in parte andando a braccio, ha efficacemente raccontato la storia di questi 40 anni del nostro circolo ricordando fatti e personaggi, alcuni dei quali purtroppo non ci sono più, che hanno rappresentato e rappresentano la vita sportiva ed extrasportiva, del Centro Velico.

Si è passati poi alla premiazione di atleti, dirigenti, giudici di regata e di altri personaggi in qualche modo legati al circolo ed al mondo della vela.

Troppo lungo sarebbe fare qui l'elenco degli atleti premiati e delle relative motivazioni, ma mi piace ricordare i due più "anziani" Mario Guelfi e Noemio Cignoni, ed il più giovane Matteo Giannoni (Matteino) che alla lunga lista dei suoi successi non aveva aggiunto quello più prestigioso: il titolo di Campione Italiano under 19 della classe Laser.

A cornice della manifestazione è stata allestita una mostra di artigianato locale ed una mostra di pittura con soggetto "il mare e la vela" che ha ottenuto un notevole successo.

Al termine della cerimonia è stato offerto il tradizionale rinfresco finale che caratterizza tutte le nostre manifestazioni.

Il giorno successivo si è disputata una particolare regata velica di "Veterani" con imbarcazioni della classe Vaurien gentilmente messe a disposizione dalla scuola di Vela dell'amico Gigi Monteleone, il cui risultato finale ha dato luogo ad una "querelle" fra Pier Luigi, Lelio e Marcello che credo non sia ancora risolta.

Comunque appuntamento a tutti per il cinquantenario.

Gianni Gori

da La Piaggia n°50 - Estate 1996

CIAO VECCHIO BARCONE

Il pomeriggio del 7 luglio quando il Planasia arrivò a Rio Marina e mi affacciai sul portellone di poppa, Mario Guelfi mi disse se avevo notato niente di particolare.

E come non avrei potuto: il nostro barcone non era più ormeggiato al molo.

Non era però fuori per una regata come tante altre volte, questa volta sapevo che non sarebbe più tornato al suo ormeggio.

Il pensiero volò subito all'altro Mario,"il Luppoli", Comandante della nostra barca per 16 anni ed

immaginai cosa avesse provato nel vederlo andare via: la commozione in quel momento fu forte.

Prima o poi doveva succedere: le esigenze del circolo ci hanno portato alla sofferta decisione di cedere la barca per poterla sostituire, speriamo presto, con un mezzo più piccolo ma più moderno.

Restano però i ricordi: i giorni dell'allestimento, le traversate nel canale, i traini, centinaia di regate, tante risate e spaghettate e più di tutto gli indimenticabili hip-hip urrà ai nostri ragazzi e a molti altri campioni.

Chissà per quanto tempo guardando il molo dagli Spiazzi, ripenseremo al nostro barcone.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 51 - Autunno 1996

IL FENOMENO MATTEO: L'UNICA ECCEZIONE

Dovere ci impone di parlare ancora di Matteo Giannoni, prima perché nell'ultimo numero avevamo poco spazio, a causa del resoconto di tanti avvenimenti estivi, e dopo perché mentre il giornale andava in stampa siamo tornati dalla Sicilia con un altro grosso risultato quale il 2° posto nella classe olimpica.

Un risultato forse ancora più importante della conquista del titolo italiano ad Orbetello.

Più importante perché a Mondello, Matteo ha lottato con i più forti specialisti della classe olimpica molti dei quali già da anni sotto osservazione come probabili olimpici, da parte del direttore sportivo delle squadre nazionale, il russo Valentin Mankin.

Con il 1996 Matteo chiude il ciclo della sua attività giovanile e questo ci porta ad una dovuta riflessione.

Nell'ultimo decennio abbiamo "sfornato" decine di campioni e regatanti che mi piace ancora ricordare: Stefano, Alberto, Benedetta, Francesco, Filippo, Massimo, Marco, Elena, Davide, l'altro Francecso, Alice, Silvia e altri che forse non ricordo ma tutti alla fine delle scuole superiori, hanno abbandonato l'attività agonistica ad un certo livello limitandosi solo a regate locali.

I motivi sono molti: l'università, il lavoro, il servizio militare, problemi economici e probabilmente la mancanza di giusto apporto dei genitori e del circolo.

Matteo è l'ultimo di questi nostri ragazzi che per 10 anni ci hanno permesso di salire puntualmente, ogni anno, sul podio di grosse manifestazioni veliche sia a squadre che individuali: il nostro Albo d'Oro parla da solo.

Qualcosa mi fa però pensare che Matteo sarà l'eccezione.

Ricordo che fu un'eccezione quando venne per la prima volta alla scuola di vela di sua volontà e non per quella dei genitori, ed è stato l'unico ad allenarsi da solo in preparazioni ad importanti regate. Lo ricordo solo sul molo di Rio a seguire le regate quando i più grandi erano passati al laser e lui per età era ancora sull'Optimist. Non ho mai visto altri farlo.

Quest'anno con l'inizio del nuovo quadriennio olimpico la F.I.V. ricomincerà il duro lavoro di preparazione alla ricerca delle tanto sospirate ed attese medaglie che da troppo tempo mancano in Italia. I quadri tecnici sono stati rivisti, rinnovati e ci auguriamo ancora migliorati. La nostra speranza è che Matteo possa rientrare tra gli atleti che saranno visionati.

Lo merita per i risultati ottenuti.

Quest'ultima gradita eccezione potrà servire da sprone ai più grandi per ritornare all'attività agonistica ed a noi per ricostruire la nostra scuola di vela.

Marcello Gori

da La Piaggia n°51 - Autunno 1996

1° TROFEO AMERIGO VESPUCCI

La consuetudine delle Navi Scuola della Marina di concludere la Crociera addestrativa nella rada di Portoferraio, ha dato lo spunto al Comitato dei Circoli Velici Elbani, per organizzare, con la collaborazione dell'Accademia Navale di Livorno, della locale Capitaneria di Porto e del Comune di Portoferraio, nonché della presidenza dell'U.N.U.C.I. locale, quale ente di collegamento, una stupenda, entusiasmante festa della vela.

Oltre 60 imbarcazioni, raccolte attorno all' "Amerigo Vespucci", hanno così dato vita ad una regata che, stando alle premesse ed alla buona riuscita della manifestazione dovrebbe ripetersi ogni anno.

Al "1° Trofeo Amerigo Vespucci -Isola d'Elba" hanno preso parte appunto una sessantina di imbarcazioni, fra derive e cabinati, divise rispettivamente nelle classi Optimist, Laser, ed Equipe per le derive, e in Classe libera ed I.M.S. per i cabinati.

La partenza, segnalata da un colpo di cannone, sparato da bordo della "Vespucci" ha offerto lo spettacolo di

tante vele spiegate, quante raramente se ne vedono, a tirar bordi fin sotto al più bel veliero del mondo, per poi allungarsi e sfilare lungo i percorsi stabiliti.

All'arrivo, con i tempi presi dalla Nave scuola, la classifica premiava equipaggi di tutti i Circoli Velici.

La premiazione si è svolta sulla terrazza della Linguella alla presenza della massime autorità civile e militari, in una particolare cornice, dove i toni dell"ufficialità" hanno ben presto lasciato il campo ad una cordiale atmosfera marinara, che ha coinvolto tutti dai ragazzi degli Optimist all'Ammiraglio Comandante dell'Accademia Navale di Livorno.

Vittorio De Micheli Vitturi

da La Piaggia n° 54 - Estate 1997

IL 29° CAMPIONATO ITALIANO DELLA CLASSE CONTENDER

Carissimo presidente

È ancora vivo il ricordo del campionato Italiano 1997 e sento il desiderio di esprimere a te ed a tutti i tuoi collaboratori il più sincero e cordiale ringraziamento da parte mia e della classe.

Oltre all'organizzazione tecnica che è stata perfetta (percorsi, giuria estremamente efficiente, assistenza in acqua) ha sorpreso tutti la cordialità con cui avete gestito sia la manifestazione sportiva, sia tutti gli eventi collaterali, cene, musica, piacevolissime serate trascorse in riva al mare che hanno lasciato un indelebile ricordo anche nei nostri ospiti stranieri.

Giorgio Vannutelli
Segretario di Classe

da La Piaggia n° 55 - Autunno 1997

ERMANNO VOLONTÉ, ARMATORE DELL'ANNO

Aver vinto il trofeo Armatore dell'Anno per la IV classe mi dà particolarmente soddisfazione perché non è solo il frutto di partecipazione alle regate, ma conseguenza delle vittorie di classe ottenute in tutte le regate disputate quest'anno.

Al conseguimento di questo risultato, che segue di pochi giorni il primo posto al Campionato Italiano di Lavagna, hanno contribuito diversi fattori determinanti. Anzitutto la cura nella preparazione, l'ottimizzazione della barca da parte di mio figlio Vittorio, che in questo campo non è secondo a nessuno; la grinta e la sempre maggior sicurezza dell'altro figlio Maurizio, ben coadiuvato da Nando Ceroni alla tattica; all'equipaggio formato da ragazzi pieni di entusiasmo e di passione, quali Valerio Fiorini, Franco Filippini, Beppe Olmeti, Franco Degli Santi, Franco Ceccarelli ai quali si sono alternati Fabio Mazzoni, Luigi Tacchella, Alberto Caravella e Maurizio Bonavida. Determinante l'apporto dello sponsor SAIM/Dinamica che ringrazio per la collaborazione.

Mi disse un giorno l'amico Francesco De Angelis, complimentandosi per una mia vittoria, che per vincere è importante la barca ma soprattutto "buon manico, bordi giusti e grinta" Penso che "YanKee" abbia dimostrato proprio questo!

Spero l'anno prossimo di essere ancora della partita, pronto, come sempre, ad accettare la sfida.

Ermanno Volonté

da La Piaggia n° 59 - Autunno 1998

OTTO GIOVANI VELISTI ELBANI

alla Coupe du Monde de Voile des etudians 1998

Una esperienza indimenticabile quella degli otto studenti elbani che hanno partecipato al Campionato Mondiale universitario che si è svolto in Francia a La Trinità sur la Mer nel golfo di Quiberon sull'oceano Atlantico, organizzato dal Politecnico Militare di Parigi, l'università più prestigiosa della Francia.

L'Università di Pisa, grazie al curriculum sportivo dei nostri giovani ha vinto la concorrenza di altre università italiane ed ha avuto l'onore di rappresentare l'Italia a questa importante manifestazione.

E così un equipaggio tutto elbano, formato da Renato e Mattia De Micheli Vitturi del Circolo Nautico di San Giovanni, Enrico Menno del Circolo Velico di Porto Azzurro, Alessandro Baldacci del Club del Mare di Marina di Campo e da Alberto e Benedetta Giannoni, Francesco Diversi e Marcella Gori del Centro Velico Elbano di Rio Marina, ha potuto partecipare a questa importante manifestazione.

Nove le prove disputate con vento di intensità intorno ai 40 nodi; 20 gli equipaggi in gara provenienti dal Canadà, Giappone, Slovacchia, Croazia, Polonia, Inghilterra, Finlandia, Norvegia, Francia, Danimarca e Italia.

Numerose la manifestazioni collaterali con ricevimenti e serate goliardiche.

Un ringraziamento agli sponsor, all'Università di Pisa, al Parco dell'Arcipelago Toscano, ed alla Federazione Italiana Vela che ha fornito agli atleti le divise ufficiali.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 62 - Estate 1999

RICORDO DI FERNANDO MIELE: Un Uomo di mare

Il 23 luglio, all'età di 93 anni, Fernando Miele ci ha lasciati. Pur essendo molto amico della famiglia Miele conobbi Fernando solo agli inizi degli anni '70 quando, insieme ad altri appassionati del mare, fondò il circolo della Vela di Marciana Marina.

Con lui, promotori dell'iniziativa molti nomi noti come Nello Bonanno, Pasquale Berti, l'Ammiraglio Piero Bernotti, Gaetano Bandini, Luigi Melloni, Alessandro Murzi, l'ambasciatore Del Balzo, la marchesa Spinola e tanti altri.

Ogni anno in occasione della festa di S. Chiara giungeva a Rio la solita chiamata di Fernando e partivamo tutti armati di boe, bandiere, barche a rimorchio per collaborare con il circolo di Marciana per la festa del patrono.

"A Rio sono più esperti, più bravi" diceva lui con orgoglio ai marcianesi.

Ricordo le sue battaglie insieme a Italo Samoré, l'attuale presidente, per ottenere la tanto sospirata sede e l'ormeggio per i dipartisti.

Una volta, quasi per protesta, facemmo una premiazione sul muretto del lungomare, e la sede fu ottenuta, quella attuale; oggi il circolo è ai vertici della vela nazionale.

Fernando era un capitano marittimo venuto, come si usa dire "dalla gavetta". Subito dopo la guerra comandò Juno, Oberon, diverse unità degli armatori liberi ed alla metà degli anni '50, comandò le navi Ivania, Zeus, Olimpo, ed altre, tutte appartenenti alla società di navigazione Zeus di Savona.

Agli inizi degli anni '60 divenne Capitano di armamento della stessa flotta fino all'età della pensione quando si ritirò a Marciana Marina, dedicando il suo tempo libero al mare ed alla vela in particolare.

Ad accompagnarlo nel suo ultimo viaggio molti marittimi elbani, riesi in particolare, e amici della vela.

Marcello Gori

da La Piaggia n°65 - Primavera 2000

LA CRONACA DELLE REGATE FD 2000

Dal 23 giugno al 1° luglio il Centro Velico Elbano, nella scenografia di Rio Marina, ha ospitato il Campionato Europeo Flying Dutchman 2000 e il Mondiale Master 2000 limitato ai giorni 23/24 giugno.

L'evento sportivo è stato patrocinato da: Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Rio Marina, Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, Comunità Montana dell'Elba e Capraia, Azienda di Turismo, Associazione Albergatori Elbani, Società di Navigazione Toremar, Autorità Portuale di Piombino.

Con grande spirito di accoglienza e cordialità, le autorità locali ed il comitato organizzatore hanno ricevuto 87 equipaggi provenienti dall'Europa e in quanto campionato Open, anche da nazioni extraeuropee: erano presenti scafi Usa, Nuova Zelanda, e Australia.

I venti dominanti nella zona elbana sono quelli del secondo e quarto quadrante (scirocco e maestrale) con intensità variabile; l'area portuale di Rio Marina (II categ. 2° CL) si affaccia su uno specchio d'acqua di oltre 30000 mq ed il campo di regata è stato posizionato presso il porto con venti del secondo quadrante e 1-2 miglia a nord con venti del quarto, al fine di evitare l'influenza della costa.

Domenica 25 giugno, alle ore 16, il sindaco di Rio Marina, Roberto Antonini, ha ricevuto in Consiglio Comunale i membri dirigenti della classe nazionale ed internazionale ed un rappresentante di ogni nazione iscritta, esprimendo a nome della comunità elbana il piacere di poter ospitare la manifestazione; alle ore 18.00 si è svolta la cerimonia ufficiale di apertura dell'Europeo con interventi di Jan Mc Crossin, presidente uscente della classe internazionale della classe FD, Alberto Barenghi, subentrato, di Claudio Perina, presidente della

classe nazionale FD.

A conclusione della giornata inaugurale, un rinfresco all'aperto, offerto a tutti i regatanti, ha dimostrato il calore con cui l'evento sportivo è stato organizzato, un clima molto "mediterraneo" che ha lasciato un'impronta assai positiva negli equipaggi nazionali e internazionali presenti.

Per quanto riguarda il regolamento a cui le prove sono state soggette, va segnalato che sia per il Master che per l'Europeo è stata rispettata una norma non presente nel regolamento ufficiale, ma adottata già in altre occasioni per sicurezza: ogni equipaggio ha dovuto firmare alla partenza e all'arrivo, in modo da poter verificare con certezza il rientro di tutte le imbarcazioni uscite (Security-Sign on /Sign off sistem).

La manifestazione ha avuto uno svolgimento positivo e regolare, l'unico neo è apparso nell'ultima giornata di gara, sabato 1° luglio, quando la vittoria e i primi piazzamenti sarebbero risultati decisivi essendo le posizioni provvisorie in classifica ancora senza abissali distacchi di punteggio-; purtroppo ci sono stati ben 40 OCS su 78 barche in acqua.

Due partenze anticipate con bandiera nera hanno falcidiato il numero dei partecipanti, causando così un amaro finale, tra gli OCS, infatti, parecchie imbarcazioni al vertice della classifica, hanno così perso l'opportunità di giocarsi il titolo fino all'ultimo.

Quasi tutto il gruppo italiano è tornato e terra. ITA 10- ITA 36- ITA 8- ITA 9- ITA 19- ITA 111- ITA 69- ITA 1158.

L'ultima prova è stata vinta da ITA 45 (Vespasiani-Ungaro); al secondo posto HUN 70 (Majthenyi-Domokos) e al terzo DEN 21 (Schonherr-Bojsen Moller).

La manifestazione sportiva si è conclusa con la cerimonia ufficiale di premiazione, sia del Master che dell'Europeo. Presenti le autorità di Rio Marina, il presidente del Centro Velico Elbano, Marcello Gori e i membri dell'organizzazione, il presidente della giuria internazionale, Giorgio Ballerini, è stato autore di un breve e toccante discorso in cui ha elogiato la storia, il prestigio e l'innata etica della classe FD, definita "vera classe di gentlemen", e che si è concluso con un particolare ringraziamento rivolto a Marcello Gori.

Il titolo europeo è andato a HUN 70 (Majthenyi-Domokos); seconda si è piazzata GER 87 (Schwarz-Kirst) e terza DEN 21 (Schonherr-Bojsen Moller).

ITA 10 (Cipriani-Morelli) ha subito le conseguenze dell'OCS chiudendo al quinto posto mentre l'equipaggio piombinese di ITA 36 (Paoli- Poggianti) si è piazzato settimo.

L'europeo 2000 si chiude con bilancio positivo, considerando l'alto numero di partecipanti e delle nazioni presenti: numero all'altezza di un mondiale. Nella giornata domenicale successiva ha avuto luogo la riunione del General Commitee, in cui sono stati sviluppati numerosi punti relativi al futuro andamento ed evoluzione della classe Flying Dutchman nazionale ed internazionale; Claudio Perina è stato nominato responsabile della commissione di lavoro per lo sviluppo dell'abbigliamento e merchandising e per la realizzazione del sito della classe internazionale.

Alessandra Moro

Relazione finale

Il Campionato Europeo e Mondiale Master della classe Flying Dutchman, disputato a Rio Marina dal 23 giugno al 1° luglio 2000 ha visto la partecipazione di 87 imbarcazioni (per un totale di 194 atleti) con la presenza di equipaggi appartenenti a 14 nazioni: Italia, Austria, Australia, Slovenia, Francia, Giappone, Nuova Zelanda, Stati Uniti, Ungheria, Olanda, Spagna, Germania, Inghilterra e Danimarca.

Il Campionato Europeo è stato preceduto nei giorni 23/24/25 giugno dal Mondiale Master che ha visto la partecipazione di 40 equipaggi (80 atleti).

La giuria internazionale era composta da giudici inglesi, russi, austriaci ed italiani.

La manifestazione, per il successo riscontrato, per il numero di partecipanti e per la qualità degli atleti si può collocare tra le più importanti e riuscite mai organizzate all'Isola d'Elba.

Numerose erano le persone al seguito dei concorrenti che, aggiunte ai giudici di regata, stazzatori, allenatori, si possono quantificare in circa 600 presenze che hanno dato una notevole ed importante "boccata di ossigeno" agli operatori turistici locali in una stagione (giugno) non troppo favorevole per un piccolo comune come Rio Marina.

Numerose sono state le iniziative collaterali organizzate soprattutto durante la giornata di riposo quando gli ospiti hanno potuto visitare la Villa di Napoleone, il Museo dei Minerali Elbani ed il Parco Minerario.

Molto gradite dagli ospiti sono state le spaghettate, le serate musicali e la cena finale offerta dall'organizzazione.

La società di navigazione Toremar, sponsor della manifestazione, ha dato un notevole contributo

applicando tariffe agevolate ai passeggeri, auto e carrelli.

Il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano ha patrocinato la manifestazione e ha provveduto a distribuire un oggetto ricordo (minerali dell'Elba) a tutti i concorrenti.

Gli ospiti stranieri, tedeschi in particolare, approfittando della manifestazione sportiva hanno notevolmente prolungato o anticipato il soggiorno all'Isola d'Elba e alcuni hanno già prenotato per l'anno 2001.

Molto apprezzata dalle delegazioni straniere è stata la convocazione straordinaria del Consiglio Comunale che ha ufficialmente inaugurato la manifestazione.

L'associazione di classe internazionale si è dichiarata entusiasta dell'organizzazione ed ha proposto altre importanti iniziative per i prossimi anni.

Marcello Gori

da La Piaggia n°65 - Primavera 2000

MATTEO GIANNONI AL 12° GIRO D'ITALIA DI CINO RICCI

Anche quest'anno il nostro atleta Matteo Giannoni ha partecipato al Giro d'Italia a Vela organizzato da Cino Ricci.

In questa edizione Matteo ha ricoperto il ruolo di skipper-timoniere per l'imbarcazione "Golfo di La Spezia". Lo stesso Cino Ricci, in prima persona, ne ha sponsorizzato l'ingaggio da parte del consorzio di La Spezia.

La scelta di Cino Ricci è conseguente al giro della passata edizione, nella quale era stato dato a Matteo il timone dell'imbarcazione "Città di Cervia".

Anche in questa edizione il nostro Matteo ha avuto modo di mettersi in evidenza conquistando la quinta piazza assoluta, ma soprattutto classificandosi 1° tra gli equipaggi non professionisti.

Nel corso del giro Matteo e il suo equipaggio di cui faceva parte anche Daniele Mazzei del Circolo Velico di Porto Azzurro, hanno ottenuto risultati parziali di assoluto valore conquistando in tre tappe consecutive la terza posizione.

Oltre al ruolo di skipper-timoniere, in questa edizione Matteo ha avuto anche il ruolo di responsabile del budget della barca nonché responsabile organizzativo della logistica.

Questo tipo di esperienza ne ha sicuramente arricchito il bagaglio tecnico mettendo in evidenza le capacità di essere leader di un equipaggio.

Il giorno 6 agosto 2000, presso la sede della Lega Navale, il sindaco della città di La Spezia, Dott. Giorgio Pagano, ha consegnato a Matteo una pergamena con dedica.

Nel corso della stagione 2000, Matteo ha inoltre regatato, grazie a Vittorio Volonté, nella classe Mumm 30 a bordo dell'imbarcazione "Capricorno jr" dell'armatore Alessandro Del Buono con il ruolo di randista e ha partecipato al Giro di Sardegna sempre organizzato da Cino Ricci.

Marcello Gori

da La Piaggia n°66 - Estate 2000

MATTEO GIANNONI ALLA BARCOLANA 2000

Matteo Giannoni ha partecipato alla Barcolana 2000, tradizionale regata che si svolge a Trieste e che tutti hanno potuto seguire in televisione, commentata da Pelaschier.

Cino Ricci ha affidato a Matteo Giannoni il timone di uno dei suoi "Giro 34" per partecipare alla Barcolana. La regata è stata durissima, circa 1000 barche partite su 1800 iscritte, con la bora che ha soffiato a 45 nodi con punte massime di 55, ma Matteo e il suo equipaggio, composto in parte da ragazzi della scuola di vela di Franco Ricci, figlio di Cino, hanno portato a termine la regata con un più che buono 53° in classifica generale, superando moltissime barche della categoria superiore, ed un ottimo 9° posto in classifica nella propria categoria. Alla fine della regata Cino Ricci si è complimentato con Matteo ed il suo equipaggio per il risultato raggiunto e per le capacità marinare dimostrate in condizioni di vento durissimo.

Matteo ed il suo equipaggio saranno premiati insieme ad altri equipaggi domenica 26 novembre.

Marcello Gori

da La Piaggia 67 - Autunno 2000

LETTERE DI AMICI - A MARCELLO GORI

Sono passati sei mesi da quell'ubriacatura...di barche, di mare, di sole, di vento e diciamolo pure di vino. Oggi ho le idee più chiare per analizzare quello che è stato fatto, quello che ci siamo detti, quello che abbiamo ricordato: in pratica posso valutare serenamente quei dieci meravigliosi giorni trascorsi a Rio Marina.

Caro Marcellino non sono abituato ad essere sdolcinato, ho sulla pelle tante ore di mare e di sale, ma non posso esimermi dal ringraziarti di tutto quello che hai fatto per la tua "Rio Marina" per la classe "F.D." per me e la vela.

Ti conosco ormai da una vita e non ho mai avuto dubbi sulle tue qualità organizzative e quindi davo per scontato la perfetta riuscita degli Europei, ma quello che principalmente mi preme riconoscerti è quella grande carica di umanità, di spontaneità, di simpatia che ti contraddistingue.

Trascorrendo tante ore, di sera, insieme con te, tra un bicchiere e l'altro, ho capito fortemente quello che già sapevo. Quella tua grande stima per la mia famiglia, del resto ricambiata, quel nostalgico ricordo di tante ore passate in mare con mio padre, quei consigli che ti sono rimasti impressi e vivi nella mente.

Mentre parlavi rivedevo quei tempi di quando ragazzino venivo a Rio e dopo la traversata a rimorchio del "Fulmine", dopo una gara di duro e rafficoso maestrale, in un triangolo troppo sotto costa, e dopo la premiazione con vino, aleatico, vermouth e pastine marie, riprendevo il mare a vela e rientravo al Centro Velico di Piombino, con mio nonno sulla Rocchetta che aspettava di vedermi in canale per tranquillizzarsi.

Mentre parlavi mi riassaporavo quei profumi antichi e rivedevo una Rio più nera di minerale, di quanto non lo sia oggi. Rivedevo tutti quei grandi vecchi che hanno fatto la tradizione velica, di cui Rio Marina è portabandiera dell'Elba, quei vecchi che oltre a tanti meriti hanno permesso di ricordare e vivere questi momenti intensi.

Fabio Paoli

da La Piaggia n° 69 - Primavera 2001

IL RADUNO DEI GIOVANI VELISTI ELBANI

Nei giorni 31 marzo e 1° aprile si è disputato a Rio Marina un raduno-allenamento di tutti i giovani velisti elbani sotto la guida degli istruttori Fabrizio Marzocchini di Marciana Marina, Franco Mori di Rio Marina e Lorenzo Segnini di Marina di Campo.

Molto interessante è stato, nella giornata di sabato 31, l'intervento dello stazzatore nazionale Ing. Paolo Rossi che ha intrattenuto i nostri giovani spiegando loro le principali regole necessarie per le operazioni di stazza nelle più importanti manifestazioni veliche nazionali.

Il forte vento del 1° aprile non ha impedito lo svolgimento di una regata di allenamento.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 69 - Primavera 2001

LE TRADIZIONALI REGATE DI ALTURA CON CECINA E LIVORNO

Anche quest'anno gli amici del Circolo Nautico Foce Cecina e del Circolo Nautico Livorno sono stati ospiti del Centro Velico per le tradizionali regate di primavera.

I primi sono arrivati il 5 maggio portando, come sempre, una grossa scorta di vino (200 litri) molto gradita ai nostri soci ed amici.

I livornesi giunti il 19 maggio, per non essere da meno, hanno portato l'amico Angelo Gennari specialista nei "Ponci alla livornese" (una sera ne preparò 350).

Sia il vino che i " ponci" ci hanno aiutato nei canti serali nei locali del Centro Velico, dove gli ospiti hanno potuto gustare la nostra cucina.

In tutto 40 imbarcazioni e 250 regatanti ed un arrivederci al prossimo anno.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 69 - Primavera 2001

ALL' ELBA I CAMPIONATI ITALIANI DELLE CLASSI OLIMPICHE

Attesa per la presenza della medaglia d'oro Alessandra Sensini

Tutte le classi olimpiche, vale a dire il meglio della vela nazionale, saranno di scena nel prossimo settembre nella nostra isola.

Ma vediamo nel dettaglio cosa succederà:

Le regate si svolgeranno in quattro località, Portoferraio, Marina di Campo, Marciana Marina e Rio Marina; i titoli da assegnare saranno dieci; gli atleti partecipanti da 400 a 450; i giudici di regata impegnati 40

ed altrettanti saranno gli stazzatori; i mezzi di assistenza a disposizione saranno 60; gli addetti ai lavori 200 (terra e mare).

A Rio Marina saranno di scena le tavole a vela maschili e femminili con la presenza della medaglia d'oro Alessandra Sensini e i catamarani della classe Tornado ed i 49R. Per queste classi sarà necessario posizionare due campi di regata e l'impegno sarà notevole. Sarà quindi importante e necessaria la collaborazione del Circolo della Vela di Porto Azzurro.

La classe Laser, approfittando della meravigliosa spiaggia, regaterà a Marina di Campo sotto l'organizzazione del Club del Mare.

Marciana Marina vedrà nel suo golfo le regate dei Finn e dei 470 e sarà il Circolo della Vela, coadiuvato dal circolo La Guardiola di Procchio, a gestire queste due importanti classi olimpiche.

A Portoferraio la prestigiosa classe Star e la nuova classe olimpica femminile Yngling apriranno la manifestazione una settimana prima delle altre regate, sotto l'organizzazione della Lega Navale e del Circolo della Vela di San Giovanni.

Il tutto si svolgerà con la regia del comitato dei Circoli Velici Elbani già da mesi impegnato nella non facile organizzazione e nella ricerca di collaborazione e sponsorizzazioni, indispensabili per la buona riuscita della più importante manifestazione velica nazionale per derive dell'anno.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 70 - Estate 2001

GIRO D'ITALIA A VELA 2001: MATTEO GIANNONI CON "CITTÀ DI PIOMBINO" AL PRIMO POSTO NEL TROFEO D'ALTURA

Anche quest'anno, per la terza volta consecutiva, Matteo Giannoni ha partecipato al Giro d'Italia a Vela.

In questa edizione Matteo ha regatato come skipper-timoniere dell'imbarcazione Città di Piombino, la barca è stata sponsorizzata dallo Yacth Club Salivoli il cui Presidente è il Dott. Fabio Murzi.

In questo Giro Matteo ha realizzato una serie di risultati altamente positivi, ha vinto il Trofeo Altura, aggiudicandosi le tappe più lunghe, Bisceglie/Crotone - Messina/Salerno ed arrivando terzo nella Crotone/Messina.

Questa serie di risultati hanno portato agli onori delle cronache televisive e della carta stampata Matteo ed il suo equipaggio, molti i commenti positivi tra cui quello di Cino Ricci che, assimilando i tapponi d'altura alle tappe dolomitiche del Giro ciclistico, ha definito Matteo "uno scalatore portato alle lunghe distanze", inoltre in queste tappe Matteo, in competizione con equipaggi professionistici del calibro di Pescara e Fiamme Gialle, ha messo in mostra scelte tattiche coraggiose e qualità tecniche non indifferenti di tutto l'equipaggio.

Matteo e il suo equipaggio, il più giovane del Giro, è risultato essere, a detta dei commentatori della carta stampata, anche l'equipaggio più simpatico e più disponibile.

Fino a sei tappe dalla fine Matteo è stato in lizza per entrare nel lotto dei quattro equipaggi che avrebbero disputato la finale a match-race che ha aggiudicato la vittoria del Giro.

Purtroppo, per motivi di stanchezza e tecnici, nelle ultime tappe Matteo non è riuscito ha mantenere le posizioni scivolando oltre metà classifica.

Comunque Matteo può archiviare questa edizione del Giro come molto positiva, avendo dimostrato che sia lui che l'equipaggio sono in grado di lottare ai massimi livelli.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 71 - Autunno 2001

CAMPIONATI DELLE CLASSI OLIMPICHE: PER IL COMITATO DEI CIRCOLI VELICI ELBANI PROMOZIONE A PIENI VOTI

Per il suo decimo compleanno il Comitato dei Circoli Velici Elbani ha organizzato la 7ª edizione del Campionato Italiano di tutte le classi olimpiche.

E proprio sette sono stati gli anni di attesa per poter superare questo esame.

Siamo stati infatti il primo comitato costituito in Italia ad ambire all'organizzazione di questa importante manifestazione ma, per vari motivi, la Federazione Italiana Vela aveva sempre preferito altre località.

Finalmente è giunto il nostro momento e, dopo tante paure, discussioni e perché no anche qualche polemica interna, abbiamo ottenuto e portato a termine quella che è la più importante manifestazione velica nazionale dell'anno.

L'abbiamo fatto, e di questo ce ne vantiamo, con un costo molto inferiore a tutte le precedenti edizioni disputate in varie regioni d'Italia e di questo si devono ringraziare i nostri dirigenti, i nostri soci e tutti gli elbani, legati ai colori dei nostri circoli velici, che hanno prestato la loro impagabile opera di volontariato.

La manifestazione ha consolidato il legame che, al dl là del normale spirito campanilistico dei nostri comuni, unisce e dà forza al Comitato dei Circoli Velici.

Un grazie particolare alla Federazione Italiana Vela che ha creduto in noi, a tutti gli sponsor e a tutti i dirigenti e collaboratori guidati da Piero Canovai, impagabile presidente del Comitato.

Usciamo da questa regata più forti e convinti delle nostre possibilità organizzative, sicuri di poter lavorare sempre meglio per questo sport di fondamentale importanza per la nostra isola.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 71 - Autunno 2001

LA PRIMA EDIZIONE DELLA REGATA "VELEGGIANDO L'ARCIPELAGO"

Nell'ambito del progetto "Toscana Mare" voluto dalla Regione e da tutte le province toscane in collaborazione con il Comitato della 2ª zona F.I.V. e dei Circoli velici Elbani, si e disputato nei giorni 17 e 18 ottobre la prima edizione della regata "Veleggiando l'Arcipelago".

Il giorno precedente la regata si è tenuta a Rio Marina, nei locali del Parco Minerario, una interessante conferenza stampa alla presenza dell' assessore allo Sport della Provincia di Livorno, Fabio Del Nista e del dott. Umberto Gentini direttore dell'Azienda di Promozione Turistica Elbana, che ha voluto illustrare l'importanza dello sport velico per la nostra regione.

La regata prevedeva due prove: la prima, nella giornata di sabato con partenza da Portoferraio ed arrivo a Rio Marina e la seconda, la domenica, con percorso a triangolo intorno agli isolotti del Canale di Piombino.

Un buon vento di scirocco ha facilitato lo svolgersi della manifestazione che, dopo una simpatica serata musicale presso l'Hotel Rio si è conclusa con la premiazione presso i locali del Centro Velico Elbano alla presenza di rappresentanti della provincia di Livorno e della Federazione Italiana vela.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 72 - Inverno 2001/2002

RICORDO DI MILLO

Al mattino eravamo tutti pronti per la partenza, gli equipaggi divisi a metà, alcuni a bordo della vecchia "Dieciremi a motore" altri a rimorchio sopra le piccole derive, i più anziani gestivano le operazioni di questa piccola "carovana di barche" che si dirigeva verso Piazza Bovio a Piombino per la trasferta domenicale.

Spesso all'appello mancava lui, Millo. Non era amante delle "levate" di buon ora, dovevamo aspettarlo.

È arrivato tardi con i suoi quasi 90 anni (classe 1913) anche al suo ultimo traguardo. Millo ci ha lasciato il 17 febbraio dopo anni di sofferta malattia portata con sopportazione, curata scrupolosamente dalle figlie e da tutta la famiglia.

È stato uno dei soci fondatori del Centro Velico, grande timoniere dei "Canotti" e delle derive "S".

Non vinse molte regate ,ma quelle poche furono importanti, alcune regate nazionali ed una prova al Campionato Italiano di Imperia nel 1963 ove, insieme a Fabrizio Casati, uno dei suoi prodieri (ricordiamo anche Rodolfo e Giampietro) riuscì a vincere una regata storica con 30 partenti e solo 4 arrivati e Millo al primo posto. Ricordo ancora Giusepe Taddei, il nostro custode, che non appena giunse la notizia per telefono si precipitò al Centro Velico ad alzare il pavese: "a vinto Millo" più volte pronunciava mentre alzava le bandiere.

In regata non aveva la grinta dei grandi campioni, ma sapeva condurre la barca come pochi, l'andatura del lasco era la sua preferita, con le "planate" che amava raccontare a fine regata.

Da ragazzi passavamo ore ed ore nella sua falegnameria del "Sasso" e ci divertiva sentirlo raccontare storielle con un umorismo che era tutto suo, particolare.

E la falegnameria è stata la sua vita e le barche a vela da lui costruite, Daila, Cinzia, Morgana, erano dei veri soprammobili, così come i numerosi spigoli a motore, barche curate minuziosamente nelle rifiniture e nei minimi particolari.

Era un personaggio nel mondo della vela, ed ancora oggi quando ci rechiamo per le regate fuori dall'Elba,

in particolare a Piombino, Livorno, Follonica e nei circoli velici della Liguria ci sentiamo chiedere "Millo coma sta?". Ora risponderemo che sta bene insieme ai vecchi campioni degli anni '60: Lelio Giannoni, il Marchetti e Catanzano di Livorno, il Mondiale di Follonica, il ligure Crovetto e tanti altri che hanno scritto le più belle pagine della vela semplice, quella senza sponsor, la vela di coloro che le barche se le costruivano da soli. A noi restano tanti indimenticabili ricordi.

Marcello Gori

da La Piaggia n°72 - Inverno 2001/2002

A RIO MARINA IL CAMPIONATO ITALIANO "MATTIA S" E LA SELEZIONE PER LA "COPPA PRIMAVELA" ED IL "TROFEO TOPOLINO"

Anche il 2002 sarà per la vela elbana un anno denso di importanti eventi sportivi.

Le manifestazioni per le derive saranno 17 mentre, ben 22 saranno quelle per le classi dell'altura.

Fra queste di particolare importanza il Campionato italiano della classe J 22 che sarà organizzato, a fine maggio, a Marciana Marina sotto l'organizzazione del Circolo della Vela, mentre il giovane circolo della Guardiola di Procchio farà il suo esordio nel calendario nazionale con l'organizzazione, all'inizio di giugno, del Campionato italiano Fun.

Il circuito italiano MUMM 30 farà due tappe all'Elba, la prima a Marciana Marina nel mese di aprile e la seconda a Cavo alla fine di Maggio.

A Portoferraio, alla metà di maggio, sarà organizzata l'Elba Cup, una importante regata macth-race alla quale dovrebbero partecipare alcuni Team di "Coppa America".

A Rio Marina saranno di scena, alla fine di giugno, con il loro Campionato Italiano, i Catamarani della classe "Mattia S", mentre il 9 giugno, in occasione della 1ª Festa del Mare, i cadetti dell'Optimist disputeranno una selezione zonale valevole per il "Trofeo Bartolini 2002".

da La Piaggia n° 73 - Primavera 2002

UN RICONOSCIMENTO FORTEMENTE VOLUTO

Da molti anni ormai frequento il Club Del Mare di Marina di Campo. Prima come semplice giudice di regata, poi come direttore sportivo, quindi come segretario e ,dopo una breve parentesi senza incarichi, attualmente come Vice Presidente.

Avendo fin da ragazzo coltivato la passione per lo sport della vela, anche a livello agonistico, (specie presso il Centro Velico di Rio Marina dove sono nato molti anni fa) mi sembrava e mi sembra tuttora logico cercare di insegnare ai giovani, o meglio ai giovanissimi, le prime rudimentali nozioni di questo sport meraviglioso.

Dapprima con i corsi di vela estivi, attualmente (da tre anni) in collaborazione con la scuola facendo regolari lezioni alle quarte classi elementari, due volte alla settimana, per tutto l'anno scolastico.

Ebbene, durante le prime lezioni, tengo moltissimo a raccontare a questi ragazzini la storia di un giovane di Marina di Campo, adesso un po' cresciuto, che iniziando dai famosi corsi Olimpia con i vecchi Fljng Junior arancioni, con tanta passione, competenza e sacrifici è arrivato adesso, passando dalle prime regate zonali attraverso il circuito di regate di altura, le classi olimpiche e più importante di tutti la Coppa America, ad essere oggi uno dei più affermati e soprattutto competenti giornalisti sportivi della specialità: Luca Bontempelli.

Luca nasce nel 1969 da Giuliano e Liana Tesei ed abita a Livorno dove frequenta le scuole e l'Istituto Tecnico Nautico, Alfredo Cappellini, diplomandosi nella sezione Capitani.

È doveroso, e obbligatorio, una parentesi per ricordare con affetto la grande figura di suo padre Glauco, ufficiale della Marina Militare nella 2ª guerra mondiale, citato in alcuni libri di storia per azioni militari che lo videro giovane eroico protagonista in diversi scontri, avvenuti nel Mediterraneo con la flotta inglese. Comandante in seguito di navi petroliere a lungo corso finì la sua carriera da ottimo pilota nel porto di Livorno e non ultimo fu fondatore, insieme ad altri amici, e poi presidente del Club del Mare di Marina di Campo.

Tornando a Luca è sintomatico sapere che il servizio militare fu da lui prestato sulla nave scuola Amerigo Vespucci, nave, guarda caso, a vela, vanto della nostra Marina Militare.

Da qui inizia una notevole escalation nel mondo della vela quasi professionistica, dapprima con "Kaola" di Spadolini fino alla famosissima "Brava" di Landolfi, poi il circuito di Coppa America, le classi olimpiche Star e Soling, il giornalismo sportivo sulla "Gazzetta dello Sport" e una parentesi inglese quando a Londra ha diretto per oltre un anno una rete televisiva specializzata in trasmissioni meteorologiche.

È doveroso, infine, citare i principali risultati ottenuti a livello agonistico internazionale come, il 2° posto all'Admiral Cup su Brava nel 1983, il 1° posto nella famosa regata del Fastenet nel 1983, il 1° posto al Campionato Mondiale 12 metri su Victory nel 1984, la partecipazione alla Coppa America su Italia 2 nel 1987, il 2° posto al Campionato Europeo con la classe Star nel 1987, il 2° posto alla selezione olimpica della classe Soling insieme ai Fratelli Chieffi nel 1988, e tante altre importanti affermazioni e la medaglia d'oro al valore atletico attribuitagli dal C.O.N.I.

da La Piaggia n° 74 - Estate 2002

LA REGATA SULL'ARNO

Quel vecchio fiume Arno che, per aver visto tanti eventi trascorrere tra le sue rive, nulla più commuove, ha ospitato ancora una volta le ragazze ed i ragazzi dell'Elba, bagnata anch'essa da storiche acque, per l'annuale regata velica.

Questi giovani dimostrano ormai da tempo con i loro Optimist ed i loro Laser che la vela è possibile anche in acque ristrette, basta la voglia, la passione per questo sport che unisce tradizione antica e tecnica moderna.

Ancora una volta era percepibile, per quel silente e delicato procedere delle barche, che la pratica della vela, anche qui a Firenze, può essere realtà, sia pure a livello iniziale.

La vela, anche se spesso il concetto sfugge ai più, è preparazione alla vita, educazione al controllo emotivo, pianificazione dei propri obiettivi.

Bella a vedersi, la regata ha mostrato la preparazione tecnica dei nostri giovani, frutto del lavoro dei loro istruttori e di quel clima dei nostri circoli elbani per i quali è obbligo nutrire rispetto e riconoscenza.

E quindi evviva la vela! Arrivederci a presto, giovani velisti elbani.

Mario Tornabene

da La Piaggia n° 74 - Estate 2002

I CORSI DI VELA 2002

Numerosi sono stati i corsi di vela organizzati nella stagione, ancora una volta diretti dal nostro istruttore Franco Mori. Già nel mese di maggio, in collaborazione con le nostre scuole, si sono svolti dei pre-corsi per avvicinare i nostri giovani allo sport velico, con la partecipazione di ben 55 ragazzi delle scuole elementari e della 2ª media a tempo prolungato.

A fine scuola, si sono iscritti ai corsi estivi 21 ragazzi residenti che, uniti ad altri 15 giovani non residenti, hanno partecipato a vari corsi di vela iniziati il 10 giugno e terminati il 15 settembre.

Quattro giovani cadetti, Perlazzurra Buonaccorsi, Martina Canovaro, Susanna Albanesi e Giulia Madeddu hanno partecipato al raduno zonale di tutte le scuole di vela della 2ª zona FIV, organizzato a Baratti dal 10 al 12 settembre.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 74 - Estate 2002

IL CAMPIONATO MATTIA ESSE

Una settimana con tanto sole e buon vento ha soddisfatto tutti i partecipanti al campionato. Nei primi due giorni un bel maestrale ha permesso di effettuare sei prove, dopo le quali gli equipaggi Forni-Colombo e Brera Trivini erano distanziati di un solo punto.

Il terzo giorno era prevista una regata crociera attorno alle isole di Palmaiola e dei Topi che purtroppo non veniva disputata per il vento troppo debole. Il quarto e ultimo giorno vedeva un forte vento di scirocco con onda molto formata, venivano effettuate le ultime due prove, molto esaltanti per le lunghe planate a forte....con il gennaker. La settima prova risultava decisiva, Forno-Colombo conquistavano un meritato primo posto, mentre Brera-Trivini, lanciati al loro inseguimento, incappavano in una clamorosa scuffia di poppa con il gennaker, che toglieva loro ogni possibilità di vittoria finale. L'ultima prova veniva un po' falsata dal vento con violente raffiche e cambi di direzione, ma non modificava comunque la classifica finale.

Ottime prestazioni degli equipaggi Masino-Morri / Deida-Costamagna / Bona-Balestra che hanno vinto ciascuno una delle prove.

Un apprezzamento al Comitato di regata presieduto da Angelo Insabato e coadiuvato dai giudici locali, Pierluigi Carletti, Gianni Gori, Marino Gori, per la tempestività e competenza nell'approntare il campo di

regata così come all'altezza della situazione è stato tutto il comitato di assistenza ed il personale impiegato sia in mare che a terra.

Al Centro Velico Elbano un sentito ringraziamento per la disponibilità nel reperire gli alloggi ai regatanti e accompagnatori, per le pastasciutte a fine regata e per la premiazione con cenone.

Vanno altresì menzionati gli sponsor della manifestazione, TOREMAR e MONTE DEI PASCHI DI SIENA e quelli che hanno fornito i premi da sorteggiare tra i regatanti, GINETTE'S per le mute, ROLEX e CAMPARI.

Lendro Jelmini
Segretario di Classe

da La Piaggia n° 75 - Autunno 2002

CONFERITA AL NOSTRO PRESIDENTE MARCELLO GORI, LA STELLA DI BRONZO AL MERITO SPORTIVO

Un giusto riconoscimento

Il presidente del C.O.N.I., Giovanni Petrucci, ha comunicato al presidente del Centro Velico il conferimento della "Stella di Bronzo al Merito Sportivo" per l'attività dirigenziale al servizio dello sport.

Era già dal 1999 che il C.O.N.I. nazionale aveva deciso la nomina, ma la lunga burocrazia unita al commissariamento del C.O.N.I. provinciale aveva fatto ritardare la comunicazione ufficiale.

Un giusto riconoscimento per 35 anni dedicati allo sport con capacità e impegno.

Consiglio Direttivo del Centro velico Elbano

Nel ringraziare il C.O.N.I. e la Federazione Italiana Vela che mi ha proposto, voglio estendere il ringraziamento a quanti hanno permesso che ciò avvenisse: dai vecchi dirigenti del Centro Velico, molti dei quali non sono più con noi, dai quali ho appreso l'amore per il nostro sport, a tutti gli altri con i quali ho lavorato in questi lunghi anni e che mi hanno pazientemente sopportato.

In ricordo di tutti voglio dedicare questo premio che, lo confesso, mi riempie di gioia, a Mario Giannoni, grande maestro di sport che più di me avrebbe meritato questo riconoscimento.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 75 - Autunno 2002

COMPLIMENTI AI NOSTRI UFFICIALI DI REGATA

I nostri ufficiali di regata si sono ben distinti: il 17 novembre Wladimiro Muti e Marino Gori, durante la sessione annuale di esami svoltasi a Rio Marina, hanno ottenuto il passaggio dalla categoria Aspiranti a Ufficiali di regata della categoria Zonale.

Nei giorni 24 e 25 novembre a Ostia, Alberto Giannoni e Pierluigi Carletti hanno brillantemente superato gli esami per il passaggio alla categoria Ufficiali di regata Nazionali.

da La Piaggia n° 75 - Autunno 2002

IL RADUNO ZONALE OPTIMIST A RIO MARINA DEL 14 E 15 DICEMBRE

Il Centro Velico Elbano ha ospitato un raduno zonale, per la classe Optimist, che ha visto la partecipazione, nonostante il periodo pre-natalizio, di 18 ragazzi provenienti da diverse località della 2ª zona e precisamente da La Spezia, Lerici, Antignano, Castiglioncello, Marina di Carrara, Piombino e Follonica.

Il raduno è stato coordinato dal direttore zonale Luciano Zinali e dal tecnico zonale, Marcello Meringolo, oltre che dagli istruttori elbani, Franco Mori, Fabrizio Marocchini e Massimo Segnini.

Per il circolo ospitante sono scese in acqua la giovanissima Joana Guelfi (classe 1993) e Martina Canovaro, mentre non ha potuto partecipare, causa malattia Perlazzurra Buonaccorsi.

I ragazzi del raduno hanno pernottato alla Casa Valdese, e sono stati ben accolti dai soci del Centro Velico Elbano presenti nei due giorni del raduno.

Nella prima giornata, caratterizzata da vento leggero, i ragazzi sono stati in acqua più di tre ore, dimostrando tanta volontà, mentre nella seconda giornata, nonostante la pioggia e il vento sostenuto, siamo riusciti a uscire in acqua sfruttando la diga del porto come barriera di protezione per poter fare gli esercizi programmati.

Al rientro, dopo un bel pranzo, siamo tornati a casa, con la voglia sicuramente di ripetere questo tipo di raduno, anche in futuro, a Rio Marina.

Ringraziamo i dirigenti del Centro Velico riese e tutti coloro che si sono adoperati per la buona riuscita del raduno.

Marcello Meringolo
Tecnico zonale FIV classe Optimist

ELENCO PARTECIPANTI: Elena Battaglini - Marina di Campo / Davide Calisi - Marina di Campo / Gianluca Canova - Marina di Campo / Martina Canovaro - Rio Marina / Cosimo Chiellini - Antignano / Emanuele Ciummei - Marina di Campo / Matteo Coltelli - Marciana Marina / Susanna Del Nero - Marina di Carrara / Davide Domeneghetti - Lerici / Joana Guelfi - Rio Marina / Luca Muti - Marina di Campo / Ottavia Raggio - La Spezia / Martino Raso - Marciana Marina / Andrea Rosi - Follonica.

da La Piaggia n° 77 - Primavera 2003

IL 23° TROFEO OTTORINO BARTOLINI VALIDO COME SELEZIONE ZONALE A SQUADRE DELLA CLASSE OPTIMIST.

Inserito nel programma della manifestazione "Piume al vento e frecce rosse" si è svolta a Rio Marina, nei giorni 7/8 giugno, la selezione zonale a squadre per la classe Optimist, valida come qualificazione del Campionato Italiano (Coppa A.I.C.O.).

I ragazzi partecipanti, tutti in età dagli 11 ai 15 anni, erano 35 in rappresentanza di 7 squadre: Lega Navale Follonica - Circolo Velico Antignano 1- Circolo Nautico Livorno - Club Velico Follonica - Club del Mare Marina di Campo - Circolo Velico Antignano 2 - Centro Velico Rio Marina.

La vittoria è andata alla squadra della Lega Navale Follonica, che ha prevalso sulla favorita squadra di Antignano 1.

Lo staff degli arbitri era composto da Eugenio Branca di Perugia (capo arbitro), Giuseppe Lallai di Follonica, Antonio Assisi di Roma e Silvia Bucchi di Follonica, mentre tutta locale era la composizione del Comitato di regata presieduto da Alberto Giannoni, coadiuvato da Pier Augusto Giannoni, Gianni Gori, Marino Gori e Paolo Travison.

La presenza di Marcello Turchi, tecnico nazionale della Federazione Italiana Vela, non ha creato problemi sulla scelta per l'assegnazione del trofeo Ottorino Bartolini, edizione 2003.

Durante la cerimonia di premiazione il consigliere delegato allo sport del Comune di Rio Marina, Marcello Todella, ha consegnato una targa di riconoscimento a Giacomo D'Arena, Elena Todella e Dario Colombi per gli ottimi risultati agonistici, sia a livello regionale che nazionale, conseguiti nelle specialità dei 1000 metri e nella corsa campestre, durante le fasi dei giochi della gioventù 2002/2003.

Si ringrazia l'amministrazione comunale di Rio Marina, l'Hotel Le Acacie della famiglia Bartolini, la Ras Assicurazioni ed il mobilificio Gambaccini di Altopascio per aver sponsorizzato la manifestazione.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 77 - Primavera 2003

LE REGATE MATCH RACE

Dal 1° al 4 maggio si sono svolte a Rio Marina le regate valide per il Campionato Elbano Match-Race 2003 e per la selezione zonale per il Campionato Italiano.

Le regate sono state caratterizzate da un leggero vento che ha messo a dura prova arbitri ed ufficiali di regata costretti a rincorrere il vento nel canale di Piombino.

Il titolo Elbano disputato nei giorni 1°-2 maggio è andato all'equipaggio riese con al timome Giuseppe Iodice e composto da Massimo Schezzini, Carlotta Shezzini e Martina Canovaro mentre Giovanni Segnini, del Club del Mare di Marina di Campo, si è aggiudicato la selezione zonale svoltasi nei giorni 3-4 maggio. Le regate sono state fatte sulle imbarcazioni della classe J 22 messe a disposizione dal Circolo della Vela di Marciana Marina.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 77 - Primavera 2003

PRIMI IMPORTANTI RISULTATI AGONISTICI

A soli due anni da quando il Centro Velico ha rinnovato la scuola di vela si cominciano a intravedere i primi risultati: Joana Guelfi ha conquistato un importantissimo 5° posto alle selezioni nazionali della Coppa Primavela che è praticamente il Campionato Italiano della classe preagonistica.

Perlazzurra Buonaccorsi ha ben figurato (al momento che andiamo in stampa non si conoscono ancora le classifiche definitive) alla selezione nazionale riservata alla classe 1992 valida come qualificazione per la Coppa del Presidente.

Dobbiamo infine segnalare che, alla prima regata del Campionato Elbano, disputata a S. Giovanni nel mese di giugno, su 10 partecipanti nella classe Optimist 6 erano del Centro Velico Elbano.

Un elogio ai nostri ragazzi ed al nostro istruttore e una "tiratina di orecchi" agli altri circoli elbani.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 78 - Estate 2003

TORNIAMO PROTAGONISTI

Dopo qualche anno di crisi della nostra attività sportiva, specialmente quella giovanile, siamo tornati a far parlare di noi.

In campo elbano, la stagione appena conclusa, ci ha visto presenti in tutte le manifestazioni. I nostri cadetti degli Optimist sono stati i più numerosi fra tutti i circoli velici dell 'Isola d'Elba.

Siamo soddisfatti, la nostra scuola di vela è tornata, come tradizione, ad essere protagonista.

Questo poteva già bastare, invece siamo andati oltre ogni aspettativa ed anche la vela nazionale è tornata a parlare di noi. Siamo stati presenti in importanti manifestazioni, dal Trofeo Accademia di maggio a Livorno, alle selezioni zonali, al Campionato Italiano di settembre a Formia dove eravamo presenti con tre nostre allieve: Perlazzurra Buonaccorsi, Martina Canovaro e Ioana Guelfi.

Poi il fiore all'occhiello: Ioana si è qualificata per la Coppa Primavela, il vero Campionato Italiano degli esordienti.

Una delle nostre allieve fra le migliori 60 d'Italia. Un premio alla nostra scuola, all'istruttore e ai genitori che con sacrifici ci aiutano. Finalmente abbiamo ritrovato la strada giusta. Siamo convinti che faremo ancora meglio.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 78 - Estate 2003

CIAO RINO

Il 6 agosto, a Piombino, è deceduto Rino Regoli. Aveva 73 anni. La nostra conoscenza con Rino risale al 1978, durante le fasi organizzative del Campionato Italiano Meteor che si disputò a Rio Marina.

Rino era un appassionato velista iscritto al Centro Velico Piombinese dove collaborò, negli anni '70-80, nell'organizzazione di importanti manifestazioni e nella gestione della scuola di vela di Baratti.

Alternava le regate dal Laser al Meteor, il suo Mister Magoo. Del Meteor fu per anni segretario di classe e portò a Rio Marina altri due campionati Italiani nel 1987 e nel 1995.

Fu un valido istruttore di vela e collaborò per anni con la Federazione Italiana presso il Centro di preparazione Olimpia di Livorno.

Presto diventò riese ed acquistò una casetta nel nostro centro storico.

A Rio Marina organizzò importanti raduni per gli optimist e spesso fu nostro istruttore e team leader della nostra squadra, portandola alla conquista di un argento e un bronzo nella Coppa A.I.C.O. del 1988 e del 1989.

Ci lascia un amico di tutti i riesi. Un disguido sull'informazione della sua scomparsa ci ha impedito di essere presenti a Piombino, durante il suo ultimo viaggio.

Abbiamo rimediato durante la premiazione della regata di ferragosto quando i bambini dell' Optimist gli hanno dedicato un lungo applauso interpretando il sentimento dei più grandi, dei suoi allievi del passato e di tutti i riesi.

Alla moglie Mery, alla figlia Simonetta e a tutta la famiglia rinnoviamo le più sentite condoglianze da parte di tutti i soci del Centro Velico.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 78 - Estate 2003

LIVORNO 24 GIUGNO
LA CERIMONIA DELLA CONSEGNA DELLE STELLE AL MERITO SPORTIVO E LE MEDAGLIE AL VALORE ATLETICO

Si e svolta a Livorno, presso il Circolo del Tennis di Antignano, organizzata dal CONI provinciale, la cerimonia della consegna della Stella al Merito Sportivo e delle Medaglie al Valore Atletico.

Alla simpatica cerimonia erano presenti numerose autorità civili e militari tra cui il presidente regionale del CONI e l'assessore allo sport del comune di Livorno.

L'Isola d' Elba era ben rappresentata con atleti e dirigenti che per i loro meriti sportivi hanno dato lustro alla nostra terra. Oltre al nostro presidente, Marcello Gori che, come già annunciato nella Piaggia n° 76, ha ricevuto la Stella di Bronzo al Merito Sportivo, lo stesso riconoscimento è andato al Circolo Subacquei Teseo Tesei di Portoferraio, per l'occasione rappresentato dal suo presidente Gianfranco Coletti e al Prof. Silvio Laudani per i meriti acquisiti nell' atletica leggera.

Fra gli atleti Paola Postiglione di Porto Azzurro, ha ricevuto la Medaglia di Bronzo al Valore Atletico per i titoli nazionali conquistati nel Judo nel 1999 e nel 2000.

da La Piaggia n°79 - Autunno 2003

CAMPIONATO MONDIALE MUMM 30 A PORTOFERRAIO

Nel mese di ottobre dall'8 all'11 si è svolto a Portoferraio il Campionato Mondiale della classe MUMM 30.

L'evento, di grande prestigio per l'Isola d'Elba, organizzato da Mascalzone Latino Sailing Team con il comitato dei Circoli Velici Elbani, è stato fortemente voluto da Vincenzo Onorato che ha garantito alla classe internazionale lo svolgimento della manifestazione, dopo che la località francese a suo tempo scelta aveva dovuto rinunciare ad ospitarla.

Il Mascalzone Sailing Team con la sua organizzazione ha reso possibile la realizzazione dell'evento nonostante i tempi siano stati veramente stretti.

Il quartiere generale della manifestazione è stato ospitato a bordo del Moby Fantasy, questa scelta si è rivelata vincente per la riuscita della stessa manifestazione in quanto ha concentrato in un unico sito tutta l'organizzazione, evitando così i disagi logistici che spesso si verificano durante questi eventi.

Il livello medio degli equipaggi che hanno partecipato alle regate è stato altissimo, con molti reduci della Coppa America, con componenti del comitato ufficiali di gara nazionali e elbani.

Durante le quattro giornate si è regatato con le più diverse condizioni di mare e vento dimostrando ancora una volta la validità dell'Elba come sede di grosse manifestazioni veliche portando a compimento il programma di 11 prove previsto.

Il Campionato Mondiale MUMM 30 ha visto ai primi tre posti della classifica tre barche italiane con in testa l'imbarcazione Cheyenne degli armatori Claudio Recchi, timoniere, e Silvia Ubertalli con alla tattica il neozelandese Hamish Pepper, al secondo posto si è classificata la barca Kismet dei fratelli Massimo e Stefano Leporati, campioni italiani in carica, al terzo posto la barca Bitipi di Savino Formentini.

La conclusione della manifestazione si è svolta a bordo del Moby Fantasy con la premiazione finale degli equipaggi, il sentito ringraziamento a Vincenzo Onorato per avere reso l'impossibile e l'arrivederci al Campionato Mondiale del 2004 in Canada a Toronto sui grandi Laghi.

Alberto Giannoni

da La Piaggia n°79 - Autunno 2003

"MARE APERTO"
UNA REGATA A RIO MARINA PER LA FESTA DELLA TOSCANA 2003.

Il 30 novembre si è svolta la quarta edizione della Festa della Toscana. La festa è stata istituita con Legge regionale per celebrare la storica data in cui il Granducato, primo stato moderno, decise di abrogare dal suo codice penale la pena di morte.

La Festa è a tema. In quella dello scorso anno si rendeva omaggio alle donne, ai loro diritti e al loro genio. Rio Marina la dedicò alla figura femminile della sua storia, l'Onorevole Erisia Gennai Tonietti. "L'Onorevole" fu ricordata con un convegno, i cui atti sono alle stampe a cura del Circolo omonimo.

Il tema di quest'anno è "diversamente abili ugualmente capaci". Le province e moltissimi Comuni toscani

hanno organizzato manifestazioni, spettacoli, convegni, iniziative di riflessione e di festa sui diritti e la condizione dei disabili.

Aderendo alla festa promossa dalla Regione Toscana e dalla Provincia di Livorno, il Comune di Rio Marina avvalendosi della collaborazione del Centro Velico Elbano e della Pro Loco di Rio Marina e Cavo, ha organizzato una manifestazione davvero importante ed originale: "Mare aperto", una regata velica riservata alla classe 2.4, imbarcazione per disabili.

La regata, programmata in due giornate, non ha potuto svolgersi sabato 29 per cattive condizioni di tempo: gli atleti hanno approfittato della pausa forzata per godersi il programma alternativo culminato nella visita al museo minerario. La cena, organizzata dai volontari del C.V.E. è stata allietata dalla musica al pianoforte della concertista Rossella Celebrini, sempre molto apprezzata dai riesi.

Ai brani musicali si sono alternate improvvisate esibizioni di canto popolare toscano e lombardo magistralmente eseguite dai regatanti e dagli organizzatori. Domenica 30 le condizioni meteo hanno consentito di recuperare anche le gare non disputate il giorno precedente. In tutto si sono svolte tre prove con la seguente classifica finale: 1° Carlo Annoni -2° Fabrizio Olmi -3° Cristian Marasco -4° Maurizio Mauri -5° Sergio Maffi tutti della Lega Navale di Milano.

Alle ore 15, nei locali del C.V.E. alla presenza del presidente del Consiglio Provinciale, Nunzio Marotti, del vicesindaco di Rio Marina e delle altre autorità locali, si è svolta la premiazione degli atleti. Tanta è stata la soddisfazione tra gli atleti e gli organizzatori, che già in quest'occasione si è parlato di dar vita, nel prossimo futuro, ad un'importante manifestazione internazionale della classe 2.4.

Questo progetto è stato immediatamente fatto proprio dal prof. Nunzio Marotti, che ha assicurato l'appoggio della provincia.

Pina Giannullo

da La Piaggia n°80 - Inverno 2003/2004

CIAO INGEGNERE

Il 21 marzo, all'età di 61 anni, è deceduto a Piombino, nella sua abitazione Paolo Rossi, valido collaboratore del Centro Velico di Rio Marina, ma soprattutto un caro amico.

Era entrato tardi nel mondo della vela, trascinato dai figli Barbara e Francesco, quando iniziarono a frequentare i nostri corsi di vela e le regate con gli Optimist.

Furono quelli per Paolo anni felici, pieni di entusiasmo, con numerose allegre trasferte per l'Italia.

Nacque in lui una passione per lo sport velico che lo portò presto a diventare un valido e sempre disponibile stazzatore della Federazione Italiana Vela.

L'amicizia che avevamo fin dall'infanzia, dal periodo scolastico, con lui e la moglie Emi, fu ancora rafforzata, se mai ce ne fosse stato bisogno, da quella che nacque tra i nostri figli. Si formò un gruppo di ragazzi che poi tanta soddisfazione seppe darci nel mondo della vela e non solo.

A Paolo piaceva il mare, stare sulla spiaggia, nella passeggiata del "Sasso", al palazzo di "Riccetti" dove abitava con la famiglia nei periodi di vacanza.

Il "Sasso" era il suo rione al quale era fortemente legato. Mi piace ricordarlo impegnatissimo ad organizzare la tradizionale cena sulla spiaggia insieme agli amici "sassaioli".

Amava anche la pesca e far vedere il pescato agli amici prima di andare a casa.

Laureato in ingegneria alla facoltà di Pisa si seppe distinguere nel mondo del lavoro con una brillantissima carriera che spesso lo portò lontano dal suo paese.

Nel 1968 fu assunto dalla ICROT come capo manutenzione agli stabilimenti di Bagnoli e poi trasferito nel 1974 a Taranto come Capo reparto riparazione attrezzature siderurgiche e Parco rottami. Nel 1981 il tanto atteso trasferimento a Piombino come capo cantiere. Promosso dirigente, nel 1989 passò alle Acciaierie di Piombino e fu nominato Responsabile delle officine e attrezzature di manutenzione e carpenteria.

Nel 1992 tornò a Taranto, di nuovo alla ICROT, come assistente del direttore Generale. Nel 1995, ancora giovane, decise di andare in pensione per dedicarsi alla famiglia, alla sua bellissima casa di Piombino, a Rio Marina, alla pesca, agli amici.

Una brutta malattia lo ha privato presto di tutto questo.

Nella Chiesa di Santa Barbara per il suo ultimo saluto gli amici cari c'erano tutti...

Ciao Paolo, ciao ingegnere, come ci piaceva chiamarti.

A Emi, a Barbara, a Francesco, alle sorelle Paola e Rossella e a tutti i familiari rinnoviamo le condoglianze degli amici del Centro Velico, della Piaggia e di tutto il paese.

Marcello Gori

da La Piaggia n°82 - Estate 2004

LA SCOMPARSA DI BEPPE MILANESI

L'architetto Giuseppe Milanesi, per gli amici della vela Beppe, è deceduto improvvisamente a Livorno nella sua abitazione di via Zola il giorno 31 agosto. Aveva 64 anni.

Stimato professionista era stato ideatore di importanti progetti che hanno arricchito il patrimonio artistico di Livorno: la ristrutturazione del Teatro Goldoni, del Museo Provinciale di Storia Naturale, la creazione della Nuova Sala del Mare, il progetto dello Scoglio della Regina e altre importanti opere a Livorno ed in provincia.

A Rio Marina era molto conosciuto e stimato per il suo importante impegno nel mondo della vela.

Per molti anni è stato Presidente del Circolo Velico di Antignano e ha fatto parte del Comitato della 2ª zona fino a diventarne il presidente per due legislature. Nell'ultimo quadriennio i circoli velici della 2ª zona lo avevano voluto nel Consiglio Federale della F.I.V dove aveva assunto l'incarico di responsabile del Gruppo di Lavoro Sviluppo Tecnico e Ricerca.

Fu forte ideatore e sostenitore, insieme alla sua inseparabile compagna Claudia della Maggiore, del Meeting della 2ª zona e del Criterium Allievi della Provincia di Livorno.

I funerali si sono celebrati a Livorno nella chiesa di S. Andrea alla presenza di molte autorità locali, del Presidente della Federazione Italiana Vela, dei componenti del Comitato di Zona, di sportivi livornesi, soci del suo Circolo, e soprattutto di molti amici.

Rinnoviamo a Claudia le più sentite condoglianze da parte del Centro Velico Elbano di Rio Marina.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 82 - Estate 2004

IL CAMPIONATO NAZIONALE SNIPE

Un'altra manifestazione felicemente portata in porto grazie alla solita collaborazione dei nostri soci, simpatizzanti, dell'Amministrazione Comunale, della Pro-Loco, degli Ufficiali di Regata, del Comitato dei Circoli Velici Elbani e degli sponsor (Concessionaria Mercedes di Bernini - Arredamento Gambaccini di Altopascio - Società di Navigazione Toremar - Monte dei Paschi di Siena).

Un affettuoso sincero ringraziamento soprattutto alla Segreteria di classe, diretta da Alessandro Rodati che ha voluto e permesso che il campionato di svolgesse nelle nostre acque e ancora di più ai simpaticissimi 37 equipaggi partecipanti nella speranza di riaverli presto a Rio Marina.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 82 - Estate 2004

LA FESTA DEL VENTENNALE





da La Piaggia n° 83 - Inverno 2004/2005

GIUSEPPE LEONARDI, UN AMICO

Vorrei spendere poche righe per ricordare il signor Giuseppe Leonardi, che benché ci dessimo del tu da molto tempo, per me, nella mia memoria, lui è sempre stato il SIGNOR Giuseppe, vera anima de "La Piaggia", riomarinese puro.

Perché più passa il tempo e più ci si rende conto che non sono molti gli amici sui quali contare, nei quali riporre la fiducia di parlare liberamente ed esprimere i tuoi sentimenti, i tuoi pensieri, in uno scambio di opinioni cordiale e altrettanto profondo. Giuseppe Leonardi era uno di questi, un grande, gentilissimo amico che stamani ho saputo essere scomparso e sono molto dispiaciuto.

Ma scomparso è una brutta parola, non credo che gli amici scompaiono, si ritroveranno più tardi. C'è sicuramente un posto nell'infinito dove le persone come Giuseppe si ritrovano, si rincontrano, dove sarà possibile colloquiare, continuare a scambiare sentimenti, sensazioni e belle parole. Preferisco pensare o meglio sapere che lo rincontrerò, più tardi e sarà una bella festa, assieme ad altri amici più grandi della mia età, amici più grandi di me come Luigi De Pasquali e sua figlia Marina, Romano Moretti, Uberto Lupi, Aulo Gasparri e Mario Manni, mio suocero. Tutti elbani veraci, sinceri, bellissime persone che non possiamo che pensare di averli perduti temporaneamente. Mi scuso se queste parole dovessero essere interpretate in altra maniera ma sono fermamente convinto che la vita non finisce qui, non finisce ora: parole queste che non sono dettate dal sentimento di dolore per un amico che se n'è andato; è una ferma convinzione per cui sento di rivolgermi anche agli altri amici di Giuseppe nella convinzione che lo rincontreremo gioviale e sorridente, sempre gentile e disponibilissimo. Voglio solo ricordare ancora quella sua garbatezza, quel suo modo di esprimersi perfetto e quella sua apertura verso gli altri e la sua grande erudizione che mi è servita non solo per essere invitato alla "Piaggia" per alcune conferenze in passato ma anche più recentemente per alcuni scambi culturali sull'Elba e sulla sua Rio Marina che ha molto amato e che spero si ricorderà di una persona così speciale.

Alessandro Canestrelli

da La Piaggia n° 83 - Autunno 2004

CIAO DIRETTORE

Il nostro direttore Giuseppe Leonardi, dopo una breve grave malattia sopportata con serenità, ci ha lasciati all'età di 79 anni il giorno 21 dicembre.

Già dalla preparazione del n° 80 del nostro giornale ci aveva confidato la volontà di lasciare la direzione, ma nessuno di noi, quasi per un tacito accordo, aveva mai dato importanza alla sua decisione, tanto che fino all'ultimo numero avevamo potuto contare sulla preziosa direzione di Pino.

La Piaggia subisce una grave perdita, un punto di riferimento importante, ci mancheranno i suoi articoli, la sua pignoleria nel controllare le bozze, i refusi, le didascalie, l'impaginazione, la scelta dei testi.

Pino, come ha bene sottolineato il sindaco, sen Francesco Bosi, durante il suo intervento durante il rito funebre, era un punto di riferimento per tutto il paese, la memoria storica di fatti, aneddoti del passato legati alla tradizione della nostra miniera e della marineria riese, di allegre storielle familiari. Il paese ha voluto testimoniare, con una nutrita presenza al suo ultimo viaggio l'amicizia e l'affetto per lui e per tutta la famiglia.

Pino resterà con noi, ogni volta che prepareremo La Piaggia, ci sarà sempre un motivo per ricordarlo che ci darà coraggio e forza per continuare.

Rinnoviamo alla moglie Mary, ai figli Virgilio e Velia ai nipoti ed a tutti familiari le nostre più sentite condoglianze.

Marcello Gori

da La Piaggia n° 84 - Inverno 2004/2005

L'IMPROVVISA SCOMPARSA DI PATRIZIO GIANNONI

L'improvvisa scomparsa di Patrizio Giannoni, (52 anni) avvenuta la sera dell'11 febbraio nella sua abitazione, ha destato profondo dolore a Rio Marina ed in particolare negli amici del Centro Velico.

Patrizio, figlio di Lelio campione della classe "S" degli anni '60, aveva dedicato tutta la vita alla vela: allievo dei "Corsi Olimpia" in giovanissima età, regatante, istruttore di vela e dirigente del nostro sodalizio.

Anche quando, negli anni '70, si trasferì per motivi di lavoro a Milano, continuò l'attività sportiva presso il Circolo Diffusione Vela all'Idroscalo, conquistando con la classe "Sonar" il titolo nazionale.

Tornato finalmente a Rio Marina nel 1982 si dedicò ai corsi di vela dei nostri giovani, continuando a regatare con varie classi veliche, dai 470 al Flying Dutchman, alle barche di altura. Con la classe "S", la sua grande passione, conquistò in coppia con Enzo Gattoli il titolo di Campione Italiano nel 1986 e nel 1987 e ricevette dal C.O.N.I. la Medaglia d'Argento al Valore Atletico.

Appassionato della pesca aveva creato il Circolo dei Pescatori Sportivi Riesi, assumendone la carica di presidente.

Recentemente era stato incaricato a rappresentare l'amministrazione comunale nella "Marina di Rio e Cavo" la nuova società che gestisce gli ormeggi nel porto di Rio Marina.

Al suo "ultimo bordo", come si è voluto ricordare nel rito funebre, erano presenti soci e dirigenti del Centro Velico, tutte le organizzazioni sportive e del tempo libero riese, i vari rappresentanti di tutti i Circoli Velici Elbani,e numerosi colleghi di lavoro del Liceo di Portoferraio, oltre ad una nutrita e sentita partecipazione di tutti i riesi.

Alla mamma Maria, alla compagna Durlindana, ai figli Diego e Marco e a tutta la famiglia Giannoni rinnoviamo le nostre più sentire condoglianze.

Marcello Gori

I SINDACI DEL CINQUANTENNIO

L'Amministrazione Comunale di Rio Marina ha sempre collaborato con il C.V.E. in tutte le iniziative del cinquantennio. A tutti gli amministratori che si sono succeduti va il nostro più sentito ringraziamento.



Amilcare Taddei dal 1951 al 1956



On. Erisia Gennai Tonietti dal 1956 al 1964 e dal 1967 al 1972



Fiorenzo Chiesa dal 1964 al 1966



Elvio Diversi dal 1972 al 1993



Roberto Antonini dal 1993 al 2000



Sen. Francesco Bosi dal 2001

Finito di stampare
nel mese di luglio 2006
dalla Tipografia Elbaprint
in Portoferraio